GUERIN SPORTIVO

42

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 4.000
ANNO LXXXIII - N. 42 (1067) 18/24 OTTOBRE 1995 - SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50%

FotoBORSARI

TOLDO 1
Una favola da numero 1

Le foto più belle di Milan-Juve

WEAH stella d'Europa

Pallone d'oro

9 771122 171008 50042

Il primo stadio da 3.000.000*

3.432.000: un super-record di presenze, una cifra che nessuno stadio può contenere. 3.432.000: Un pubblico grande, giovane, vivo, attento e competente che ci segue quotidianamente. Un mondo col quale il Corriere dello Sport-Stadio parla una lingua nuova, parla in grande. E tu cosa leggi?

Anno 64 - N. 178

riere dello Sport

QUOTIDIANO SPORTIVO

Zenga: Ho pa

« Minacce ... non vi

La maglia tricolore della stampa sportiva.

* 3.432.000: lettori adulti del lunedì. Fonte: AUDIPRESS 94/II

GUERIN SPORTIVO

SOMMARIO

N. 42(1067) - 18 - 24 OTTOBRE 1995

SERIE A

PROTAGONISTI

PRIMAVERA

SERIE B

SERIE C1

SERIE C2

DILETTANTI

CALCIOMONDO

RUBRICHE

EDITORIALE

Cavaliere, questo Cape

Cavaliere, da dove cominciamo? In questi giorni lei ha altro per la testa, con quei giudici di Mani Pulite che non mollano la presa e l'hanno rinviata a giudizio. Non so se nei suoi pensieri c'è ancora posto per il Milan. Conoscendola, credo di sì e francamente un quesito sento di porgerglielo, le dispiaccia o no: questo Capello vogliamo sempre silurarlo a fine stagione? Ero a San Siro, domenica scorsa, ed ho visto un Milan stratosferico, ricco di grinta e di velocità. Quei suoi ragazzi sembravano Diavoli dell'altro mondo mentre mettevano sotto la Juventus, costretta a ripiegare come una provinciale qualsiasi. Mi sono divertito, lo confesso. Da tempo non vedevo una squadra giocare un calcio così bello in campionato; se non ricordo male l'ultima fu la Juve che venne, alla fine della scorsa stagione, a dare lezione di calcio proprio a voi del Milan.

Cavaliere, il suo Milan è primo in classifica e malgrado avesse in tribuna gente come Savicevic, Baggio ed Albertini ha travolto la Juve che è una signora squadra. Il Milan ha sfoderato giocate e schemi da Paradiso, segno che la mano dell'allenatore c'è e si vede. L'allenatore, lo ricordo anche a lei che lo ha scoperto e lanciato, è proprio quel Fabio Capello discusso, criticato e prematuramente giubilato da tanti, anche in casa Milan. Cavaliere, si potranno condividere o no le sue idee politiche, ma non si potrà mai discutere che lei sia una persona intelligente. È disposto a ritrattare le accuse mosse a Capello? Non dica ora che erano stati i giornalisti, cattivoni, a creare equivoci. Lei sa che non è vero.

Milan stellare, merito anche del tecnico contestato. San Siro pieno: il calcio vero piace alla gente.

San Siro pieno in ogni ordine di posti, mezzo mondo collegato in diretta: il calcio italiano ha mostrato, ed esportato, la sua faccia migliore fatta di grande calcio, di organizzazione e di affari. I tifosi non sono fessi, sanno quando vale la pena di pagare il biglietto. Fessi, semmai, sono quelli che

di **Domenico Morace**

llo lo licenziamo?

credono di poterli impunemente prendere in giro. Quando in passerella scendono i veri campioni, la fantasia della gente si accende. I tifosi non accettano le scartine, le controfigure spacciate per stelle di prima grandezza, le ammoine o i surrogati. A San Siro è andato in onda lo spettacolo del grande calcio prodotto da quell'industria del pallone purtroppo costretta a registrare anche l'altra faccia della medaglia.

Guardando l'entusiasmo e la risposta della gente, ripensavo al mortificante spettacolo messo in scena dalla premiata compagnia di giro composta da federali, federalotti, politicanti e faccendieri impegnatissimi nelle battaglie elettorali e nei giochi di squallido sottobosco del potere.

Vengo al fatto del giorno. Sconfessato dalla Caf, l'avvocato Fumagalli si è dimesso dalla carica di Giudice Sportivo. Lo ha fatto in maniera inconsueta per il nostro mondo carbonaro: consegnando una nobilissima e chiara lettera all'agenzia Ansa. Fumagalli è, per chi non lo sapesse, il giudice che si è battuto contro la simulazione assieme a Casarin ed ai suoi arbitri. L'avvocatino aveva inteso punire chi raggira avversari e spettatori, cioè i cascatori. La simulazione è colpa grave, è una truffa vera e propria. La Caf si è espressa in maniera diversa ed ha riqualificato il giocatore Moriero , ottenendo un doppio, negativo effetto: dimostrare che, nella Federcalcio, colpe e leggi hanno formulazioni diverse e, in secondo luogo, che la disorganizzazione federale può anche, per leggerezza o ignoranza, inficiare la regolarità del campionato.

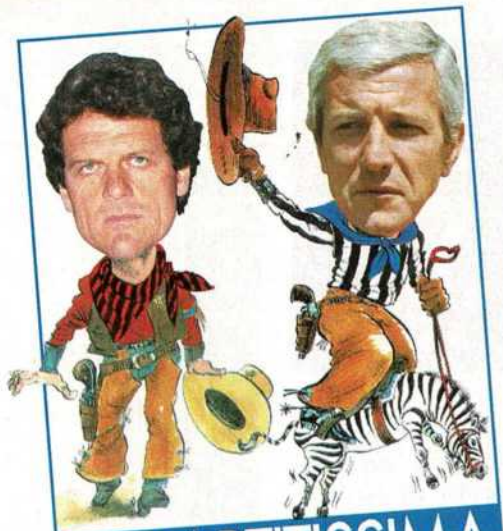
Personalmente, la penso come l'avvocato

Ma c'è anche l'altra faccia: gli intrighi e le camarille del Palazzo. Il caso Fumagalli è un esempio. È l'ora di finirla con i vecchi boss.

Fumagalli, anche se è necessario, per la certezza del diritto, legiferare, nei corretti termini di tempo, su cosa è delitto e quali possono essere le conseguenze, cioè la punizione. Questo compito di coordinamento toccava alla Federcalcio. Ma oggi la Federazione esiste? Matarrese è impegnato nei suoi giri elettorali e non ha tempo di occuparsi di queste quisquilie. Nel Palazzo c'è una lotta di potere nella quale sono schierati i cortigiani più autorevoli, i quali non prevedono nemmeno la possibilità di impiegare il loro tempo nella gestione dell'industria calcio.

Mai come in questo momento l'organizzazione e le istituzioni hanno conosciuto momenti di confusione e di debolezza. Da parte dei tanti presidenti che passano il tempo a brigare o da parte dei consiglieri federali che scaldano la poltrona, ci vorrebbe un gesto di coraggio. Dovrebbero dirsi, e dire a Matarrese, che il Paese calcistico ha bisogno di una Seconda Repubblica. Quelli della Prima dovrebbero, anzi devono, andarsene via. Ma chi si dimette in questo nostro benedetto, viziato e corrotto Paese?

Weah è stato protagonista assoluto an

Il balzo del

LA PARTITISSIMA

Un gol da antologia, scatti brucianti, recuperi difensivi alla Di Stefano: ma George continua a fare il modesto

di **Carlo Repetto**

MILANO. In campo ha graffiato come una pantera: un gol da antologia, un pallonetto felpato di esterno destro che per poco non beffava di nuovo Peruzzi, due prodigiosi recuperi in difesa degni di Alfredo Di Stefano (quello vero, non Ravanelli...), alcuni scatti brucianti che hanno lasciato sul posto un certo Vierchowod che avrà pure 38 anni, ma corre (correva?) i 100 metri in 11 secondi netti. Una belva indistruttibile, George Weah: quando al 37' rimane a terra per uno scontro con l'armadio russo, il pubblico di San Siro tiene il fiato sospeso, ma la barella non fa in tempo a varcare le linee laterali che si è già rialzato, pronto a riprendere il suo posto al centro dell'attacco.

In sala stampa tutti i microfoni sono per lui, ma davanti alle telecamere la fiera vista in partita lascia il posto a un docile gattino, in vena di moine nei riguardi dei compagni: «*Tutti mi hanno fatto i complimenti per il gol, ma il merito è soprattutto di Simone che mi ha dato il pallone giusto. Con Marco c'è un'intesa perfetta, ma tutta la squadra ha giocato splendidamente*».

La sua prodezza è andata in mondovisione, visto l'alto numero di televisioni collegate (oltre cento i Paesi che hanno trasmesso l'incontro): «*Sono felice che mi abbiano visto anche in Liberia* (lo Stato africano di cui è originario, n.d.r.). *Questa mattina mi avevano chiamato per farmi gli auguri, credo proprio di non averli*

Sopra, un'acrobazia di Weah nel cuore della difesa bianconera. A fianco, il bomber milanista tra Simone, Donadoni e Boban dopo il suo gol

che contro la Juventus

la Pantera Nera

delusi».

VIERCHOWOD. Un collega gli propone l'inevitabile paragone con Van Basten e... Vierchowod: a differenza dell'olandese, Weah non ha avuto difficoltà con l'ex sampdoriano alle costole. George fa finta di non capire: *«Ho sempre considerato Vierchowod uno dei più forti difensori del mondo, se non il più forte in assoluto. Con lui sapevo che avrei potuto trovare delle difficoltà».*

Qualcuno lo ritiene in pole position per il Pallone d'oro, il trofeo assegnato dal settimanale France Football che da quest'anno è aperto ai campioni di tutti i continenti, a condizione che giochino in Europa. *«È ancora presto per dire se lo vincerò, ma credo sia giusto dare anche a noi la possibilità di concorrere»* ribatte il franco-liberiano, un vero e proprio cittadino del mondo che divide la sua esistenza tra Milano, Monrovia, Parigi e New York, dove possiede un avviato ristorante.

Terminati i festeggiamenti per la vittoria che conferma la leadership rossonera ai vertici come ai bei tempi, per Weah è già tempo di pensare al futuro: *«Non c'è tempo per rilassarsi: martedì c'è subito un altro impegno importante, contro lo Strasburgo in coppa Uefa, per vincere dobbiamo rimanere concentrati».*

E se ne va sorridendo e dando pacche sulle spalle a tutti, in attesa di trasformarsi nuovamente nella belva implacabile vista nel primo tempo contro la Juve: se chi lo deve marcare in Coppa ha visto la partita (e la Francia era uno dei Paesi collegati), c'è da scommettere che passerà una notte da incubo. □

Baggio e Bettega

Così vicini, così lontani

È arrivato a San Siro venti minuti prima dell'inizio, in compagnia del direttore generale Braida e dell'amico-rivale Savicevic, al cui fianco ha seguito l'incontro. Per Roberto Baggio quella con la Juve non poteva essere una sfida come le altre, ma lui ha cercato di non darlo a vedere, evitando accuratamente ogni contatto con la stampa di ogni genere. Sarà per questo che anche in tribuna ha scelto una posizione defilata, all'estremità del lato sinistro: dalla parte opposta, cioè, rispetto alle postazioni dei giornalisti, che lo attendevano coi microfoni e i taccuini spianati. *«Del mio passato si è scritto anche troppo»* ha tagliato corto il Codino che, per uno strano scherzo del destino, ha «rischiato» di prendere l'ascensore in compagnia di Roberto Bettega, ossia l'uomo che ha fatto meno di tutti per trattenerlo a Torino scatenando il grande colpo di mercato dell'estate scorsa. Ma quando il vicepresidente bianconero è apparso sulla soglia, le porte si stavano già chiudendo. Secondo i maligni, sembra che a schiacciare il pulsante sia stato proprio Baggio...

LA PARTITISSIMA

Baggio, costretto a vedere il Milan dalla tribuna, ha perso simbolicamente la sfida con il giovane juventino. Sempre più leader dei bianconeri...

Roby, applausi a Del Piero

dall'inviato **Matteo Marani**

MILANO. Quando Roby Baggio è arrivato al Meazza accompagnato da Ariedo Braida e da Dejan Savicevic, in pochi hanno resistito alla tentazione. Come non fare un immediato, veloce accostamento con Del Piero, laggiù in campo con la maglia numero 10 bianconera?

Roby ha glissato, nessuna parola, del resto i due si sono sempre dichiarati amici. *«L'ho chiamato prima dell'inizio del campionato per fargli gli auguri»* aveva detto Alessandro un paio di settimane fa, criticando anche i tifosi della Juve che avevano preso di mira il Codino. Proprio a Baggio aveva

SALA STAMPA □ **I giornalisti di tutta Europa incoronano Weah come**

Col 4-4-2 il Diavolo risorge

Lodovico Maradei (La Gazzetta dello Sport): «Il Milan ha vinto con le armi che erano state della Juve la passata stagione: grinta, rabbia, fame di scudetto. Ritornando al 4-4-2, la squadra si è trovata d'incanto e, anche se alla fine ha rischiato di subire il pareggio, ha meritato il successo. Alla Juve è venuta meno la sua carta più importante, quel tridente che l'anno scorso aveva fatto moda, tendenza. Con Alessandro Del Piero spostato più indietro rispetto alle punte Vialli e Ravanelli, la squadra non è riuscita a tenere pressato il Milan nella sua area. Dalle fasce, infatti, i difensori rossoneri uscivano sempre indisturbati».

Weah, migliore del Continente

Piero Dardanello (Tuttosport): «Nel primo tempo abbiamo visto un Weah semplicemente favoloso, in dieci minuti ha fatto la differenza che poi il Milan ha amministrato con un po' di fatica. Weah è stato un incubo per Vierchowod, che ha denunciato al Meazza il peso degli anni e l'assenza dai campi di gioco. Il francese, comunque, merita il Pallone d'Oro».

Senza "geni" ma col pressing

Bruno Longhi (Fininvest): «Il Milan ha giocato con le armi che finora erano state proprie della Juventus, a partire dal pressing. Una gara che i rossoneri hanno vinto soprattutto a centrocampo, dove il tasso tecnico degli uomini di Capello è superiore a quello dei colleghi della Juve. Sembrerà paradossale, ma sono convinto che per questa partita le assenze di Baggio e di Savicevic abbiano permesso al tecnico milanista di impostare la squadra giusta e quindi di ritrovare gli adeguati equilibri».

Roby a fianco, Del Piero in azione contro Eranio. Nel cerchio, Baggio lo guarda con attenzione (e invidia?)

telefonato Alex per chiedere un parere sul contratto fino al 2000 (10 miliardi il totale) con la Juve, un accordo che a Roby era stato negato. Del Piero è il futuro, avevano pensato in quei giorni in piazza Crimea. Oltretutto è ben voluto dal resto dello spogliatoio, che lo aveva adottato fin dai primi giorni del suo ingresso in squadra.

E così nessuno dei due ha voluto creare una sfida nella sfida. Ma non c'è dubbio che il vincitore di questa simbolica battaglia sia Del Piero, alla vigilia di un'importantissima partita di Coppa con i Rangers di Glasgow. Non solo per il gol splendido, e nemmeno per l'assist delizioso a Porrini che avrebbe permesso alla Juve di raggiungere un pareggio insperato. Del Piero ha vinto per la sconfitta di Baggio, costretto a vedere il primo vero grande Milan di stagione dalla tribuna. Il giovane talento di Madama ha evitato anche lui qualsiasi polemica, ha addirittura lasciato il Meazza senza passare dalla sala stampa, senza spendere parole per il finale entusiasmante. Chi conosce Del Piero, d'altronde, sa bene che il ragazzo trevigiano non ama troppo le prime pagine, dove però si trova sempre più spesso a presenziare in nome di una celebrità che lo ha travolto.

A meno di un mese dall'aver messo nero su bianco per la Juve, si potrebbe proprio dire che Alex ha compiuto un ulteriore e decisivo passo verso la piena maturità calcistica. Nella considerazione non conta il gol di domenica, il primo in questo campionato, non contano i due gol in Champions League che lo hanno candidato al Pallone d'Oro, non conta neanche il nuovo feeling con Sacchi, il quale lo considera ormai un intoccabile del gruppo azzurro. La maturità di Del Piero sta nel continuare a lottare con umiltà sulla fascia, nel cercare sempre il consenso e l'amicizia dei compagni, nel sacrificarsi in nome della causa comune. Tutte cose che Baggio ha sempre seguito con meno attenzione ed è forse per questo che domenica la maglia numero 10 bianconera aveva un altro nome sulla schiena: Alessandro Del Piero. □

Pallone d'Oro

George, l'erede di Van Basten

Joe Jordan (Channel 4): «Grande Milan, grandissima prestazione di tutta la squadra di Capello. Bravissimi Maldini, Desailly e soprattutto Weah. Con lui il Milan ha trovato finalmente l'erede di Van Basten, un campione che per qualsiasi squadra sarebbe stato difficilissimo sostituire. George, che domenica ha superato il test-Vierchowod, secondo me è il più forte attaccante europeo degli ultimi 15 anni, è un uomo da 15-20 gol a stagione: una punta che ai rossoneri del Milan mancava ormai da tempo e che potrebbe tornare utile per la corsa verso lo scudetto. Io? No, in questo Milan non avrei mai trovato posto, anche se qualche gol in più lo avrei fatto...».

Ora sapete chi è il francese...

Patrick Urbini (L'Equipe): «Una partita molto bella, in cui il Milan ha dimostrato di saper fare a meno di due fuoriclasse come Baggio e Savicevic. La formazione rossonera ha un'organizzazione di gioco quasi perfetta. Non sono sorpreso dalla prova di Weah, in Francia lo conoscevamo bene. In Italia si è insistito sul fatto che l'anno passato avesse segnato solo 7 gol, ma non si è detto che c'era la Champions League di mezzo. Non a caso, George ha segnato all'inizio e alla fine del campionato francese. Negli anni precedenti aveva sempre segnato di più, basta guardare gli almanacchi. Ora credo che anche voi italiani abbiate cominciato a conoscerlo».

La schedina di domenica

CONCORSO N. 10 DEL 22 OTTOBRE 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Bari-Cagliari	1 2	1 2	1 2
Cremonese-Atalanta	X	X	X
Inter-Lazio	1 X 2	1 X 2	1 2
Juventus-Padova	1	1	1
Piacenza-Napoli	X 2	X 2	X 2
Roma-Parma	1 X 2	1 X 2	1 X
Sampdoria-Fiorentina	1 2	1 X 2	1 2
Udinese-Torino	1	1	1
Vicenza-Milan	2	2	2
Pescara-Foggia	1	1	1
Venezia-Verona	1	1	1
Lecce-Siena	1 X	1 X	1 X
Triestina-Ternana	X	X	1 2

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 9 di domenica scorsa: X111211X111X2. Il montepremi è stato di lire 26.277.334.568. Ai 1.215 vincitori con 13 punti sono andate lire 10.813.000. Ai 29.822 vincitori con 12 punti sono andate lire 438.900.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 6, 7, 9, 13, 18, 19,20, 22. Ai 320 vincitori con 7 punti sono andate lire 6.736.000. Ai 16.233 vincitori con 6 punti sono andate lire 131.900.

IL PROCESSO DEL GUERINO

La Fiorentina vince a Napoli ma non

Una viola

Simone

1 Il Milan strapazza la Juve con una prestazione eccezionale. E adesso chi sarà in grado di fermare la marcia trionfale dei rossoneri?

Schwarz

1 Il Milan strapazza la Juve con una prestazione eccezionale. E adesso chi fermerà la marcia trionfale dei rossoneri?

CARLO F. CHIESA. A forza di mostrare i muscoli, la Juve è stata messa kappaò. Il Milan ha recepito la lezione della primavera scorsa, quando venne brutalizzato a San Siro dal ciclone bianconero: questa volta ha preso di petto gli avversari, strattonandoli ben bene e mandandoli al tappeto con combinazioni prodigiose di potenza e di tecnica.

MARCO MONTANARI. E confermando la nostra recente diagnosi: la Juventus è concentrata soprattutto sulla Champions League, mentre in campionato non riesce ad andare oltre a qualche impennata d'orgoglio. Ancora una volta, i dati statistici ci vengono in aiuto: lo straordinario Del Piero, che sta giocando ad altissimi livelli, ha rotto il ghiaccio del gol in campionato solo domenica scorsa, mentre in Europa è sempre riuscito ad apporre il proprio sontuoso sigillo nelle goleade di Madama.

CHIESA. Non si può dimenticare però che nella circostanza Capello è stato magistrale, ritorcendo contro la Juve il modulo "tempesta e assalto": e a parità di forza fisica, la classe complessiva dei rossoneri è superiore. Anche quando mancano Baggio e Savicevic. Caso mai la circostanza ha confermato che di Simone, ideale partner dello stratosferico Weah, il Milan non può fare a meno.

MONTANARI. Come la Juve non potrebbe rinunciare a Del Piero. La scorsa settimana avevamo lanciato un appello: "Salvate Ravanelli", cioè fatelo giocare da attaccante perchè altrimenti non ne imbroccherà più una. Stavolta è da sottolineare la prestazione dell'ex padovano: avulso dalla manovra, quasi impacciato fino a quando è stato costretto a partire dalla trequarti; scatenato ed estremamente incisivo quando Lippi ha dovuto richiamare in panchina Vialli e Ravanelli, consegnando ad Alex l'onore e l'onere di guidare in perfetta solitudine l'attacco.

CHIESA. Già: a lungo Del Piero è rimasto confinato sulla fascia, con la precisa consegna di non pestare i piedi di Vialli e Ravanelli e la modestissima consolazione di risentirsi spesso proprio col pelato leader offensivo per lo scarso ossigeno tattico a disposizione. Appena le briglie gli si sono sciolte sul collo, ecco il "vero" Del Piero. Lippi dovrà rifletterci su.

MONTANARI. La morale riguarda il modulo bianconero: se tridente deve essere, che tridente sia. Non ha senso sfiancare i tre campioni offensivi affidando loro compiti generalmente riservati ai faticatori di centrocampo.

CHIESA. Come dire che a forza di vantare attaccanti capaci di fare pure i terzini, la Juve rischia di ritrovarsi un affollatissimo parco-difensori, con qualche buco di troppo in avanti. Mentre la concorrenza per il vertice si fa seria. Classifica alla mano, sono per ora spiazzati i pronostici estivi: altro che ulteriore riduzione dell'area-scudetto! L'affollamento dietro il Milan è impressionante.

2 Il Napoli gioca con il cuore, ma è la Fiorentina che fa il colpaccio. La bella favola dei partenopei è davvero già finita?

MONTANARI. Beh, in proposito propongo un minuto di raccoglimento: domenica sera, intorno alle 22, è finita la favola bella del Napoli 1995-96. Ci eravamo affezionati al Davide partenopeo che si batteva ad armi pari con i Golia del campionato. Invece, come diceva quel tale, contro le doti di fondo (schiena) della Fiorentina, la ragion non vale.

CHIESA. Almeno certi insopportabili dispensatori di melassa a buon mercato la smetteranno di menare il torrone con le delizie di Soccavo e dintorni. I tifosi del Napoli sono ancora in grado di capire da soli se valga la pena affollare il San Paolo oppure no. Peraltro va riconosciuto che la Fiorentina ha fatto ben poco per meritare una così vistosa vittoria.

MONTANARI. I viola sono sembrati piuttosto allo sbando sul piano tattico,

convince nessuno. Neanche Ranieri

fiorita a metà

2 Il Napoli gioca con il cuore, ma è la Fiorentina che fa il colpaccio. La bella favola dei partenopei è davvero già finita?

Otero

3 Dalle retrovie stanno risalendo a grandi falcate il Vicenza e il Piacenza: la classe operaia va in Paradiso?

intenti più ad azzannare gli avversari (Schwarz e Bigica erano passibili di arresto) che a giocare. Poi, quando lo 0-0 sembrava un insulto alla buona volontà (e poco più, per la verità) del Napoli, ecco il colpo di coda — chiamiamolo così... — della Fiorentina. Sic transit gloria Boskov.

CHIESA. Se il bravo Vujadin può recriminare, il suo collega Ranieri ha poco da gioire. La squadra, nel senso vero del termine, ancora non c'è: alla Fiorentina manca tremendamente un'idea collettiva di gioco, senza la quale si va poco lontano. Non può bastare il generico schieramento 4-4-2 a produrre manovre in grado di attivare il notevole potenziale offensivo.

MONTANARI. Visto che siamo in tema di allenatori e di schieramenti tattici, vogliamo soffermarci sulla Sampdoria? Anche in questo caso la nostra diagnosi era purtroppo esatta: Sven Goran Eriksson non è in grado di dare un volto alla sua squadra. La difesa doriana balla paurosamente, mentre il centrocampo e l'attacco sono in balia degli estri di Mancini e Karembeu; se non girano loro, è notte fonda per tutti. Un esempio lampante lo offre Seedorf, che forse non è un campione, ma certo non può nemmeno essere il fantasma senza arte né parte impegnato a vagare senza meta in mezzo al campo.

3 Dalle retrovie stanno risalendo a grandi falcate il Vicenza e il Piacenza: la classe operaia va in Paradiso

CHIESA. Giriamo la medaglia e troviamo il Piacenza e soprattutto il Vicenza, ovvero le dimostrazioni patenti che è anche possibile plasmare un undici di qualità pur senza disporre di una batteria di fuoriclasse. Onore a Cagni e Guidolin, due allenatori in gamba.

MONTANARI. Il Vicenza sta davvero impressionando per la qualità spettacolare del gioco. I veneti hanno avuto il vantaggio di un avvio di campionato non impossibile, però hanno fatto fruttare al massimo i tre impegni casalinghi con Fiorentina, Padova e Bari. Domenica prossima ospiteranno il Milan: chissà se il primato di imbattibilità del "Menti" resisterà anche agli assalti del satanasso Weah?

CHIESA. Se in testa si assembrano i rivali del Milan, in coda si piange: Cremonese e Padova sembrano con un piede già in B. I grigiorossi sono apparsi quasi rassegnati a Cagliari, ma soprattutto non sono per ora riusciti a trarre vantaggio dagli acquisti suppletivi, il tornante Petrachi e il centravanti Fantini, mentre delude terribilmente il presunto fenomeno Perovic. Il Padova almeno sul mercato ancora deve esprimersi...

MONTANARI. E deve ancora giocare con l'undici titolare. Sandreani (uno dei migliori tecnici della nuova generazione) finora non ha mai potuto schierare la formazione tipo. Se poi arriveranno Giovanni Galli (probabile) e Brolin (possibile), oltre a un difensore capace di disimpegnarsi al centro e sulla destra, con il recupero a tempo pieno di Kreek, Pioli e Vlaovic la salvezza potrebbe tornare raggiungibile. Anche perchè il plotone delle pericolanti è destinato a infoltirsi.

CHIESA. Per esempio rischia qualcosa il povero Torino, ora che il turco Hakan è tornato al mittente, come già Cozza, a completa sconfessione del mercato. Quell'Hakan, sia detto per inciso, che si era impegnato a smentire l'intervista al Guerino (in cui in pratica anticipava ciò che è avvenuto) con la stessa abilità con cui ha insidiato i portieri avversari qui in Italia: cioè senza convincere nessuno.

MONTANARI. Lo stesso Bari dell'oggetto misterioso Abel Xavier naviga in acque pericolose.

CHIESA. Mentre l'Atalanta del saggio Mondonico ha trovato in Morfeo la perla capace di mantenerla a galla.

MONTANARI. Io vorrei aggiungere una considerazione sull'Udinese, che Zaccheroni, altro tecnico di vaglia, sta facendo giocare molto bene. Quando una provinciale mette sotto le grandi del campionato ma ottiene il minimo risultato col massimo sforzo, si tratta di un segno bruttissimo. In bocca al lupo, Zac!

IL PAGELLONE

di **Marco Strazzi**

Parma ha scoperto il nuovo Melli

10

George WEAH
Milan

Il gol è un capolavoro: due tocchi di sinistro prima di anticipare Peruzzi con l'esterno del destro. Da ricordare anche una conclusione acrobatica in anticipo su Ferrara e lo stop di petto a seguire con il quale addomestica un lancio da 30 metri. Il repertorio è così ricco che può far dimenticare perfino la potenza atletica.

9

Alessandro MELLI
Parma

Bentornato nel grande calcio. Dopo le note incomprensioni con Scala e l'anno di esilio (Samp e poi Milan), al Tardini hanno ritrovato un giocatore «vecchio» nelle doti e nelle potenzialità, ma nuovo nella mentalità. Ha risolto la partita con l'Udinese, ma anche i suoi problemi.

8 ½

Marcelo OTERO
Vicenza

Tra lui e il connazionale Dario Silva è in corso una gara per individuare il più bravo a smentire gli scettici della prima ora.L'ultima "tappa" è andata a lui, che con la doppietta al Bari si è confermato più uomo d'area rispetto al rossoblù: bella la girata al volo di destro, assai tempestivo il colpo di testa da breve distanza.

8

Alessandro DEL PIERO
Juventus

Le defezioni di Baggio e Savicevic lo avevano lasciato solo a difendere la causa della fantasia nel big match del campionato. Ruolo che onora nella ripresa, dopo un primo tempo reso difficile dalla posizione tattica un po' periferica. Non bastassero il gol e l'assist a Porrini, a dimostrare quanto è pericoloso c'è il nervosismo di Baresi.

7 ½

Nicola CACCIA
Piacenza

Sostituire Totò De Vitis nel cuore dei tifosi non è facile, ma Nicolino ci sta riuscendo con i gol e l'impegno. Dopo qualche problema iniziale con gli schemi di Cagni, è diventato il punto di riferimento dell'azione offensiva. Tira spesso e da ogni posizione, a rischio di qualche brutta figura: e il suo coraggio è premiato anche contro la Samp.

L'ASINO DELLA SETTIMANA

HAKAN Sukur
ex Torino

Per liberarsene, il Torino ci ha rimesso 700 milioni. Sempre meglio che continuare a pagare l'ingaggio più alto dell'intera rosa (800 milioni netti all'anno) a un giocatore che ha fatto ben poco per convincere il club, i tifosi e, forse, anche se stesso.

7

Massimo ORLANDO
Fiorentina

Il sinistro con il quale suggella la vittoria viola contro il Napoli al San Paolo non sarà decisivo per la partita, ma è importante per lui. Dopo tante peripezie, tra lacune caratteriali (eufemismo), l'infortunio e l'intervento chirurgico, vederlo tornare protagonista fa piacere. Il "7" in pagella è un incoraggiamento a continuare così.

6 ½

Luis SUAREZ
All. Inter

Modesto e leale alla causa nerazzurra, con l'arrivo di Hodgson si fa diligentemente da parte. Il suo breve interregno non passerà alla storia, ma consegna al tecnico inglese una squadra che se non altro ha ritrovato un po' di pace e raccolto qualche punto.

5

Pierluigi COLLINA
Arbitro

Per una volta, è stato meglio come telecronista di basket (esordiente, su una Tv locale) che come direttore di gara. Fiscalissimo nel punire con il cartellino rosso una reazione solo abbozzata di Delvecchio su Herrera, si limita al "giallo" con Antonio Paganin, che si era prodotto in un intervento da codice penale su Davide Fontolan.

4

Enzo Maurizio BIATO
Torino

Confeziona praticamente da solo la rimonta della Roma. Il diagonale di Branca è tutt'altro che irresistibile, il pallonetto di Cappioli arriva sul suo... assist. Le brillanti parate su Cappioli, Carboni e Balbo non bastano a salvarlo, e nemmeno le recriminazioni post-partita: *«Se avessi calciato lontano, invece di cercare il passaggio...»*. Già.

3

Sven Goran ERIKSSON
All. Sampdoria

«Io aspetto Chiesa» era stata la sua giustificazione dopo la sconfitta interna contro il Cagliari. Ora Chiesa è finalmente tornato. Senza combinare molto. Ma il punto non è questo. A Piacenza il patatrac è stato causato da una difesa in vacanza e da un'assenza di gioco addirittura imbarazzante. Chi aspetta adesso Sven?

LA VOCE DEI LETTORI

Attenti, la Lazio sta tornando

Avviso alle big o presunte tali: la Lazio sta tornando.
AQUILA BIANCOCELESTE

Juventini, non illudetevi: la Coppa dei Campioni la vincerà di nuovo l'Ajax.
ANNA BAIOCCHI - COMO

Se l'Inter continua così, finirà per giocare contro il Como.
TIFOSA DELUSA

Moratti, compra Suker.
GIANLUCA - CHIAVARI (GE)

Forza, Pozzo. Ancora un acquisto e l'Uefa sarà realtà.
SUPERTIFOSO UDINESE - COMO

Ferlaino smentisce di aver proposto il Napoli a Sacchi. Qui vogliamo degli allenatori veri.
LUCA SETTEMBRE - NAPOLI

Vorrei ringraziare la Fiorentina per aver fatto maturare Toldo. Ma adesso il Milan se lo deve riprendere perché i campioni stanno a Milano, non a Firenze.
MARCO - VARESE

Forza Piacenza, quest'anno la salvezza non te la toglie nessuno. Vogliamo Caccia in Nazionale. P.S.: la Legione Gotica augura un onorevole quinto posto alla Reggiana.
DANIELE - LEGIONE GOTICA PIACENZA

Scudetto: niente. Coppa Uefa: siamo fuori. Roberto Carlos, regalaci la Coppa Italia.
CARLO CASTELLANA - BARI

Pippo Inzaghi, vieni alla Fiorentina perché Flachi è un viziato e non lo vogliamo più.
STEFANO - FIRENZE

Forza Roma, vinceremo il tricolore!
FEDERICO APPIANI - MANERBIO (BS)

Sono molto contento del lavoro che ha svolto Suarez. E adesso, con Hodgson, diventeremo grandi.
ROBERTO - ALESSANDRIA

Hristo, sei grande, continua così.
GIALLOBLÙ SFEGATATA

Appello a Firenze: lasciamo in pace Ranieri, che è un grande allenatore; aspettiamo Batigol e Rui Costa e sarà Uefa.
MAX - FIRENZE

Baggio non farà più di dieci partite e Savicevic si darà sempre malato quando ci sarà Baggio in campo. Parliamoci chiaro: il Milan è da ricostruire, anche se vincerà lo scudetto.
MARCO FRASSICA - BOLOGNA

Milan, trema. Forza Forlì, per un nuovo miracolo italiano. Noi ci crediamo.
NICOLA CIMONE - FORLÌ

I messaggi per questa rubrica telefonateli

144 66 29 11

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

di **Adalberto Bortolotti**

L'Inter che ve

Contro l'Atalanta si è ufficialmente concluso l'interregno di Suarez. Adesso tocca a **Hodgson**, che ha un compito piuttosto delicato: rilanciare una squadra priva (o quasi) di campioni

L'onesto Suarez passa la mano col pareggio di Bergamo. Roy Hodgson, tecnico poliglotta a mezzo servizio, diviso da qui in avanti fra le cure alla Nazionale elvetica, approdata alla fase finale degli Europei '96, e la ricostruzione della Beneamata, eredita un'Inter attestata più o meno a metà classifica, lontana sette punti dai cugini capolista, ragionevolmente già tagliata fuori dai sogni di gloria. Non credo che i suoi margini di manovra siano amplissimi, a meno che Moratti non riapra i cordoni della borsa e intervenga a ritoccare in modo sostanziale una squadra mal costruita, affollata di giocatori più o meno uguali, nelle caratteristiche e nella qualità. Si è già visto, nel breve passaggio fra l'odiato Ottavio Bianchi e il comprensivo Luisito, che il problema non stava, o non stava tutto, nel manico. In questo caso, la sola reazione psicologica avrebbe invertito la rotta. No, l'Inter è in ritardo perché la sua caratura tecnica è modesta, perché ha ruoli importanti scoperti, perché non ha fuoriclasse in grado di imprimere la svolta. Il suo reparto offensivo è in assoluto fra i più deboli dell'intera Serie A. Se non arriva un attaccante di grande spessore, i pur collaudati schemi di mister Hodgson non potranno migliorare più di tanto la situazione attuale, né schiodare la squadra da una posizione di stallo che equivarrebbe a una stagione perduta (considerato che l'Europa ha già chiuso la porta in faccia).

GRANDEUR. Massimo Moratti sognava di ripristinare d'acchito l'antica grandeur nerazzurra, forse dimenticando che anche il padre, prima di dar vita alla memorabile epopea euro-mondiale di mago Herrera, era dovuto passare attraverso momenti prolungati di sofferenza, campagne acquisti deludenti, tecnici inadatti e "tagliati" senza molte remore (qui il figlio è in media: terzo responsabile in carica dopo sei turni di campionato). Questa fretta è stata cattiva consigliera. Le grandi squadre nascono per gradi, con un paziente incastro dei tasselli giusti. L'illusione del taumaturgo, in grado di trasformare il piombo in oro, è molto pericolosa. A questa illusione mi pare si debba attribuire l'ostinazione di ingaggiare il tecnico inglese, prima che si rendesse libero del tutto da impegni che finiranno per condizionare pesantemente il suo lavoro all'Inter. Cosa potrà fare Hodgson, nel breve periodo? Difficilmente cose sensazionali.

4-4-2 PER TUTTI. Roy Hodgson appartiene alla categoria dei tecnici monotematici, cioè affezionati a un solo modulo tattico e ad esso fedeli

rrà

In basso, l'Inter esce a testa bassa dal campo: una scena che i tifosi non vogliono più vedere. Sotto a sinistra, Ince: non è un regista

in eterno. Il buon Mariolino Corso, responsabile del settore giovanile, è già all'opera per convertire tutte le squadre di categoria alla zona (4-4-2) predicata dal principale. L'uniformità tattica interna è quanto perseguiva anche Sacchi nell'ambito della Nazionale, prima di scontrarsi con Cesare Maldini che, difendendo a uomo, ha vinto due Europei Under 21 e ha quindi acquisito il diritto a proseguire per la propria strada. È quindi da ritenere che i primi passi nerazzurri di Hodgson consistano nell'adattare gli uomini allo schema e non viceversa. In Svizzera quest'operazione gli è andata benissimo. Ma gli svizzeri sono molto pazienti. E non hanno le pretese dei tifosi interisti.

PLAYMAKER. La zona presuppone un playmaker, che l'Inter non ha in organico, se non continuando a riesumare Manicone (i tentativi di riproporre Dell'Anno, che avrebbe in teoria i mezzi e il talento per il ruolo, sono sin qui tutti falliti). Non può esserlo Ince, ed è questo l'equivoco principale attorno al quale si sono sviluppate le delusioni a catena. Hodgson ha quindi due strade, per la formazione del suo centrocampo: o tre corridori-incontristi più il fantasista Benny Carbone, un altro dei grandi fallimenti stagionali, ma in potenza il solo in grado di assicurare un'iniezione di fantasia e di creatività, a patto di ritrovare fiducia e ruolo stabile; o quattro centrocampisti "assortiti", con Manicone a fianco di Ince nelle due posizioni centrali. In entrambi i casi, va avanzato il ruolo di Roberto Carlos.

DINAMITE. Il brasiliano con la dinamite nel sinistro non può infatti partire da troppo lontano, come difensore di fascia. In tal caso, si spreme col rischio di perdere lucidità e precisione, oltre a far mancare una puntuale copertura. Come centrocampista di sinistra, invece, Roberto Carlos può inseguire il gol o l'assist, senza squilibrare l'assetto di copertura. Alle sue spalle, un collaudato marcatore come Paganin gli consentirebbe di sbizzarrirsi in avanti senza remore. Sul lato destro, una staffetta Zanetti-Seno (o Orlandini) sembra la soluzione obbligata.

LE PUNTE. Il lato dolente resta la finalizzazione della manovra. L'Inter ha due buoni attaccanti di movimento, entrambi negati al gol (Delvecchio e Fontolan), e un buon cacciatore di reti, però non facile da imbeccare (Ganz). Comunque si ruotino i fattori, il prodotto resta modesto. Cantona o Ronaldo, periodicamente riproposti dal tam-tam nerazzurro, potrebbero modificare la situazione. Meglio vanno le cose in retroguardia, naturalmente se Pagliuca (che sarebbe l'asso di briscola, in condizioni normali) ritrova la serenità perduta da qualche tempo a questa parte. In ogni caso, caro Mister Hodgson, non la invidio, ingaggio a parte. □

I nerazzurri giocheranno così

Pagliuca
Zanetti
Festa
Fresi
Paganin
Seno (Orlandini)
Roberto Carlos
Ince
Carbone
Ganz
Delvecchio (Fontolan)

In attesa dell'attaccante promesso da Moratti, il recupero di Carbone, in veste di trequartista-rifinitore, e l'avanzamento di Carlos, potrebbero dare nuova linfa all'anemico reparto offensivo nerazzurro.

I buoni

ROBERTO CARLOS. Pensierino della sera, con brividi: dove sarebbe l'Inter senza i puntualissimi missili di questo brasiliano aggregato in corsa all'organico nerazzurro? Roberto Carlos è un formidabile tiratore, cui vanno però alleviati (proprio per conservarne la qualità migliore) stressanti impegni difensivi.

Salvatore FRESI. Nel marasma di inizio stagione, si è sempre salvato questo elegantissimo libero, portato alla manovra, che esce dall'area a testa alta e propone il gioco con autorità.

Javier ZANETTI. L'argentino è un poderoso incursore di fascia destra, che non sempre finalizza tutto quello che avvia, ma che garantisce una propulsione efficace.

I cattivi

Paul INCE. L'equivoco sta nel prezzo. È stato pagato come un fuoriclasse (16 miliardi) quando fuoriclasse non è. Un buon combattente di centrocampo, notevole incontrista, certamente non portato a essere il faro del gioco. Lo capiranno?

Benito CARBONE. Nel Torino e nel Napoli aveva acceso la girandola della sua creatività; qui languisce fuori ruolo o in panchina. Sinora, proprio una cocente delusione.

Sebastian RAMBERT. Attaccante argentino dall'impressionante punta di velocità, ma chiaramente acerbo a certi livelli. In prospettiva può essere un investimento, adesso non è ancora una soluzione affidabile.

Nicola BERTI. Ancor prima dell'ennesimo, serio infortunio, aveva confermato il suo inarrestabile, quanto inspiegabile, declino. Dov'è finito lo splendido veltro del calcio italiano, l'uomo in più di certe partite travolgenti? Mistero.

ROY di tutto, di più

Hodgson crede nel lavoro, nella fatica e nell'«intensità», ma nega di essere un fanatico. E per riportare in quota l'Inter è disposto ad accettare qualche compromesso con il realismo

di **Marco Strazzi**

È più difficile spedire la pallina in buca con un «putt» preciso o trasformare l'Inter e, contemporaneamente, guidare la Nazionale svizzera? Roy Hodgson, grande appassionato del "green" e allenatore più popolare del momento, per ora non risponde. Ma sa benissimo che fra i tanti rischi dell'avventura nerazzurra c'è l'ansia. Stato d'animo che, quando si esegue un colpo importante con la mazza da golf, basta saper dominare con il self control. Ma che, quando contagia una squadra di calcio in difficoltà e una "piazza" in ebollizione, può diventare incontrollabile. Il problema, in fondo, sta proprio qui: nell'attesa spasmodica che ha accompagnato la trattativa tra l'Inter e la Federcalcio elvetica, facendo sì che i tifosi identificassero automaticamente Hodgson con il deus ex machina in grado di fare il miracolo. È lui il primo a sapere che non gli verrà concesso molto tempo. Ne è già passato troppo da quando gli interisti hanno cominciato a mugugnare e poi a gemere sotto i colpi impietosi di una realtà ben diversa da quella immaginata (sognata?) l'estate scorsa.

«È così dappertutto, non solo a Milano» è la sua risposta. *«Però io non sono uno in grado di fare miracoli, mi ritengo solo un lavoratore competente e serio. Ho bisogno di tre-quattro settimane per farmi un'idea esatta del potenziale dei giocatori e della squadra».* "Preventivo" onesto, tutto sommato. Capitan Bergomi, dopo aver garantito che *«la conversione alla zona non sarà certo un dramma»*, concorda: *«Bisognerà concedergli un giusto periodo di rodaggio. Non chiedetemi quanto, però».* Il messaggio è chiaro: calma, se non si vuole correre il rischio di un'altra delusione.

IDEA. Del personaggio, della sua cultura e dei suoi hobby raffinati si è già parlato molto. A chi soffre (molto, di questi tempi) per le sorti della Beneamata, però, interes-

segue

A fianco, la grande passione extracalcistica di Roy Hodgson: il golf. Il nuovo allenatore dell'Inter è un discreto dilettante

Pubblico e privato

A fianco, il Roy Hodgson «uomo di campo» mentre spiega le proprie idee tattiche ai nazionali elvetici. Sotto, la tensione in panchina. In basso, con la moglie Sheila. I due hanno un figlio, Christopher di 23 anni, che studia negli Stati Uniti

sano soprattutto le sue caratteristiche professionali. Ebbene, volendo ricorrere a uno slogan che è anche un postulato, Hodgson è prima di ogni altra cosa un seguace dell'"Idea". L'Idea stessa del calcio, beninteso, un'Idea praticamente identica a quella concepita, realizzata (non sempre) e difesa da Arrigo Sacchi. Un'Idea basata sull'intensità, cioè il lavoro (sempre massacrante) richiesto per accostarsi, mondi dal peccato, all'altare del Collettivo. Lui però nega di essere un fanatico e recita, a sostegno, il suo «pentalogo»: tecnica, tattica, preparazione fisica, forza mentale e disciplina. E l'ordine è proprio questo, non l'inverso come potrebbero sospettare i maligni: *«Perché lavorando sull'aspetto tecnico e tattico»* spiega *«il giocatore si ritrova automaticamente rafforzato nelle sue doti atletiche, psicologiche e d'integrazione nel collettivo»*. Nemmeno il ritratto da sergente di ferro gli si addice perché, dice, *«sesso, orari, fumo, ritiri e alimentazione sono abitudini che variano da Paese a Paese e che è meglio non cambiare troppo»*.

RESPONSABILITÀ. La stessa religione della fatica è suscettibile di aggiustamenti; il tecnico di Croydon ha ammirato più di ogni altra squadra il Liverpool di Bob Paisley, che si allenava solo quattro volte alla settimana. La chiave è *«responsabilizzare al massimo ciascuno»*, così ciascuno lavorerà con la frequenza e le modalità più adatte. Dove Hodgson non tollera deviazioni dal copione prestabilito è nella definizione del proprio lavoro: *«Sono un uomo di campo: un coach, non un manager all'inglese. Non ho mai avuto un preparatore atletico perché voglio occuparmi personalmente di tutto ciò che riguarda la squadra, esclusi i contratti e le sponsorizzazioni. Però non accetterei un presidente che acquista giocatori a mia insaputa. Io li scelgo, lui decide quanto devono guadagnare»*.

Moratti è avvisato. E intanto, insieme ai tifosi, si rallegra nello scoprire che perfino l'Idea può essere messa in discussione: *«Meglio i risultati che lo spettacolo, almeno all'inizio»* ha detto Hodgson. Forza Inter!

Marco Strazzi

In campo con Hodgson

La lezione di tattica

Cosa devono aspettarsi da Hodgson i giocatori dell'Inter? Proviamo a scoprirlo nel film di un allenamento della Nazionale svizzera. Molta tattica, ma anche una sincera propensione al dialogo, qualche risata per sdrammatizzare e un personale «ripasso» dei fondamentali tecnici

Il colloquio individuale

Un sorriso contro la fatica

Gioco anch'io?

60 giorni & Via!

Vinci 60 scooter, Max Biaggi uno al giorno!

e in più 1000 set Samsonite

aprilia SR Replica

solo con gli snack

duplo Nocciolato leggero · Tronky · Kinder bueno · Kinder maxi · Kinder cereali

AUT. MIN. RICH. - SCADE 30/11/95

Ritaglia 5 prove di acquisto (costituite dal codice a barre - codice EAN) dai pezzi singoli di TRONKY, DUPLO NOCCIOLATO LEGGERO, KINDER CEREALI, KINDER BUENO, KINDER MAXI (valgono anche i pezzi singoli contenuti nelle confezioni T.5) e spediscile, insieme ai tuoi dati (nome e cognome, indirizzo, telefono ed età) in busta chiusa ed affrancata (oppure utilizzando questo coupon inviandolo in busta chiusa ed affrancata) al seguente indirizzo:

CONCORSO 60 GIORNI E VIA c/o PUBBLIBABY Casella Postale 749 - 20185 Milano

entro e non oltre il 30/11/95 (farà fede la data del timbro postale). Le buste contenenti le 5 prove di acquisto parteciperanno alle estrazioni che saranno effettuate a partire dal 20/10/95 fino al 18/12/95, con in palio ogni giorno i seguenti premi:

n. 1 scooter APRILIA SR Replica

n. 15 set da viaggio SAMSONITE (nell'ultima estrazione saranno assegnati n. 115 set SAMSONITE).

I fortunati vincitori saranno informati dalla FERRERO S.p.A. e riceveranno direttamente a casa il premio.
(Non sono cumulabili più premi dello stesso tipo)

Nome e Cognome ______

Tel. ______ Età ______

Indirizzo ______

Città ______ Cap. ______

Prima spedisci e a più estrazioni partecipi!

Più buste spedisci e più possibilità hai di vincere!

(Si prega di scrivere in stampatello)

Perché la Nazionale merita rispetto

Caro direttore, vorrei rispondere a quel lettore che sul n. 37 ce l'aveva con Vialli, e lo considerava un pessimo italiano solo perché ha avuto l'ardire di rifiutare la Nazionale di Arrigo Sacchi. Questo signore, retorica patriottica a parte, ragiona esattamente come molti italiani che pensano che l'immagine della Nazione e i suoi valori debbano obbligatoriamente passare per i piedi di undici giovanotti in mutande (con tutto il rispetto per i colori azzurri). Un giocatore rifiuta la chiamata "divina" della patria pallonara? Inamissibile! Non canta l'inno con la mano sul cuore? Non si straccia le vesti, non giura fedeltà eterna e riconoscenza imperitura al piccolo duce Arrigo? Ma allora è un traditore, un disfattista, un presuntuoso! Già, poi magari i "bravi italiani" sono quelli che non pagano le tasse, distruggono i vagoni ferroviari e le cabine telefoniche, pagano e impongono tangenti, si fanno raccomandare e si fingono invalidi per un posto al ministero, ma ovviamente quando c'è la Nazionale sono tutti in prima fila a cantare "Fratelli d'Italia" e a pretendere che il mondo ci consideri il Paese più forte e civile. Vialli ha fatto una scelta professionale, condivisibile o meno, ma sicuramente da rispettare, visto che ormai, per fortuna, giocare in Nazionale non è più l'aspirazione massima di un calciatore. Ci sono Paesi che riscuotono più credito internazionale dell'Italia e che hanno realtà calcistiche piuttosto modeste. Attribuire alla Nazionale dei valori che vadano al di là del puro fatto sportivo (ferma restando l'importanza del fenomeno della squadra azzurra e del suo potere di aggregazione come collante sociale) è non solo puerile, ma anche ridicolo.

ALBERTO CORSINI - PRATO

La Nazionale è l'espressione più alta di un Paese e di un movimento sportivo. Onorarla è doveroso, anche in caso di professionismo esasperato. Un calciatore ha l'obbligo, non solo morale, di dare il proprio contributo. Chiarito questo aspetto, non secondario, passiamo al resto. Caso Vialli: il giocatore, nella polemica con Sacchi, aveva ragione; Sacchi è stato maldestro ed ha offeso un giocatore che non meritava di essere preso a pesci in faccia. Vialli ha fatto bene a difendere la propria dignità e una professionalità non da poco. Arso da sacro furore lei, caro Alberto, si lascia andare a considerazioni corrette ma un tantino, anzi molto, esagerate. Nessuno vede nei calciatori azzurri dei patrioti, e guai se così fosse; nessuno, neanche il più becero del nostro mondo ritiene che la Nazionale sia l'unica o la più alta espressione del nostro Paese. Diciamo, più semplicemente, che è una delle tante. Il livello di un Paese non si misura soltanto con i successi sportivi, lo sappiamo; è retorica o demagogia collegare i successi sportivi con temi di maggiore spessore. Lei parla di giovanotti in mutande e di piedi: è vero, i calciatori sono giovanotti in mutande e giocano con i piedi, prevalentemente: che c'è di male? Nessuno li considera luminari o affida al loro talento le fortune della nostra Italietta. Questa è polemica di basso livello, caro amico. Per il resto, posso essere d'accordo su tutto.

Ai lettori

Come al solito, debbo scusarmi con quei lettori che mi hanno scritto ed ai quali non ho risposto. C'è una sproporzione tra le lettere che arrivano e quelle che riesco ad evadere. Alcune lettere, essendo datate, non avranno mai l'onore della pubblicazione. Ai lettori che qui di seguito cito, le mie scuse. *Alessandro B. di Roma, Luca Cavecchia di Asta di Villa Minozzo (RE), Enrico Belmonte di Catanzaro, Mario Passera di Bergamo, Cesare De Santis di Ceccano (FR), Antonello Rossi di Benevento, Michele Marcato di Barbianello (PV), Emanuele Ravera di Roma, Laura di Bormio (SO), Cristiano Faranna di Napoli, Enrico Menichini ed Emanuele Schiavelli di Napoli, Alessandro Basso di Bassano del Grappa (VI), Ferdinando Croce di Messina, Libera Palmieri di Casella (GE), Sebastiano Gruppillo di Catania, Julio Guedes di Roma, Marco Tesi di San Miniato Basso (PI), Vincenzo Scafaro di Napoli, Davide Sisto di Torino, Elisa Malanga di Materdomini (AV), Gaetano Russo di Roma, Mauro Valdaterra di Grava (AL), Enzo D'Orazio di Aversa (CE), Alex Venier di Udine.*

Proteste Tv dagli States

Caro direttore, si ricorda di me? Sono il tifoso genoano che abita in Venezuela. Le scrivo dagli Stati Uniti dove mi trovo per lavoro e anche qua faccio di tutto per trovare il "nostro" giornale. Devo solo fare quarantacinque minuti di autostrada! Prima di passare al dunque, le dirò che ho letto le critiche sull'infinità di programmi televisivi dedicati al calcio. Io a Caracas ho modo di vedere anche i canali italiani, e tutti questi programmi, che qui negli States non ricevo, mi mancano! Ho appena letto l'articolo sul "grande capo" Bearzot, e voglio che dica a Dino Baggio che quello era veramente un uomo che dirigeva una grande Nazionale e che battè l'ultimo grande Brasile di veri campioni (non di mammolette come Romario, che sviene in allenamento). A Bearzot più che una statua sarebbe meglio dedicare una città! La ringrazio e come sempre "Forza Genoa!".

DAVIDE CONGIU - MIAMI (USA)

Caro Congiu, innanzitutto grazie per la fedeltà e l'affetto che dimostra al nostro giornale. La sua lettera tratta due temi. Il primo, relativo alla Tv, segnala un problema che in

Rai conoscono benissimo. Mi risulta che stiano cercando di eliminare il disservizio, soprattutto per le trasmissioni del terzo canale come la "Ds". Secondo argomento: le frasi infelici di Dino Baggio a proposito della Nazionale di Bearzot. La penso come lei: Baggio avrebbe dovuto contare sino a mille prima di pronunciarsi in maniera così sgraziata. Nella Nazionale del "Vecio", Baggio (Dino...) non avrebbe giocato.

Berlusconi ha ragione

Non pensa anche lei che i giornalisti che non hanno gradito la frase di Berlusconi relativa ai seminatori di zizzania siano quelli che hanno la coscienza sporca? Ci troviamo infatti semplicemente di fronte ad un presidente che sta decidendo (o ha già deciso, ma non vedo perché dovrebbe dirvelo) non di licenziare, ma semplicemente se rinnovare o meno il contratto in scadenza del suo allenatore. Penso pertanto che lui eserciti un suo diritto senza offendere nessuno, mentre i giornalisti che scrivono tutto e il contrario di tutto nella migliore delle ipotesi lo fanno per sparare titoli ad effetto e vendere così più copie.

ANDREA SIRANI - BOLOGNA

Ci sono anch'io tra quelli che non hanno gradito e non sento di avere la coscienza sporca. L'ho già scritto, in questi casi bisogna fare nomi e cognomi. Oppure cercare di ricordare se, per caso, i giornalisti non siano stati, una volta tanto, i cronisti fedeli di una situazione creata proprio da Berlusconi che se n'è lamentato ricorrendo alla solita accusa in contropiede. È vero, a volte i giornalisti esagerano; è vero, a volte si servono dei fatti per vendere più giornali e qualcuno tra noi scrive tutto ed il contrario di tutto sullo stesso giornale. Ma ci sono anche dirigenti o politici che manipolano i fatti e le verità secondo propri comodi. Chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Il Torino non va bistrattato

Egregio direttore, mi permetto di farle giungere questa mia garbata protesta e tutto il disappunto di sportivo e tifoso del Torino, per quello che è stato riportato sul Guerin Sportivo in merito alla partita Inter-Torino. Sono rimasto molto colpito in senso negativo dai giudizi riportati in un trafiletto in merito alla partita in questione, intitolato "il Caso". La frase che testualmente riporto alla sua attenzione dice: «anziché lottare su ogni pallone, i granata hanno preferito dedicarsi a una caccia all'uomo che ha toccato il culmine dopo un fallaccio di Milanese su Ganz» *(non vero perché il fallo fu fatto su Zanetti, e non mi sembrava proprio un fallaccio). Nel prosieguo del trafiletto il giornalista fa chiaramente capire che soltanto i giocatori del Torino sono colpevoli dei fatti successi mentre per gli avversari non spende una parola di biasimo. Io penso che i termini "caccia all'uomo" e "fallaccio" usati siano impropri verso i giocatori del Torino, e mi conforta il fatto che al Processo di Biscardi alla moviola si sia visto con chiarezza il tutto e anche altri fatti gravi commessi dai giocatori dell'Inter non menzionati minimamente nel trafiletto in questione. Altra annotazione importante la devo fare per il 6,5 dato al Signor Beschin, arbitro della partita, quando in altre trasmissioni sportive la sua prestazione è stata giudicata in modo alquanto negativo. Con questo non voglio assolutamente giustificare il comportamento di alcuni giocatori granata, soprattutto capitan Rizzitelli, al quale va tutta la mia disapprovazione, ma certamente i fatti in questione potevano essere descritti con più equità. Dell'autore del trafiletto non posso che supporre due cose: o non ha visto la partita, o se l'ha fatto ha espresso dei giudizi totalmente di parte e non certamente con quell'obiettività e professionalità dovute. In ultima analisi dico che dopo aver subito alcune ingiustizie arbitrali, è ingiusto anche essere etichettati come una squadra da caccia all'uomo. Con questo concludo sperando che in futuro ci sia da parte vostra più obiettività di giudizio verso questa squadra assai bistrattata.*

RINO FACCIN - IVREA (TO)

Sull'argomento hanno scritto anche Massimiliano Deidda e Michele Ferrero, entrambi di Torino.

Il commento del nostro collaboratore Repetto non ha incontrato i favori del pubblico torinista. Ai lettori che hanno scritto per protestare posso garantire sull'onestà e sulla serietà di Repetto. L'analisi dei fatti, rivisitata con l'aiuto della moviola, si presta invece a qualche correzione. Riconfermo invece al Torino ed ai suoi tifosi il rispetto che il Torino merita. Da sempre.

Ho chiesto a **Repetto** di risponderle. Ecco la sua risposta: «Egregio Signor Faccin, la moviola le ha reso giustizia sia per quanto riguarda il destinatario del fallo di Milanese (lì per lì mi era sembrato Ganz, ma le immagini hanno dimostrato che si è trattato di Zanetti, come lei ha giustamente sottolineato), sia in parte sull'operato di Beschin, colpevole secondo alcuni di aver regalato entrambi i rigori all'Inter. Dalla tribuna, devo confessarlo, mi erano sembrati ineccepibili: Delvecchio mi pareva fosse stato effettivamente ostacolato, così come non avevo visto la posizione irregolare di Ganz nel momento in cui è scattato in area prima di venir messo giù da Doardo. Tuttavia resto della mia idea sul fatto che i granata, a un certo punto dell'incontro, abbiano perso la testa: l'espulsione di Rizzitelli (sacrosanta) ha a mio modo di vedere evitato che la rissa scatenata dall'intervento di Milanese degenerasse. Riguardo al gioco falloso, è vero che anche gli interisti non sono immuni da colpe: soprattutto il tackle di Ince ai danni di Cristallini avrebbe meritato l'espulsione. Ma una scena simile era successa anche prima a parti invertite, con un intervento a gamba tesa del granata che avrebbe potuto avere conseguenze ancora peggiori per il contestato (spesso a ragione) centrocampista inglese».

La politica dello struzzo

Caro direttore, sono un tifoso interista iscritto al club del mio paese, le volevo solamente dire che la stampa in genere, visto il nostro momentaccio, dovrebbe almeno un po' dolersi per le difficoltà attuali di questa Inter che nel panorama e nella storia calcistica è pur sempre una grande. Da ogni parte leggo invece il contrario, leggo frasi lapidarie e commenti che fanno capire che molti sono quasi felici di vederci ridotti così. La stampa specializzata e gli addetti ai lavori potrebbero consigliare, incitare, invece di buttare tutti giù dalla torre senza fare distinzioni. Se l'Inter dovesse, e qui faccio tutti gli scongiuri, precipitare, sarà una perdita per tutto il campionato e per lo sport italiano in genere. Quindi dateci una mano, la realtà è quella che è; e voi non potete scrivere il contrario, ma incitarci. Grazie.

PASQUALE AMENDOLA - AGNONE (IS)

Ci sono diversi modi per dare una mano, o aiutare, come dice lei una squadra di grandi tradizioni che vive un momento di crisi. C'è chi usa la politica dello struzzo, chi invece usa lo zuccherino. Il "Guerino" sceglie invece la terza via: quella dell'analisi severa che può aiutare a correggere gli errori, se e quando è possibile. Nessun intento, almeno da parte nostra, di pura e semplice polemica o di ironia verso l'Inter, così cara a tanti di noi. Purtroppo, da anni l'Inter sta superando se stessa nel tentativo di coprirsi di ridicolo.

Il gigante buono

Francesco Toldo è il portiere più alto della Serie A, l'esordiente più inatteso in azzurro e un personaggio da libro "Cuore": il suo più grande rammarico è di "chiudere" l'amico Mareggini

di **Raffaello Paloscia**

Una famiglia di supertifosi

Gli ultras in casa

È una scena che si ripete quasi tutti i lunedì. Alle nove di mattina Francesco Toldo si presenta nella tabaccheria di Selvazzano, di proprietà del padre e si diverte a vendere sigarette, francobolli, marche da bollo.

«*È il giorno in cui incassiamo di più*» confessa papà Lorenzo «*perché Francesco è rimasto l'idolo della zona anche ora che il Padova è in Serie A. Come venditore è bravo quasi come portiere. La tabaccheria, logicamente, è tappezzata di fotografie che ricordano le vittorie di Francesco: la promozione in B col Ravenna, quella in A con la Fiorentina, il trionfo europeo con l'Under 21. In questi giorni aspetto che Francesco venga a portarmi la foto con la maglia della Nazionale. Mi sembra di sognare. Come faccio a non essere fiero di un figlio così bravo?*».

Papà Lorenzo non è il tifoso numero uno nella famiglia Toldo. Il titolo spetta a nonna Norma, seguita da mamma Antonia e dalla sorella Giuliana, ex candidata al titolo di Miss Italia. Il babbo si allontana poco da Padova; la mamma e la sorella, invece, difficilmente perdono una partita in cui è impegnato Francesco e si fanno vedere spesso a Firenze, ospiti della famiglia di Simona Ravaglioli, la fidanzata del portiere. Domenica 8 ottobre, mezz'ora dopo la fine della partita di Spalato, mamma Antonia è stata intervistata per telefono da "Canale 10", la televisione fiorentina di cui è proprietaria Valeria Cecchi Gori. Antonia Toldo se l'è cavata splendidamente, raccontando soprattutto le sofferenze di nonna Norma che ha imprecato a lungo, in dialetto veneto contro l'arbitro che aveva fischiato il rigore.

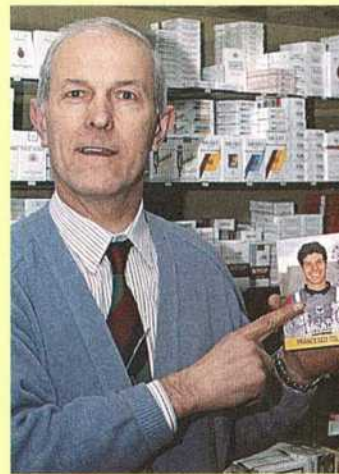
«*Abbiamo avuto la tentazione di spegnere il televisore*» ha confessato mamma Antonia, «*ma abbiamo resistito. Francesco ha giocato una grande partita, sono sicura che il signor Sacchi ne terrà conto. In confronto ad altri portieri, mio figlio può far valere il titolo di campione d'Europa Under 21. È un bel diploma, no? È cattivo chi afferma che Francesco è soprattutto un ragazzo fortunato. Sul campo ha dimostrato di meritare la convocazione. La fortuna, comunque, è un dono di Dio*».

In questo momento Toldo ha due famiglie, perché in casa Ravaglioli lo hanno accolto come un figlio. Marco Ravaglioli, ex arbitro di serie D, ex guardalinee nazionale, si considera il "colpevole" del fidanzamento. È lui che ha trasmesso alla figlia Simona il tifo per la Fiorentina, è lui che l'accompagnava a Coverciano o ai "Campini" agli allenamenti Francesco Toldo e Simona Ravaglioli si sono innamorati al primo incontro. «*È un ragazzo d'altri tempi*» dice Marco Ravaglioli: «*educato, semplice, senza problemi. Il merito è dei genitori, due persone amabilissime. Io ho sempre tifato per la Fiorentina, ma da quando Toldo si è fidanzato con mia figlia cerco di non perdere una partita. In questo campionato eravamo assenti solo a Vicenza. Forse è stato meglio così, perché la Fiorentina non ha giocato bene e Francesco è stato battuto da un tiro tutt'altro che irresistibile*».

Marco Ravaglioli è conosciutissimo nell'ambiente calcistico fiorentino. Per sette anni è stato guardalinee "fisso" dell'arbitro livornese Bergamo, poi è stato collaboratore di altri famosi direttori di gara come Agnolin, D'Elia, Lo Bello junior. □

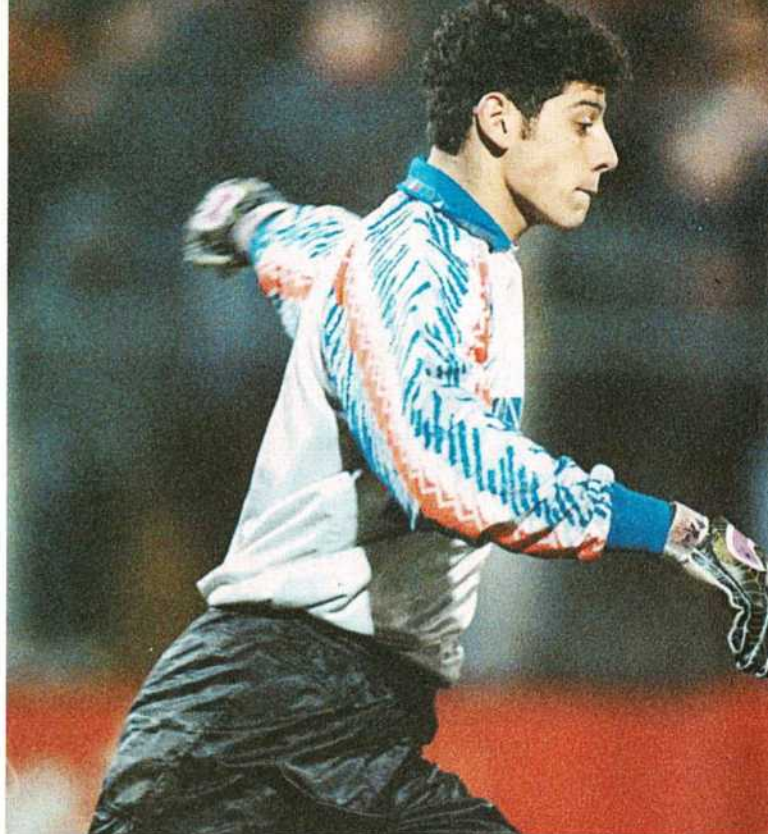
FIRENZE. Nel giugno del prossimo anno non ci saranno soltanto le elezioni e la concorrenza tra le grandi emittenti private ad alimentare la rivalità tra Silvio Berlusconi e Vittorio Cecchi Gori. I due personaggi si troveranno di fronte anche in campo sportivo per risolvere un problema che appassionerà gli operatori del calciomercato: la comproprietà di Francesco Toldo, il portiere salito clamorosamente alla ribalta dopo l'improvviso esordio in

segue

In alto, Francesco Toldo durante Croazia-Italia a Spalato. A destra, papà Lorenzo nella tabaccheria di Selvazzano (PD)

maglia azzurra a Spalato. Fino al giungo del 1996, Toldo sarà tesserato per la Fiorentina, ma il suo cartellino appartiene per metà alla società viola e per metà al Milan. Poiché non ci sono prelazioni da una parte o dall'altra, sarà l'offerta in busta chiusa a decidere il destino del più alto portiere del campionato. Sembra difficilissimo, infatti, che Galliani e Braida (delegati ufficialmente da Berlusconi a trattare la questione) riescano a raggiungere l'accordo con Luna, Antognoni e Cinquini, gli uomini di fiducia di Cecchi Gori.

Il portierone, come è nel suo carattere, cerca di mantenersi freddo, ma ammette: *«Sentire che due personalità come il dottor Berlusconi e il senatore Cecchi Gori rischieranno di litigare per me mi fa sorridere, ma nello stesso tempo mi riempe anche d'orgoglio. Non mi chieda un pronostico, né qual è la mia eventuale scelta. Chi s'intende di calciomercato sa che in casi come il mio il calciatore conta poco o niente. Tutto dipende dalle due società».*

Francesco parla più volentieri della Nazionale. E non concorda con i suoi colleghi, Pagliuca per primo, che considera il suo arrivo in azzurro un colpo di fortuna, dovuto al fatto che, con gli azzurri riuniti a Firenze, Sacchi è stato quasi costretto a chiamare il portiere di casa. *«Chi ragiona così non offende soltanto me, ma anche il signor Sacchi. Io credo che mi abbia convocato esclusivamente per la stima che ha nei miei confronti. Mi seguiva dai tempi in cui ero titolare dell'Under 21 ed è venuto a vedermi diverse volte nella Fiorentina. Non credo che verrò considerato un presuntuoso se affermo che la mia è stata una convocazione giustificata e conquistata sul campo. Caso*

Sopra, Toldo con l'Under 21. Nella pagina accanto, l'infortunio a Buffon e Vavassori

Per lui Simona ha rinunciato alla Tv

La fama può attendere

Prima di conoscere Francesco Toldo i sogni di Simona erano due: la laurea in economia e commercio e il ruolo di protagonista in una delle tante trasmissioni televisive dedicate al calcio. Per la bella presenza, la cultura, la conoscenza delle vicende della Fiorentina, aveva superato con esito brillante un provino a «Rete 37», la più seguita emittente di Firenze. Poi il colpo di fulmine, dopo un incontro casuale (ma non troppo) con Toldo, e per Simona Ravaioli gli obiettivi sono cambiati, almeno parzialmente. Resta valido quello della laurea; è scomparso ogni desiderio di seguire la stessa strada di Maria Teresa Ruta, Simona Ventura, Antonella Clerici. A Francesco Toldo piacciono le ragazze «acqua e sapone», tutte casa e famiglia. La parte di nuova "cover girl" dello sport fiorentino non le piace troppo: *«Preferisco che sia Francesco a parlare. Io posso soltanto ripetere quanto sia felice per la bella favola che stiamo vivendo. Quando Francesco mi ha telefonato per dirmi che Sacchi lo aveva convocato a Coverciano, ho pensato a uno dei soliti scherzi. Dovevamo partire per l'Isola d'Elba, avevo già preparato la "24 ore". Francesco mi ha giurato che era tutto vero e allora ci ho creduto perché so che è incapace di dire bugie. È chiaro che non avrei mai sperato nel suo esordio. Non ci pensava neppure lui e mi aveva pregato di registrargli soltanto la sovraimpressione delle formazioni, col suo nome tra le riserve. È quello che ho fatto. Naturalmente ho rimesso in funzione il registratore appena Bucci è uscito e Sacchi ha chiamato Francesco. Sono stata contentissima della sua prova e ho avuto anche una vivace polemica con mio babbo, un ex guardalinee che dava ragione all'arbitro in occasione del rigore. Con Francesco non abbiamo fatto festeggiamenti particolari. Io debbo pensare all'università, lui è impegnato con la Fiorentina che è alle prese con un calendario durissimo tra campionato e Coppa Italia. Per questo abbiamo deciso che la parola "Nazionale" deve scomparire per un po' di tempo dal nostro vocabolario».*

— E quando, a fine campionato, Toldo sarà al bivio decisivo della carriera — Fiorentina o Milan —, lei quale direzione gli indicherà?

«Io me ne starò da parte. Tutti sanno che sono tifosa della Fiorentina da venti anni, cioè dalla nascita. Ma in casi come questo il tifo va messo da parte. Conta soltanto la carriera di Francesco. Il problema è grosso, ma per fortuna mancano diversi mesi alla decisione. Francesco deve pensarci il meno possibile. Il mio compito è uno solo: stargli vicina e fare in modo che non perda mai la tranquillità. Per il bene suo, della Fiorentina e, perché no, della Nazionale».

r. p.

La carriera

Nato a Padova il 2-12-1971, Portiere m. 1,96, kg 90. Esordio in A: 4-9-1994, Fiorentina-Cagliari 2-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI SUB.
1990-91	Verona	B	—	—
1991-92	Trento	C2	38	24
1992-93	Ravenna	C1	31	21
1993-94	Fiorentina	B	33	14
1994-95	Fiorentina	A	34	57
1995-96	Fiorentina	A		

mai il colpo di fortuna è la maniera in cui ho esordito, grazie all'espulsione di Bucci».

MERITI. Che Francesco Toldo meriti ampiamente il posto nella "rosa" di Arrigo Sacchi lo confermano tanti addetti ai lavori. Romeo Anconetani, ex presidente del Pisa, ha dimostrato di possedere ancora doti profetiche quando, in tempi non sospetti (esattamente dopo Fiorentina-Cremonese), disse che la squadra viola si era salvata da una clamorosa rimonta degli avversari soltanto per merito di Toldo e aggiunse. *«Toldo è ora il miglior portiere italiano e sono sicuro che Arrigo Sacchi lo convocherà per gli Europei».* Giovanni Galli ha conosciuto Toldo quando era poco più di un bambino negli allievi del Milan: *«Ricordo quel ragazzo lungo lungo che si metteva dietro la mia porta agli allenamenti di Milanello. Ne ha fatta di strada. Le doti che apprezzo di più? La freddezza, l'intuito, la rapidità. Deve imparare soltanto ad essere più cattivo nel comandare i compagni di squadra».* Ricky Albertosi gli ha fatto l'elogio più bello: *«Ricordo che Zoff esordì in Nazionale in circostanze non molto diverse da quelle di Toldo, Nel 1968 alla vigilia di una partita con la Bulgaria, c'infortunammo io e Anzolin e Valcareggi mandò in campo Zoff. Poi tornai, ma Zoff seppe aspettare con pazienza ed umiltà. Se Toldo possiede queste doti e saprà attendere, prima o poi diventerà il titolare fisso».*

MIRACOLO A Firenze lo hanno ribattezzato San Francesco oppure il Toldo dei miracoli. A parte lo straordinario esordio, è considerato un miracolo aver riavvicinato alla Nazionale la città più critica d'Italia. *«Tanti amici mi hanno detto che inizialmente erano indifferenti o facevano il tifo per la Croazia. Al mio ingresso in campo, però, tutti hanno cambiato opinione e ora sono disposti ad andare allo stadio senza contestare se un giorno la Nazionale tornerà a Firenze. Ne sono felice. Fra l'altro, penso che in un futuro non lontano altri giocatori viola entreranno nel "giro" azzurro. Carnasciali c'è già, Cois è stimato da Sacchi, Bigìca è il capitano dell'Under 21. Per la Fiorentina dovrebbe essere una grande stagione; per me lo è già. Mi dispiace soltanto di sbarrare la strada a un ottimo portiere e a un grande amico come Matteo Mareggini».*

San Francesco o il Toldo dei miracoli sembra un personaggio uscito dal libro "Cuore". Tutti gli vogliono bene e dopo l'esordio azzurro ha ricevuto centinaia di telegrammi e di telefonate. Matteo Mareggini, il portiere dalla strada sbarrata, è stato il primo ad abbracciarlo al momento della telefonata di convocazione e al ritorno in Italia: *«Essere riserva del portiere della Nazionale è più gratificante che fare il secondo a un portiere qualsiasi. Toldo è grande e arriverà lontano. Come portiere non ha difetti, come uomo sì. È di una tirchieria spaventosa e lo ha dimostrato festeggiando l'avvenimento con spumante preso al Supermercato invece che con champagne francese. È proprio vero: nessuno è perfetto».*

Raffaello Paloscia

Il precedente di Vavassori

Bruciarsi «a freddo»

di **Rossano Donnini**

Francesco Toldo non lo sa, ma a Spalato ha rischiato di bruciarsi. Debuttare in azzurro entrando a freddo nel corso della gara e cavarsela egregiamente come ha fatto lui non è impresa da poco, per un portiere. C'è da rimanere travolti dall'emozione e commettere errori che, su una ribalta simile, condizionano poi tutta la carriera. Accadde a Giuseppe Vavassori, per quasi tre lustri uno dei più validi estremi difensori della nostra Serie A, passato alla storia soprattutto per gli svarioni commessi nei 34 minuti disputati in Nazionale, nonostante i due scudetti vinti con la Juventus.

Era il 24 maggio 1961 e l'Italia, a Roma, affrontava l'Inghilterra. Sul risultato di 1-1 (gol di Hitchens e Sivori), il portiere e capitano azzurro Lorenzo Buffon in uscita si scontrò con Haynes, lanciato a rete. L'impatto fu violento e il volto di Buffon diventò immediatamente una maschera di sangue. Semisvenuto, il portierone azzurro fu trasportato negli spogliatoi e al suo posto entrò Giuseppe Vavassori, 27 anni, autore di un strepitoso campionato con la Juventus che gli era valso la convocazione in Nazionale.

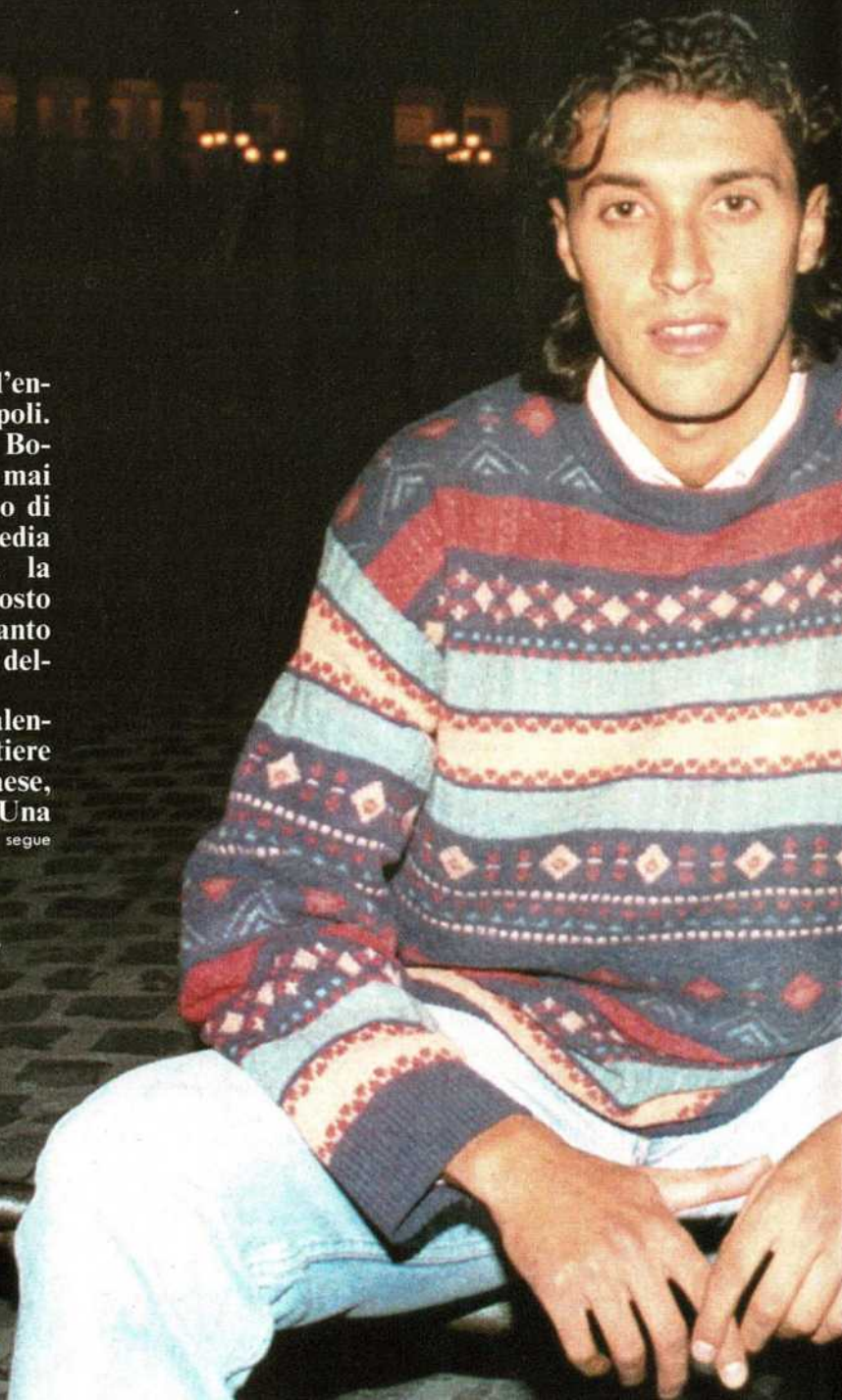
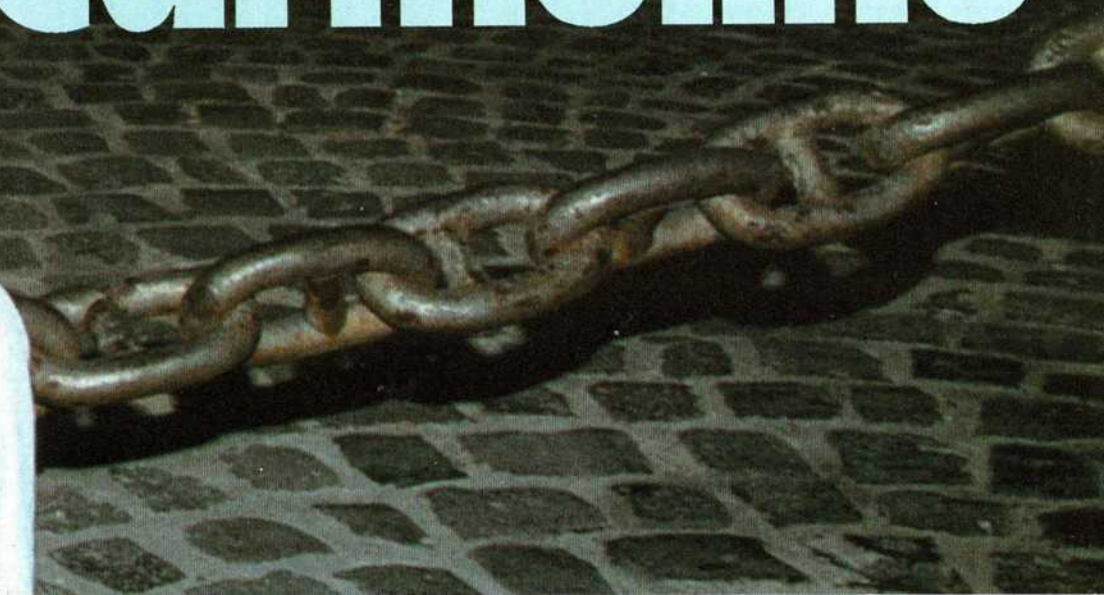
L'Italia, particolarmente ispirata, si portò in vantaggio con Sergio Brighenti. La gara era saldamente nelle mani degli azzurri, che per la prima volta erano vicini al successo sugli inglesi, ma appena tre minuti più tardi Hitchens indirizzò verso la porta azzurra un tiro che sorprese Vavassori, per la prima volta chiamato all'opera. Una beffa, che diventò ancora più bruciante quando Greaves superò ancora Vavassori, questa volta con una conclusione angolata ma non irresistibile. La responsabilità di quell'immeritata sconfitta ricadde tutta su Vavassori. Quella sfortunata gara gli rovinò la brillante immagine di estremo difensore scattante e acrobatico. Durante l'estate fu sorprendentemente ceduto al Catania, dove rimase cinque stagioni, sempre in A. Nel novembre del 1966 lasciò la squadra siciliana, finita in B, per passare al Bologna. Aveva 32 anni, sembrava ormai al capolinea e invece disputò diversi altri campionati ad altissimo livello. Senza però riuscire a far dimenticare quella partita infelice.

Da promessa del vivaio a punta di diamante dei Boskov-boys nel giro di pochissime giornate. Ma **Imbriani** riceve ancora solo un rimborso spese e aspetta un vero contratto

di **Guido Prestisimone**

NAPOLI. Era candido dopo il suo primo gol in Serie A, a Brescia l'anno scorso. Sotto i riflettori delle telecamere confessò al giornalista: *«Il mio desiderio più grande? Rivedermi stasera alla Domenica Sportiva!»*.
È passata un po' d'acqua sotto i ponti e Carmelo Imbriani, originario di Ceppaloni nel Beneventano, "territorio juventino per eccellenza", è l'enfant prodige del Napoli. Con lui titolare, i Boskov-boys non hanno mai perso, ed è un motivo di vanto perché l'età media del gruppo colloca la squadra al quarto posto nella speciale — quanto delicata — classifica dell'"inesperienza".
Di lui, dinoccolato talento figlio di un ex portiere della squadra del paese, si accorse il Milan. Una

segue

Carmelo Imbriani sullo sfondo di Napoli notturna. Non ancora ventenne (è nato nel beneventano, a Ceppaloni, il 10 febbraio 1976) è già un idolo dei tifosi azzurri

La favola di Carmelino

proposta come tante, dopo un provino a Benevento con Zagatti: *"Vieni da noi, studi e giochi con un rimborso spese di cinquecentomila lire al mese, vitto e alloggio"*. Era una carta importante e si riunì il consiglio di famiglia: valutazioni, tentennamenti, poi il rifiuto perché *«lontano dagli affetti familiari si perde la cosa più importante, la serenità»* come ammette papà Fernando. Fu un'intuizione perché qualche mese più tardi Carmelo varcò il cancello di Soccavo per cominciare la sua avventura nel Napoli. Non fu l'onorevole Mastella, parente illustre, a raccomandarlo come qualcuno ha sostenuto, bensì Pasquale Casale, talent-scout azzurro.

GAVETTA. Seguirono giorni e giorni di gavetta, il sudore degli allenamenti, la vita nella foresteria, il naso appiccicato alla finestra della sua stanza per studiare le mosse del suo idolo, Antonio Careca. *«È come una favola»* pensa oggi Carmelo, lui che passerà dal rimborsino spese al contratto milionario che riuscirà a strappare il suo procuratore Alessandro Moggi. La richiesta sarebbe di 120 milioni, l'offerta di 30 netti, poco sopra il minimo contrattuale previsto che è di circa 25 milioni. A termini di regolamento, la Società è in regola: ci potrà essere un leggero ritocco ma nulla di più. Del ragazzo piace la modestia, il senso di saper restare con i piedi per terra nonostante l'improvviso bagno di popolarità. Titoli strillati e aperture sui giornali: cosa sarebbe successo se avesse segnato al 92' contro la Juventus o, meglio ancora, il suo colpo di tacco al volo avesse fulminato Peruzzi?

In campo è rapido, sgusciante, infaticabile. La sensazione è che abbia trovato difensori che lo hanno trattato con sufficienza per cui le prime verifiche arriveranno adesso quando tutti gli allenatori avversari studieranno trattamenti adeguati per il puledro di Ceppaloni. Sarà interessante vedere fin dove può arrivare la favola di Imbriani che ha solo diciannove anni e deve lavorare sul suo limite più evidente, la mancanza di "killer instinct" in fase conclusiva.

In alto, Imbriani davanti alla foto di uno dei suoi idoli, Careca. Sopra, mentre legge il Guerino. A destra, mostra il Napoli 1995-96

Ma la cattiveria, quella agonistica s'intende, arriverà di conseguenza, quando domenica dopo domenica il confronto con il meglio del calcio nazionale diventerà roba da non far dormire la notte.

BOSKOV. Se è vero che l'esordio in Serie A avvenne con Lippi in panchina, l'allenatore più determinante è certo stato Boskov e non solo poiché ne ha praticamente fatto un titolare fisso. Il momento decisivo è stato quando lo slavo ha posto il veto al trasferimento di Imbriani in una squadra di C1 "per farsi le ossa". Vujadin crede nel valore del vivaio e sa bene, esperto com'è, che le possibili fortune del Napoli non possono prescindere dai giovani. «*Se il ragazzo non si lascia distrarre*» ha detto il tecnico «*il Napoli e l'Italia hanno trovato un grande centravanti*». La profezia ha buone possibilità di avverarsi, visto che Carmelo non pare incline alle distrazioni, neppure a quelle che potrebbero essere causate dall'improvvisa popolarità. I giorni liberi li trascorre a San Giovanni, la frazione di Ceppaloni dove è nato, magari con la fidanzata Giusy Diamante. Il massimo della trasgressione? Qualche partita a tressette nel bar che s'affaccia sulla piazza. Sì, quella di Imbriani potrebbe proprio diventare una bella favola, con tanto di lieto fine.

Guido Prestisimone

Il futuro del Napoli è nel vivaio

Il golfo di... Amsterdam

Marianella, provincia di Amsterdam. Il futuro del Napoli sta per nascere lì, nella periferia occidentale di quella città all'ombra del Vesuvio che ha come modello calcistico l'Ajax e quel suo vivaio che è garanzia di solidità eterna. Da quest'anno, infatti, la società di Soccavo ha deciso di trasferire l'intero settore giovanile nel centro che per anni è stato abbandonato al proprio destino e mai sfruttato per quelle che sono le sue enormi potenzialità.

È con a capo Luigi Pavarese e Vincenzo Montefusco, rispettivamente consulente tecnico e coordinatore dell'intero settore giovanile, i giovanotti azzurri stanno iniziando ad inserirsi nel loro nuovo quartier generale, con la speranza di poter percorrere la stessa strada che ha portato Ferrara alla Juventus e Cannavaro al Parma.

Lo stesso Montefusco, che arrivò al proscenio della serie maggiore dopo aver fatto tutta la trafila delle varie formazioni giovanili, ci indica quelli che sono gli elementi più interessanti su cui il Napoli può puntare. «*Dopo due difensori, ecco alla ribalta un'attaccante. Tutti si stanno accorgendo delle qualità di Imbriani: lui ha dalla sua una grande umiltà e tanta voglia di emergere. Già nella passata stagione, lavorando in silenzio e intensamente, nelle ultime quattro gare di campionato è riuscito a sfilare a Benny Carbone la maglia da titolare*».

Non solo Imbriani, comunque. Dietro l'attaccante di Ceppaloni una schiera di "scugnizzi" terribili fanno a gara per mettersi in bella mostra. Longo e Sbrizzo, per esempio. Il primo è un centrocampista con grandi polmoni: corre, lotta, un guerriero, insomma. Al suo attivo due presenze in A (una l'anno scorso al San Paolo contro l'Inter, l'altra nella prima giornata del campionato in corso al San Nicola contro il Bari). Un leggero quanto fastidioso infortunio ne ha leggermente fermato la corsa, ma il ragazzo ha grinta da vendere e ben presto si farà ancora notare. Sbrizzo, invece, è un difensore modello Cannavaro: quando ha un uomo su cui difendere difficilmente gli lascia molto spazio (e lo sa Branca che nell'ultima gara della passata stagione, quella con il Parma, l'ha avuto di fronte). Anche per lui un contrattempo: un fastidioso menisco nel pieno della preparazione atletica ne ha frenato l'ascesa. Ma ora è di nuovo in carreggiata.

Ci ha impressionato più di tutti, però, è Gennaro Scarlato. Diciotto anni, centrocampista con spiccate doti offensive, ha preso parte all'intero ritiro precampionato azzurro, con risultati quanto meno sorprendenti. Una gran partita contro la Juve nel "Memorial Fortunato" sembrò aprirgli la porta principale per un campionato da protagonista. Invece un terribile quanto fortuito scontro in allenamento con capitan Bordin e il crack. Per il giovane diagnosi impietosa: frattura composta di tibia e perone, stagione finita prima di iniziare. Tanta rabbia e una sola consolazione: il tempo è il suo alleato migliore.

A fianco, Alessandro Sbrizzo. A sinistra, Gennaro Scarlato. Sotto, Raffaele Longo

Dai miracoli da promozione con la Pistoiese alla grande occasione con la Sampdoria, complice l'infortunio di Zenga. E la scalata di **Pagotto** è appena all'inizio...

di **Renzo Parodi**

Voli d'Angelo

La carriera

Nato a Verbania (NO) il 21-11-1973
Portiere, m. 1,85, kg. 80
Esordio in A: 27-8-1995
Sampdoria-Roma 1-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1993-94	Napoli	A	—	—
1994-95	Pistoiese	C1	34	24
1995-96	Sampdoria	A		

GENOVA. Pagotto, portieri si nasce o si diventa? *«Tutte e due le cose. Senza la passione all'inizio non si va avanti. Poi servono buoni istruttori e tanta volontà».*

— I suoi istruttori?

«Il primissimo, Ginulfi. Poi Pellizzaro, Di Vincenzo, Bartolini e infine Battara».

— Come è nato il Pagotto portiere?

«Ho sempre sentito la necessità di buttarmi, di fare il matto. Ho cominciato presto, a Verbania. A 14 anni sono andato via di casa, volevo verificare se la strada del calcio poteva darmi delle soddisfazioni».

— Un bel salto da Verbania a Napoli.

«A 13 anni avevo già fatto una breve esperienza col Milan. Prima ancora mi avevano tenuto d'occhio Juve e Torino. La voglia di provarci era tanta. A Napoli mi hanno voluto bene, il napoletano è molto caloroso. Abitavo al centro Paradiso, passavo la mattina a scuola, il pomeriggio all'allenamento; la sera a nanna presto. La sveglia suonava alle sette. La città ho cominciato a conoscerla a 17-18 anni».

— Mai incrociato Maradona?

«Diego mi spediva in porta e cominciava a far partire la sue terribili punizioni. Roba da marziani, il pallone filava sempre nel "sette". Io raccoglievo, in fondo al sacco. Ho fatto tre anni di allenamenti con la prima squadra, gli ultimi due come terzo portiere. All'inizio avevo davanti Giuliani e Di Fusco, quindi Galli e Sansonetti, poi Taglialatela e Di Fusco. Io sempre dietro a fare il terzo. Una bella esperienza. Però a un certo punto mi sono impuntato. Loro mi dicevano: "Sei forte", ma io avevo bisogno di stimoli nuovi. È uscita la carta Pistoia e non poteva andarmi meglio. Al primo anno, promossi in Serie B».

— Come è spuntata la Sampdoria?

«Mi ha seguito per tutto l'anno con i suoi osservatori. La società era alla ricerca di un portiere giovane per aprire un nuovo ciclo. Si vede che passavo per un portiere promettente... Sentendo il nome Sampdoria ho detto subito sì. Vicino a casa, con la possibilità di maturare senza assilli, senza critiche. Qui posso sbagliare senza essere massacrato. Ho scelto bene. Sto facendo il

In basso, una prodezza decisiva per la promozione in B della Pistoiese: il rigore parato a Clementi del Fiorenzuola nello spareggio giocato a Bologna nel giugno scorso

L'avete combinata grossa ai Mondiali in grigioverde: eliminati da Cipro, quando già vi davano in finale...

«Ci siamo complicati la vita da soli. Siamo tutti nel calderone, abbiamo sbagliato tutti quanti. Stanno dando addosso a noi che siamo andati in campo. Si accaniscono contro i ragazzi che sono stati espulsi. Ma il calcio è gioco di squadra, si perde o si vince tutti insieme».

— Le autorità militari hanno preso provvedimenti?

«Sono più rigide. Hanno ridotto i permessi. Adesso facciamo il servizio militare. Con piccole agevolazioni, ma dal martedì al venerdì stiamo in caserma. Mi basterebbe avere libero anche il giovedì».

— Il primo pensiero, quando si è infortunato Zenga?

«Un grosso dispiacere, davvero. Mi ero già messo il cuore in pace. A 21 anni mi sentivo già due-tre passi avanti rispetto alle mie possibilità: alle spalle di un grande portiere, confortato dalla fiducia della Società. Mi andava benissimo così. Onestamente la prima cosa che ho pensato è stata: "speriamo che Walter non si sia fatto troppo male". *Consigli? Non gliene ho chiesti. Era lui ad avere bisogno di una parola di incoraggiamento».*

— Domanda canonica: i suoi modelli, nel ruolo?

«Nessuno. Ognuno è se stesso. Non vedo portieri ideali. Ognuno ha pregi e difetti».

— Pregi e difetti di Angelo Pagotto?

«Ero arrivato a un buon livello, il servizio militare mi ha un po' appannato. E poi la Sampdoria gioca a zona, a differenza della Pistoiese. La mia posizione necessariamente cambia».

— Battara ha fatto di te questo identikit: statura ideale, rapidità, riflessi, agilità e mani buonissime. Non è emotivo, è serio senza essere introverso. E beve tutto quello che gli insegni. A tempo debito Pagotto potrà pensare alla Nazionale.

servizio militare, per fortuna ricevo un supporto incredibile. Battara mi fa lezioni complete, insomma ripasso in due giorni tutto quello che dovrei fare durante la settimana».

— A proposito di Nazionale militare.

«La Nazionale? Noooo! Io non ci penso proprio. Adesso sarei il ragazzo più felice del mondo a far bene nella Sampdoria».

— Fatto sta che Peruzzi, richiesto di citare un nome emergente, ha fatto il suo.

«Davvero? Sono lusingato. Lui è un grande portiere, io devo ancora lavorare tantissimo».

— Vecchio refrain: il portiere deve essere un po' matto. Conferma?

«La generazione dei portieri prima della mia ha in effetti schierato parecchia gente bizzarra. I ragazzi che stanno venendo su adesso sono tutti con la testa sulle spalle. Parlo di quelli che ho conosciuto personalmente, tipo Taglialatela e Doardo».

— Vita privata?

«Tranquillissima. Vivo a Quinto, nello stesso caseggiato di Maniero, Balleri e Nuciari. Per adesso da solo, ma dovrebbe arrivare da un momento all'altro la mia ragazza. Si chiama Ida, è napoletana. Sono un tipo tranquillo, mi piace stare a casa».

— Letto il regolamento interno? A nanna entro le 23,30...

«Non è un problema, esco raramente. Quattro salti in discoteca dopo la partita e amen. Amo restare a casa, mangiare bene...».

— Cucina preferita?

«Mi piace tutto, ho vissuto al mare e mangiato pesce squisito; a Pistoia ho gustato una carne fantastica. In cucina? Me la cavo decisamente bene. Vengo da una famiglia di cuochi, i miei avevano dei ristoranti, a Verbania».

— Piatto preferito?

«I risotti. Fatti in tutte le maniere».

— Scoperta gastronomica genovese?

«Le troffiette di Recco con il pesto. Mai assaggiate, prima. Deliziose».

— Hobby?

«Quando ho tempo, non adesso, leggo. Un po' di tutto. Ascolto musica, non ho preferenze purché sia orecchiabile. Amo stare con la mia famiglia. Stanno tutti a Verbania, ho sei anni di "buco" familiare da riempire».

— Fratelli?

«Una sorellina di 14 anni, Alice. Sta diventando un'atleta. È campionessa italiana di categoria dei 400 ostacoli e del salto in lungo».

— Pagotto, lei è un tipo genovese, di poche parole. Come sono i genovesi?

«Taciturni, ma ricchi di calore umano. Lo sento e mi fa un gran piacere. Noi calciatori viviamo di questo».

— Quando legge una critica spiacevole come reagisce?

«Dipende. La critica serena, costruttiva, la accetto molto volentieri. Mi dà lo stimolo per migliorare. Provo fastidio invece quando avverto che nella critica si nasconde la malizia. Io non sono un malizioso, cerco sempre il lato buone delle persone».

— La più bella parata e la papera clamorosa?

«Di quest'anno ricordo la parata di Torino su un colpo di testa Rizzitelli, bloccato alla perfezione. L'errore? La distrazione contro la Roma, non mi sono piazzato abbastanza bene sul gol di Branca».

— Diverso giocare davanti a 5mila o 30mila spettatori?

«Eccome. Io preferisco le grandi platee, anche se magari mi tifano contro. Voglio sentire che attorno c'è l'ambiente. L'anno scorso su certi campi tipo Leffe si giocava davanti a 500 persone. Correvo il rischio di addormentarmi, tra i pali...». □

di **Giorgio Tosatti**

Soldi e Tv fanno tremare la Lega

Venerdì Nizzola presenterà in Lega le offerte della Rai per il prossimo triennio (circa 160 miliardi a campionato) e quelle di Telepiù. La grande novità è rappresentata d un progetto studiato da Rodolfo Heckt (figlio di un famoso produttore cinematografico italiano degli anni d'oro) per conto della Lega. Esso prevede la possibilità di dare le partite in diretta (naturalmente criptate) secondo il principio della pay per view (paghi per vedere). Molte le soluzioni ipotizzabili. Un tifoso juventino che vive in Sicilia vuol vedersi le 34 partite della sua squadra? Paga l'abbonamento e se le gode. Un tifoso interista che vive a Milano (e provincia) può invece comparire solo le dirette della trasferta. Il meccanismo prevede, infatti, che non si danneggino le squadre che giocano in casa: la protezione arriva fino alla C1. Il principio fondamentale è quello di aumentare le entrate senza perdere spettatori negli stadi; anzi parte di questi introiti deve consentire di diminuire il costo dei biglietti. Insomma la pay per view è un'estensione dello stadio: abbatte quelle barriere (logistiche, temporali, economiche) che renderebbero impossibile seguire la squadra del cuore. Telepiù garantisce un minimo di circa 100 miliardi (oltre a quelli che già paga per posticipi ed anticipi); gli introiti ulteriori saranno divisi al cinquanta per cento fra Lega ed emittente. A sua volta il totale verrebbe suddiviso fra le varie società in modo da premiare chi fa più abbonamenti e salvaguardare la mutualità. Il cinquanta per cento andrebbe a chi produce l'abbonamento, il cinquanta al fondo comune. Al progetto si oppongono Cecchi Gori, Sensi e Cragnotti. Se dovessero rifiutarsi di cedere i loro diritti televisivi il calcio perderebbe una grossa entrata (nessuno può mettere in piedi un simile meccanismo entro il prossimo settembre), i tifosi un nuovo giocattolo, la Lega si spaccherebbe con conseguenze difficili da valutare.

***

Ancora qualche riga sulla Nazionale e dintorni. Mi sembra di cattivo gusto insistere per riappacificare Vialli e l'ambiente azzurro, ridurre il problema ad una cena con Paolo Maldini capitano della Nazionale. Oramai le strade sono solo due: o la Federazione e Sacchi rispettano il rifiuto del giocatore, oppure applicano il regolamento e lo convocano in caso di necessità. Ma a questo punto le mediazioni sono ridicole ed offensive. Non sono un fan di Sacchi (pur stimando l'importante ruolo da lui avuto nel nostro calcio) ma nella polemica con Boskov e Ferlaino ha ragione: già il suo lavoro è difficile, se ogni allenatore lo rimprovera per non aver convocato Tizio o Caio (mettendogli contro i tifosi) diventa una via crucis. Su un solo punto i due hanno ragione: il Ct dovrebbe vedere anche il Napoli, non escluderlo per motivi ideologici (Boskov gioca all'italiana).

Il pareggio di Spalato e la qualificazione ormai certa son state strumentalizzate da Matarrese e dagli amici del Ct per sostenere la necessità di rinnovargli il contratto alla cifra che vuole. Il problema presenta due aspetti delicati: l'alto compenso di Sacchi e la scadenza degli incarichi federali. Non è possibile tenere l'allenatore a quelle cifre: sarebbe imbarazzante per dirigenti a fine mandato confermarlo per altri due anni. Una figuraccia negli Europei potrebbe spingere i nuovi a liquidarlo e bisognerebbe pagargli fior di miliardi.

Qualunque sia la decisione, non deve essere presa facendo passare il secondo posto dietro la Croazia come un grande risultato. Con poco più di quattro milioni e mezzo di abitanti, il suo calcio è infinitamente inferiore al nostro, i suoi nazionali sono sparsi in tutta europa ed hanno pochissimo tempo per allenarsi insieme: altro che i lamenti di Sacchi. Finire alle loro spalle è abbastanza umiliante.

***

Blatter propone di organizzare fra qualche anno il Mondiale per clubs; Sacchi torna a sostenere la tesi secondo cui le Nazionali contano sempre meno. *«Tanto varrebbe abolirle»* dice provocatoriamente. In realtà i tempi hanno imposto ed impongono d'intensificare e qualificare l'attività organizzativa in tutti gli sports. Basti pensare al lievitare dei tornei di tennis, all'abbreviata cadenza dei Mondiali in molte discipline, a quanti nuovi impegni internazionali hanno arricchito i calendari. È evidente che i campionati locali perdono terreno rispetto alle grandi sfide planetarie; un torneo mondiale per clubs è nell'ordine delle cose. Come sarà prima o poi varato un campionato Cee, quando l'Unione Europea sarà compiuta. Per quanto riguarda le Nazionali il pericolo è opposto a quello citato da Sacchi. C'è la tendenza a sfruttarle perché commercialmente di grande richiamo. Infatti le finali degli Europei non sono più ad otto ma a sedici; gli americani vogliono allestire per le eliminatorie mondiali un maxitorneo, ecc. Diritti Tv (si pensi alla colossale offerta per i Mondiali), sponsor, incassi: le Nazionali producono un fiume d'oro e tutti i dirigenti delle varie Federazioni (cominciando dalla Fifa) vogliono aumentarne l'attività. Questo è il rischio ed il nodo, visto che gli attori sono pagati dai clubs ai quali non va alcuna contropartita.

TUTTO IL CALCIO PER CORRISPONDENZA DA «IL CALCIO INTERNAZIONALE»

A.C. MILAN COLLECTION 95/96

TUTA RAPPRESENTANZA L. 190.000
TUTA ALLENAMENTO L. 160.000
TUTA PANCHINA L. 187.000
CALZETTONI GARA L. 18.000
MAGLIE R/NERA - BIANCA L. 89.000
GIALLA - AZZURA L. 96.000
REPLICA R/NERA - BIANCA L. 73.000
CALZONCINI REPLICA L. 30.000
PANTALONCINO GARA L. 54.000

COPPE VINTE DAL MILAN
RIPRODUZIONI FEDELI IN ORO E ARGENTO
ALT. CM. 18
CAMPIONI L. 250.000
INTERCONT L. 350.000

MAGLIA ALLENAMENTO L. 55.000
BERMUDA ALLENAMENTO L. 35.000
CIABATTINE UFFICIALI SUPERGA DA N. 37 A N. 46 L. 42.000
BOMBER UFFICIALE L. 173.000
ZAINETTO L. 65.000
BORSA UFFICIALE L. 85.000
BORSA TEAM L. 53.000
CMPLETO JUNIOR R/N E BIANCO L. 73.000
TUTA JUNIOR L. 99.000
TAGLIA ADULTO: S - M - L - XL - XXL
TAGLIE JUNIOR: M - L - XL - XXL

COLLEZIONE JUVENTUS F.C. 95/96

TAGLIA ADULTO: S - M - L - XL
TAGLIE JUNIOR: 5 - 7 - 10 ANNI

MAGLIA GARA B/NERA L. 93.000
CALZONCINI L. 49.000
CALZETTONI L. 22.000
MAGLIA GARA OSPITE L. 97.000
CALZONCINI L. 52.000
CALZETTONI L. 22.000
MAGLIA OSPITE 3° L. 97.000
MAGLIA ALLENAMENTO L. 99.000
CALZONCINI ALLENAMENTO L. 46.000
MAGLIA PERUZZI L. 140.000
CALZONCINI L. 78.000
COMPLETO JUNIOR B/NERO L. 83.000
COMPLETO JUNIOR OSPITE L. 87.000
CAPPELLINO L. 40.000
NOVITÀ
TUTA PRESENTAZIONE REPLICA L. 165.000
TUTA UFFICIALE RAPPRESENTANZA L. 236.000
TUTA JUNIOR L. 139.000
BORSA L. 125.000
GIACCA PIOGGIA L. 195.000
CIABATTINE UFFICIALI SUPERGA DA N. 37 A N. 46 L. 42.000
BERMDA ALLEN. L. 70.000
ACCAPPATOIO UFFICIALE L. 149.000
BOMBER JUVE L. 175.000

COLLEZIONE INTER 95/96

TUTA RAPPRESENTANZA L. 215.000
ANCHE TAGLIE JUNIOR
GIACCONE PANCHINA L. 167.000
MAGLIA N/AZZ. - BIANCA L. 95.000
CALZONCINI L. 49.000
CALZETTONI L. 25.000
COMPLETO JUNIOR L. 79.000
MAGLIA OSPITE 3° L. 95.000
MAGLIA ALLENAMENTO L. 68.000
MAGLIA PAGLIUCA L. 115.000

COPPE VINTE DALL'INTER
RIPRODUZIONI FEDELI IN ORO E ARGENTO
ALT. CM. 18
UEFA L. 350.000
INTERCONT L. 350.000
CAMPIONI L. 250.000

TUTA ALLENAMENTO L. 136.000
TUTA PANCHINA L. 185.000
TUTA JUNIOR L. 155.000
BORSA UFFICIALE L. 110.000
BOMBER UFFIC. L. 188.000
T-SHIRT ALLENAMENTO L. 54.000
CALZONCINO ALLENAMENTO L. 45.000
NOVITÀ
CIABATTINE UFFICIALI SUPERGA DA N. 37 A N. 46 L. 42.000
TAGLIA ADULTO: S - M - L - XL
RAGAZZO: 6/8 - 8/10 - 10/12

COLLEZIONE NIKE 95/96

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

TUTA UFFICIALE L. 210.000
TUTA RIPRODOTTA L. 159.000
TUTA RAGAZZO L. 125.000
TAGLIE ADULTO: S - M - L - XL - XXL
MAGLIA GARA AZZURRA - BIANCA L. 99.000
RAGAZZO L. 75.000
CALZONCINI ADULTO L. 49.000
CALZONCINI RAGAZZO L. 45.000
CALZETTONI ADULTO L. 21.000
CALZETTONI RAGAZZO L. 19.000
CAPPELLINO L. 29.000
TAGLIE RAGAZZO: S/5 - M/8 - L/10 - XL/12 ANNI
FELPA AZZURRI L. 99.000
BORSA UFFICIALE L. 85.000

DIRITTO DI RECESSO ENTRO 8 GG. DAL RICEVIMENTO MERCE

G.S.
Buono d'ordine da ritagliare a spedire al
CENTRO INTERNAZIONALE CALCIO s.r.l.
via Zuretti, 2 - 20125 MILANO - Tel. 6706436
ORDINA PER FAX 66712614
Vogliate spedirmi in contrassegno con spese postali di L. 9600 più diritto fisso i seguenti articoli:

CODICE	TAGLIA	QUANTITÀ	DESCRIZIONE	PREZZO UNICO

Nome e Cognome ____
Via ____ n° ____
CAP ____ Città ____ Tel. ____
Si stampano numeri sulle maglie a L. 5.000 cad.
SPESE POSTALI PER L'ESTERO: Europa 40.000 - Extra Europa 50.000
OPPURE PAGO CON CARTA DI CREDITO
☐ VISA ☐ MASTERCARD ☐ EUROCARD ☐ CARTA SI
Scadenza: Mese ____ Anno ____
Numero ____
IN ASSENZA DI FIRMA E NUMERO DI TELEFONO L'ORDINE NON SARÀ EVASO.
(Per ogni controversia è competente il Foro di Milano)

Firma ____

Se smetti di imparare cominci ad invecchiare.

"A che mi serve un corso di computer? ...Sono un po' cresciuto per cominciare a dipingere ....Che senso ha imparare una lingua straniera proprio adesso? ....Leggere libri? Con tutto quello che ho da fare?". Se ti sei riconosciuto in una di queste frasi, fermati un attimo a pensare: ricordati che qualsiasi momento della vita è buono per investire su se stessi, per cominciare qualcosa di nuovo, per sviluppare le proprie capacità, arricchire la propria professionalità. Continuare a migliorarsi è l'unico modo per sentirsi sempre utili, per star bene con se stessi e con gli altri. E magari per sentirsi sempre giovani, a qualsiasi età. Non invecchiare, continua ad imparare.

Coltiva più interessi, è nel tuo interesse.

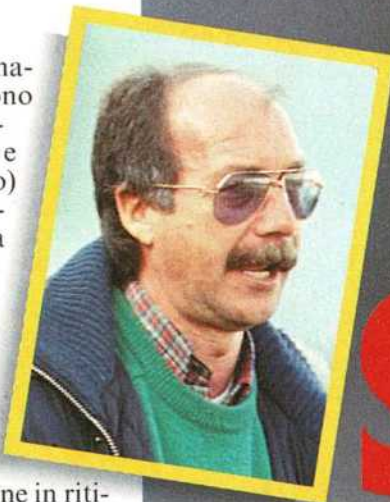
PUBBLICITA' P PROGRESSO

Al fianco del cittadino.

Ancelotti ripaga la fiducia di Dal Cin. Giannattasio, invece, tradisce Gaucci. Ma sono davvero entrambi intoccabili? Per ora sì, anche se Reggiana e Perugia non convincono...

Salvi! FINO A QUANDO?

Giocatori puniti, allenatori intoccabili. Sono le nuove disposizioni di Dal Cin (per Ancelotti) e Gaucci (per Giannattasio) che la scorsa settimana hanno portato una ventata nuova nel mondo delle panchine usa-e-getta: comunque andrà — hanno detto — loro saranno i nostri allenatori fino a giugno. E intanto la Reggiana dileggia il Venezia e il Perugia si fa scherzare ad Ancona. Totale: Grifone in ritiro immediato. E Reggiana in festa: ma chi dice che la tempesta è passata?

Nel riquadro, Giannattasio, tecnico del Perugia. A destra, Ancelotti (Reggiana)

Ma noi non ci crediamo

di **Matteo Dalla Vite**

Capito? Adesso dilaga il "buonismo". Niente più esoneri, niente più panchine minate, niente più attacchi frontali. Esempio di Zamparini a parte (ormai non fa più testo...), questo è il Nuovo Corso. Ce lo hanno insegnato Franco Dal Cin, amministratore delegato della Reggiana, e Luciano Gaucci, patròn intenzionato a vendere un Perugia inguardabile: nei loro cuori, e sulle loro panche, troveranno sempre posto Ancelotti e Giannattasio. Almeno fino a giugno, dicono. Addio al folle valzer delle panchine, dunque? Utopia. Dice: ma la Reggiana ha stravinto. Vero, ma contro nessuno (leggasi Venezia) e allora siamo al punto di partenza. Ovvero: i problemi esistono. Nonostante tutto. Ed è per questo che le decisioni dei due boss ci sembrano effimere, a tempo. Esattamente come bombe dotate di timer, che possono scoppiare da un momento all'altro. Sinceramente: lo vedete voi un Gaucci rassegnato a un torneo di bassa qualità? Noi no. E immaginate Dal Cin, tipo ambizioso, illudersi dopo un tre a zero contro i fantasmi? Figuriamoci... Nessuno vuole azionare inutili tagliole, ma nemmeno illudersi che i mali di Reggiana e Perugia siano estinguibili con ritiri punitivi, box adibiti ai cattivi e amnistie a prescindere. Insomma: Reggiana e Perugia non sono dove dovrebbero essere. Punto e basta. E qualcosa ci dice che gli allenatori di giugno non saranno gli stessi di oggi. Perché al "buonismo" senza basi concrete non crediamo. E se sarà l'avvio di una nuova e piacevole moda, beh, felici di essere smentiti.

Il sergente è tornato

I suoi trionfi passati e presenti. I suoi tanti pensieri, sempre moderni. Ecco Gigi **Radice**, primo col **Genoa** e comandante grintoso come un tempo

di **Lionello Bianchi**

È già Serie A?

Primo posto uguale promozione? Il passato dice di sì. Infatti, ogni volta che il Genoa è passato dai cadetti alla A lo ha fatto come leader del campionato. Solo una volta non è capitato: stagione 1980-81, il Genoa arriva secondo dietro al Milan. Negli altri casi (stagioni '34-35, '52-53, '61-62, '72-73, '75-76 e '88-89) ha sempre superato tutti.

A sessant'anni compiuti è approdato a Genova, sponda Grifone. E dopo otto giornate è il leader della Serie B. Carattere e personalità si addicono alle prerogative della gloriosa società rossoblù, cara al cuore del popolo genovese. Gigi Radice ha intrapreso una nuova avventura; anch'egli, nell'età che per molti è quella della pensione, si attende un rilancio. *«Mi piacerebbe tenere una panchina fino a sessantacinque anni»* confessa al giornalista, quasi suo coetaneo, che l'ha accompagnato con discrezione nella sua tormentata vita, da quando quel giorno di maggio a Milanello i medici gli dissero che non avrebbe potuto più giocare. Da allenatore è entrato presto nella hit parade: una promozione dalla B alla A con il Cesena, trampolino di lancio verso il Torino, quel suo Toro che, negli anni Settanta, vinse uno scudetto e un altro lo sfiorò a cinquanta punti, uno in meno della Juventus del suo amico Giovanni Trapattoni. Ha conosciuto tutto della vita, nel bene e nel male; ha visto in faccia la morte, ne è venuto fuori lasciando su quel tratto di autostrada ligure un carissimo compagno, Paolone Barison. Tra le soddisfazioni della sua seconda stagione di allenatore, dopo il pauroso incidente, il lancio di un certo Roberto Mancini nel Bologna. Poi il suo ritorno al Milan da tecnico, un ritorno non proprio felice, quindi la panchina dell'Inter dove ha avuto modo di valorizzare alcuni giovani talenti. La sua carriera è ricca di luci e ombre, ma tutto sommato può ritenersi un patriarca, un maestro, il primo assertore del calcio moderno, fatto di pressing e fuorigioco.

GENTE. Adesso riprende dalla B, con il Genoa. *«Mi è capitata quest'opportunità»* dice *e mi ha fatto un enorme piacere. L'ho presa al volo e mi ci si sono gettato con entusiasmo»*. Il primo impatto con il pubblico genoano, che reclamava il professor Scoglio, non è stato facile. *«Lo so, quando sono arrivato a Genova, l'ambiente era depresso»*, dopo una retrocessione c'è sempre un calo di attenzione verso la squadra. *«Molti tifosi ricordavano Scoglio che qualche anno prima aveva lavorato bene qui. L'obiettivo primario, dunque, è stato quello di riportare la gente a Marassi. Debbo dire che di domenica in domenica si sta registrando un graduale ritorno della gente allo stadio, siamo sulla buona strada. Dobbiamo continuare a fare risultato attraverso il bel gioco»*. Non fa mistero del traguardo del suo Genoa. *«Cercheremo di arrivare in fondo se non in testa alla classifica, nelle prime posizioni: vogliamo la Serie A, il Genoa se la merita. Non sarà facile, questo è un campionato terribilmente duro, pieno di trabocchetti, estremamente lungo»*. Non si sbilancia troppo, uomo di esperienza qual è sulle concorrenti più temibili. Fa più in fretta a dire che sono molte le squadre che possono contendersi la promozione: *«Almeno dieci lotteranno per salire in A»*.

Nella pagina accanto, Gigi Radice travestito da sergente di ferro. In basso, l'esultanza del Bologna dopo il gol di Morello: gli emiliani sono da Serie A

MERCATO. La rosa del Genoa è attrezzata per il ritorno nella massima divisione. Oddio, non mancano i problemi, *«ma Skuhravy* «spiega dopo il gol del ceko al Cesena» *non è un problema. Ha avuto un infortunio a un ginocchio giocando con la Nazionale. Il boemo è stato costretto a fermarsi, è attardato con la preparazione, ma presto tornerà sui suoi livelli, come l'altro nostro straniero, l'olandese Van 't Schip che è un punto di forza notevole»*. Radice riconosce che gli stranieri buoni possono fare la differenza. Il tecnico brianzolo (è nato a Cesano Maderno) difende i suoi, stranieri e italiani: *«Abbiamo un gruppo compatto di giocatori che ci danno garanzie»* sostiene, quasi a far intendere alla società di non cederne nessuno in questo scorcio d'autunno. Un avvertimento a Riccardo Sogliano, l'uomo mercato, tornato al Genoa dopo aver dato una mano in estate all'Inter di Massimo Moratti, collaborando con Sandro Mazzola. Naturalmente, Radice continua a credere nei giovani. *«Ce ne sono alcuni interessanti, a cominciare da Montella, un attaccante di valore»*.

SOGNO. Non si ferma a guardare al passato, *«rimpianti non ne ho»* confida. È proteso al presente e al futuro. Dopo il Cesena ci fu il Toro dei Trionfi, dopo il Genoa cosa ci sarà nel destino di Radice? *«Cominciamo a vincere questo campionato»* ammonisce lui *«poi si vedrà»*. Sogna di continuare ad allenare ancora cinque anni, magari di ritrovarsi in Serie A con l'amico Trapattoni per rivivere sul campo quegli epici duelli degli anni Settanta all'ombra della Mole: *«Al Trap auguro di salvarsi con il Cagliari»*. In effetti sono i due allenatori che negli ultimi venticinque anni hanno lasciato un segno sul calcio italiano. Non ce l'ha con i tecnici stranieri: *«Ciascun presidente ha la libertà di scegliersi gli allenatori che vuole, come Moratti che si è innamorato di Hodgson. Certo, però, bisognerebbe rispettare i regolamenti: mi sembra che i termini per il tesseramento di allenatori stranieri sia scaduto. Ma già, siamo in Italia...»*. I suoi momenti felici li ritrova tra le mura domestiche. *«È bello rientrare a casa, ritrovarsi con la famiglia»*. Il suo rampollo, Ruggero, capitano del Monza in C1, si è dedicato anch'egli al pallone: *«Ora sta attraversando un periodo tutt'altro che tranquillo, il Monza è troppo discontinuo e lui ne soffre...»* precisa con tono affettuoso di papà che segue da vicino i propri figli. □

Bologna e Genoa comandano il torneo

Il cielo è rossoblù

Undici minuti nel sogno. Tanto e poco. Undici minuti in cui il Bologna ha sperato di essere in testa alla classifica, solo soletto. È accaduto fra il 76' (gol di Morello e l'87' (gol di Skuhravy), ma va bene anche così. Perché il cielo cadetto si dipinge di rossoblù, dei colori del Genoa e del Bologna. Un Bologna bello? No, belloccio e soprattutto intelligente. E comunque più furbo e convinto di un Brescia catenacciaro (che delusione!) che l'ha messa sul contenimento e stop. Il Genoa va avanti coi gol di Montella (e Skuhravy, finalmente), il Bologna ha trovato il gol di Morello ma soprattutto un Bresciani altruista, generoso e caparbio. Suo l'assist per SuperDario, suoi gli appoggi migliori secondo un copione che lo vuole «dispenser» di palloni più che stoccatore principe. Bologna e Genoa in testa, ma — visto il gioco dell'una e dell'altra squadra — forse i ruoli andrebbero invertiti. Va avanti con colpi di fortuna, singole prodezze e le parate di Spagnulo, il Genoa; procede speditamente con gioco, geometrie, pressing, tenacia, scaltrezza e coraggio il Bologna di Ulivieri. E fra sei giornate, lo scontro diretto, a Marassi. Per due squadre che hanno fatto la storia del calcio, l'appuntamento è di quelli che valgono. Un Milan-Juventus in chiave ridotta. In attesa della lente d'ingrandimento chiamata Serie A...

il Bersaglio

9 **PISTOIESE**
La rivelazione

Copertura e contropiede. E il resto è «colpaccio» sacrosanto. Ci pensano Nardi, Bellini (stopper molto prolifico) e Lorenzo, ma vanno sottolineate la capacità di reazione, l'organizzazione tattica impeccabile e la mano di Clagluna, tecnico che per competenza e carattere è sempre più imprescindibile. Bravi tutti.

Pietro STRADA **8**
Reggiana

Segna due splendide reti, la prima con una calibrata punizione dal limite, la seconda con un irresistibile spunto personale, e delizia con tocchi d'alta scuola (qualcuno in più). Con questa super prestazione salva la panchina ad Ancelotti e fa sognare il pubblico granata. Finché va...

6 **Gian Franco BELLOTTO**
Nuovo all. Venezia

Tanto per cominciare, sei di stima. Poi si vedrà. Nel salutare Marchioro (coi presidenti vulcanici non va mai bene...), diamo il benvenuto a Bellotto, tecnico che dovrà ricompattare lo spogliatoio, dare un gioco a una squadra slegata e rilanciare con praticità una piazza delusa. Perchè questo Venezia (Provitali a parte) è da piani alti.

Silvano SCALABRELLI **4**
Lucchese

Non dà affidamento. Lo capisce e chiede la cessione. Un'altra sua ingenuità costa cara alla Lucchese, battuta da un Pescara furbo. Questo portiere che viene da Firenze ha già regalato troppi punti: la difesa non è tranquilla, perché quando lui esce quasi mai ha le coordinate giuste. Speriamo che si riprenda. A Lucca o altrove.

1 **VERONA**
La figuraccia

Ha un organico da Serie A, ma sa complicarsi la vita come nessun'altra squadra. Alla banda di Perotti diamo un «1» pari ai punti collezionati nelle ultime gare casalinghe con Reggina e Pistoiese. Ripetiamo: è squadra da Serie A, ma se continuerà a credersi invincibile crollerà ancor di più.

A fianco, Vasari, terza realizzazione col Palermo. Sotto, Oddo: tre accorgimenti e il suo Pescara va

PUNTI DI VISTA

di **Matteo Dalla Vite**

Oddo-Arcoleo: è qui la testa

Uno, due e tre. Non è un rasoio ma questo **Pescara** taglia a fette. **Oddo** l'ha riciclato più attento, più micidiale, semplicemene «più». Come? Punto uno: **Carnevale**, luoghi comuni a parte, sa far la differenza. Gioca per dimostrare a Oddo (in aperto conflitto con lui), che senza i suoi gol e i suoi guizzi non si va avanti. In una gara da zero a zero (quella di Lucca) lui ha messo l'additivo e portato a casa il pieno. Punto due: Federico **Giampaolo.** Da trequartista raffinato, si è trasformato in efficace spalla di Carnevale. Una seconda punta sui generis che al contempo sa rifinire e realizzare. Punto tre: **Baldi,** autentico furetto di fascia destra, da terzo attaccante si è trasformato in quarto centrocampista. Non più 4-3-3, dunque, ma 4-4-2. Con conseguente maggior copertura di una **difesa** che in passato ballava di brutto. Insomma: uno, due e tre. E questo Pescara vola. E anche molto bene. □

Imbattuto e vincente. Come il Bologna, che se ne sta quattro gradini più su. il **Palermo** che Ignazio **Arcoleo** ha plasmato spavaldo e impertinente, straccia l'abbonamento alla «x» e manda chiari segnali a chi vive fra le nuvole cadette. I segreti? Tanti. Prima di tutto l'affiatamento. Conta il gruppo, e in questo Palermo costituito da tanti palermitani e molti uomini di esperienza la coesione è l'arma che ti fa dare il massimo in ogni istante. Poi? Poi la preparazione atletica. Lo vedi correre fino allo stremo, questo Palermo figlio di una preparazione estiva attenta, scrupolosa e massacrante. Corre e suda fino al novantesimo. Come nessun'altra squadra. Durerà? Chissà. Sta di fatto che a fine settembre Arcoleo disse: *«La mia carriera parla chiaro, ho sempre lottato per la promozione. E siccome in giro non ho visto avversari irresistibili...».* Temerario e sfrontato? Sì, ma anche credibile. □

Lo squadrone della settimana

1) **Spagnulo** (Genoa)
2) **Tentoni** (Ancona)
3) **Colonnello** (Pescara)
4) **Bergamo** (Bologna)
5) **Bellini** (Pistoiese)
6) **Nobile** (Pescara)
7) **Nardi** (Pistoiese)
8) **Sesia** (Ancona)
9) **Montella** (Genoa)
10) **Strada** (Reggiana)
11) **Carnevale** (Pescara)
All. **Clagluna** (Pistoiese)

Risultati

8. giornata, 15-10-95

Ancona-Perugia	**4-0**
Bologna-Brescia	**1-0**
Foggia-Chievo V.	**0-0**
Genoa-Cesena	**2-1**
Lucchese-Pescara	**0-1**
Palermo-Avellino	**2-1**
Reggiana-Venezia	**3-0**
Reggina-Cosenza	**0-0***
Salernitana-F. Andria	**1-0**
Verona-Pistoiese	**2-3**

* giocata il 14-10

I marcatori

7 reti: Artistico (Ancona).
6 reti: Luiso (Avellino, 1 rig.), Montella (Genoa, 1 rig.).
4 reti: Hubner (Cesena), Montrone (Pistoiese), Ghirardello (Verona).
3 reti: Saurini (Brescia), Bizzarri (Cesena), P. Bresciani (Foggia), Vasari (Palermo), Paci (Reggiana, 1. rig.), Carnevale (Pescara).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Genoa	**17**	8	5	2	1	17	8	5	4	1	0	14	4	3	1	1	1	3	4
Bologna	**16**	8	4	4	0	9	4	4	3	1	0	5	2	4	1	3	0	4	2
Salernitana	**14**	8	4	2	2	8	2	4	3	1	0	5	0	4	1	1	2	3	2
Verona	**14**	8	4	2	2	12	7	5	2	2	1	9	5	3	2	0	1	3	2
Brescia	**12**	8	3	3	2	10	8	4	2	2	0	5	3	4	1	1	2	5	5
Palermo	**12**	8	2	6	0	7	5	4	2	2	0	7	5	4	0	4	0	0	0
Pescara	**12**	8	3	3	2	10	8	4	2	1	1	8	6	4	1	2	1	2	2
Pistoiese	**11**	8	3	2	3	10	8	4	2	2	0	6	2	4	1	0	3	4	6
Avellino	**11**	8	3	2	3	8	8	4	2	1	1	3	2	4	1	1	2	5	6
Cesena	**11**	8	3	2	3	11	9	4	3	0	1	7	3	4	0	2	2	4	6
Ancona	**10**	8	3	1	4	12	12	4	2	0	2	8	6	4	1	1	2	4	6
Foggia	**10**	8	2	4	2	4	6	4	2	2	0	2	0	4	0	2	2	2	6
Cosenza	**9**	8	2	3	3	7	9	4	2	1	1	6	4	4	0	2	2	1	5
Chievo	**8**	8	1	5	2	7	8	3	0	2	1	0	1	5	1	3	1	7	7
Fid. Andria	**8**	8	2	2	4	10	12	4	2	0	2	6	6	4	0	2	2	4	6
Lucchese	**7**	8	1	4	3	5	7	4	0	3	1	1	2	4	1	1	2	4	5
Reggiana	**7**	8	1	4	3	7	11	4	1	3	0	4	1	4	0	1	3	3	10
Perugia	**7**	8	1	4	3	4	10	4	1	3	0	4	3	4	0	1	3	0	7
Reggina	**7**	8	0	7	1	5	12	4	0	4	0	3	3	4	0	3	1	2	9
Venezia	**5**	8	1	2	5	3	12	3	0	1	2	0	5	5	1	1	3	3	7

Prossimo turno

9. giornata, 22-10-95 ore 14,30

Avellino-Bologna
Brescia-Palermo
Cesena-Reggiana*
Chievo V.-Pistoiese
Cosenza-Genoa
F. Andria-Reggina
Perugia-Lucchese
Pescara-Foggia
Salernitana-Ancona
Venezia-Verona

* Anticipata al 21-10, ore 20,30

8. Orrico, primo kappaò

Ancona 4 – Perugia 0

ANCONA: Vinti 6, Corino 6, Esposito 6, Ricci 6,5 (Tomei al 33', 6), Pellegrini 6, Tentoni 6,5, Sesia 7, Cavezzi n.g. (Cavaliere al 12', 6), Artistico 6,5, Modica 6, Lucidi 6,5 (Lemme all'85' n.g.). In panchina: Orlandoni, Ruggiero.

Allenatore: Cacciatori 6.

PERUGIA: Braglia 6, Rocco 5, Beghetto 5, Evangelisti 5,5, Lombardo 5, Cottini 5,5, Pagano 4,5 (52' Baiocco 5,5), Goretti 5 (55' Cornacchini 5,5), Negri 5, Giunti 5,5, Camplone 5 (37' Baldieri 5,5). In panchina: Fabbri, Atzori.

Allenatore: Giannattasio 5.

Arbitro: Ercolino di Torre Annunziata 6.

Marcatori: Lucidi al 25', Artistico al 54', Cavaliere al 75', Lemme (rig.) al 90'.

Ammoniti: Lombardo e Cornacchini.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 4.484.

Incasso: 88.400.000 lire.

Bologna 1 – Brescia 0

BOLOGNA: Antonioli 6,5, Paramatti 6,5, Pergolizzi 6,5, Bergamo 7, Torrisi 6,5, De Marchi 6,5, Nervo 6,5, Bosi 6,5, Bresciani 7 (91' Tarozzi n.g.), Olivares 7 (86' Savi n.g.), Morello 6,5 (75' Doni n.g.). In panchina: Marchioro, Scapolo.

Allenatore: Ulivieri 6,5.

BRESCIA: Di Sarno 7, E. Filippini 6, Mezzanotti 6, Baronio 5 (77' Battistini n.g.), Adani 6,5, Bonometti 6, Neri 4,5 (68' Lerda 6), A. Filippini 6, Saurini (77' Campolonghi n.g.), Giunta 6, Ambrosetti 5,5. In panchina: Cusin, Savino.

Allenatore: Lucescu 5.

Arbitro: Braschi di Prato 5,5.

Marcatore: 76' Morello.

Ammoniti: Olivares, De Marchi, Mezzanotti.

Espulso: Ulivieri.

Spettatori: 22.267.

Incasso: 538.425.000 lire.

Foggia 0 – Chievo 0

FOGGIA: Brunner 6, Nicoli 6,5, Grandini 5,5, Tedesco 5,5, Parisi 6, Di Bari 6, Bresciani 6, Sciacca 5, De Vincenzo 5,5 (74' Consagra n.g.), Bresciani 6, Kolyvanov 5, Mandelli 5 (59' Marazzina n.g.). In panchina: Botticella, Bianchini, Anastasi.

Allenatore: Cancian-Rossi 5.

CHIEVO VERONA: Borghetto 6, Franchi 6, Guerra 5,5, Gentilini 6, D'Angelo 6, D'Anna 5,5, Rinino 6,5 (87' Giordano n.g.), Sinigaglia 5,5 (46' Bracaloni 6), Melosi 6, Antonioli 6, Cossato 5,5 (64' Carparelli n.g.). In panchina: Gianello, Zattarin.

Allenatore: Malesani 6,5.

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6,5.

Ammoniti: D'Angelo, D'Anna, Di Bari.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 7.656.

Incasso: 151.510.000 lire.

Genoa 2 – Cesena 1

GENOA: Spagnulo 7, Torrente 6,5, Turrone 6, Ruotolo 6,5, Galante 6, Cavallo 6 (85' Nicola s.v.), Magoni 6,5, Bortolazzi 6, Montella 6,5 (80' Onorati 6,5), Skuhravy 6,5, Van't Schip 5. In panchina: Pastine, Francesconi, Nappi.

Allenatore: Radice 6,5.

CESENA: Micillo 6,5, Scugugia 6, Ponzo 6,5, Favi 6, Aloisi 5, Rivalta 6, Binotto 6,5, Piangerelli 6, Hubner 7, Dolcetti 6,5 (85' Piraccini n.g.) Bizzarri 6 (80' Codispoti n.g.). In panchina: Santarelli, Teodorani, Viali.

Allenatore: Tardelli 6.

Arbitro: Rosica di Roma 4.

Ammoniti: Spagnulo, Piangerelli, Aloisi, Ponzo, Cavallo, Bizzarri, Galante, Turrone.

Espulso: Van't Schip.

Reti: Montella al 21', Hubner al 41', Skuhravy all'87'.

Spettatori: 12.954.

Incasso: 251.614.000 lire.

Lucchese 0 – Pescara 1

LUCCHESE: Scalabrelli 5, Cardone 5,5, Manzo 5,5, Campolattano 6 (46' Di Stefano 5,5), Baronchelli 5,5, Mignani 5,5, Russo (74' Bettarini 5,5), Giusti 6, Grabbi 5 (46' Pistella 6), Fialdini 6, Rastelli 6,5. In panchina: Tambellini, Guzzo.

Allenatore: Bolchi 6.

PESCARA: De Sanctis 6,5, Traversa 5,5, Colonnello 6,5, Terracenere 6,5, Parlato 6,5, Nobile 6,5, Baldi 7 (41' st Voria s.v.), Gelsi 6,5, Carnevale 7,5 (45' st Ortoli s.v.), Palladini 6,5, Giampaolo 7,5 (33' st Sullo s.v.). In panchina: Savorani, Margiotta.

Allenatore: Oddo 6,5.

Arbitro: De Prisco di Nocera Inferiore 6.

Marcatore: Carnevale al 30'.

Espulso: Traversa.

Ammoniti: Baronchelli, Russo, Parlato, Carnevale.

Spettatori: 4.016.

Incasso: 96.485.263 lire.

Palermo 2 – Avellino 1

PALERMO: Berti 6, Galeoto 6, Assennato 5,5, Tedesco 6,5, C. Ferrara 6, Biffi 6, Vasari 6, Iachini 6, Scarafoni 6,5, Di Già 6, Caterino 5 (75' Pisciotta). In panchina: Sicignano, Ciardiello, Di Somma, Rizzolo.

Allenatore: De Bellis-Arcoleo 6.

AVELLINO: Visi 6, Cozzi 6, Colletto 6, Ferraro 6,5, Nocera 6,5, Tosto 6,5, Esposito 6 (32' Calvaresi 6,5), Bortoluzzi 6 (32' Castiglione 6,5), Marasco 6, Luiso 6 (72' Arcadio 6), Criniti 7. In panchina: Giannitti, Bellotti.

Allenatore: Orrico 6.

Arbitro: Franceschini di Bari 5.

Marcatori: 7' Tedesco, 47' Vasari, 58' Criniti.

Ammoniti: Berti, Caterino, Galeoto, Iachini, Tedesco, Vasari, Cozzi, Ferraro e Nocera.

Spettatori: 22.957.

Incasso: 448.287.460 lire.

Reggiana 3 – Venezia 0

REGGIANA: Ballotta 6, Tangorra 6, Orfei 6 (35' Colucci 6), Sgarbossa 6, Gregucci 6 (73' La Spada n.g.), Mazzola 6,5, Schenardi 6,5, Di Mauro 5,5 (46' Cevoli 6), Paci 6, Strada 7, Simutenkov 6. In panchina: Gandini, Pietranera.

Allenatore: Ancelotti 6,5.

VENEZIA: Mazzantini 5, Sadotti 5 (51' Danza 5), Tramezzani 5, Fogli 5, Zanutta 5, Filippini 5, Pittana 5, Scienza 5, Provitali 4,5, Barollo 5, (52' Cerbone 6), Cristiano 5. In panchina: Roma, Vecchiola, Ballarin.

Allenatore: Marchioro 5.

Arbitro: De Santis di Tivoli, 6,5.

Marcatori: 8' e 16' Strada, 29' Paci (rigore).

Ammoniti: Filippini, Provitali.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 7.337.

Incasso: 193.766.495 lire.

Reggina 0 – Cosenza 0

REGGINA: Scarpi 6,5, Vincioni 6, Torbidoni 5,5 (63' Poli n.g.), Carrara 5,5 (78' S. Veronese n.g.), Ceramicola 6, Marin 6, Pasino 7, Giacchetta 5,5, Veronese 5 (71' Visentin n.g.), Nicolini 6, Aglietti 5. In panchina: Merlo, Toscano.

Allenatore: Zoratti 6.

COSENZA: Zunico 6, Signorelli 6, Compagno 6,5, Paschetta 6, Napolitano 6 (74' Lucarelli n.g.), Cristante 6,5, Riccio 6, Miceli 6, Marulla 6, De Paola 6, Tatti 6 (85' Apa n.g.). In panchina: Albergo,Buonocore, Bonacci.

Allenatore: Mutti 6.

Arbitro: Nicchi di Arezzo 6,5.

Ammoniti: Giacchetta, Napolitano, Tatti, Paschetta.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 5.205.

Incasso: 193.660.000 lire.

Salernitana 1 – F. Andria 0

SALERNITANA: Chimenti 7,5, Grimaudo 6, Facci 6,5, Breda 5,5, Grassadonia 6,5, Gattuso 6, Ricchetti 6, Tudisco 6,5 (68' Cudini 6), Ferrante 6 (65' Frezza 6,5), Logarzo 6,5, De Silvestro 6,5 (78' Pirri sv). In panchina: Franzone, Spinelli.

Allenatore: Colomba 6.

F. ANDRIA: Marcon 5,5, Scaringella 6 (89' Pandullo sv), Mazzoli 6,5, Lamacchi 6,5, Scarponi 6, Giampaolo 6, Pellizzaro 6,5, Passoni 6,5, Masolini 5,5 (75' Morello sv), Beghetto 5,5 (70' Ianuale sv), Massara 6. In panchina: Siringo, Pierini.

Allenatore: Sonzogni 6.

Arbitro: Lana di Torino 6,5.

Marcatore: 46' aut. Pellizzaro.

Ammoniti: Passoni, Grimaudo, Masolini, Pellizzaro.

Spettatori: 22.846.

Incasso: 337.057.000 lire.

Verona 2 – Pistoiese 3

VERONA: Casazza 6, Tommasi 5, Vanoli 5,5, Valoti 5,5 (59' Manetti 6), Baroni 6, Fattori 6, De Angelis 6,5 (70' Caverzan 5,5), Ficcadenti 6, Cammarata 6, Barone 5,5, Zanini 6 (46' Ghirardello 7). In panchina: Guardalben, Salvagno.

Allenatore: Perotti 5.

PISTOIESE: Betti 7, Terrera 6, Tresoldi 5,5, Zanutting 6,5, Bellini 6,5, Notari 6,5, Nardi 7 (90' Russo n.g.), Catelli 6, Lorenzo 6,5, Sclosa (70' Fiori 6), Montrone 6,5 (73' Nardini n.g.). In panchina: Bizzarri, Barbini.

Allenatore: Clagluna 7.

Arbitro: Cardona di Milano 6.

Marcatori: 38' Nardi, 66' Ghirardello, 68' Baroni, 74' Bellini, 84' Lorenzo.

Ammoniti: Sclosa, Baroni, Tresoldi.

Espulso: Nardini.

Spettatori: 11.090.

Incasso: 181.045.000 lire.

Polemiche sull'impiego dei fuori quota. Una doppietta di **Rizzitelli** salva il Toro

Bomber senza età

La nuova regola dei fuori quota decide e fa subito discutere. **Rizzitelli** salva per due volte il Torino dalla sconfitta contro la volitiva Cremonese di Cesini (**Valorsi** e **Parmesani** i marcatori grigiorossi), **Gianguzzo** guida alla vittoria l'Atletico Catania, **Brolin** ispira la goleada parmigiana (tripletta di **Ghillani** e **Rossi**) sulla malcapitata Sampdoria e **Taibi** tiene alla larga dalla porta del Piacenza i timidi ragazzini del Saronno, facendo fruttare le reti di **Ballotta** e **Lommi**. Sorrisi compiaciuti da parte dei diretti interessati per il positivo "esordio", tuttavia non sono mancati giudizi negativi in merito, tra cui quello di **Zeman**: *«Che bisogno aveva il Torino di schierare Rizzitelli? Non mi pare che il centravanti venisse da un lungo infortunio o che avesse bisogno di ritrovare il ritmo-partita. Trovo assurdo mettere in campo atleti della prima squadra soltanto per cercare di vincere»*. Non tutti però sono riusciti a pescare il jolly. Da dimenticare infatti le apparizioni del portiere **Amato** (F. Andria), che nulla ha potuto contro la superiorità della Reggina (**Peccarisi** e **Monticciolo**), e del bresciano **Francini**, uscito per infortunio all'inizio del secondo tempo (con le rondinelle per di più sconfitte dal Chievo al termine di un'emozionante girandola di gol). Dunque una novità che si presta già a mille considerazioni: e siamo solo all'inizio.

Sopra, Rizzitelli firma il definitivo 2-2. In basso, Parola, tecnico del Saronno

Milan e Juve, partenza falsa

Girone A

1. GIORNATA: Bologna-Monza 1-0; Genoa-Juventus 2-0; Parma-Sampdoria 4-0; Piacenza-Saronno 2-0; Reggiana-Cesena 0-2; Torino-Cremonese 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Parma	**3**	1	1	0	0	4	0
Cesena	**3**	1	1	0	0	2	0
Genoa	**3**	1	1	0	0	2	0
Piacenza	**3**	1	1	0	0	2	0
Bologna	**3**	1	1	0	0	1	0
Cremonese	**1**	1	0	1	0	2	2
Torino	**1**	1	0	1	0	2	2
Monza	**0**	1	0	0	1	0	1
Juventus	**0**	1	0	0	1	0	2
Reggiana	**0**	1	0	0	1	0	2
Saronno	**0**	1	0	0	1	0	2
Sampdoria	**0**	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO (21/10/1995): Cesena-Piacenza; Cremonese-Bologna; Juventus-Parma; Monza-Genoa; Sampdoria-Torino; Saronno-Reggiana.

Girone B

1. GIORNATA: Brescia-Chievo 2-3; Milan-Atalanta 0-2; Udinese-Inter 0-1; Venezia-Como 3-1; Verona-Pro Sesto 2-2; Vicenza-Padova 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**3**	1	1	0	0	2	0
Venezia	**3**	1	1	0	0	3	1
Chievo	**3**	1	1	0	0	3	2
Vicenza	**3**	1	1	0	0	2	1
Inter	**3**	1	1	0	0	1	0
Pro Sesto	**1**	1	0	1	0	2	2
Verona	**1**	1	0	1	0	2	2
Udinese	**0**	1	0	0	1	0	1
Brescia	**0**	1	0	0	1	2	3
Padova	**0**	1	0	0	1	1	2
Como	**0**	1	0	0	1	1	3
Milan	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (21/10/1995): Atalanta-Venezia; Chievo-Milan; Como-Verona; Inter-Vicenza; Padova-Brescia; Pro Sesto-Udinese.

Girone C

1. GIORNATA: Ancona-Lazio 0-0; Ascoli-Empoli 0-2; Cagliari-Pescara 3-0; Ischia-Perugia 0-0; Lucchese-Fiorentina 0-1; Roma-Pistoiese 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**3**	1	1	0	0	3	0
Empoli	**3**	1	1	0	0	2	0
Roma	**3**	1	1	0	0	2	0
Fiorentina	**3**	1	1	0	0	1	0
Ancona	**1**	1	0	1	0	0	0
Ischia	**1**	1	0	1	0	0	0
Lazio	**1**	1	0	1	0	0	0
Perugia	**1**	1	0	1	0	0	0
Lucchese	**0**	1	0	0	1	0	1
Ascoli	**0**	1	0	0	1	0	2
Pistoiese	**0**	1	0	0	1	0	2
Pescara	**0**	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (21/10/1995): Empoli-Ischia; Fiorentina-Cagliari; Lazio-Ascoli; Perugia-Roma; Pescara-Lucchese; Pistoiese-Ancona.

Girone D

1. GIORNATA: Atl. Catania-Bari 1-0; Catanzaro-Salernitana 2-1; Cosenza-Palermo 0-1; F. Andria-Reggina 0-2; Napoli-Avellino 2-0; Trapani-Foggia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**3**	1	1	0	0	2	0
Reggina	**3**	1	1	0	0	2	0
At. Catania	**3**	1	1	0	0	1	0
Catanzaro	**3**	1	1	0	0	2	1
Palermo	**3**	1	1	0	0	1	0
Foggia	**1**	1	0	1	0	0	0
Trapani	**1**	1	0	1	0	0	0
Bari	**0**	1	0	0	1	0	1
Cosenza	**0**	1	0	0	1	0	1
Salernitana	**0**	1	0	0	1	1	2
Avellino	**0**	1	0	0	1	0	2
F. Andria	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (21/10/1995): Avellino-Cosenza; Bari-Trapani; Foggia-Napoli; Palermo-F. Andria; Reggina-Catanzaro; Salernitana-At. Catania.

Il debutto del Saronno

Felici di star qui, ci manda il Milan

«Non ci resta che puntare sull'agonismo, perché sotto il profilo tecnico, obiettivamente, non possiamo certo sperare di competere con gli altri squadroni del nostro girone». Domenico Parola, allenatore della Primavera del Saronno, preferisce riderci sopra. Dopo la storica conquista della C1, ecco il debutto assoluto nel più importante campionato nazionale a livello giovanile: per la piccola cittadina varesina, conosciuta fino a qualche mese fa più per i biscotti e l'amaretto che per i suoi trascorsi calcistici, una stagione indimenticabile. Pronostici comunque accuratamente da evitare, viste le prestazioni poco incoraggianti fornite in Coppa Italia (contro il Genoa c'è scappato pure un inglorioso 1-7); ma l'importante, si sa, è partecipare. Specie se dietro l'iscrizione c'è il "progetto" di una collaborazione importante, come ci spiega il diesse biancoceleste Pierangelo Faroci: *«Il Milan ha rinunciato alla Berretti e, oltre a metterci a disposizione il tecnico Parola, ci ha offerto sei giocatori in comproprietà gratuita per far loro disputare il torneo Primavera. Come potevamo rifiutare?»*. No, non si poteva. Allora fuori tre o quattro milioni, per completare alla meglio la rosa, e via in campo, a sfidare i Golia della situazione: Juventus, Torino, Sampdoria, Genoa, Parma e Bologna. Parola schiererà un 5-3-2 votato alla prudenza: *«Dovremo rubar palla e ripartire in contropiede sulle fasce. Sardella sarà la nostra mente nel mezzo: voglio molti cross per sfruttare l'abilità nel gioco aereo di Dainese e Forza. E che Dio ce la mandi buona...»*.

Edoardo Montolli

il film del CAMPIONATO

GUERIN SPORTIVO

Serie A - 6. giornata (15-10-1995)

Fiorentina vittoriosa a Napoli

Rosso di sera

Massimo Orlando e Batistuta, con la nuova maglia da trasferta, festeggiano il successo

Risultati

Atalanta-Inter	1-1
Cagliari-Cremonese	1-0
Lazio-Padova	2-0
Milan-Juventus	2-1
Napoli-Fiorentina	0-2
Parma-Udinese	1-0
Piacenza-Sampdoria	3-2
Torino-Roma	2-2
Vicenza-Bari	2-0

I marcatori

6 reti: Protti (Bari).
5 reti: Bierhoff (Udinese).
4 reti: Vialli (Juventus), Signori (Lazio, 2 rigori), Weah (Milan), Stoichkov (Parma), Caccia (Piacenza, 1), Otero (Vicenza).
3 reti: Vieri (Atalanta, 1), Maspero (Cremonese, 1), Baiano (Fiorentina), Roberto Carlos (Inter), Ravanelli (Juventus, 1), Amoruso (Padova, 1), Karembeu e Maniero (Sampdoria).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	**15**	6	5	0	1	11	5	3	3	0	0	7	2	3	2	0	1	4	3
Parma	**13**	6	4	1	1	10	6	3	3	0	0	6	1	3	1	1	1	4	5
Lazio	**12**	6	3	3	0	12	6	3	2	1	0	8	3	3	1	2	0	4	3
Fiorentina	**12**	6	4	0	2	10	7	3	3	0	0	8	3	3	1	0	2	2	4
Juventus	**11**	6	3	2	1	11	4	3	2	1	0	6	2	3	1	1	1	5	2
Napoli	**11**	6	3	2	1	9	6	3	2	0	1	4	3	3	1	2	0	5	3
Vicenza	**10**	6	3	1	2	6	4	3	3	0	0	5	1	3	0	1	2	1	3
Inter	**8**	6	2	2	2	8	5	3	2	1	0	5	0	3	0	1	2	3	5
Udinese	**8**	6	2	2	2	8	8	3	2	1	0	5	3	3	0	1	2	3	5
Atalanta	**8**	6	2	2	2	6	8	4	1	2	1	5	5	2	1	0	1	1	3
Cagliari	**7**	6	2	1	3	4	6	3	1	1	1	1	1	3	1	0	2	3	5
Piacenza	**7**	6	2	1	3	7	14	3	2	0	1	6	8	3	0	1	2	1	6
Sampdoria	**6**	6	1	3	2	8	7	3	1	1	1	5	3	3	0	2	1	3	4
Roma	**6**	6	1	3	2	5	6	3	0	1	2	1	3	3	1	2	0	4	3
Torino	**6**	6	1	3	2	7	11	3	1	2	0	6	4	3	0	1	2	1	7
Bari	**5**	6	1	2	3	8	12	3	1	2	0	5	4	3	0	0	3	3	8
Cremonese	**1**	6	0	1	5	5	12	2	0	1	1	0	1	4	0	0	4	5	11
Padova	**1**	6	0	1	5	4	12	3	0	1	2	3	6	3	0	0	3	1	6

Prossimo turno
22-10-95 ore 14,30

Bari-Cagliari
Cremonese-Atalanta
Inter-Lazio
Juventus-Padova
Piacenza-Napoli
Roma-Parma
Sampdoria-Fiorentina (20,30)
Udinese-Torino
Vicenza-Milan

MILAN JUVENTUS 2-1 Doppietta micidiale

Sono trascorsi appena sei minuti quando, su punizione, Simone perfora la barriera e porta in vantaggio il Milan

pareri a confronto

Ha vinto la potenza

di **Giacomo Bulgarelli**

Ha vinto la freschezza del Milan, e non poteva essere altrimenti in una partita giocata a ritmi serrati e con un continuo pressing da entrambe le parti. I rossoneri mi sono sembrati in crescita e hanno dimostrato di poter contare su una rosa di valore. Non era facile sostituire due campioni come Baggio e Savicevic, ma i ragazzi di Capello, grazie proprio alla loro condizione atletica e a un Weah straordinario, non hanno fatto sentire la mancanza dei due. Dico di più: giocando con quattro centrocampisti, il Milan ha potuto mettere a frutto la sua forza fisica, che dopo questa vittoria diventerà forza psicologica. Se Baresi e compagni hanno vinto la sfida sul piano della potenza atletica, la Juve ha perso la sua partita sullo stesso terreno. In estate, i dirigenti bianconeri avevano acquistato uomini di peso proprio per dare ancora più concretezza alla squadra. Uomini che sono mancati al Meazza, compreso Vierchowod, che ha mostrato malinconicamente i suoi 36 anni. Certo, il gol di Del Piero è un ennesimo colpo da fuoriclasse, ma non si può continuare a chiedergli l'impossibile. Se fossi in Lippi sarei preoccupato soprattutto per la difesa: troppi errori. Un campanello d'allarme che va ascoltato...

Una sfida all'altezza

di **Massimo Mauro**

La prima sfida scudetto della stagione è stata del tutto all'altezza delle attese. Un vero piacere per chi, al di sopra delle parti, era andato allo stadio per divertirsi. Il Milan ha disputato un primo tempo splendido, nel corso del quale non ha fatto giocare i bianconeri. Gli uomini di Capello sono stati pressoché perfetti. La ripresa, invece, è stata tutta della Juve, che nel finale ha anche sfiorato il pareggio. Il Milan si è chiuso in difesa, cercando di colpire in contropiede con Simone e Weah, ma non è mai riuscito a rendersi pericoloso. I rossoneri hanno probabilmente accusato la fatica dopo i primi 45 minuti disputati a gran ritmo. Anche se Weah è stato il protagonista più appariscente, i «vecchietti» Baresi e Donadoni, insieme a Costacurta e Desailly, sono stati i maggiori artefici del successo rossonero, disputando una prova di grande concretezza. Fra i bianconeri bene Paulo Sousa, mentre Del Piero non mi ha entusiasmato. Il bel gol non ha cambiato la sostanza di una prova incolore. In campo c'erano tanti pretendenti al "Pallone d'Oro". Se dovessi assegnarlo alla luce di questa prova lo darei a Baresi, un dominatore, capace anche di condizionare l'arbitraggio...

in un quarto d'ora

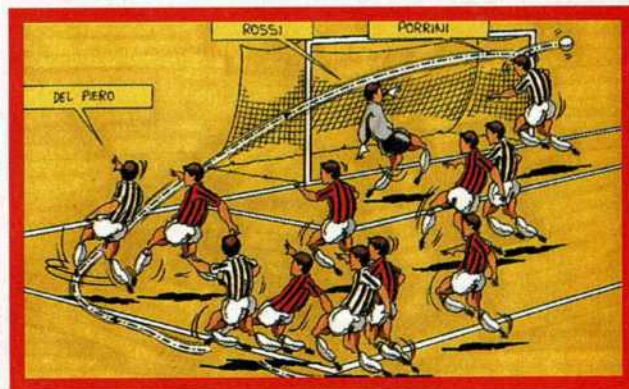
LA PARTITISSIMA

Prima che la Juve possa riaversi, Weah controlla di sinistro poi, con un esterno destro delizioso, raddoppia: è il 14'

Il rigore chiesto da Vialli (sopra) e l'occasione fallita di Porrini (sotto) visti da Sabellucci

Il bellissimo diagonale di Del Piero che fissa il risultato sul 2-1

MILAN
JUVENTUS

2-1 Ai rossoneri anche i

Le pagelle

di **Carlo F. Chiesa**

MILAN

Rossi 6. Salva su Vialli nel primo tempo con grande prontezza, non interviene nel finale sul delizioso cross di Del Piero violentato da Porrini.
Panucci 6. Domina Del Piero per tre quarti di partita, poi lo perde di vista...
Maldini 8. Stratosferico: implacabile nelle chiusure, diabolicamente preciso nei rilanci. Uno spettacolo.
Eranio 7. Chiude bene e rilancia con proprietà sulla fascia destra, contribuendo al dominio del Milan a centrocampo.
Costacurta 6. Puntuale su Vialli, in ritardo su Del Piero-gol.
Baresi 7,5. Il capitano vola alto per quasi tutta la partita. Grinta e classe dei tempi (e da Pallone) d'oro.
Donadoni 7. Perfetto sulla fascia sinistra, chiude e rilancia da consumato campione.
Desailly 7. La solita quercia a centrocampo. A sbattergli contro si fanno male in tanti.
Weah 9. Sballotta come un fuscello il panzer Vierchowod, sovrastandolo sulla potenza e chiudendo con raffinate veroniche. Un ciclone.
Boban 7,5. Giganteggia a centrocampo nella partita più "sua" della stagione: guadagna la conferma e la fiducia alternando il randello al ricamo d'autore.
Simone 7,5. Un furetto instancabile, con una "bomba" su punizione inginocchia la Juve.
Di Canio, Tassotti n.g.
Capello 8. Indovina tutto, da fuoriclasse della panchina. Giocatori, disposizione in campo e "carica" degli uomini.

JUVENTUS

Peruzzi 5,5. Un'uscita a vuoto, una presa a saponetta e l'impressione che sul gol di Simone si "corichi" troppo in anticipo.
Ferrara 6. Soffre in avvio la rapidità di Simone, poi si riprende e sforna recuperi mozzafiato.
Torricelli 6. Gladiatorio nell'impegno e nelle sortite, conferma i noti limiti di tocco sulla fascia sinistra.
Paulo Sousa 5,5. Si arrangia col mestiere, ma a centrocampo cade nella morsa Boban-Desailly latitando a lungo.
Vierchowod 5,5. Non si arrende mai, però perde la sfida con Weah. Qualche durezza di troppo.
Tacchinardi 5,5. Travolto dagli eventi in avvio, recupera solo in parte.
Di Livio 6,5. "Dimenticato" a lungo nella prima parte dai compagni, si rivela il più determinato e preciso tra i suoi.
Deschamps 6,5. Lotta come un indemoniato fino in fondo, senza perdere lucidità.
Vialli 5,5. Un tiro bloccato da Rossi e tanto movimento a vuoto prima dell'infortunio.
Del Piero 6,5. Quando escono Vialli e Ravanelli ritrova la libertà e per poco non rovina la festa al Milan.
Ravanelli 5. Si dimena ma non combina praticamente nulla.
Porrini, Conte, Marocchi n.g.
Lippi 5,5. La sua Juve perde il confronto in avvio proprio sul piano muscolare. E quel Del Piero sacrificato per due terzi di partita grida vendetta.

Maldini sovrasta Ravanelli nello stacco mentre Panucci osserva

Uno sguardo in panchina

La solita grinta di Capello, ma non ce l'ha con l'arbitro

duelli tra i singoli

Boban prende... l'ascensore e anticipa Sousa

SCATTO MATTO

Non è giornata

Vialli si arrende all'evidenza

Lippi fa anche il raccattapalle, poi perde due punte in un colpo

LA PARTITISSIMA

Milan

Rossi

Costacurta Baresi
Panucci Maldini
Vialli Ravanelli

Eranio Desailly Boban
Del Piero Deschamps
Donadoni
Paolo Sousa

Weah Simone Di Livio

Torricelli Vierchowod Ferrara
Tacchinardi

Peruzzi

Juventus

MILAN: Rossi 6, Panucci 6, Maldini 8, Eranio 7 (90' Tassotti n.g.), Costacurta 6, Baresi 7,5, Donadoni 7, Desailly 7, Weah 9, Boban 7,5, Simone 7,5 (81' Di Canio n.g.).
In panchina: Ielpo, Ambrosini, Locatelli.
Allenatore: Capello 8.

JUVENTUS: Peruzzi 5,5, Ferrara 6, Torricelli 6, Paulo Sousa 5,5, Vierchowod 5,5, Tacchinardi 5,5, Di Livio 6,5 (81' Porrini n.g.), Deschamps 6,5, Vialli 5,5 (53' Marocchi n.g.), Del Piero 6,5, Ravanelli 5 (53' Conte n.g.).
In panchina: Rampulla, Carrera.
Allenatore: Lippi 5,5.

Arbitro: Boggi di Salerno 5,5.
Marcatori: Simone al 6', Weah al 14', Del Piero all'82'.
Ammoniti: Tacchinardi, Vierchowod, Baresi, Rossi, Eranio, Di Livio, Torricelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 82.798 (46.826 abbonati).
Incasso: 3.557.177.000 lire (di cui 1.332.905.911 quota-abbonati).

Milan all'assalto, Juve frastornata. Fallo di Vierchowod su Weah, tocco su punizione per Simone che fulmina Peruzzi con una «bomba». Poi Eranio lancia Weah che triangola con Simone, entra in area, cambia piede e incenerisce Peruzzi di destro. Chiude Del Piero, guidando la riscossa juventina nel finale: lancio di Marocchi, il golden boy chiude da lontano con un gran rasoterra di sinistro.

foto di **Maurizio Borsari** e **Carlo Fumagalli**

La tribuna Vip del

HANNO DETTO

prima...

Vialli, altro che paura del Diavolo

Lippi, una reazione rabbiosa «Basta con le provocazioni»

Ravanelli si lancia all'assalto del gol

● «In questi giorni ho lavorato molto sulla velocità e mi sento meglio»

«Che sollievo, mancherà Baggio»

Del Piero: «Uno stress giocare contro di lui»

L'avvicinamento alla partita era stato contrassegnato dalle dichiarazioni più svariate. Quanto alla paura del Diavolo, probabilmente Vialli ci avrà ripensato e anche l'impeto di Ravanelli dovrà attendere. Chissà se Lippi comprende nelle provocazioni anche i gol di Simone e Weah? Attenzione: il sollievo per l'assenza di Baggio era di Del Piero e non di qualche tifoso milanista non ancora convinto della bontà della più chiacchierata operazione del calcio mercato estivo.

..e dopo

Marcello Lippi ha confessato di aver fumato tre sigari anziché i soliti due, come dire uno per gol: c'è da sperare che la corrispondenza sia un caso oppure che le partite della Juve non finiscano mai 6-5... Il tecnico bianconero si è detto dispiaciuto per il bruttissimo primo tempo dei suoi: *«Il Milan ha giocato come avremmo dovuto fare noi, con quella grinta e quel pochino di cattiveria che erano le nostre prerogative e che invece non abbiamo avuto. Nell'intervallo ho detto "qualcosina" ai ragazzi e abbiamo reagito bene. Il Milan è stato costretto a buttare più di un pallone in tribuna. Abbiamo pareggiato con le occasioni, ma resta quel brutto primo tempo che ci deve far riflettere sul futuro. Se perderemo la nostra combattività, perderemo non solo contro il Milan, ma anche contro altre squadre. Spero che si tratti solo di un incidente di percorso. Sarei più preoccupato se avessimo giocato altrettanto male la ripresa. Oggi è andata male e spero che lo schiaffo sia di grande aiuto».*

Fabio Capello: *«Il Milan ha imparato una lezione: se ci si lascia andare, paghi del risultato, si rischia la sconfitta. Abbiamo giocato un ottimo primo tempo, meritando il vantaggio. Poi, dopo l'uscita di Vialli e Ravanelli, abbiamo un po' mollato, pensando che la Juve non ci fosse più. Invece l'entrata di due centrocampisti freschi ci ha creato qualche problema. Un Milan grintoso: volevo questo, avevo chiesto questo e mi aspettavo questo. Avevamo già dimostrato di essere in grado di lottare contro tutti e ora ne abbiamo la riprova. Il Milan non vuole abdicare e a chi ancora non ci credeva abbiamo dato una bella risposta».*

Umberto Agnelli: *«Questa sconfitta forse ci sta bene. La squadra aveva ricevuto troppi elogi. Comunque, nei primi venticinque minuti di gioco il Milan è stato grandissimo».*

Silvio Berlusconi: *«La Juve fa ancora paura, ma questa volta si è trovata di fronte un grande Milan. Capello ha lavorato bene, anche se dopo l'ingresso di Conte e Marocchi ha ritenuto di non dover operare a sua volta delle sostituzioni. Weah è stato straordinario, un giocatore eccezionale. Mi ha impressionato il suo scatto felino. Ormai è diventato una preoccupazione per tutti i dfensori. Non sanno più come marcarlo».*

Arrigo Sacchi

Cesare Romiti

Paolo Berlusconi e Emilio Fede

Martina Colombari ex... Tomba

Adriano Galliani e signora

ro e velenoso finale

Piacentini tenta di ostacolare una rovesciata di Agostini

Amoruso riesce a precedere il centravanti napoletano

Napoli

Taglialatela
Cruz
Ayala Pari
Batistuta Baiano
Bordin Tarantino
Rui Costa
Boghossian
Buso Bigica
Schwarz Pizzi
Cois
Agostini Imbriani
Serena Amoruso Malusci Carnasciali
Toldo

Fiorentina

NAPOLI: Taglialatela 5, Bordin 6, Tarantino 5,5, Ayala 6 (83' Policano n.g.), Pari 6, Cruz 6, Buso 6 (88' Longo n.g.), Boghossian 5, Agostini 5,5, Pizzi 6,5, Imbriani 5.
In panchina: Di Fusco, Matrecano, Baldini.
Allenatore: Boskov 6.

FIORENTINA: Toldo 6,5, Carnasciali 5,5, Serena 5, Cois 6, Amoruso 6, Malusci 6, Schwarz 6, Bigìca 5, Batistuta 5,5, Rui Costa 6 (83' M. Orlando 7), Baiano 5 (46' Piacentini 6).
In panchina: Mareggini, Robbiati, Flachi.
Allenatore: Ranieri 6.

Arbitro: Bettin di Padova 6
Marcatori: Carnasciali al 78', M. Orlando all'86'.
Ammoniti: Schwarz, Ayala, Pari, Bigica, Agostini, Piacentini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 64.466 (18.973 abbonati).
Incasso: 1.915.412.000 lire (di cui 362.000.000 lire quota abbonati).

Il Napoli costringe la Fiorentina sulla difensiva per quasi tutta la partita. Poi, sul finale, il secco uno-due del ko. Al 78' una leggera deviazione di Carnasciali su una punizione di Schwarz mette fuori causa Taglialatela. Napoli avanti alla ricerca del pareggio beffato dal più classico contropiede all'86': ottiene Bigìca lancia Massimo Orlando che, solo davanti al portiere, ottiene con facilità il raddoppio.

Il caso

Il ghiro di Francia

Alain Boghossian, finalmente e definitivamente riscattato, era alla sua prima presenza dall'inizio dopo la sfortunata sfida in Coppa Italia a Lecce. Nella sua classica posizione davanti alla difesa il francese ha però mostrato limiti gravi. L'incidente dello scorso torneo sembra condizionarlo ancora.

foto di **Alfredo Capozzi**

ppia risposta

La rimonta

Branca, autore del primo gol giallorosso, contro Falcone

Biato colpevolmente battuto per il 2-1 e la gioia di Cappioli per il pareggio

Torino

Biato
Cravero
Maltagliati Falcone
Sogliano Milanese
Branca Balbo
Totti
Bacci
Cristallini Pelé Angloma
Statuto Cappioli
Giannini
Dionigi
Carboni Lanna Aldair Annoni
Cervone

Roma

TORINO: Biato 4,5, Sogliano 6 (53' Moro 6), Milanese 6, Falcone 5, Maltagliati 6, Cravero 6 (63' Dal Canto 6), Angloma 6,5, Bacci 5,5, Dionigi 5,5, Cristallini 7, Pelè 7.
In panchina: Doardo, Fiorin, Foglia.
Allenatore: Sonetti 6.
ROMA: Cervone 5,5, Annoni 6,5, Carboni 6 (49' Cherubini 6), Statuto 6, Lanna 6, Aldair 6, Cappioli 6,5, Giannini 6, Balbo 5,5 (80' Fonseca n.g.), Totti 6 (73' Di Biagio n.g.), Branca 6,5.
In panchina: Sterchele, Moriero.
Allenatore: Mazzone 6.
Arbitro: Bazzoli di Merano 6.
Marcatori: Pelè al 16', Cervone (aut.) al 27', Branca al 36', Cappioli al 41'.
Ammoniti: Cristallini, Sogliano, Statuto, Bacci, Lanna, Dal Canto.
Espulso: nessuno.
Spettatori: 19.565 (di cui 13.723 abbonati).
Incasso: 558.418.341 lire (di cui 366.863.341 lire quota abbonati).

Tutto nel primo tempo. Apre Pelè, raddoppia Cristallini su punizione ribattuta in rete da Cervone. I giallorossi sanno reagire, complici i clamorosi errori di Biato. Nel giro di cinque minuti, Branca e Cappioli raddrizzano la partita. Ma il rammarico è tutto per Mazzone: nella ripresa Cappioli, Statuto e Balbo sbagliano gol facilissimi.

Il caso

Carlo, non farlo...

Mazzone si arrabbia: *«Se metto tre punte, mi criticate. Se ne tolgo una, mi criticate lo stesso»*. Ma i malesseri della Roma non sono soltanto qui. Ci sono giocatori nervosi; c'è il caso Moriero; ci sono gli impegni "politici" di Sensi. Tante cose che non vanno. Mazzone trova una spiegazione: *«Forse ci hanno fatto il malocchio»*. Forse c'è dell'altro...

foto di **Mario Mana**

enti minuti finali

Atalanta

Ferron
Herrera
Luppi Paganin Boselli Pavone
Delvecchio Ganz
Fortunato
Sgro' Bonacina
Fontolan Manicone
Ince
Tovalieri Morfeo
R. Carlos Paganin Festa Zanetti
Bergomi
Pagliuca

Inter

ATALANTA: Ferron 5, Luppi 5,5 (60' Pisani 6), Pavone 6, A. Paganin 5,5, Boselli 6, Herrera 5,5, Bonacina 6, Fortunato n.g. (20' Gallo 6), Tovalieri 5,5, Sgro' 6,5 (79' Salvatori n.g.) Morfeo 6,5.
In panchina: Pinato, Zanchi.
Allenatore: Mondonico 6,5.

INTER: Pagliuca 5, Zanetti 5,5 (61' Pedroni 5,5), Roberto Carlos 6, Festa 5,5, M. Paganin 5,5, Bergomi 6, Manicone 5,5 (63' Cinetti 6), Ince 5, Delvecchio 5, Fontolan 7 (69' Centofanti n.g), Ganz 5,5.
In panchina: Landucci, Dell'Anno
Allenatore: Suarez 6.

Arbitro: Collina di Viareggio 5
Marcatori: Herrera (aut.) al 71', Morfeo all'84'.
Ammoniti: Fontolan, Boselli, M. Paganin, Pedroni.
Espulso: Delvecchio.
Spettatori: 24.484 (12.213).
Incasso: 805.374.000 lire (di cui 331.674.000 lire quota abbonati).

Un pareggio sostanzialmente giusto per una partita che ha iniziato a regalare emozioni dal momento dell'espulsione di Delvecchio. Al 71', con l'Inter in dieci, Ferron esce a vuoto su un traversone di Festa e la palla finisce contro la gamba di Herrera terminando la sua corsa in rete. Il pareggio arriva all'84' su una punizione calciata da Morfeo.

Il caso

Parterre de Roy

Impeccabile nel suo completo blu, Roy Hodgson è stato la vera attrazione della gara. Assediato dai numerosi giornalisti che lo attendevano sotto al palco da dove ha seguito la gara, l'inglese ha aperto bocca solo per dire: *«Non posso parlare»*. Poi si è dileguato. L'unica idea che si può esser fatto vedendo l'Inter è che in Italia di certo non è venuto in vacanza.

foto di **Renato De Pascale**

SCATTO MATTO

Attenti a Carlos

Centofanti mostra gli effetti di un tiro di Roberto Carlos

PIACENZA
SAMPDORIA **3-2** Biancorossi, sei min

SCATTO MATTO

In quanti siamo

Luigi Cagni, solo in panchina, sembra preoccupato

Corini su punizione ribadisce la legge dell'ex e firma l'1-0

Maniero a Polonia: non lasciarmi!

Caccia esulta dopo aver dato il terzo dispiacere ai blucerchiati

Corini spreca sul palo il rigore del possibile 4-1

uti di fuoco

Piovani ribatte in rete dopo una corta respinta di Pagotto: 2-0

Maniero realizza il 3-1 sfruttando un cross di Balleri

Mancini, autore del 3-2, alle prese con Polonia

Piacenza

Simoni
Lucci
Polonia Rossini Conte
Maniero
Mancini Chiesa
Corini
Di Francesco Carbone
Mihajlovic Seedorf
Karembeu
Turrini Piovani
Caccia
Sacchetti Mannini Balleri
Franceschetti
Pagotto

Sampdoria

PIACENZA: Simoni 7, Polonia 6,5, Conte 6, Di Francesco 8, Rossini 7, Lucci 6,5, Turrini 7,5, Carbone 6, Caccia 7 (78' Cappellini n.g.), Corini 6,5 (86' Maccoppi n.g.), Piovani 6,5 (57' Moretti 6,5).
In panchina: Marseglia, Lorenzini.
Allenatore: Cagni 7.

SAMPDORIA: Pagotto 5,5, Balleri 5,5, Sacchetti 5,5 (76' Salsano n.g.), Seedorf 6, Mannini 5 (46' Ferri 6), Franceschetti 6, Chiesa 5,5 (71' Bellucci n.g.), Karembeu 6,5, Maniero 6,5, Mancini 6, Mihajlovic 5.
In panchina: Sereni, Invernizzi.
Allenatore: Eriksson 4.

Arbitro: Trentalange di Torino 6.
Marcatori: Corini al 14', Piovani al 18', Caccia al 20', Maniero al 47', Mancini al 92'.
Ammoniti: Lucci, Mihajlovic, Mancini, Carbone.
Espulso: nessuno.
Spettatori: 12.698 (7.814 abbonati).
Incasso: 453.227.822 lire (di cui 309.092.822 lire quota abbonati).

Venti minuti e una Samp svagata è già sotto di tre gol: al 14' Corini su punizione, al 18' Piovani su respinta corta di Pagotto, al 20' Caccia di testa. I doriani si svegliano nella ripresa e Maniero accorcia le distanze. Poi Simoni dice no ai tentativi di Seedorf e Mancini, a segno solo a tempo scaduto. Al 40' Corini ha mandato un rigore sul palo.

Il caso

Sven si preoccupa...

Due sconfitte e la Samp scivola nelle zone calde. Eriksson è preoccupato: *«Non per le qualità della mia squadra, che sono notevoli. Il fatto è che a Piacenza come contro il Cagliari abbiamo sbagliato tutto sul piano della mentalità. Il problema è questo, non il modulo. I ragazzi devono pensare prima a difendere bene e poi ad attaccare, ora succede il contrario».*

foto di **Enrico Calderoni**

PARMA
UDINESE

1-0 Il figliol prodigo M

SCATTO MATTO

Guarda come volo

Quando ormai la partita sembra

Zaccheroni si arrabbia...

elli fa sorridere Scala

Bentornato

destinata al pareggio, Melli trova il colpo vincente e viene festeggiato

...per una clamorosa occasione fallita da Poggi a porta ormai vuota

Parma

Bucci

Cannavaro Apolloni
Mussi Benarrivo
Poggi Bierhoff

Pin Sensini
Baggio Crippa
Stroppa Ametrano
Desideri Rossitto

Zola Stoichkov
Sergio Calori Ripa Helveg

Battistini

Udinese

PARMA: Bucci 6,5, Mussi 6, Benarrivo 6,5, Sensini 6,5, Cannavaro 7, Apolloni 6, Baggio 7, Pin 6 (72' Brambilla n.g.), Crippa 6, Zola 5,5 (82' Inzaghi n.g.), Stoichkov 5,5 (67' Melli 7).
In panchina: Nista, Di Chiara.
Allenatore: Scala 6.

UDINESE: Battistini 6,5, Helveg 6 (54' Kozminski 6), Sergio 6, Rossitto 6, Calori 6, Ripa 5,5, Ametrano 6,5, Desideri 6,5, Bierhoff 5, Stroppa 6, Poggi 5 (80' Marino n.g.).
In panchina: Gregori, Manni, Bertotto.
Allenatore: Zaccheroni 6.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 5,5.
Marcatore: Melli al 77'.
Ammoniti: Baggio, Crippa, Calori, Ripa, Mussi, Sergio, Benarrivo, Sensini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.080 (21.047 abbonati).
Incasso: 915.854.000 lire (di cui 803.529.000 lire quota abbonati).

Due errori di Poggi e Bierhoff, due pali respingono i palloni scagliati da Stoichkov e Baggio. Parma e Udinese avrebbero pareggiato in tutto se Melli non avesse rilevato il bulgaro: con lui i gialloblù hanno cantato la marcia trionfale.

Il caso

Scala contro Brolin

Titolare della Nazionale svedese ma dirottato nella squadra Primavera perché ha bisogno di giocare. Tra Brolin, che ha contribuito a scrivere la storia del "grande Parma", e Scala i rapporti non sono più idilliaci. C'è chi dice che Brolin sia grasso, ma non è vero: pesa 80,5 kg. contro i 79,5 all'epoca del grave infortunio di un anno fa. Le ragioni vanno ricercate altrove. Ma non chiedetele allo svedese: è troppo professionista per lavare i panni fuori casa.

foto di **Alberto Sabattini**

CAGLIARI CREMONESE 1-0 Il Trap insiste

Dario Silva in bello stile: ormai è una certezza

Oliveira trasforma il rigore della vittoria

Cagliari

Fiori
Firicano
Pancaro Villa Napoli Pusceddu
Tentoni Fantini
Sanna
Bisoli
Perovic
Petrachi Maspero
Orlando
Muzzi
Giandebiaggi Silva Oliveira
Dall'Igna Garzya
Verdelli
Turci

Cremonese

CAGLIARI: Fiori 6, Pancaro 6 (77' Bressan n.g.), Pusceddu 6, Villa 6, Napoli 6, Firicano 6,5, Bisoli 6,5, Sanna 6, Silva 7,5, Oliveira 6,5 (79' Lantignotti n.g.), Muzzi 5 (56' Venturin).
In panchina: Abate, Bonomi.
Allenatore: Trapattoni 6,5.

CREMONESE: Turci 6, Garzya 6, Orlando 5,5, Giandebiaggi 6, Dall'Igna 5 (80' Ferraroni n.g.), Verdelli 6, Petrachi 6, Perovic 5 (55' Florijancic 6), Fantini 5 (56' Cristiani 5,5), Maspero 6, Tentoni 6.
In panchina: Razzetti, Di Sauro.
Allenatore: Simoni 5.

Arbitro: Pairetto di Torino 6.
Marcatori: Oliveira (rig.) al 44'.
Ammoniti: Perovic, Muzzi, Silva, Dall'Igna, Cristiani.
Espulso: nessuno.
Spettatori: 16.502 (di cui 12.471 abbonati).
Incasso: 390.974.000 lire (di cui 283.375.000 lire quota abbonati).

Vince in Cagliari perché ha cercato il gol più dei lombardi e perché dispone oggi di una coppia d'attacco tra le migliori del torneo. Il gol quasi allo scadere del primo tempo: Muzzi lanciato in area cerca e trova il contatto con Verdelli e ottiene il rigore che Oliveira trasforma.

Il caso

Muzzi cercasi

Roberto Muzzi anno secondo. Accolto come un campione alla prima esperienza cagliaritana, e riscattato a suon di miliardi la scorsa estate, l'attaccante romano non è riuscito a inserirsi negli schemi del Trap e soffre visibilmente. Per di più nella gara che ha segnato la prima vittoria dei rossoblù in casa, protesta in modo plateale per la sostituzione e si merita il rimbrotto del mister.

foto di **Giorgio Cannas**

LAZIO PADOVA 2-0 Svolta nel finale

Sandreani impietrito: un'altra batosta

Winter ha colpito, ma sarà traversa

Fuser ha sbagliato il tiro che chiude il conto sul 2-0

Lazio

Marchegiani

Nesta, Negro, Chamot, Favalli

Amoruso

Marcolin

Fuser, Winter

Fiore, Longhi

Nunziata, Coppola

Esposito

Boksic, Rambaudi

Gabrieli, Lalas, Rosa, Cuicchi

Giampietro

Bonaiuti

Padova

LAZIO: Marchegiani 6, Nesta 6,5, Favalli 5,5, Marcolin 6,5, Negro 5,5 (46' Romano 6), Chamot 6, Rambaudi 6, Fuser 6,5, Boksic 5,5, Winter 6,5, Esposito 5,5 (84' Piovanelli n.g.).
In panchina: Orsi, Bergodi, Di Matteo.
Allenatore: Zeman 6.

PADOVA: Bonaiuti 6, Cuicchi 5,5 (78' Sconziano n.g.), Gabrieli 6, Giampietro 6, Rosa 5,5, Lalas 6, Nunziata 5,5, Longhi 6,5, Amoruso 6,5, Fiore 5, (76' Ciocci n.g.), Coppola 5.
In panchina: Dal Bianco, Ossari, Piovesan.
Allenatore: Sandreani 5.

Arbitro: Messina di Bergamo 7.
Marcatori: Rosa al 75' (aut.), Fuser all'81'.
Ammoniti: Rambaudi, Coppola, Cuicchi, Gabrieli, Nesta.
Espulso: nessuno.
Spettatori: 40.842 (di cui 34.493 abbonati).
Incasso: 1.260.432.000 lire (di cui 1.037.512.000 lire quota abbonati).

La Lazio riesce a sfondare solo nel finale. Al 75' rasoterra di Rambaudi che, deviato da Rosa, schizza in rete; all'81' da Esposito a Fuser e diagonale vincente.

Il caso

Boksic, chi l'ha visto?

Ma Boksic quando segnerà il primo gol in campionato? Ti aspetti il croato come cannoniere di giornata in una Lazio priva di Casiraghi e di Signori, ecco invece spuntare Rambaudi (con l'aiuto di Rosa) e Fuser. Boksic proprio non riesce a trovare lo specchio della porta e contro il Padova che fa un sano catenaccio non ha neanche gli abituali punti di riferimento con cui dialogare in velocità. Le buone notizie arrivano dal botteghino con 34.493 abbonati. Meglio dello scorso anno.

foto di **Ferdinando Mezzelani**

VICENZA BARI 2-0 Il bel Otero

Marcelo Otero ha già cancellato i dubbi che accompagnarono il suo arrivo: con la doppietta al Bari (sotto e in basso) è già arrivato a quota quattro reti

Vicenza

Mondini
Sartor Björklund Lopez Mendez
Protti Andersson
Di Carlo Maini
Rossi Lombardini
Gerson Gautieri
Manighetti Pedone
Otero Murgita
Mangone Sala Montanari
Ricci
Fontana

Bari

VICENZA: Mondini 6,5, Sartor n.g. (13' Viviani 6,5), Mendez 6,5 (85' Castagna n.g.), Di Carlo 6,5, Björklund 7, Lopez 7, Rossi 6,5, Maini 7,5, Murgita 6,5 (86' Briaschi n.g.), Lombardini 7, Otero 8.
In panchina: Brivio, Gasparini.
Allenatore: Guidolin 8.

BARI: Fontana 6, Montanari 5 (61' Annoni n.g.), Mangone 6, Gautieri 6 (46' Ficini 5,), Sala 6, Ricci 6, Pedone 6, Manighetti 5,5, Andersson 5,5, Gerson 5 (46' Guerrero 6), Protti 5,5.
In panchina: Alberga, Cau.
Allenatore: Materazzi 5,5.

Arbitro: Boriello di Mantova 6,5.
Marcatore: Otero al 24' e al 43'.
Ammoniti: Mangone, Viviani, Ricci.
Espulso: Manighetti.
Spettatori: 16.121 (12.000 abbonati).
Incasso: 533.135.588 lire (di cui 400.640.588 lire quota abbonati).

Risultato ineccepibile. Un legno colpito da Lombardini e una traversa "scheggiata" da Viviani avvertono che il gol è vicino: al 24' infatti scambio veloce di Viviani con Rossi che mette in mezzo dove Otero evita il diretto avversario e insacca. Il raddoppio al 43' ancora per merito dell'uruguagio pronto a sfruttare di testa un angolo battuto lungo da Lombardini.

Il caso

Troppa presunzione?

In molti si sono chiesti dove fosse finito il Bari che aveva saputo sconfiggere il Milan. Materazzi non ha saputo fornire una spiegazione plausibile a una prestazione incolore. La squadra pugliese vista a Vicenza sembra necessitare davvero di una buona iniezione di umiltà. Sarebbe grave se quella vittoria avesse fatto maturare sogni proibiti e suggerito di salire sul "trenino" sbagliato...

foto di **Mike Trambaiolo**

È stato un pupillo di Rozzi e l'allievo prediletto di Mazzone. Dopo dieci anni **Nicolini** sta cercando di conquistare la città anche come allenatore

Il Duca di Ascoli

di **Gianluca Grassi**

L'Ascoli vola a più quattro. E tutta la città si stringe attorno alla squadra, cancellando con un colpo di spugna le delusioni e le contestazioni del recente passato. È risorto l'Ascoli della leggenda Rozzi. Il merito va a chi ha saputo salvare la società dalla bancarotta e costruire la squadra dalle fondamenta con due lire, e a chi, in ultima analisi, ha ricomposto i vari pezzi del mosaico con gusto ed eleganza, qualità che tradotte nel linguaggio calcistico significano solidità e concretezza. L'artista in questione è Enrico Nicolini, un tempo apprezzato faticatore del centrocampo bianconero e oggi tecnico capace di fare la differenza. Vediamo perché.

La carriera

Nato a Genova il 16-1-1955

STAG.	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.
1989-90	**Catanzaro**	Prim.	—
1990-91	**Novara**	C2/a	6°
1991-92	**Novara**	C2/a	12°
1992-93	**V. Lamezia**	C2/c	8°
1993-94	**Palermo**	B	sost.
1994-95	**Catanzaro**	C2/c	sub-sost -sub 11°
1995-96	**Ascoli**	C1/b	—

Da **giocatore** ha collezionato 237 partite in Serie A (con le maglie di Sampdoria, Catanzaro, Napoli e Ascoli) e 155 in B (a Catanzaro e Bologna), segnando complessivamente 24 reti.

Scelta dettata dai sentimenti

Un paio di tentativi andati a vuoto (*«Due anni fa avevo già firmato per il Palermo e in seguito ho rifiutato la proposta di allenare nel settore giovanile»*), ma il matrimonio tra l'Ascoli e Nicolini era nell'aria. Due le ragioni che hanno spinto il tecnico genovese a pronunciare il fatidico «sì»: *«Innanzitutto l'affetto che mi lega alla città. Qui ho trascorso i quattro anni forse più belli della mia carriera, guidato da un grande maestro come Mazzone; e qui ho conosciuto Rozzi, un simbolo, un modo inimitabile di vivere il calcio. Poi sono stato colpito dalla franchezza dei nuovi dirigenti. Mi hanno semplicemente detto:* "Bisogna ricominciare da zero, con pochi soldi e molto entusiasmo. Fai un po' tu...". *E io ho accettato».*

Sopra, Nicolini in azione con la maglia bianconera: ad Ascoli ha militato dal 1981 al 1985, giocando 114 partite e realizzando 10 reti. Sotto, così com'è oggi

Due precedenti scoraggianti

Incoscienza? Probabile, al cuore d'altronde non si comanda. In effetti c'era da stare poco allegri vedendo all'opera lo sparuto gruppetto (una dozzina di giocatori in tuttò) partito per il ritiro precampionato: i confermati Bizzarri, Favo, Milana, Zaini, Spinelli e Mirabelli; due cavalli di ritorno, Cuccù e Bugiardini; Molinari (promettente difensore arrivato da Udine), il catanzarese Savio e alcuni Primavera aggregati all'ultimo istante tanto per far numero. Situazione tutt'altro che incoraggiante per un allenatore reduce da esperienze negative: *«Beh, è meglio chiarire. A Palermo, nel '93, pagai la politica azzardata dei dirigenti rosanero, che in un colpo solo si erano affida-*

segue

ti a un allenatore di C2 e a elementi giovani e inesperti, senza tener conto degli umori di una piazza che non ne voleva sapere di aspettare. Due sconfitte e ci ritrovammo nell'occhio del ciclone. A Catanzaro, invece, sono convinto che ci fossero le premesse per fare un buon lavoro. La spaccatura tra tifosi e presidente ha però complicato le cose. Insomma, niente a che vedere con Ascoli».

Squadra fatta con 200 milioni

Resta il fatto che a fine luglio il futuro bianconero presentava ancora parecchi punti interrogativi. *«Esattamente. Ma se un merito abbiamo avuto, è proprio quello di non farci prendere dalla smania di voler prendere tutto e subito».* Così, mentre l'organico andava completandosi a buon mercato (200 milioni in tutto) con gli arrivi di Cerretti, Fontana, Furlanetto, Fiorentini, Botticelli, Minuti e Damiani (più il reintegrato Menolascina), Nicolini cominciava a catechizzare la truppa. *«Cercando soprattutto di scuotere i ragazzi sotto il profilo del temperamento. Conosco bene questo campionato e so che non ti puoi concedere un attimo di tregua: ogni partita è una battaglia dove la grinta e la cattiveria hanno spesso il sopravvento sulle qualità tecniche. Quando poi arriva una squadra di blasone come l'Ascoli, ecco che tutti moltiplicano le forze per fare bella figura: se non sei psicologicamente preparato, rischi di crollare».* Stando ai risultati, il «messaggio» è stato recepito. Banditi inutili leziosismi, il 5-3-2 dell'Ascoli (*«Si tratta comunque di uno schema che varia a seconda degli avversari e delle situazioni contingenti»*) brilla per concretezza e vigore atletico. *«Il calcio-spettacolo lo lascio volentieri ad altri. Io penso a raccogliere punti».*

A fianco, Favo, regista del centrocampo ascolano

La Serie B è a portata di mano

Mirabelli e Minuti lasciano il segno (*«Confesso di aver avuto più di un dubbio sulla loro possibile coesistenza, perché sulla carta pareva una coppia mal assortita. Nessuno dei due infatti ha le caratteristiche del vero centravanti»* precisa molto onestamente Nicolini), Favo e Menolascina dirigono il traffico con consumata maestria e la terza linea (nonostante il radicale rinnovamento) è riuscita a far quadrare i conti in un amen. L'appetito vien mangiando e i cinquemila che popolano il «Del Duca» cominciano a credere concretamente nel miracolo. L'operazione-simpatia, se non altro, procede a vele spiegate. Ma Nicolini mette le mani avanti: non dimentica che appena tre mesi fa il calcio ad Ascoli è stato sul punto di sparire. *«Ringrazio i tifosi per la comprensione che hanno avuto e continuano ad avere nei nostri confronti. Il cammino tuttavia è lungo e ci aspettano al varco formazioni del calibro del Lecce, Gualdo, Nocerina e Ischia. Per fortuna mi sono imbattuto in ragazzi seri e motivati, veri professionisti che non si fanno prendere dall'entusiasmo».* Non si pone traguardi. L'appuntamento allora lo diamo noi: 29 ottobre, Ascoli-Lecce. Ne sapremo di più.

g. g.

La rinascita bianconera firmata da Mirabelli e Minuti

La coppia più bella del mondo

Il lungo e il corto. Così, a occhio, la taglia giusta per giocare uno accanto all'altro. Peccato che il loro curriculum dimostrasse il contrario. Perché Walter Mirabelli, classe 1968, un metro e ottanta per settantacinque chili, si è sempre espresso meglio nel ruolo di seconda punta; e lo stesso si può dire di Pasqualino Minuti (altezza 1,65, proporzionata al cognome...), abile in quel di Avellino a insinuarsi nei varchi che gli aprivano le robuste spalle di Provitali.

SCETTICISMO. Due attaccanti, in poche parole, abituati a prenderla alla larga, e quindi poco adatti alla convivenza. Almeno sulla carta. Se poi aggiungiamo la disgraziata stagione in bianconero da cui era reduce Mirabelli (colpa di una discopatia e della concorrenza di Bierhoff e Incocciati) e la rivalità campanilistica che rendeva inviso alla piazza Minuti (originario di San Benedetto), ecco spiegato il diffuso scetticismo che serpeggiava tra i tifosi prima dell'inizio del campionato.

RIVINCITA. Dubbi e timori infondati, smentiti in men che non si dica dal riscontro del campo. Mirabelli e Minuti viaggiano di comune accordo, l'intesa è perfetta e a suon di gol sono diventati la coppia più bella (e prolifica) del campionato. Bravo Nicolini a puntare a scatola chiusa sull'ex comasco (*«Quando sono arrivato volevano convincermi a non confermarlo. Ma potevo rinunciare a un ragazzo che in quattro campionati di C1 aveva realizzato più di 40 reti?*) e bravo il generoso Pasqualino (un globetrotter del pallone con quindici anni di carriera alle spalle) a conquistarsi un posto nell'undici titolare, grazie a quei funambolismi che l'hanno reso ormai un beniamino del pubblico di casa. Qualcuno, preso dall'euforia, ha azzardato addirittura un paragone con la coppia Giordano-Casagrande. Chissà cosa ne pensa il terzo incomodo, Damiani, che domenica ha realizzato il gol decisivo... □

Dopo i guai fisici della scorsa stagione, Mirabelli può finalmente esultare: con i suoi gol l'Ascoli vola. Sopra, Minuti

Luca Cecconi (Como): con la tripletta di domenica è salito a quota cinque reti

Caleidoscopio

Como, il gol è di rigore

di **Gianluca Grassi**

8 Luca CECCONI
Como

Cecco-gol non perdona. Tre su tre dal dischetto (lasciamo stare che il signor Zaltron di Bassano in un paio di occasioni si mostri di manica larga...) e San Luca in un colpo solo rivitalizza gli anemici lariani (solo due reti in cassaforte prima di azzannare il Modena). L'attaccante, superate le nostalgie bolognesi, ha ritrovato la grinta dei giorni migliori; non va però sottovalutato il contributo dei due nuovi acquisti, gli ex spallini Zamuner e Consonni. Scanziani ora può divertirsi.

7 CHIETI
Il cuore

Coraggio, umiltà e grinta. A cui si è aggiunta la capacità di tradurre in gol due dei tre calci d'angolo battuti nell'arco della partita. Riassumendo: gli abruzzesi si schierano imbottiti di giovani (due difensori, Ficca e Marchetti, sono del '77), spesso barcollano di fronte alle veloci incursioni della Lodigiani, ma lottano a testa bassa per novanta minuti e sui corner (schema preparato a tavolino?) trovano per due volte l'incornata vincente. Una squadra con la testa sulle spalle...

6 Fabrizio GORIN
All. Spezia

Sei punti in tre partite e rinnovata fiducia da parte della società. Il vice di Onofri, gettato nella mischia dopo le dimissioni dell'amico-maestro, ha il merito di non aver stravolto l'assetto della squadra e con una tattica accorta, che poco concede allo spettacolo, basata più sulla quantità che sulla qualità, è riuscito a dare un volto più dignitoso alla classifica degli aquilotti. Il successo sul Fiorenzuola non deve comunque indurre a facili trionfalismi, perché questa è una formazione che pur disponendo di buone individualità, finisce (e finirà) sempre con il complicarsi la vita, mancando in prima linea (Cecchini a parte) un giocoliere in grado di improvvisare la prodezza.

5 GUALDO
L'attacco

Terzo pareggio consecutivo a reti bianche e i punti di svantaggio sull'Ascoli salgono a cinque. Il tridente umbro ha le polveri bagnate e l'ennesimo mezzo passo falso non contribuirà a rasserenare l'ambiente, scosso già in più d'una occasione dalle vivaci esternazioni del presidente Barberini. *"Bisogna capirlo"* aveva detto in settimana D'Ainzara. *"Ha fatto grossi sacrifici e vorrebbe da parte nostra altrettanto impegno. Il problema è che non siamo ancora convinti di essere una squadra leader"*. Correggiamo il tiro: il Gualdo ha potenzialità da prima della classe, ma Discepoli non può continuare a chiedere alle punte di fare gli straordinari, lavorando anche per i centrocampisti.

4 MASSESE
L'impegno

Andreazzoli rischia. E questa non sarebbe una grande novità per la panchina toscana (l'anno scorso il tecnico venne rilevato da Benedetti per poi essere richiamato in tutta fretta alla vigilia dei playout). Il problema è che sul banco degli imputati dovrebbero essere messi in realtà i giocatori. In casa bianconera non mancano infatti gli schemi e le idee, bensì la voglia di metterli in pratica. Qui c'è gente che in allenamento ha poca voglia di correre e di sudare e che in campo gioca a nascondersi, sperando che come sempre sia il tecnico a fare da parafulmine e a pagare per tutti. La palla passa ora ai dirigenti: cedere al ricatto morale della truppa o congelare gli stipendi?

Girone A - 8. giornata

Brescello-Ravenna 1-2
aut. Fimognari (R) al 18', Mero (R) al 45', Schwoch (R) al 91'.
Carpi-Carrarese 3-1
Sala E. (CP) al 38', Lunardon (CP) al 46', Cancellato (CP) al 59', Benfari (CR) all'87'.
Como-Modena 4-1
Collauto (C) al 18', aut. Dato (C) al 23', Cecconi al 24', al 57' e all'83' tutti su rig.
Massese-Pro Sesto 0-1
Brocchi al 18'.
Montevarchi-Empoli 1-2
Balesini (E) all'11' e al 42', Menchetti (M) al 23'.
Monza-Alessandria 0-0
Saronno-Prato 1-2
Cattaneo (S) all'8', Brunetti (P) al 43', Chiti (P) al 63', Falco (P) al 92'.
Spal-Leffe 2-0
Brescia al 69', Colacone all'85'.
Spezia-Fiorenzuola 2-1
Nitti (F) su rig. al 16', Cecchini (S) su rig. al 47' e su rig. al 70'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**18**	8	5	3	0	14	8
Empoli	**17**	8	5	2	1	11	4
Fiorenzuola	**16**	8	5	1	2	9	4
Montevarchi	**16**	8	5	1	2	7	4
Spal	**15**	8	5	0	3	9	6
Modena	**14**	8	4	2	2	12	10
Carpi	**13**	8	3	4	1	14	9
Prato	**12**	8	4	0	4	10	11
Saronno	**9**	8	2	3	3	10	9
Como	**9**	8	2	3	3	6	6
Alessandria	**9**	8	2	3	3	4	6
Monza	**9**	8	2	3	3	9	11
Pro Sesto	**8**	8	2	2	4	5	9
Brescello	**7**	8	1	4	3	8	10
Carrarese	**7**	8	2	1	5	6	10
Spezia	**7**	8	2	1	5	6	12
Leffe	**6**	8	1	3	4	6	13
Massese	**5**	8	1	2	5	4	8

PROSSIMO TURNO (22/10/1995, ore 14,30): Alessandria-Como; Carrarese-Saronno; Empoli-Carpi; Fiorenzuola-Brescello; Leffe-Montevarchi; Modena-Spal; Monza-Spezia; Prato-Pro Sesto; Ravenna-Massese.

Girone B - 8. giornata

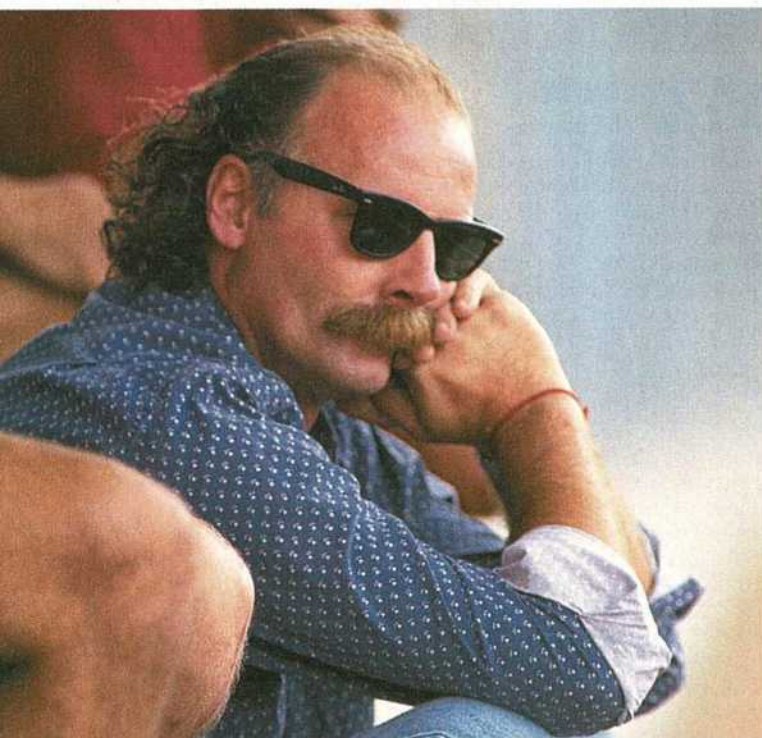
Ascoli-Nola 1-0
Damiani al 44'.
At. Catania-Savoia 0-0
Gualdo-Castel di S. 0-0
Lecce-Ischia 2-1
Palmieri (L) al 47' e al 57', Gonano (I) al 75'.
Lodigiani-Chieti 2-2
Matticari (L) al 15', Tatomir (C) al 18', Castorina (L) al 67', Porro (C) all'89'.
Nocerina-Casarano 1-1
Fabris (N) al 54', Citterio (C) al 92'.
Siena-Sora 2-0
Carbone al 78', Putelli all'89'.
Trapani-Acireale 1-1
Civolani (A) al 16', Campanella (T) al 64'.
Turris-Juve Stabia 1-1
Micciola (J) al 63', De Cesare (T) al 78'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli	**18**	8	5	3	0	12	5
Ischia	**14**	8	4	2	2	8	3
Siena	**14**	8	4	2	2	11	6
Lecce	**14**	8	4	2	2	12	8
Gualdo	**13**	7	3	4	0	5	2
Nocerina	**12**	8	3	3	2	9	6
Casarano	**11**	8	2	5	1	8	7
Castel di S.	**10**	8	2	4	2	3	3
Trapani	**9**	7	2	3	2	4	5
Lodigiani	**9**	8	2	3	3	7	12
Juve Stabia	**8**	8	1	5	2	5	6
Chieti	**8**	8	2	2	4	8	10
Acireale	**8**	8	1	5	2	3	6
At. Catania	**8**	8	2	2	4	6	10
Savoia	**7**	8	1	4	3	4	6
Sora	**7**	8	1	4	3	5	7
Turris	**6**	8	0	6	2	4	6
Nola	**6**	8	1	3	4	2	8

PROSSIMO TURNO (22/10/1995, ore 14,30): Acireale-Casarano; Castel di S.-Nocerina; Chieti-Ascoli; Ischia-Gualdo; Juve Stabia-Trapani; Lecce-Siena; Nola-At. Catania; Savoia-Turris; Sora-Lodigiani.

Serie C2

Suona la chitarra, compone canzoni e va a pescare con i giocatori. Rimini ha un allenatore speciale: Luciano **Gavella**

Un tipo da spiaggia

Sopra, un primo piano di Luciano Gavella. Nella pagina accanto, Mezzini, uno degli uomini più esperti del Rimini

Alla fine degli anni Sessanta era un ragazzo che come tanti amava i Beatles e i Rolling Stones... A lui però le canzoni piaceva anche scriverle e così d'estate, al chiaro di luna e davanti a un falò, era solito raccontarsi agli amici attraverso la musica, in riva al mare, accompagnandosi con la chitarra e il violino. Un tipo stravagante, Ivano Gavella: di giorno gli studi all'Istituto tecnico aeronautico, al pomeriggio al Conservatorio e alla sera al campo sportivo, per volare con i guantoni da un palo all'altro della porta. Di chi stiamo parlando? Semplice, dell'allenatore del Rimini. Un eterno ragazzino che si nasconde dietro modi scanzonati; un personaggio (*«Un conquistatore»*, come si autodefinisce) tutto da scoprire e un modo di vivere il calcio a cui non siamo abituati. Ivano Gavella, 42 anni, due figli e una nipotina. Siamo rimasti a bocca aperta e proviamo a spiegarvi perché.

«La musica mi ha donato sensibilità. La stessa che deve avere un bravo tecnico»

FILOSOFIA. *«Di un po', come ti è venuto in mente di parlare di me?»*. L'approccio dice tutto. Già, quali motivazioni possono averci spinto a parlare di un Rimini che viaggia a luci spente nei bassifondi della classifica? Buttiamo lì il più banale dei pretesti: il rotondo successo ottenuto a spese della Centese. *«Capisco, questi sono i luoghi comuni del calcio»* incalza Gavella, *«dove si pensa soltanto al risultato immediato, ovvero all'esigenza di*

Anche il Sandonà si arrende a Terni. Catanzaro, che succede?

Girone A - 7. giornata

Cremapergo-Alzano 0-0
Lecco-Pro Patria 0-0
Legnano-Solbiatese 1-1
Passariello (S) su rig. al 58', Mura (L) all'82'.
Lumezzane-Pro Vercelli 1-1
Zola (L) al 27', Obbedio (P) al 68'.
Ospitaletto-Torres 1-2
Bertarelli (T) al 23', Barbieri (O) al 45', Greco (T) al 58'.
Palazzolo-Cittadella 0-0
Tempio-Olbia 0-1
Di Nicola al 40'.
Valdagno-Pavia 2-1
Gugliotto (V) al 25' e all'87', Folli (P) all'89'.
Varese-Novara 2-4
Pellegrini (N) all'8', Taldo (V) al 15', Criscuoli (V) su rig. al 19', Inzaghi (N) al 61', Granzotto (N) al 74', Schiavon (N) al 90'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	**17**	7	5	2	0	11	3
Novara	**17**	7	5	2	0	13	5
Torres	**13**	7	3	4	0	12	7
Pavia	**13**	7	4	1	2	6	4
Alzano	**12**	7	3	3	1	9	5
Olbia	**12**	7	4	0	3	6	4
Pro Vercelli	**10**	7	2	4	1	11	9
Valdagno	**10**	7	3	1	3	6	7
Cittadella	**9**	7	2	3	2	8	9
Pro Patria	**9**	7	2	3	2	4	5
Solbiatese	**7**	7	1	4	2	4	6
Lecco	**7**	7	1	4	2	5	8
Ospitaletto	**6**	7	1	3	3	8	8
Cremapergo	**5**	7	0	5	2	3	6
Legnano	**5**	7	1	2	4	2	8
Varese	**4**	7	0	4	3	6	10
Palazzolo	**4**	7	0	4	3	2	8
Tempio	**3**	7	0	3	4	4	8

PROSSIMO TURNO (22/10/1995, ore 14,30): Alzano-Tempio; Novara-Lumezzane; Olbia-Ospitaletto; Pavia-Lecco; Pro Patria-Cittadella; Pro Vercelli-Legnano; Solbiatese-Palazzolo; Torres-Cremapergo; Valdagno-Varese.

Girone B - 7. giornata

Baracca-Triestina 1-2
Aiello (B) al 30', Polmonari (T) al 67', Pivetta (T) al 90'.
Cecina-Livorno 0-1
Scalzo al 56'.
Fano-Treviso 0-3
Novello al 37', Pradella al 40', Maino al 45'.
Forlì-Fermana 0-1
Matzuzzi al 21'.
Giorgione-Vis Pesaro 1-0
De Stefani al 77'.
Imola-Ponsacco 1-1
Ceredi (I) al 3', Mucciarelli (P) al 54'.
Pontedera-Tolentino 0-0
Rimini-Centese 3-0
Valentini al 15', De Franceschi al 79', Mastini all'85'.
Ternana-Sandonà 1-0
Costa al 16'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**17**	7	5	2	0	13	3
Triestina	**15**	7	4	3	0	9	3
Livorno	**13**	7	4	1	2	11	5
Treviso	**12**	7	3	3	1	10	6
Ponsacco	**12**	7	3	3	1	8	7
Giorgione	**11**	7	3	2	2	8	5
Sandonà	**10**	7	2	4	1	6	4
Pontedera	**9**	7	1	6	0	6	5
Vis Pesaro	**9**	7	2	3	2	6	5
Fermana	**9**	7	2	3	2	5	5
Cecina	**8**	7	2	2	3	6	7
Forlì	**8**	7	2	2	3	5	7
Fano	**7**	7	1	4	2	5	8
Rimini	**6**	7	1	3	3	5	5
Baracca	**6**	7	1	3	3	6	8
Tolentino	**6**	7	1	3	3	4	6
Imola	**4**	7	1	1	5	3	12
Centese	**2**	7	0	2	5	4	19

PROSSIMO TURNO (22/10/1995, ore 15): Centese-Imola; Fermana-Pontedera; Livorno-Baracca; Ponsacco-Cecina; Sandonà-Forlì; Tolentino-Fano; Treviso-Giorgione; Triestina-Ternana; Vis Pesaro-Rimini.

far quadrare i conti della classifica. Beh, io ragiono in modo diverso. Sì, d'accordo, la vittoria, i tre punti, gli applausi della gente. Però la formazione e la crescita di una squadra devono passare anche attraverso dei valori che vanno oltre la partita. Quando entro in uno spogliatoio, mi preoccupo di capire le debolezze di chi mi sta accanto. E da lì inizio a costruire un rapporto sincero, coerente, leale. Cosa c'entra in tutto questo la musica? Aiuta a comunicare, affina la sensibilità, dunque ben venga ogni tanto qualche strimpellata con i ragazzi». Si ferma un attimo, sorride: *«Sorpreso, eh? Lo so, non sono un allenatore facile da gestire. E credo che l'abbiano capito anche i dirigenti del Rimini».*

CARRIERA. Martorano, le giovanili di Lugo e Forlimpopoli, Piangipane (*«Conquistammo la salvezza senza avere una lira in tasca. Ci voleva giusto un Don Chisciotte come me per accettare un simile incarico»*), Massalombarda e Faenza. Gavella, pur avendo sempre allenato nei Dilettanti, si è tolto delle belle soddisfazioni e ovunque ha lasciato un ottimo ricordo. Ma sulla riviera romagnola non erano preparati a un «rivoluzionario» del genere e i risultati negativi d'inizio stagione hanno fatto storcere il naso a più d'un tifoso. *«Ci sono momenti in cui riesci a trasmettere una carica positiva e altri nei quali susciti sensazioni meno piacevoli. Alti e bassi che rientrano nella vita di tutti i giorni, e visto che il calcio fa parte del vivere quotidiano non si può pretendere di vincere sempre».*

RAPPORTO. Il discorso non fa una grinza. Il presidente però... *«È una persona intelligente. Conoscendomi, si è accorto di avere accanto uno scolaro e non un professore. Uno scolaro disposto al confronto, che chiede soltanto di poter lavorare in un ambiente umile e pronto a sacrificarsi per andare oltre i propri limiti».*

ALLEGRIA. La famiglia, le serate trascorse in compagnia degli amici, la pesca al laghetto con i giocatori, le grigliate di carne e di pesce annaffiate da buon vino. La gestione-Gavella viene portata avanti con il sorriso sulle labbra, coinvolgendo tutti, dal presidente al magazziniere. *«Per anni ho timbrato il cartellino all'Ufficio tecnico del Comune di Forlimpopoli. E ti dico che un allenatore non può limitarsi a fare l'impiegato. Capisci? Non m'importa di salvare la panchina, non m'importa di girare in Mercedes. Mi piacerebbe invece tracciare un solco e far capire a Rimini che quando si è ricchi "dentro" si vede tutto sotto una luce diversa. Certo, anche il calcio».*

Caleidoscopio

8 AVEZZANO
L'esperienza

Cinque gol all'Astrea. Una goleada che sottolinea la perfetta efficienza della macchina abruzzese. Il segreto è nella benzina rimasta nel serbatoio dei cinque vecchietti piazzati nei punti strategici del campo. Cerone (33 anni) in difesa, Gabriele (33) al timone e davanti i maestri del gol: Di Nicola (34), Pierleoni (33) e Tortora (33). Seri professionisti in grado di trasmettere ai giovani gli stimoli giusti.

7 GIORGINI
All. Giulianova

Con i giallorossi aveva conquistato due anni fa la promozione in C2. Di ritorno dall'infruttuosa esperienza di Pontedera, ha dimostrato ancora una volta che questo è il suo ambiente ideale. La squadra gioca un calcio divertente, dinamico e grintoso, trova con facilità la via della rete e corre pochi rischi nelle retrovie. Un 4-5-1 che si rispecchia nell'agguerrita tradizione giuliese. Unico neo, la panchina corta.

5 MATERA
I soldi

Attenzione. Lo scivolone di Frosinone potrebbe non essere casuale e rappresentare una sorta di messaggio indiretto alle forze imprenditoriali della città. Gli attuali amministratori, Porcari e Tafuni, sono stati chiari: da soli, non riusciranno a terminare la stagione. Altro che problemi di zazzera (fatta tagliare ad alcuni giocatori; per mandare avanti il club occorrono 70 milioni al mese...

4 BARACCA
La presunzione

Come spiegare altrimenti il magro bottino degli uomini di Angeli? Leggendo la formazione verrebbe da pensare a una squadra di C1: Mandotti, Sottili, Cangini, Aiello, Domini, Pazzaglia, Traini. Forse nel pollaio romagnolo ci sono troppi galli e lo stesso allenatore farà bene ad accantonare certe pretese: le sue teorie zoniste hanno sempre raccolto meno di quanto avrebbero meritato.

Girone C - 7. giornata

Avezzano-Astrea 5-0
Pierleoni al 4', Di Nicola al 14', Del Grosso al 57', Colasante al 65', Tortora al 72'.
Battipagliese-Viterbese 0-0
Bisceglie-Benevento 0-0
Castrovillari-Taranto 2-2
Cipparone (C) su rig. al 25', Aruta (T) al 55' e al 78', Balestrieri (C) al 61'.
Catanzaro-Giulianova 0-1
Contadini al 4'
Fasano-Albanova 0-1
Vanzetto al 35'
Frosinone-Matera 2-0
Pelosi al 21', Perrotti al 64'
Teramo-Catania 1-0
De Amicis all'86'
Trani-Marsala 1-4
Sorce (M) al 14', al 3' e all'88', Di Meo al 50', Zecchillo (T) al 61'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albanova	**16**	7	5	1	1	8	3
Avezzano	**15**	7	4	3	0	11	2
Giulianova	**15**	7	5	0	2	11	4
Castrovillari	**14**	7	4	2	1	10	5
Frosinone	**11**	7	3	2	2	8	6
Matera	**11**	7	3	2	2	7	6
Taranto	**11**	7	3	2	2	10	11
Teramo	**10**	7	3	1	3	6	4
Benevento	**9**	7	2	3	2	4	5
Catania	**9**	7	3	0	4	8	9
Viterbese	**8**	7	2	2	3	8	7
Bisceglie	**8**	7	1	5	1	4	5
Astrea	**8**	7	2	2	3	4	9
Battipagliese	**7**	7	1	4	2	4	5
Marsala	**7**	7	2	1	4	7	10
Catanzaro	**5**	7	0	5	2	2	5
Trani	**3**	7	0	3	4	2	12
Fasano	**2**	7	0	2	5	1	7

PROSSIMO TURNO (22/10/1995, ore 15): Albanova-Catanzaro; Astrea-Castrovillari; Benevento-Battipagliese; Catania-Fasano; Giulianova-Teramo; Marsala-Frosinone; Matera-Avezzano; Taranto-Viterbese; Trani-Bisceglie.

> «Non sono un professore. Ma uno scolaro che si sforza di capire chi ha vicino»

Con l'arrivo di **D'Ottavio**, principe del gol, gli abruzzesi sognano la promozione

L'Aquila si alza in volo

Ad aprile compirà 37 anni, ma Nicola **D'Ottavio** non aveva alcuna intenzione di trascorrere gli ultimi scampoli della sua gloriosa carriera (ha esordito in Serie C con il Giulianova nella stagione 1976-77, giocando poi con Verona, Brescia, Avellino, Campobasso, Triestina, Taranto, Barletta, Casertana, Catania, Benevento, Viareggio e Castel di Sangro) standosene seduto. Così, quando ha capito che a Castel di Sangro, in C1, per lui non ci sarebbe stato spazio, d'accordo con i dirigenti locali ha deciso di svincolarsi, per poter essere tesserato nella **Vis Aquila** di Bruno **Nobili**. Non ne ha fatto né una questione di soldi né un problema di categoria: l'importante era ritrovare il clima della partita, sentirsi di nuovo addosso gli occhi della gente e avere la concreta possibilità di raggiungere il traguardo delle 200 reti, uno storico record che lo farebbe entrare fra i grandi bomber di sempre. Il suo esordio è atteso con trepidazione: nel capoluogo abruzzese, dopo tante delusioni, c'è la sensazione che sia iniziata una nuova era.

● Pioggia di reti (181) nella settima giornata. Il totale sale a **1139** segnature complessive (il record spetta al Girone B con 158), due in più rispetto allo stesso periodo del torneo '94-95. Sette gol a Firenze e a Civitacastellana, bomber della settimana **Marinoni** (Darfo Boario), classe 1962, e **Di Matteo** (Penne), autori di una tripletta.

● Dal campionato di Eccellenza abruzzese una curiosa anticipazione. Il Sulmona, aggirando tutti i problemi relativi al tesseramento di un giocatore straniero nei Dilettanti, avrebbe ingaggiato Roger **Mendy**, trentacinquenne difensore senegalese che per due stagioni ha giocato nelle file del Pescara. Compenso di 30 milioni, un bell'affare. Per il simpatico Roger, naturalmente... □

Incidenti a Moncalieri, Juveterranova ko

Girone A

7. GIORNATA: Asti-Aosta 0-1; Camaiore-Nizza 2-0; Chatillon-Biellese 2-1; Moncalieri-Viareggio 1-0; Pinerolo-Pisa 0-1; Poggibonsi-Sestrese 3-1; Pontedecimo-Saluzzo 1-2; Savona-Colligiana 1-1; Torrelaghese-Castelnuovo 0-0.

CLASSIFICA: **Moncalieri 19; Pisa 16; Aosta 14; Poggibonsi 12; Biellese, Castelnuovo 10; Savona, Viareggio, Chatillon, Colligiana 9; Pinerolo 8; Camaiore, Sestrese, Saluzzo 7; Asti, Torrelaghese, Pontedecimo 6; Nizza 2.**

PROSSIMO TURNO (22-10, ore 14,30): Aosta-Torrelaghese; Biellese-Poggibonsi; Castelnuovo-Chatillon; Colligiana-Asti; Nizza-Pontedecimo; Pisa-Moncalieri; Saluzzo-Savona; Sestrese-Pinerolo; Viareggio-Camaiore.

Girone B

7. GIORNATA: Abbiategrasso-Castelsardo 2-2; Borgosesia- Sancolombano 1-1; Brugherio-Selargius 2-1; Caratese-Derthona 1-1; Fanfulla-Ilvamaddalena 1-1; Guanzatese-Calangianus 1-2; Sparta-Meda 2-2; Valenzana-Corbetta 1-1; Vogherese-Mariano 0-2.

CLASSIFICA: **Calangianus, Vogherese 14; Guanzatese 12; Mariano, Valenzana, Borgosesia 11; Caratese, Corbetta 10; Sparta, Castelsardo, Abbiategrasso 9; Selargius, Brugherio 8; Meda, Ilvamaddalena 7; Sancolombano 6; Fanfulla, Derthona 5.**

PROSSIMO TURNO (22-10, ore 14,30): Calangianus-Fanfulla; Castelsardo-Caratese; Corbetta-Vogherese; Derthona-Sparta; Ilvamaddalena-Valenzana; Mariano-Brugherio; Meda-Borgosesia; Sancolombano-Guanzatese; Selargius-Abbiategrasso.

Girone C

7. GIORNATA: Albinese-Reggiolo 0-1; Capriolo-Club Azzurri 1-1; Darfo-Bolzano 3-0; Fidenza-Pizzighettone 1-0; Mantova-San Paolo 3-2; Montichiari-Iperzola 0-5; Sassuolo-Ponte San Pietro 0-1; Settaurense-Collecchio 0-0; Trento-Bagnolese 1-0.

CLASSIFICA: **Mantova 17; Fidenza 15; Iperzola, Club Azzurri 14; Capriolo 12; Bolzano 11; Sassuolo 10; Reggiolo, Trento, Settaurense 9; Montichiari 8; Darfo 7; Collecchio, Ponte San Pietro, Pizzighettone 6; Albinese 5; Bagnolese 4; San Paolo 3.**

PROSSIMO TURNO (22-10, ore 14,30): Bagnolese-Darfo; Bolzano-Settaurense; Club Azzurri-Fidenza; Iperzola-Mantova; Collecchio-Montichiari; Pizzighettone-Trento; Ponte San Pietro-Albinese; Reggiolo-Capriolo; San Paolo-Sassuolo.

Girone D

7. GIORNATA: Caerano-Legnago 1-2; Lendinarese-Argentana 0-1; Mestre-Bassano 1-0; Miranese-Pievigina 0-2; Palmanova-Luparense 2-2; Porto Viro-Arzignano 0-0; Pro Gorizia-Sevegliano 0-1; Russi-Adriese 1-0; Santa Lucia-Sanvitese 0-0.

CLASSIFICA: **Mestre 17; Pievigina, Russi 14; Sanvitese 13; Porto Viro 12; Argentana, Legnago 11; Arzignano 10; Pro Gorizia, Caerano, Luparense 9; Sevegliano 8; Miranese, Adriese, Bassano 7; Lendinarese 4; Palmanova, Santa Lucia 3.**

PROSSIMO TURNO (22-10, ore 14,30): Adriese-Caerano; Argentana-Porto Viro; Arzignano-Pro Gorizia; Bassano-Palmanova; Legnago-Mestre; Luparense-Miranese; Pievigina-Lendinarese; Sanvitese-Russi; Sevegliano-Santa Lucia.

Girone E

7. GIORNATA: Castel San Pietro-Recanatese 4-0; Chianciano-Riccione 3-0; Gubbio-Sestese 0-2; Osimana-Faenza 0-0; Pontassieve-Città di Castello 1-0; Rondinella-Jesi 5-2; San Marino-Impruneta 2-2; San Sepolcro-Sangiovannese 2-1; Senigallia-Arezzo 1-2.

CLASSIFICA: **San Sepolcro 17; Sestese, Arezzo, Pontassieve 13; Castel San Pietro, Città di Castello 11; Rondinella, Chianciano, Riccione 9; Faenza, Sangiovannese 8; Impruneta, Jesi, Recanatese 7; Gubbio, Osimana 6; San Marino, Senigallia 4.**

PROSSIMO TURNO (22-10, ore 14,30): Arezzo-San Marino; Città di Castello-Senigallia; Faenza-Chianciano; Impruneta-San Sepolcro; Jesi-Pontassieve; Recanatese-Rondinella; Riccione-Castel San Pietro; Sangiovannese-Gubbio; Sestese-Osimara.

Girone F

7. GIORNATA: Camerino-Nereto 3-1; Civitacastellana-Penne 3-4; Guidonia-Mosciano 1-1; Ladispoli-Santegidiese 0-0; Maceratese-Narnese 1-1; Nestor-Civitanovese 0-0; Pineto-Monterotondo 2-3; Pontevecchio-Samb 2-1; Vis Stella-Civitavecchia 1-3.

CLASSIFICA: **Monterotondo 18; Narnese, Camerino 13; Mosciano, Civitanovese, Maceratese 12; Civitacastellana 10; Pontevecchio, Civitavecchia, Ladispoli, Santegidiese, Penne 9; Pineto 8; Samb, Nereto 5; Guidonia, Nestor 4; Vis Stella 1.**

PROSSIMO TURNO (22-10, ore 14,30): Civitanovese-Maceratese; Civitavecchia-Civitacastellana; Monterotondo-Pontevecchio; Mosciano-Nestor; Narnese-Pineto; Nereto-Vis Stella; Penne-Guidonia; Samb-Ladispoli; Santegidiese-Camerino.

Girone G

7. GIORNATA: Caivanese-Luco 1-1; Casertana-Anagni 1-0; Ferentino-Ceccano 3-0; Formia-C. Puteolano 0-1; Gabbiano-Cerignola 1-1; Isola Liri-Campobasso 4-0; San Severo-Giugliano 0-0; Termoli-Latina 0-0; Vis L'Aquila-Lanciano 3-1.

CLASSIFICA: **Vis L'Aquila 16; Giugliano, Casertana, C. Puteolano, Anagni 15; Isola Liri 13; Termoli 11; Ferentino 10; San Severo, Campobasso 9; Gabbiano 8; Cerignola, Formia 7; Ceccano, Latina 5; Lanciano 4; Caivanese, Luco 2.**

PROSSIMO TURNO (22-10, ore 14,30): Anagni-Isola Liri; Campobasso-Caivanese; Ceccano-Casertana; Cerignola-Formia; C. Puteolano-Termoli; Giugliano-Vis L'Aquila; Lanciano-Gabbiano; Latina-Ferentino; Luco-San Severo.

Girone H

7. GIORNATA: Altamura-G. Lauro 2-0; Canosa-Galatina 0-0; Cavese-Melfi 2-2; Maglie-Nardò 2-1; Massafra-Terzigno 1-0; Molfetta-Tricase 2-1; Rotonda-Agropoli 0-0; Sangiuseppese-Potenza 0-1; Scafatese-Rossanese 2-2.

CLASSIFICA: **Potenza 19; Maglie 16; Melfi 15; Altamura, Nardò 12; Terzigno, Rotonda 11; Agropoli, Tricase, Massafra 9; Cavese, Molfetta, Galatina 7; Rossanese 6; G. Lauro, Sangiuseppese 5; Scafatese, Canosa 3.**

PROSSIMO TURNO (22-10, ore 14,30): Agropoli-Altamura; Galatina-Scafatese; G. Lauro-Canosa; Melfi-Rotonda; Nardò-Cavese; Potenza-Massafra; Rossanese-Molfetta; Terzigno-Maglie; Tricase-Sangiuseppese.

Girone I

7. GIORNATA: Alcamo-Nissa 4-1; Caltagirone-Canicattì 2-2; C. Lamezia-Igea 0-0; Gioiese-Juveterranova 2-1; Gravina-Folgore 2-1; Milazzo-Crotone 1-1; Sancataldese-Bagheria 0-0; Sciacca-Ragusa 1-0; Silana-Messina 1-0.

CLASSIFICA: **Juveterranova 16; Bagheria 15; Lamezia 13; Messina 11; Sciacca, Crotone, Alcamo 10; Milazzo, Silana, Ragusa 9; Sancataldese, Gioiese 8; Igea, Caltagirone 7; Gravina, Canicattì, Folgore 5; Nissa 4.**

PROSSIMO TURNO (22-10, ore 14,30): Bagheria-Gravina; Canicattì-Milazzo; Crotone-Sancataldese; Folgore-Alcamo; Igea-Gioiese; Juveterranova-Sciacca; Messina-Lamezia; Nissa-Silana; Ragusa-Caltagirone.

palestra annunci

M MERCATINO

☐**VENDO** libro "Diavoli rossi" storia della Puteolana; 180 foto in b/n, pag. 544, tabellini, indici etc. dal 1914 al 1994 L. 75.000; vendo annuari calcio campano e molisano 1986; Abc del calcio 70/71 e 74; storia del Napoli dalle origini al 1965; libro "Dal Mandracchio al S. Paolo" ed. 1986; storia della Juve, dell'Inter, della Fiorentina e della Roma ed. Casa dello Sport di Firenze.
Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII. 18, 80072 Arco Felice di Pozzuoli (NA).

☐**PAGO** o scambio con altro materiale tutto su: Alain Sutter, Florin Raducioiu, Mel Gibson, Carol Alt, Bonaiuti, Cataldo, Frank Discopulos.
M. Elena Marascia, v. Paderi 31, 09037 S. Gavino Monreale (CA).

CEDO album Panini 74/75-76/77-77/78-79/80-80/81-81/82-83/84 più 14.000 figurine sfuse calciatori Panini dal 1972 al 94, Mexico 86, Euro 88, Italia 90; ogni tipo di materiale statistico fotocopiato con copertina plastificata calcio dal 1929 al 43; tutti i risultati, tabellini e classifiche del Cagliari dal 1947 al 70 e della Coppa Italia 1922 e dal 1935 al 94; tutte le squadre italiane nelle coppe europee; altro materiale; bollo da L. 1.850 per megalista.
Francesco Bertolini, v. Irlanda 20, 09045 Quartu S. Elena (CA).

☐**CEDO** dispense statistiche di sport: composizione e gironi campionati Anni 20; classifiche tutti i campionati Anni 30; campionati e squadre di basket Anni 30; classifiche vari campionati.
Michele Invernizzi, v. del Roccolo 28, 22053 Lecco.

☐**VENDO** album Panini: 77/78 completo, 79/80-82/83-83/84-89/90-93/94 semicompleti; Football 88 completo; Panini 88/89 dall'Unità; Calcioflash 92; Tuttocalcio 93/94; semicompleto; gagliardetti di Monza, Milan, Doria, Fiorentina, Verona; schede telefoniche; sciarpa Steaua, pantaloncino Palmeiras; almanacchi Panini di auto, volley, basket, tennis; vecchie figurine Miralanza; bollo per lista.
Iuliano Cosimo, v. Consalvo 99/G, 80126 Fuorigrotta (NA).

Giocatori e dirigenti dell'Aldini-Unes di Milano, campioni d'Italia per la categoria Giovanissimi Regionali. Compongono il gruppo: Navazzotti, Zaffarano, Leccese, Burini, Liscia, Rimoldi, Monti, l'allenatore Monterosso, Burzi, Piccolo, Fabiani, Marzano, Bavetti, Berti, Ligotti, Marietti, Bedendi, Landriscina, Loglio, Leccese, Botta, Valenzano, Polinieri, De Vecchi, Liguori, Zelanda, Aglieri

La squadra «Roby Pasticceria» vincitrice del 5. Torneo delle Disgrazie che si è svolto a San Giorgio di Piano, in provincia di Bologna. Dietro da sinistra: Ferranti, G. Gozza, A. Gozza, Palazzi, Sarti, Guarino, Pederzani. In prima fila: Mezzetti, Lanzoni, Bentivogli, Stanghellini, Lobello, Bronzin

Calcio a Cinque: a Torino qualificazioni Mondiali

Dal 23 al 29 ottobre, Torino ospiterà uno dei gironi di qualificazione del Campionato del Mondo e d'Europa di Calcio a Cinque. Oltre all'Italia, saranno presenti le rappresentative nazionali di Georgia, Jugoslavia, Portogallo, Ucraina e Ungheria. Le partite saranno disputate nel Palavela, via Ventimiglia 145. Alla fase finale, che si svolgerà in Spagna, parteciperanno le prime classificate di questo e degli altri due gironi, le due migliori seconde classificate e, naturalmente, la Nazione ospitante.

☐**VENDO** poster squadre e singoli calciatori.
Alessandra Senatore, v. Viticella 48, 80010 Quarto (NA).

☐**VENDO** album sportivi e didattici varie edizioni anche estere; vendo riviste calcio estero, almanacchi Panini e Carcano.
Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).

☐**VENDO** annate GS rilegate con copertine, dall'82 ad oggi.
Pino Provveduto, v. De Gasperi, 64026 Roseto degli Abruzzi (TE).

☐**VENDO** L. 50.000 almanacco Abc calcio 71/72; annuari calcio mondiale 89/90 e 90/91 L. 40.000 l'uno; cerco album vuoti ed. Mira 66/67 ed Imperia 69/70.
Ezio Mulatero, p.zza Cav. Vittorio Veneto 2, 10046 Poirino (TO).

☐**CERCO** Gazzettasport e riviste varie riguardanti il caso doping di Bortolotti, primavera 1991.
Patrizio Lo Buglio, v. Prato, 84030 Prato Perillo di Teggiano (SA).

☐**VENDO** distintivi, foto, adesivi, gagliardetti di tutte le squadre della provincia di Venezia dalla Serie A alla 3ª categoria; vendo periodici sportivi veneziani, almanacchi Panini dal 1976 in poi; GS e Guerin Mese dall'80; mensili Serie C e Nuovo cal-

segue

palestra annunci

cio; Supergol; Bomber, Golflash.
Gregorio Giangiacomi, casella postale 4, 30100 Lido-Excelsior (VE).
☐**VENDO** annate 1993 e 94 del GS.
Stefano Albini, v. IV Novembre 10, 50013 Campi Bisenzio (FI).
☐**VENDO** circa mille differenti tipi di cartoline stadi, calciatori e squadre; maglia originale del Bayern 92/93 n° 4; annuari, almanacchi; riviste calcio estero; t-shirt Manchester Utd e hooligans; sciarpe; distintivi; Vhs; sconto 25% su tutti gli articoli; bollo per lista.
Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato.
☐**VENDO** al miglior offerente, in blocco, Gazzettesport rilegate in pelle con scritte dorate relative ai Mondiali anni 1986-90-94.
Andrea Marconcini, v. Verdi 1, 20090 S. Maurizio al Lambro (MI).
☐**CERCO** maglia del centenario del Liverpool, taglia XL; maglia in casa e trasferta Liverpool e Manchester; compro gagliardetti e sciarpe squadre straniere.
Ettore Repetto, p.zza Bottaro 2, 15060 Voltaggio (AL).
☐**VENDO** in blocco o sfusi album calcio: Mexico 86; Euro 88; Italia 90; calciatori 89/90-90/91 quasi completo 94/95 vuoto; Campion album 93 e 94 completi; poster supertifo varie squadre; libro Milan 91/92 L. 8.000.
Dario Macchiagodena, v.Udine 27, 86039 Termoli (CB).
☐**VENDO** divisa da arbitro nera, taglia L, maniche corte L.50.000 trattabili; in omaggio taccuino e fischietto.
Nicola D'Addario, v.Udine 27, 86039 Termoli (CB).
☐**CERCO** schede giocatori; statistische squadre; risultati; classifiche e tabellini gare campionato A1; Coppa Italia, coppe europee di basket 94/95; calendario A1, Coppa Italia ed europee 95/96.
Enrico Morellini, v.Mandriolo Inferiore 9, 42015 Correggio (RE).
☐**VENDO** album Panini 88/89 mancanti di 75 figurine, 89/90 quasi vuoto, 90/91 mancante di 130 figurine, Italia 90 mancante di 85 figurine, calcio 92 vuoto; vendo figurine e materiale vario su Inter, Milan, Juve.
Katia Ciocca, v. F.Veneziale 15, 86090 Longano (IS).
☐**VENDO** L. 300.000 enciclopedia «Tutto il calcio minuto per minuto», sette volumi, ottime condizioni; vendo riviste musicali Rockstar, Buscadero, Chitarre, Guitar club ed altre collezioni complete o annate varie.
Massimo Ricci, V. Avicenna 99, 00146 Roma.

Le ragazze della Volley Stella Maris di Portotorres (SS), promosse alla serie C1 nazionale. In piedi da sinistra: Sanna (all.), Piga (ds), Cozzolino, Gianino, Dessì, Manunta, Mannazzu, Sposito, Doro (acc.), Mannu (presidente); accosciati: Brancaccia, Tedde, Dettori, Gaspa, Rastelli, Pulina, Manca.

L'affezionata lettrice Elena Marascia di S. Gavino Monreale (CA), ritratta accanto al portiere del Padova Adriano Bonaiuti, saluta tutti i lettori del GS

Lo snack bar Meneghetti Pegoraro di San Zeno di Cassola (Vicenza) vincitore del quarto torneo paesano di calcio a cinque Trofeo Pneu-Center. In piedi da sinistra: Pegoraro, L. Bordignon, G. Castellan, Tessari, G. Meneghetti; accosciati: R. Meneghetti, Artuso, Dissegna, F. Bordignon, Zilio, D. Castellan.

M MERCATIFO

☐**STUDENTESSA** 18enne amante dell'Italia, del calcio, fan del Milan scambia idee con italiani/e scrivendo in francese o spagnolo.
Maria Soledad Jorge, Gral Paz 81 piso 11 «B», Avellaneda, 1870 Peia, Buenos Aires (Argentina).
☐**ADERITE** al club «Onda Felsinea» per sostenere sempre più il Bologna.
Stefano di Costola, Larga Castello 12, 40061 Minerbio (BO).
☐**TIFOSI** del Torino, aderite ai Viking granata sezione Portogallo inviando L. 30.000: riceverete tessera, adesivi e t-shirt; scrivere in italiano, portoghese, spagnolo, inglese.
Vasco Manuel Teixeira, av. D. Joao Iv, bloco 8, 7° Dt, 48100 Guimares (Portogallo).
☐**CONTATTO** i tifosi del Manchester Utd che espressero le loro opinioni alcune settimane fa alla rubrica «La voce dei Lettori».
Francesca Cocchi, v. Sferracavallo 1/4°, 03039 Sora (FR).
☐**CORRISPONDO** con ragazzi/e di Parma sulla loro squadra di cui sono tifosa.
Federica Zucca, v. Meda 14, 20052 Monza (MI).
☐**SCAMBIO** idee con ragazzi/e dai 14 ai 18 anni su calcio, musica, cinema scrivendo in italiano o inglese.
Sara Goci, Lagjie «Sesere» n. 1, Krujé (Albania).
☐**STUDENTESSA** 18enne cerca corrispondenza con amici/che di tutto il mondo specie d'Italia.
Renata Navarro, r. Aristides Lobo 20, Jardim Irene 09170-360, Santo André (Brasile).
☐**34enne** artista pittore, fan del Cagliari scambia idee con lettrici tifose dei sardi; cerca cartoline di calciatori e squadra cagliaritana.
Luigi Ierna, v.le Ruggero de Lauria 109, 96127 Catania.

Presso il C.R.D.D. Stamoto di Bologna (che ha messo a disposizione campi e premi, in collaborazione con la Sermar Sport) si è svolto un torneo di doppio misto a favore dell'ANT (Associazione nazionale per lo studio e la cura dei tumori solidi), cui è stato devoluto il ricavato della manifestazione. Nella foto, il gruppo dei partecipanti

S STRANIERI

☐**SCAMBIO,** acquisto materiale, specie riviste e guide sulla Nfl (football americano); scrivere in italiano, francese, spagnolo.
Juan de la Fuente, Maroto, c/Andalucia 35 4.-6. 04007 Almeria (Spagna).
☐**SCAMBIO** corrispondo con amici di tutto il mondo, collezionisti di statistiche calcistiche; scrivere in italiano o inglese.
Sergio Shtin, v. Sovietica 28, 326240 Golaia Pristan (Ucraina).
☐**VENDO,** scambio materiale di calcio; scrivere in tedesco o inglese.
Stoian Ivanov, Otez Paisij 2/A, 5000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).
☐**TIFOSO** del Flamengo scambio idee sul calcio con amici di tutto il mondo scrivendo in italiano, porto-

VIDEO CASSETTE

□**VENDO** L. 20.000 l'una videocassette tifo Juve comprese trasferte a Lisbona, Parigi, Dortmund, Bruxelles ecc...
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

□**VENDO** a partire da L. 15.000 gare della Roma nelle varie coppe e campionato dal 90/91, del Napoli, della Nazionale italiana e di quella argentina; gare di calcio internazionali dal 62 ad oggi.
Giovanni Nappi, v. S. Maria a Parete 7, 80030 Liveri (NA).

□**VENDO** Vhs L. 50.000 Domenica Sportiva del 17.10.93 e 31.10.93; Usa 94 tutte le gare; Maradona; Napoli bis 45 minuti; Napoli 89/90 minuti 150; España 82 1. e 2.; La Signora del secolo-Juve, 45 minuti.
Antonio Gaudino, rione Toiano A/3 n. 27, 80078 Pozzuoli (NA).

□**VENDO** Vhs e V. 2.000 Mondiali 82-86-90-94; finali coppe inglesi ed europee; tutto sul Liverpool e sul calcio inglese comprese gare dal satellite; bollo per lista.
Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.

□**VENDO** Vhs Juve-Bilbao 1-0 con rete di Tardelli nella finale Uefa 1977, ottima visione.
Salvo Maniscalco, v. Camusso, Parco I Giardini, 81100 Caserta.

□**CERCO** Vhs calcio inglese anni 70-80-90; calcio italiano ed europeo dall'87 ad oggi.
Michele Villa, v. Medici 7, 20052 Monza (MI).

□**CERCO** registrazione del programma televisivo "Ultimo minuto" da Rai-Tre.
Silvana di Trio, v. Emilia 18, int. 5, 16138 Genova.

□**VENDO** Vhs di due ore per L. 15.000, di tre per L. 17.000, di quattro per L. 20.000 sul Napoli, sulla Nazionale e sul calcio internazionale in genere; le squadre italiane nelle varie coppe; finali estere di club e Nazionali; Vhs di Totò, Eduardo de Filippo; film di Bud Spencer e Terence Hill, Sandokan con Kabir Bedi e altri video; eventuali scambi; cerco 7. puntata di «Anni azzurri» e puntate 2. e 3. del film "Carlo Magno"; L. 1.500 di francobolli per lista.
Dino Corcio, v. Provinciale 24, 4. Traversa, 80126 Napoli.

□**CEDO** Vhs Brasile-Svezia 58; Inter-Ajax 72; Inter-Real 64; Milan-Benfica 63; Juve-Liverpool 85 con incidenti; Juve-Porto 84; Fiorentina-Juve 95; Roma-Liverpool 84; Italia-Jugoslavia 68; Italia-Brasile 70; Italia-Germania 70; Italia-Germania 82 ed altre seicento; bollo per lista.
Francesco Fabbri, v. Statale 188, 50040 Seano (FI).

□**VENDO** tutte le gare delle coppe europee di calcio svizzero 1995/ 96: Stella Rossa-Neuchâtel 0-1, Maccabi Tel Aviv-Grasshoppers 0-1, Aek-Sion 2-0 ed altre, anche della Nazionale: Islanda-Svizzera 0-1, Svezia-Svizzera 0-0.
Pierre Alain Stoffel, 19 rue Montbrillant, 1201 Ginevra (Svizzera).

□**VENDO** L. 7.000 + spese Vhs Supercoppa italiana 1991 Napoli-Juve e video del Napoli campionato 95/96.
Luigi Velletri, v. Gennaro Serra 64, 80132 Napoli.

□**OFFRO** 290 Vhs sull'Inter; chiedere catalogo inviando bollo a **Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I n° 23, 13019 Varallo (VC).**

□**VENDO** oltre 300 Vhs di vari sport; bollo per lista.
Ubaldo Nastri, v. G. Cardano 34, 80055 Portici (NA).

ghese, inglese, spagnolo.
João Victor, r. Ituvereva 1522, Rio de Janeiro, 22750-000 (Brasile).

□**SCAMBIO** idee in inglese con tanti amici.
Atta K. Patrick, Roman Catholic Junior Secondary School, post office box 23, Seikwa (Ghana).

□**COLLEZIONISTA** di giornali, poster, cartoline e distintivi li scambia assieme alle idee scrivendo in italiano, russo, portoghese, spagnolo, inglese, ebraico.
Alexander Chevacon, str. Hashalehat 7/9, Hadera (Israele).

□**SCAMBIO** idee in inglese con amici/che del GS di tutto il mondo.
Amankona Diawno Asomah, c/o Asare Korang Chemical Store, post office box 44, Yeji (Ghana).

□**SCRIVENDO** in inglese, spagnolo o portoghese, tifoso del Corinthians scambia idee con tanti amici/che.
Marco Aurelio Da Silva, rua Vitautas Lozinkas 176, San Paolo, 02387-090 (Brasile).

□**15enne** che scrive in italiano scambio idee con coetanei/ee specie italiani/e.
Blerina Haschin, Thumanë-Krijë (Albania).

□**COMPRO** annuari, album, libri di statische, riviste etc.; scrivere in italiano, spagnolo o francese.
Jesus de la Hija Garcia, Santa Barbara 24-8°-A, 09007 Burgos (Spagna).

□**STUDENTESSA** di informatica scambia idee su tanti argomenti scrivendo in italiano, francese, spagnolo, inglese con amici del GS specie italiani/e universitari/e.
Marlene Cruzado Ponciano, av. Brasil 3384, Magdalena del Mar Lima-17 (Perù).

Roberto Tanda invia da Pirri (CA) la foto della sua squadra, partecipante al recente torneo di calcio a cinque dell'Istituto salesiano S.Giovanni Bosco di Cagliari. In piedi da sinistra: Sannitu, G. Scarpaci, V.Scarpaci, Ardau; accosciati: Ezza, Tanda, Quaglieri.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Un giro di Walter per Pagliuca

Silurato da Sacchi, bersagliato dalla critica per qualche papera di troppo, a Pagliuca non è restato che chiedere consiglio a... Zenga. Approfittando della sosta azzurra, superWalter, di ritorno dagli Stati Uniti dove è stato operato al ginocchio sinistro, è andato a trovare i vecchi amici ad Appiano Gentile. Nella foto (Dfp) tranquillizza il suo successore: non ti preoccupare, Gianluca, ne sono successe tante anche a me, tra Nazionale e Inter...

Tra maglie e

IL BORSINO

BRAIDA

Toldo doveva andare all'Elba con la fidanzata invece è diventato l'eroe di Spalato. Dietro al miracolo c'è anche il dirigente rossonero. Quando Francesco era sconosciuto lo sistemò lui.

MATARRESE

Gaffe ripetute, una riforma che non riesce ad attuare. Solo nella campagna elettorale sembra insuperabile. Il suo giro per l'Italia a caccia di voti appartiene al peggio del vecchio.

Del Vecchio, addio a un campione

Era uno dei più raffinati artisti del pallone mai visti all'opera in Italia. Emmanoel Del Vecchio è morto la settimana scorsa in Brasile, nell'ospedale dove era ricoverato dal 3 maggio scorso, quando al culmine di una furiosa lite l'amante della figlia, Marcos Barbosa Silvestre, gli aveva esploso contro due colpi di pistola, colpendolo al basso ventre. Del Vecchio era nato il 24 settembre 1934 a San Vicente e nel 1957 era approdato in Italia, a Verona, dal Santos, dove aveva lasciato la maglia numero 10 a un baby promettente, il diciassettenne Pelé. In Italia, dopo una stagione in riva all'Adige si era trasferito al Napoli, per formare col connazionale Vinicio, formidabile bomber, una coppia favolosa. Una breve parentesi al Padova e al Milan, poi, nella primavera del 1963, era tornato oltreoceano, ingaggiato in Argentina dal Boca Juniors. Un campione un po' irruento che non sarà dimenticato dagli sportivi italiani.

Quando la panchina è d'oro

La Panchina d'Oro a Marcello Lippi, vincitore dello scudetto con la Juventus; quella d'Argento, riservata ai tecnici di Serie C, al suo collega Renzo Ulivieri, che ha riportato il Bologna in Serie B. Questo l'esito del referendum tra gli allenatori riuniti a Coverciano. Nella fotoSabe, ecco i due premiati, entrambi toscani, che già si candidano per la prossima edizione.

patito non mettere... l'Inter

I patiti, ovviamente, sono i tifosi nerazzurri, scandalizzati nelle prime giornate del campionato dal rendimento della gloriosa Beneamata e pure, in occasione della trasferta di Napoli che è costata il posto a Bianchi, dalle maglie indossate dai loro beniamini. Dove sono finiti i colori nerazzurri? Mistero. Si è detto in estate che la terza maglia ufficiale discendesse da una "voglia" di Moratti, affascinato dalla divisa di riserva del Manchester United di due anni fa. Evidentemente tutto ciò che attiene alla squadra inglese, da Cantona a Ince fino all'abbigliamento, strega il presidente petroliere. In realtà, come dimostra il confronto tra Berti e un Giggs edizione 1993-94, il nuovo disegno è stato tratto molto molto liberamente da quello britannico. Peggiorandone alla grande la resa estetica, se è consentito il ricorso a un eufemismo. C'è da sperare che tra i cambiamenti in corso all'Inter rientri l'abbandono di questa divisa da dimenticare.

SATYRICON

di **Paolo Ziliani**

Povero Sacchi, guadagna troppo poco

È finita in una bolla di sapone la rivolta dei "Ct poveri" contro i privilegi, e lo stipendio, di Arrigo Sacchi, di gran lunga il Commissario tecnico più famoso, e pagato, dello sport italiano con i suoi 3.700 milioni lordi l'anno (contro i 600 di Velasco, i 400 di Messina, i 360 di Maldini, i 200 di Panatta, i 150 di Rudic e via dicendo). Convocati dal presidente del Coni, Mario Pescante, i "Ct poveri" hanno potuto prendere visione delle varie voci che concorrono a rimpolpare l'ingaggio miliardario di Sacchi. Lettone il contenuto, i Ct, uno ad uno, hanno telefonato a Sacchi, a Fusignano, scusandosi. «*Non sapevamo*» gli hanno detto «*perdonaci: 3 miliardi e 700 milioni sono davvero pochi*». Ma che cosa hanno letto, di tanto sconvolgente, i "Ct poveri"? Per la gioia dei lettori del Guerino, siamo in grado di svelare le "voci" più importanti.

Indennità-Matarrese. Pari a un importo di 350 milioni lordi (indicizzati). Matarrese è colui che convinse Sacchi ad andare a giocare i Mondiali ai 40 gradi di New York per avere l'appoggio della comunità italiana: risultato, il giorno di Eire-Italia, debutto mondiale, al Giants Stadium c'erano solo tifosi irlandesi. Gli italiani d'America gli avevano rivenduto il biglietto. «*Sarebbe come se Carlesso mi avesse convinto ad andare a preparare i Mondiali colombiani, in Marocco*» ha detto Martini, Ct del ciclismo.

Indennità-Rocca. Pari a 250 milioni lordi (portati a 500 la sera di domenica 17 luglio 1994). Rocca è l'osservatore federale che, ogni tanto, va a vedere anche le partite dell'Italia. C'era, a Berna, il giorno di Svizzera-Italia 1-0 (maggio '93); c'era, a New York, il giorno di Eire-Italia 1-0 (giugno '94); c'era, a Pasadena, il giorno di Brasile-Italia 3-2 (ai rigori): appunto, il 17 luglio 1994. «*Con uno jettatore del genere*» ha commentato La Mura, Ct del canottaggio «*gli Abbagnale sarebbero affondati e annegati da un pezzo*».

Indennità-Pizzul. Pari a 400 milioni lordi (portati a 600 la sera di martedì 5 luglio 1994). Pizzul è il telecronista ufficiale delle partite della Nazionale: buon amico dell'ex Ct Vicini, ha dato del pirla via satellite a Sacchi il giorno in cui sostituì Baggio in Italia-Norvegia (una delle mosse più coraggiose e geniali che un Ct possa compiere), celebrando il funerale degli azzurri per 89 minuti di Italia-Nigeria (appunto, il 5-7-94), salvo saltare sul carro dei vincitori dopo i 2 gol di Baggio. «*Rimpiangere Vicini avendo Sacchi*» ha detto Velasco, Ct della pallavolo «*sarebbe come odiare me, rosi dalla nostalgia per Prandi, ora all'Alpitour Cuneo*».

Indennità-Agroppi. Pari a 300 milioni lordi (poi abbassati a 200: non ne valeva la pena). Agroppi è il collega che dall'alto della sua carriera (una promozione in B col Perugia, una decina di esoneri), insulta e irride Sacchi, a ogni occasione. «*Sarebbe come se Eraldo Pizzo, che dopo aver fallito la carriera di allenatore, gestisce il bar della piscina di Recco, dicesse in tivù che sono un deficiente*» commenta Rudic, Ct della pallanuoto.

Indennità minori. Tra le altre voci che concorrono a portare l'ingaggio di Sacchi a 3,7 miliardi, da non dimenticare l'indennità-Varriale (intervistatore ufficiale Rai a bordo campo: Sacchi vive nell'incubo), l'indennità-Zappacosta (segretario federale: propose il siluramento di Arrigo dopo Italia-Croazia), l'indennità-tromboni della carta stampata (specialisti nel demolire i Ct del calcio che poi, generalmente, finiscono col vincere un campionato del mondo). C'è poi anche l'indennità-Campanelli: per maggiori informazioni, rivolgersi in Federazione... □

Alla scoperta delle vetture preferite

Macchine

di **Matteo Dalla Vite**
illustrazione di **Marco Finizio**

dai campioni

da gol

Le marche, i modelli, tutte le curiosità: squadra per squadra, giocatore per giocatore, vi raccontiamo le passioni a quattro ruote della Serie A

C'è chi ha un cognome più lungo della macchina che occupa. Si chiama Pino Taglialatela, portiere del Napoli, leve infinite da distendere in una Twingo, la piccola monovolume. Oppure c'è chi se ne frega completamente della moda a quattro ruote: è Gabriele Grossi, fluidificante attualmente alla Roma, che scorrazza per la Capitale "cavalcando" una Fiat 126 alla faccia di chi sfoggia modelli extralusso e cabrio invidiabili. C'è infine chi aveva una Mercedes Pagoda (un mito) e adesso non ce l'ha più. Si tratta di Daniel Fonseca, che ora zigzaga per Roma con una Clio. La Pagoda è in mano ad alcuni ladri. Auguri. Questi sono solo tre curiosi esempi del mondo pedatorio che va in macchina. Un pianeta fatto di airbag, turbo, bi-turbo, barre laterali, tettuccio apribile, cabriolet, antifurti e tutto quanto fa comfort e vanità. Vi piacerebbe sapere qual è la marca preferita

segue

MAXI SONDAGGIO

Qual è l'auto più amata?

La macchina più amata dai calciatori è la Mercedes. Di ogni tipo e dimensione, di ogni cilindrata e modello. Segue la Bmw, poi la Opel (il Milan fa scuola...) e la Volkswagen. Curiosità: poche Fiat, ben undici Porsche e due Ferrari. Ecco il dettaglio.

Marca	N.	Marca	N.
Mercedes	68	Mitsubishi	7
Bmw	57	Toyota	4
Opel	51	Nissan	4
Volkswagen	47	Ferrari	2
Audi	17	Ford	2
Fiat	15	Range Rover	2
Lancia	15	Citroën	1
Chrysler	12	General Motors	1
Porsche	11	Honda	1
Volvo	11	Lotus	1
Alfa Romeo	8	Mazda	1
Renault	8	Peugeot	1
Saab	8		

da chi popola il mondo del calcio? Seguiteci. Squadra per squadra, giocatore per giocatore, vi guidiamo in questo mondo delle quattro ruote. Decisamente un bel mondo...

SCARAMANZIA. In casa *Atalanta* chi viaggia meglio di tutti è Marco Sgrò: per lui, una Porsche Carrera. Evviva. Per i "piccoli" Zanchi e Morfeo siamo alla cosiddetta «prima volta»: mentre il difensore ha scelto la Citroën Ax, il "maradonino" Morfeo gira con la Fiat Croma del padre. Lo hanno visto anche con una Uno, forse perché gli hanno detto che nell'auto del babbo ci sta almeno quattro volte... E mentre Salvatori, Pisani, Vieri e Gallo sfoggiano una Bmw, Paolo Montero ha fatto un cambio scaramantico. La società gli aveva donato una Dedra, ma lui preferisce girare con una più sportiva Peugeot 205. Perché? La Lancia Dedra era di Valenciano e visto come gli è andata (ovvero, male) ha preferito declinare.

GEMELLINI. Il *Bari* sembra il Milan: vanno tutti in Opel. Tranne alcuni, ovvio, e segnatamente Protti, dotato di una Porsche. I colored Gerson e Guerrero se la spassano da gemellini: girano entrambi su una Fiat Punto. Andersson ha optato per una Opel Tigra, mentre Parente e Annoni viaggiano in Golf.

SGOMMATA. Mercedes gettonatissima nel mondo del Trap. A *Cagliari,* infatti, Pancaro, De Napoli, Bisoli, Oliveira, Bonomi, Muzzi, Abate e Pusceddu (che ne ha una da fuoristrada oltre a una Lancia Delta) hanno scelto la casa tedesca. Quello più veloce, però, è Allegri. Ha una Porsche, con la quale se ne andrà dal Cagliari.

CABRIO. Nella *Cremonese,* Cristiani e Steffani fanno gli orientali (Mitsubishi entrambi), mentre Verdelli e Florijancic viaggiano che è un piacere: nella selva di Bmw, i loro modelli "525" spiccano sovrani. E mentre De Agostini ha optato per una Passat, Gualco e Angelo Orlando preferiscono l'aria aperta: per loro, una Opel cabrio. Anche se Maspero (Mercedes cabriolet) sta forse meglio...

TIPO. In casa *Fiorentina,* Padalino fa l'alfista, Robbiati, Toldo e Amoruso i golfisti,

Morfeo con la macchina di papà, la Cremonese che viaggia in Bmw, il

GIOCATORE	VETTURA
ATALANTA	
Bonacina	**Mercedes SW**
Boselli	**Golf Gti**
Ferron	**Thema**
Fortunato	**Mercedes**
Gallo	**Bmw M3**
Herrera	**Mercedes**
Luppi	**Golf Cabrio**
Minaudo	**Mercedes 300**
Montero	**Peugeot 205 Cabrio**
Morfeo	**Fiat Croma**
Paganin	**Saab**
Pavone	**Golf Gti**
Pinato	**Volvo Sw**
Pisani	**Bmw Cabrio**
Rotella	**Opel Frontera**
Salvatori	**Bmw 7**
Sgrò	**Porsche Carrera**
Tovalieri	**Golf**
Valentini	**Opel Frontera**
Vieri	**Bmw 3**
Zanchi	**Citroën Ax**
BARI	
Abel Xavier	**Opel Frontera**
Alberga	**Thema**
Andersson	**Opel Tigra**
Annoni	**Golf**
Fontana	**Audi 80**
Gautieri	**Opel Omega**
Gerson	**Fiat Punto**
Guerrero	**Fiat Punto**
Mangone	**Opel Pontiac**
Manighetti	**Bmw 2000**
Montanari	**Opel Tigra**
Parente	**Golf**

GIOCATORE	VETTURA
Pedone	**Opel Frontera**
Protti	**Porsche**
Ricci	**Opel Pontiac**
Sala	**Golf**
CAGLIARI	
Abate	**Mercedes Coupè**
Allegri	**Porsche**
Bellucci	**Golf Gti**
Bisoli	**Mercedes Sw**
Bitetti	**Fiat Uno**
Bonomi	**Mercedes 2 porte**
Bressan	**Opel 4x4**
De Napoli	**Mercedes 2 porte**
Fiori	**Porsche**
Firicano	**Audi SW**
Lantignotti	**Bmw Cabrio**
Muzzi	**Mercedes 2 porte**
Napoli	**Opel fuoristrada**
Oliveira	**Mercedes 2 porte**
Pancaro	**Mercedes 190**
Pusceddu	**Lancia Delta**
Sanna	**Bmw**
Silva	**Bmw Spider**
Venturin	**Lancia Thema**
Villa	**Golf**
CREMONESE	
Bassani	**Fiat Coupè 2000**
Cristiani	**Mitsubishi Voyager**
Dall'Igna	**Bmw 320**
De Agostini	**Passat**
Di Sauro	**Opel Corsa**
Fantini	**Golf**
Ferraroni	**Bmw 320**
Florijancic	**Bmw 525**

GIOCATORE	VETTURA
Garzya	**Bmw 320**
Giandebiaggi	**Bmw 320**
Gualco	**Opel Cabrio**
Maspero	**Mercedes Cabrio**
Orlando	**Opel Cabrio**
Perovic	**Golf**
Pirri	**Golf**
Razzetti	**Golf**
Steffani	**Mitsubishi**
Tentoni	**Mercedes**
Turci	**Bmw 320**
Verdelli	**Bmw 525**
FIORENTINA	
Amoruso	**Golf Gt**
Baiano	**Mercedes Sl**
Banchelli	**Bmw 318**
Batistuta	**Mercedes Cabrio**
Bettoni	**Golf Gt**
Bigica	**Mercedes 200**
Carnasciali	**Opel Frontera**
Cois	**Bmw 318 Coupè**
Flachi	**Honda Civic**
Malusci	**Mercedes 200**
Mareggini	**Mercedes 200**
A. Orlando	**Mitsubishi 2800**
M. Orlando	**Mercedes 300 Sl**

Bmw 740 60 milioni circa

A fianco, Desailly vicino alla propria Suzuki: dov'è la Mercedes? A sinistra, Pagliuca nella sua Porsche Carrera

Flachi va sull'Honda. In Mercedes, Massimo Orlando, Mareggini, Serena, Malusci, Baiano, Bigica e Batistuta. Il vero... Tipo è Piacentini. Fiat, ovviamente.

740. Nell'*Inter* svetta Pagliuca (Porsche Carrera) ma anche la Chrysler: sul tipo Cherokee viaggiano Festa, Roberto Carlos e Seno; sul tipo "Stratus", Avioncito Rambert. Zio Bergomi, Ince e Ganz sono all'avanguardia (Bmw 740), mentre Centofanti gongola in Pagoda e Orlandini su una Toyota Celica.

JUVE. Lancia, la più amata. La possiedono Carrera e Jugovic (Lancia K), Di Livio e Ferrara (Z) e Alessandro Del Piero (Delta Integrale). E mentre Ravanelli e Rampulla viaggiano in Mercedes, Tacchinardi e Conte "sprintano" su una Alfa Gtv. Ora Vialli: si presenta al campo con una Cherokee (macchina posseduta anche da Paulo Sousa), ma il suo parco macchine pare comprenda una Ferrari Testarossa, una Punto e una Cinquecento. In Bmw vanno Padovano e Pessotto. Gli alfisti sono due: Peruzzi (Gtv spider) e Tacchinardi (Gtv coupé).

S.W. La *Lazio*, come Zeman, crede negli spazi da riempire. In campo e non. Fuser (Bmw 325), Marcolin, Orsi e Rambaudi (Mercedes) viaggiano con la station-wagon, mentre le "mini" macchine sono per Romano e Di Vaio: il primo ha una Twingo, il secondo una Nissan Micra.

SPOT. Benvenuti in casa Opel. Per il *Milan*, dieci miliardi di sponsorizzazione e ovviamente macchine come se piovessero. Da chi viaggia in Opel, si distinguono Weah (Toyota Celica), Galli, Maldini, Costacurta, Desailly (che ha pure una Suzuki), Boban e Sordo (Mercedes) e soprattutto Sebastiano Rossi: per lui, una Pontiac della General Motors. Baggio? Ha una Cherokee, una Mercedes 600 e una Lancia Z monovolume, ma gira con una Opel Frontera 2.2. Così, per... spot.

FRANCIA. Taglialatela, certo, ma anche Imbriani: una volta etichettato come stellina del *Napoli*, entra di diritto nella nostra lista. Se non altro per un particolare opposto a

segue

Milan che sfoggia tutta la gamma Opel

GIOCATORE	VETTURA
Padalino	**Alfa 164**
Piacentini	**Fiat Tipo**
Robbiati	**Golf Gt**
Rui Costa	**Mitsubishi 3000 Gt**
Serena	**Mercedes 200**
Sottil	**Opel Tigra**
Toldo	**Golf Gt**

INTER

GIOCATORE	VETTURA
Bergomi	**Bmw 740**
Berti	**Range Rover**
Bianchi	**Volvo 850**
Carbone	**Bmw M3 3000**
Centofanti	**Mercedes Pagoda**
Dell'Anno	**Mercedes 300Sl**
Delvecchio	**Mercedes Sl**
Festa	**Chrysler Grand Cherokee**
Fontolan	**Audi 80**
Fresi	**Saab 900 Se**
Ganz	**Bmw 740**
Ince	**Bmw 740**
Landucci	**Mercedes Sl**
Orlandini	**Toyota Celica**
Paganin	**Bmw 5**
Pagliuca	**Porsche Carrera**
Rambert	**Chrysler Stratos**
Roberto Carlos	**Chrysler Stratos**
Seno	**Chrysler Grand Cherokee**
Zanetti	**Bmw Compact**

JUVENTUS

GIOCATORE	VETTURA
Carrera	**Lancia K**
Conte	**Alfa Gtv**
Del Piero	**Delta Integrale**
Deschamps	**Fiat Coupè**
Di Livio	**Lancia Z**
Ferrara	**Lancia Z**
Jugovic	**Lancia K**
Lombardo	**Audi 100 Avant**
Marocchi	**Lancia Z**
Padovano	**Bmw 850**
Paulo Sousa	**Cherokee**
Peruzzi	**Alfa Spider**
Pessotto	**Bmw 318**
Porrini	**Alfa Gtv**
Rampulla	**Mercedes**
Ravanelli	**Mercedes**
Tacchinardi	**Alfa Gtv Coupé**
Torricelli	**Lancia Thema**
Vialli	**Cherokee**
Vierchowod	**Porsche Carrera**

LAZIO

GIOCATORE	VETTURA
Bergodi	**Bmw 735**
Boksic	**Bmw 320**
Casiraghi	**Audi A4 Avant**
Chamot	**Alfa 155**
Di Matteo	**Bmw 325**
Di Vaio	**Nissan Micra**
Esposito	**Calibra 16 v**
Favalli	**Mercedes Pagoda**
Fuser	**Bmw 325 Sw**
Iannuzzi	**Golf**
Marchegiani	**Bmw 320**
Marcolin	**Mercedes Sw**
Negro	**Opel Corsa**
Orsi	**Mercedes Sw**
Piovanelli	**Opel Tigra**
Rambaudi	**Mercedes Sw**
Romano	**Renault Twingo**
Signori	**Mercedes Pagoda**
Winter	**Porsche Carrera**

Opel Tigra 28 milioni circa

MILAN

GIOCATORE	VETTURA
Albertini	**Opel Frontera Sport**
Ambrosini	**Opel Tigra**
Baggio	**Cherokee**
Baresi	**Opel Omega 3000 Sw**
Boban	**Mercedes 300**
Costacurta	**Mercedes Sl**
Desailly	**Mercedes 300 Coupé**
Di Canio	**Opel Omega Cd**
Donadoni	**Opel Frontera 2.8 TD**
Eranio	**Opel Omega**
Futre	**Opel Calibra**
Galli	**Mercedes 300 Coupé**
Ielpo	**Opel Astra GSI**
Lentini	**Opel Astra 1600**
Locatelli	**Opel Calibra**
Maldini	**Mercedes 300 Coupé**
Nava	**Opel Frontera S 2.0**
Panucci	**Golf Gt**
Rossi	**GM Pontiac 2.3**
Savicevic	**Opel Omega Berlina**
Simone	**Porsche 911**
Sordo	**Mercedes 300 Coupé**
Tassotti	**Bmw 520 Sw**
Weah	**Toyota Celica**

tanti altri: non ha ancora la patente. I sudamericani, intanto, preferiscono la Francia. Ayala viaggia in Clio, Cruz in Twingo, entrambe Renault. Mercedes per chi vive in attacco (Buso e Agostini).

PARCHEGGIO. Succursale Opel? Praticamente si. Dalla Omega alla Tigra alla Calibra, il *Padova* di Sandreani sceglie il marchio che sponsorizza il Milan. In ordine: Sconziano, Gabrieli, Longhi, Coppola e Rosa. E mentre la Saab è la macchina preferita dai portieri (leggasi Bonaiuti e Dal Bianco), la Bmw (Vlaovic a parte) incontra molto a centrocampo, con Nunziata e Kreek. Fra cotanti telai, ecco Fiore: lui si fa piccolo con la sua Nissan Micra, però il parcheggio lo trova quasi sempre.

LOTUS. A *Parma* va di moda la familiare. La posseggono Zola e Nista (Volvo) poi Pin, Bucci, Cannavaro e Apolloni (Bmw). Mercedes Roadster per Benarrivo e Dino Baggio, mentre Stoichkov, dopo aver utilizzato la Mercedes del cugino di Benarrivo, adesso viaggia su di una Cherokee. Chi si distingue davvero è Tomas Brolin: il vichingo ha una Lotus rossa.

PIACENZA. Finiscono in "ini" ma nessuno ha una macchina uguale a quell'altro. Sono Rossini (Saab turbo cabrio), Turrini (Mercedes TE), Corini (Opel Frontera), Cappellini (Audi 100) e Lorenzini (Mitsubishi Space Wagon). E mentre Nicola Caccia e Massimo Brioschi viaggiano in Golf, Angelo Carbone arriva al "Galleana" con una bellissima Porsche Carrera.

TAXI. Il più "califfo" nella

Grand Cherokee 60 milioni circa

Dalla Twingo di Taglialatela alla Roma che va in Pagoda, dalla Lotus di

GIOCATORE	VETTURA
NAPOLI	
Agostini	**Mercedes Sw**
Altomare	**Bmw 318**
Ayala	**Renault Clio**
Baldini	**Fiat Tipo**
Boghossian	**Bmw Cabrio**
Bordin	**Mitsubishi**
Buso	**Mercedes Roadster**
Colonnese	**Golf Gt 2000**
Cruz	**Renault Twingo**
Di Fusco	**Mercedes 200**
Di Napoli	**Fiat Uno**
Imbriani	**senza patente**
Matrecano	**Chrysler Dodge**
Pari	**Bmw Sw**
Pecchia	**Mercedes 300**
Pizzi	**Chrysler Voyager**
Policano	**Mitsubishi**
Taccola	**Saab**
Taglialatela	**Renault Twingo**
PADOVA	
Amoruso	**Golf**
Bonaiuti	**Saab**
Ciocci	**Mercedes**
Coppola	**Opel Tigra**
Cuicchi	**Renault Clio**
Dal Bianco	**Saab**
Fiore	**Nissan Micra**
Gabrieli	**Opel Omega Sw**
Galderisi	**Mercedes**
Gallo	**Passat**
Giampietro	**Saab**
Kreek	**Bmw 320**
Lalas	**Lancia Dedra Sw**

GIOCATORE	VETTURA
Longhi	**Opel Omega Sw**
Nunziata	**Bmw 325**
Pioli	**Audi Sw**
Rosa	**Opel Omega**
Sconziano	**Opel Calibra**
Vlaovic	**Bmw 750**
PARMA	
Apolloni	**Bmw Sw**
Asprilla	**Bmw Cabrio**
Baggio	**Mercedes Roadster**
Benarrivo	**Mercedes Roadster**
Brambilla	**Opel Calibra**
Brolin	**Lotus**
Bucci	**Bmw Sw**
Cannavaro	**Bmw Cabrio**
Catanese	**Saab**
Couto	**Mercedes**
Crippa	**Porsche Carrera**
Di Chiara	**Cherokee**
Inzaghi	**Bmw**
Melli	**Mercedes Roadster**
Minotti	**Volvo Sw**
Mussi	**Mercedes**
Nista	**Volvo Sw**
Pin	**Bmw Sw**
Sensini	**Mercedes**
Stoichkov	**Cherokee**
Susic	**Golf**
Zola	**Volvo Sw**
PIACENZA	
Brioschi	**Golf Gti 16 V**
Caccia	**Golf Gti**
Cappellini	**Audi 100**
Carbone	**Porsche Carrera 4**

GIOCATORE	VETTURA
Conte	**Opel Frontera**
Corini	**Opel Frontera**
Di Francesco	**Bmw sw**
Lorenzini	**Space Wagon Mitsubishi**
Lucci	**Mercedes TE 200**
Maccoppi	**Mercedes TE 16 V**
Moretti	**Mercedes 200 TE**
Piovani	**Volvo 850 sw**
Polonia	**Audi 100 Avant**
Rossini	**Saab Turbo Cabrio**
Simoni	**Opel Frontera**
Taibi	**Opel Frontera 2.2**
Turrini	**Mercedes TE 200**
ROMA	
Aldair	**Mercedes Pagoda**
Annoni	**Moto Harley Davidson**
Balbo	**Mercedes Pagoda**
Branca	**Mazda Spider**
Cappioli	**Mercedes Pagoda***
Carboni	**Ferrari Gt 470**
Cervone	**Bmw 525 Sw**
Di Biagio	**Nissan Spider**
Fonseca	**Mercedes Pagoda**
Giannini	**Ferrari 348**
Grossi	**Fiat 126**
Lanna	**Audi 4 sw**
Moriero	**Mercedes Pagoda**
Petruzzi	**Bmw 316**
Scarchilli	**Golf**
Statuto	**Golf**
Sterchele	**usa il taxi**
Thern	**Polo**
Totti	**Golf**

N.B.: * rubata

Volvo 850T5 56 milioni circa

Toyota Celica 45 milioni circa

A sinistra, nella pagina accanto, Baggio e Vialli guardano la loro macchina: la Jeep Cherokee

Roma è Enrico Annoni: niente macchina ma una bellissima moto Harley Davidson. Quando piove? C'è sempre qualcuno che gli dà uno strappo al campo... Detto di Fonseca (in bocca al lupo per la Pagoda), eccoci ad Amedeo Carboni e a Giuseppe Giannini: possiedono una Ferrari. Beati loro. E mentre Scarchilli, Statuto e Totti viaggiano in Golf, Giorgio Sterchele fa il... signore: lui prende il taxi, e tanti saluti ai problemi di parcheggio. Particolare la scelta di Branca: è l'unico con una Mazda.

GOLF. Walter Zenga, nella *Sampdoria*, è il più alto di tutti. Di statura, certo, ma anche quando siede sulla sua Range Rover. E mentre il canaco Karembeu va in Clio e il piccolo Seedorf in Bmw (come Mihajlovic), i giovani golfisti sono quattro: Bellucci, Bertarelli, Pagotto e Pesaresi. Gli ex padovani non si dividono mai: Balleri, Franceschetti e Maniero potrebbero fare uno spot pubblicitario sulla Opel Omega.

TORO. Nel *Torino*, Pagoda per Rizzitelli e Sogliano, Golf gettonatissima: la guidano Cravero, Cristallini e Falcone. Sulla Volkswagen si è gettato pure Moro (Polo), alla Fiat si sono affidati Dal Canto (Punto) e Doardo (Tipo).

POCA ITALIA. A *Udine*, citazione doverosa per Paolo Poggi che non ha la patente. Per il resto, sembra bandita la macchina made in Italy: resiste solo il giovane Giannichedda, che ha una bella Fiat Coupé 2000. Gli altri, dalla Mercedes alla Golf, dalla Clio (Stefani, l'unico) alla Toyota (Bertotto) fanno passare lo straniero. Fari su Oliver Bierhoff: Porsche Carrera 3600.

SPAZIO. A *Vicenza* va di moda la Volvo 850 station wagon: vi si accomodano Mondini, Björklund e Di Carlo. In generale, la macchina familiare "incontra" molto: Viviani, Briaschi, Gasparini, Murgita e Otero hanno bisogno di spazio. Anche da parte delle difese avversarie...

Matteo Dalla Vite

Hanno collaborato: **Marco Bucarelli, Carlo Contardi, Andrea Frailis, Emanuele Gamba, Massimo Meroi, Raffaello Paloscia, Guido Prestisimone, Carlo Repetto, Antonio Sacco, Maurizio Schiaretti, Gianni Spinelli.**

Brolin all'unica Fiat in casa Udinese

GIOCATORE	VETTURA
SAMPDORIA	
Balleri	**Opel Omega**
Bellucci	**Golf GTi**
Bertarelli	**Golf Gti**
Chiesa	**Mercedes 190**
Evani	**Cherokee**
Ferri	**Cherokee**
Franceschetti	**Opel Omega**
Invernizzi	**Mercedes Sw**
Karembeu	**Renault Clio**
Mancini	**Audi A4**
Maniero	**Opel Omega**
Mannini	**Audi Sw**
Mihajlovic	**Bmw**
Pagotto	**Golf Gti**
Pesaresi	**Golf Gti**
Sacchetti	**Alfa 164**
Salsano	**Mercedes Sw**
Seedorf	**Bmw 320**
Zenga	**Range Rover**
TORINO	
Angloma	**Bmw 325**
Bacci	**Bmw 520**
Bernardini	**Renault Clio**
Biato	**Opel Astra**
Cravero	**Golf**
Cristallini	**Golf**
Dal Canto	**Fiat Punto**
Dionigi	**Bmw 318**
Doardo	**Tipo**
Falcone	**Golf**
Hakan *	**Alfa 155**
Maltagliati	**Opel Omega**
Milanese	**Opel Calibra**
Moro	**Polo**
Pel	**Opel Frontera**
Rizzitelli	**Mercedes Pagoda**
Sogliano	**Mercedes Pagoda**

* Rientrato in Turchia

GIOCATORE	VETTURA
UDINESE	
Ametrano	**Golf Gt 2000**
Battistini	**Volvo 850 T5**
Bertotto	**Toyota Celica Gt**
Bia	**Mercedes Coupè 5000**
Bierhoff	**Porsche Carrera**
Borgonovo	**Golf Gt 16V**
Calori	**Volvo 850 T5**
Desideri	**Audi S4 2200 Turbo**
Giannichedda	**Fiat Coupè 2000**
Gregori	**Audi S4 2.2 Turbo**
Helveg	**Bmw 316 i**
Kozminski	**Bmw 320 i**
Manni	**Golf Gl**
Marino	**Bmw 316i**
Mauro	**Golf Gl**
Pellegrini	**Mercedes Coupè 3000**
Poggi	**Senza patente**
Ripa	**Mercedes E 200**
Rossitto	**Audi A4 1800 T**
Sergio	**Mercedes 180**
Stefani	**Renault Clio 1200**
Stroppa	**Bmw M3**
Testaferrata	**Golf Gl 1400**
VICENZA	
Amerini	**Golf Gti**
Belotti	**Ford Mondeo**
Bjrklund	**Volvo 85o Sw**
Briaschi	**Mercedes 200 Sw**
Brivio	**Golf Gti**
Castagna	**Bmw 318**
D'Ignazio	**Bmw 320**
Di Carlo	**Volvo 850 Sw**
Gasparini	**Audi 80 Sw**
Lombardini	**Audi 1800**
Lopez	**Golf Gti**
Maini	**Golf Gti**
Mendez	**Nissan Terrano**
Mondini	**Volvo 850 Sw**
Murgita	**Opel Omega 2000 Sw**
Otero	**Opel Astra 1600 Sw**
Pistone	**Fiat Punto**
Rossi	**Toyota Celica**
Sartor	**Fiat Coupé 16V**
Viviani	**Audi 100 Sw**
Zerman	**Ford Fiesta**

Mercedes Pagoda 80 milioni circa

Abbiamo ritrovato Walter Schachner

Ha 38 anni, ma sembra un ragazzino. L'ex centravanti di Cesena, Torino e Avellino gioca e segna nella Serie B austriaca. Conservando fantastici ricordi dell'Italia

di **Egon Theiner**

Il cuore in gol

Dieci anni fa, un calciatore austriaco faceva parlare di sé in Italia. Il suo nome: Walter Schachner. La sua posizione: centravanti. Il suo marchio: la velocità. I suoi risultati: tante presenze (191 su 210 possibili), tanti gol (48). Gol pesanti, perché i difensori erano duri, perché il gioco preferito era quello del catenaccio. Oggi, Schachner gioca in seconda divisione austriaca a Leoben, ed è come allora un "uomo squadra". L'ormai 38enne padre di famiglia confessa: «*Sono austriaco, sì, però la mia seconda patria è l'Italia*».

Conserva solo ricordi positivi dei suoi sette anni in Serie A. Arrivato nel 1981 a Cesena, ha giocato per due stagioni in Romagna per poi approdare a Torino, sponda granata. Con lui, nell'85, il Toro si piazza al secondo posto dietro il Verona. Dopo tre anni deve lasciare il posto a Wim Kieft e si accasa ad Avellino per altri due anni. Poi, il ritorno in Austria.

GOL. «*Non ho avuto grandi problemi di ambientamento*», racconta. «*Ho fatto subito ciò che dovevo fare, segnare. E il linguaggio del gol è internazionale. O lo conosci o non lo conosci*». Una settimana prima dell'inizio del campionato 1981-82, il Cesena giocò in amichevole contro il Milan. Schachner, pur essendo marcato da Collovati, segnò i due gol per il 2-1 finale. «*Da quel momento ebbi la stampa, la società, i tifosi, dalla mia parte*».

«*L'Italia, oggi come allora, ha il campionato più forte del mondo, o quantomeno senz'altro più difficile. Entrare nel mondo calcistico in Italia è il massimo a cui si può aspirare. C'è professionalità fino ai minimi dettagli, partendo dal settore giovanile. Certo, la pressione di tifosi e massmedia è enorme. Ma in provincia, com'era per me a Cesena, si hanno meno difficoltà. La città era ed è piccola, le pretese non troppo grandi. Quando per Juve o Inter o altre big contava solo lo scudetto, per noi era abbastanza salvarci. E i tifosi hanno festeggiato la permanenza in Serie A come se si trattasse del primato in campionato*».

segue

Walter Schachner rivede i bei tempi di Cesena, dove ha ancora tanti amici. A sinistra, mostra le maglie di Torino e Avellino, le altre due squadre italiane in cui ha giocato

La sua scheda

Sette anni in Italia

Walter Schachner è nato il primo febbraio 1957 a Leoben, in Stiria. È sposato da 14 anni con Cornelia e padre di Walter Roberto (13) e Alexander (4). Il suo soprannome in Italia era "il panzer", quello che ha portato da sempre è "Schoko" per la sua predilezione per il cioccolato. Venti anni fa, nel 1975, incominciava la sua carriera professionale nelle file del Donawitz. Tra il 1979 e il 1981 vince tre volte il titolo di campione austriaco, due volte quello di capocannoniere ('79 e '80), una volta la Coppa ('79) con l'Austria Vienna. Dal 1981 al 1983 gioca a Cesena — fra l'altro è in Romagna che fa la partita migliore della sua carriera, un 4-1 contro il Bologna, con una rete segnata e tre "preparate" —, dal 1983 al 1986 con il Torino — segnando in una partita di Coppa Italia anche quattro gol al Vicenza —, dal 1986 al 1988 con l'Avellino. Ritornato in Austria, cambia maglia ben nove volte in sei anni prima di rientrare definitivamente a Leoben.

Non sarebbe dovuto venire in Italia, ma finire al Betis, in Spagna. Gli spagnoli ritennero troppo alto il prezzo del cartellino: 9,9 milioni di scellini (oggi 1,6 miliardi di lire). Accettò invece il Cesena, rivendendo poi Schachner per 52 milioni di scellini (più di otto miliardi) al Torino. Nel primo anno, fu eletto insieme con Alessandro Altobelli miglior centravanti e partecipò alla partita dei "top 11" a Genova. Nel 1982 giocò la partita d'addio di Paul Breitner nella selezione mondiale, quest'anno ha militato nella selezione europea in un triangolare di vecchie glorie a Genova. Nella Nazionale austriaca ha giocato (fino nel 1988) 64 partite realizzando 24 gol, partecipando ai Mondiali del 1978 e 1982. Nella prima e seconda divisione austriaca ha giocato 550 partite, realizzando 280 gol.

TORO. Da Cesena a Torino, il passo fu abbastanza grande. Schachner giocava in Piemonte con Zaccarelli, Junior, Serena, Selvaggi, Dossena. I suoi allenatori erano Eugenio Bersellini e Gigi Radice. «*Eravamo una squadra forte, abbiamo giocato in coppa Uefa fra l'altro contro Hajduk Spalato e Panathinaikos Atene. E abbiamo perso lo scudetto per poco contro il Verona di Hans-Peter Briegel*».

Dopo tre anni, a Torino arrivava Wim Kieft da Pisa, e Schachner faceva le valigie in direzione Avellino. Di nuovo in provincia, lo schema tattico era come a Cesena: una sola punta, e Schachner facci sognare. «*Ero sempre molto veloce, il mio grande vantaggio. Nonostante il catenaccio, ero sempre capace di segnare otto-nove gol a stagione. E 16 o 18 bastavano per vincere il titolo di capocannoniere*». Ma un rammarico ancor oggi resta: «*Avrei voluto giocare in una squadra con un Platini o Maradona a centrocampo: un giocatore, insomma, che ti garantiva almeno una mezza dozzina di palle-gol a partita*».

Dal bambino di sei anni fino alla nonna di ottanta. Tutti lo conoscevano. Insieme con Paolo Rossi era anche uno dei giocatori più famosi di allora. «*Fui presente nelle trasmissioni televisive, da Pippo Baudo per esempio. Ero davvero un personaggio, forse anche più noto di qualche politico*».

AMICI. Questa popolarità la conserva ancora oggi. Segue spesso le partite a Udine, ed è più richiesto lì che a casa sua, dove è uno di loro e non "uno speciale". «*Ho tanti amici a Cesena, li vado a trovare, loro vengono da me*», racconta con euforia. «*Ho tantissimi bei ricordi. Il presidente Lugaresi, per esempio, lasciò la sua automobile a mia moglie, una volta che dovevo partire per il ritiro della Nazionale. E questo dopo soli sei mesi che ero in Italia! Un grandissimo gesto di amicizia, che apprezzo ancora oggi*».

Solamente Toninho Cerezo lo supera, con otto anni di militanza in Italia. Walter Schachner si fermò a sette. «*Avrei potuto andare in ritiro con il Cesena. Ma non ero certo di firmare un contratto, e così ho preferito ritornare in Austria. Anche perché mio figlio Walter Roberto incominciava la scuola*». In Austria, Schachner ha cambiato maglia più spesso che in Italia. Dallo Sturm di Graz (1988- 89) è passato al Donawitz (pochi mesi), poi al Grazer AK (sei mesi nel 1990), FC Salisburgo (altri sei mesi nel 1990), St. Pölten (gennaio-giugno 1991), Donawitz (fino giugno 1992), Leoben (fino giugno 1993), nuovamente Sturm Graz (fino dicembre 1993), e dal gennaio 1994 gioca per il Leoben.

«*Ho fatto sempre il mio dovere, ho sempre rispettato il contratto. Nessuno può lamentarsi di me*», dice Schachner. «*E con me tutti hanno guadagnato. In termini di gol, ma anche dal fatto che andando via da Avellino ho comprato il mio cartellino, poiché la società, mi doveva ancora dei soldi. Fino a che età vorrei arrivare giocando? Fino a 40 anni, fino a quando mi sentirò fisicamente a posto e fino a quando i giovani non riusciranno a farmi vedere i tacchi. Il mio sogno sarebbe giocare una partita con mio figlio Walter Roberto, ora 13enne. Ma si dovrebbe sbrigare...*».

Sopra, Walter Schachner fa il "Maradona": ma il suo Leoben non va bene in campionato

COPPA. Nel 1979 aveva vinto la Coppa austriaca con l'Austria Vienna. Questa primavera, Schachner ha buttato

A fianco, Schachner con la moglie e i due figli

fuori proprio questa squadra, con il suo Leoben di seconda divisione. Suoi furono i due gol del 2-1 nei quarti di finale: «*Di questo sono orgoglioso. E sono orgoglioso di giocare a 38 anni ancora come attaccante, un ruolo che necessita tanto movimento. Sarebbe più facile giocare portiere o libero, a quest'età. I miei segreti? Non esistono: cercare di non saltare neanche un allenamento, condurre una vita sana e stare attenti all'alimentazione. Vivo di pasta, verdura, pesce, carne bianca: l'alimentazione mediterranea, insomma. E ho un amico contadino, in Romagna, che mi rifornisce di un Sangiovese eccezionale*».

Al termine della carriera calcistica, Schachner si vede allenatore. Ma sta anche lavorando in un altro settore: l'importazione di frutta e verdura in Austria. «*Un business che faccio insieme con un amico di Cesena. È il primo anno per me, perciò lo vedo come un periodo di prova. E non ne voglio parlare tanto*».

VILLA. Anche se ha guadagnato molto bene, Schachner ora non si trova nella situazione del "dolce far niente". Ha costruito una villa di 380 metri quadri, con un ettaro di terreno, spendendo sui due miliardi di lire. «*Non sono il tipo che adopera uno yacht o un aeroplano. I miei hobby sono la pesca, cercare funghi, e la mia famiglia. Sono cresciuto in circostanze povere, vorrei che ai miei non mancasse niente*».

Non vuole essere una stella, Walter. Non porta un orologio vistoso, non ha anelli o catenine che danno nell'occhio. «*Sono nato a Leoben, vivo qui vicino a St. Michael. È bello se la gente ti conosce, ti saluta. Mi basta, e non voglio di più. Leggo giornalmente la Gazzetta, ricevo i canali televisivi italiani. Chi vincerà quest'anno lo scudetto da voi? Sarà una lotta tra Milan e Parma. La Juve non la vedo forte come l'anno scorso. Ma in fondo il vostro campionato non cambia. È sempre il più forte, il più difficile del mondo. Con tanti aspiranti, con tante incognite. E mi sento grande pensando che in questo campionato ci ho giocato anch'io. E non da comparsa, ma da protagonista*».

Egon Theiner

Gli altri "grandi vecchi" del calcio mondiale

Le coppe dei nonni

Shilton 46 ANNI

Peter Shilton 18-9-1949 Inghilterra
portiere Coventry City

Provate a mettervi nei panni del classico chiodo al quale i portieri appendono i guanti: quello di Peter Shilton non ne può più. Ogni tanto, l'ex portiere della Nazionale inglese decide di tornare all'attività, riprendendo a volare tra i pali. Lo scorso anno, quando ormai sembrava avviato alla carriera di tecnico, lo fece due volte: prima con il Wimbledon (contratto mensile, senza mai giocare in prima squadra) poi con il Bolton, con il quale scese in campo in una delle semifinali dei playoff promozione. 125 volte nazionale, Shilton ha rimesso i guanti da poche settimane per il Coventry. Nel club che lo aveva liquidato come allenatore adesso gioca (ogni tanto) anche suo figlio, Samuel Roger, classe 1978. L'anno in cui papà Peter venne eletto "calciatore dell'anno".

Miroslav "Mirko" Votava 25-4-1956 Germania
centrocampista - Werder Brema
Campione di Germania 1988, 1993, 5 volte nazionale tedesco

Il turbo non si spegne mai. Al Werder Brema, Mirko Votava è più di una "bandiera": dopo l'addio di Otto Rehhagel, è con Frank Neubarth il giocatore con maggior anzianità aziendale. Nato in Cecoslovacchia, ha iniziato nel Dukla Praga, trasferendosi ben presto in Germania, dove ha giocato nel VfL Witten (club amateur) e Borussia Dortmund prima di affrontare un'esperienza spagnola all'Atlético Madrid. Nel 1985, l'approdo a Brema, dove ha vinto due campionati tedeschi e una Coppa delle Coppe. Inesauribile motore di centrocampo, ha festeggiato all'inizio di quest'anno le cinquecento partite nella Bundesliga.

Votava 39 ANNI

Mario Alberto Kempes 13-7-1954 Argentina
attaccante - Fernandez Vial (Cile)
Campione del mondo 1978 e capocannoniere con 6 reti

Era fermo da tre anni, dopo l'ultima esperienza in Austria con il Kremser, ma ad agosto ha deciso di tornare a giocare. E per farlo, ha scelto un campionato non troppo impegnativo come la Serie B del Cile e una squadra senza troppe ambizioni come il Fernandez Vial. «*Quello di giocare in una squadra professionistica è un gusto che non assaporavo da parecchio tempo. E ho scelto il Vial perché sono amico di Pedro Olivera, il tecnico: mi ha chiesto di aiutarlo e così ho deciso di accettare per dargli una mano. Però ho subito messo in chiaro una cosa: non voglio essere considerato come il Messia. Il nostro obiettivo è tornare nella massima divisione, se non ci riusciremo vedremo cosa fare per la prossima stagione*». Parole sagge di un "vecchio" saggio, che non ha certo bisogno del calcio per vivere: «*Negli ultimi anni ho passato il tempo giocando qualche partita di beneficenza e con vecchi amici, poi lavoro a Mendoza, in una scuola di calcio che conta 1500 ragazzi. Un impegno che mi costringe a fare avanti e indietro praticamente ogni settimana*».

Kempes 41 ANNI

Bernd Schuster 22-12-1959 Germania
centrocampista - Bayer Leverkusen
Campione d'Europa 1980

Il baffo biondo e la grinta in campo sono sempre quelli di un tempo. "Bernardo" Schuster (come era chiamato quando giocava in Spagna) è ancora sulla breccia, e il Bayer Leverkusen non può prescindere dalle sue giocate e dai suoi calci di punizione così come non può fare a meno dei gol di un altro nonnetto, Rudi Völler. Salì alla ribalta in occasione dell'Europeo 1980, segnalandosi come eccellente mediano di rottura e impostazione. Un equivoco (eufemismo) con l'allora tecnico Jupp Derwall gli fece prendere la decisione di non rispondere più alle chiamate in Nazionale, scelta che mai ha rinnegato negli anni seguenti. A Leverkusen la formazione, secondo i bene informati, la fa lui. Altrimenti non gioca.

Schuster 36 ANNI

Sensazionale da Kiev: ecco la fattura e i

L'arbitro ci chiese i soldi

Vassilij Babichuk, segretario generale del club ucraino, rivela al Guerin Sportivo come e perché la Dinamo Kiev sarebbe stata incastrata dal direttore di gara spagnolo e dai suoi collaboratori

KIEV. Nella capitale ucraina il Guerin Sportivo è riuscito a raccogliere in esclusiva testimonianze e documenti inediti che potrebbero portare allo scagionamento della Dinamo Kiev dall'accusa di corruzione nei confronti dell'arbitro spagnolo Antonio Jesus Lopez Nieto prima della partita di Champion League coi campioni greci del Panathinaikos. Una vicenda che è costata al club ucraino l'immediata esclusione dalla massima competizione continentale per squadre di club e una squalifica di tre anni dall'attività internazionale. Inoltre, il segretario generale Vassilij Babichuk e il dirigente Igor Surkis, fratello del presidente Grigorij Surkis, sono stati squalificati a vita.

In Ucraina l'esclusione della Dinamo Kiev dalla Champions League è quasi una tragedia nazionale. Tutti i dirigenti del club giurano sulla loro innocenza, e accusano l'arbitro spagnolo Lopez Nieto, i due guardalinee e l'arbitro di campo di aver congiurato contro lo sport orientale.

INDAGINE. Dell'intricata vicenda si sta occupando personalmente il Procuratore Generale della Repubblica Ucraina che ha aperto un'indagine, il cui esito è atteso con ansia dai dirigenti della Dinamo. Indagine che potrebbe portare all'incriminazione di Lopez Nieto per gravi reati. Vassilij Babichuk, il segretario generale squalificato a vita, è il personaggio chiave di questa storia, in quanto incaricato di assistere i quattro spagnoli nel loro soggiorno a Kiev. Ecco la sua versione dei fatti.

RACCONTO. *«Martedì 12 settembre ci siamo recati con tre Mercedes 500 all'aeroporto per prelevare l'arbitro e i suoi collaboratori che, provenienti da Barcellona, arrivavano a Kiev alle 16,20. Oltre a me c'erano un'interprete ingaggiata per due soli giorni in un'agenzia locale, Igor Surkis, fratello del presidente Grigorij e manager della squadra, e il factotum Brakshi. Il tragitto tra l'aeroporto e l'Hotel Dnepr, dove hanno alloggiato gli spagnoli, è di 40 chilometri. Appena salito sull'auto Lopez Nieto mi ha chiesto di portarlo in un negozio di artigianato ucraino dove era già stato nel 1992 quando, come guardalinee, era venuto a Kiev per Dinamo-Rapid Vienna. I prodotti esposti nel negozio erano di valore irrisorio e gli spagnoli sono usciti senza aver acquistato nulla. Risalendo in auto Lopez Nieto ha chiesto all'interprete di poter visitare un laboratorio che producesse e vendesse pellicce, in quanto era intenzionato, come i suoi colleghi, a fare acquisti».*

PELLICCE. *«Quando siamo arrivati, la zona era momentaneamente priva di energia elettrica e gli ascensori non funzionavano, così gli spagnoli per raggiungere il laboratorio hanno dovuto salire i nove piani del palazzo a piedi. Alla presenza della direttrice e di una sua collaboratrice, Lopez Nieto ha scelto due pellicce (per la moglie e la madre) e quattro cappelli di visone, sui quali erano ben visibili le etichette coi relativi prezzi. L'arbitro ha messo tutto nella sua capiente borsa. Per i guardalinee e l'altro arbitro sono sorti problemi di taglia, che la direttrice ha garantito di risolvere entro la mattinata del giorno successivo, quello della partita contro il Panathinaikos* (che la Dinamo si è aggiudicata 1-0 con rete di Kosovskij al 60', ndr). *La mattina del 13 settembre un incaricato del laboratorio ha consegnato le altre tre pellicce, presentando a Lopez Nieto e i suoi connazionali una fattura di 30.000 dollari* (49.500.000 lire, ndr). *A questo punto è successo il finimondo. Gli spagnoli hanno dato in escandescenze, Lopez Nieto ha fu-*

retroscena che accusano Lopez Nieto

12.09.1995г ФК "Динамо"-Київ

ТОВАРНЫЙ ЧЕК

№ пп.	Наименование	Сорт	Един. изм.	Кол-во	Цена за един.	Общая сумма
1.	Пальто норка			4	5500	22000
2.	Пальто норка			1	6000	6000
3.	Шапка норка муж.			3	500	1500
4.	Шапка норка жен.			1	500	500

Итого: 30000 $

Товар выдал

Киевское арендное полиграфическое предприятие «Книга».

Компанія з іноземними інвестиціями у формі акціонерного товариства Євро-Альфа Трейдінг АТ

TRADUZIONE

12.09.1995

Fattura — FC Dinamo Kiev

No.	Nome dei prodotti	Quantità	Prezzo per unità	Prezzo totale
1.	Pelliccia di visone	4	5.500	22.000
2.	Pelliccia di visone	1	6.000	6.000
3.	Cappello di visone (uomo)	3	500	1.500
4.	Cappello di visone (donna)	1	500	500

Totale: 30.000 $

Prodotti consegnati da: firma illeggibile

Stemma della Compagnia di investimenti esteri in forma di società per azioni Euro-Alfa Trading

riosamente estratto dalla borsa pellicce e cappelli e li ha restituiti. Altrettanto hanno fatto i suoi collaboratori, che le pellicce nemmeno le avevano tolte dai pacchi».

REGALI. *«Trentamila dollari in Ucraina sono una cifra enorme, che non possiamo proprio permetterci di donare. A Lopez Nieto, poi, non avevamo dato nulla quando era venuto come guardalinee e non riuscivamo davvero a capire perché avremmo dovuto fargli un regalo. Il risentimento l'ha portato a denunciare un tentativo di corruzione che non c'è mai stato. La squalifica ha effetti disastrosi per noi e per tutto il movimento calcistico ucraino. Dai 90.000 spettatori della gara con il Panathinaikos siamo scesi a meno di 10.000 per la successiva partita di campionato. Questo è un complotto contro tutto il calcio dell'Europa orientale. Un filo di speranza lo abbiamo ancora. Attendiamo con fiducia l'esito dell'inchiesta in corso. Ma intanto Lopez Nieto ha distrutto tutto: la nostra credibilità, le nostre finanze e soprattutto ha cancellato l'entusiasmo e la generosità di 50 milioni di sportivi ucraini».*

Nelle cinque ore trascorse nella sede della Dinamo Kiev, in Grushevskogo Avenue, davanti al presidente Grigorij Surkis, all'addetto stampa Aleksij Semenenko e ai membri del consiglio Igor Surkis e Vassilij Babichuk, non ci è stato offerto neppure un caffè o una vodka. Possibile che a Lopez Nieto siano stati proposti regali per quasi 50 milioni di lire?

Nino Cassotti

Chi è Lopez Nieto

Internazionale da tre anni

Antonio Jesus Lopez Nieto è nato il 25 gennaio 1958 a Malaga, città dove risiede e svolge l'attività di agente di viaggio. Nella Liga, la prima divisione spagnola, arbitra dall'età di 34 anni e complessivamente, prima della corrente stagione, ha diretto 92 gare nel corso delle quali ha estratto 498 cartellini gialli e 52 rossi. È internazionale dal 1993. In quattro occasioni ha diretto partite che vedevano impegnate squadre italiane: Cagliari-Inter 3-2 di Coppa Uefa del 30-3-94, Ajax-Milan 2-0 di Champions Legue del 14-9-1994, Trabzonspor-Lazio 1-2 di Coppa Uefa del 22-11-94 e Parma-Juventus 1-0 finale di andata di Coppa Uefa del 3-5-95. □

Spagna e Russia qualificate. Hodgson se ne va vittorioso

Missione compiuta

di **Rossano Donnini**

L'Ucraina cade in Slovenia

Gruppo 1

Bucarest, 11 ottobre
Romania-Francia 1-3
ROMANIA: Stelea, Petrescu, Prodan, Mihali (46' Lupu), Lupescu, Popescu, Lacatus, Dumitrescu (46' Vladoiu), Selymes, Hagi (65' Panduru), Munteanu. Ct: Iordanescu.
FRANCIA: Barthéz, Angloma, Di Meco, Karembeu, Leboeuf, Desailly, Deschamps, Guerin, Djorkaeff (76' Lizarazu), Zidane (86' Thuram), Dugarry (65' Madar). Ct: Jacquet.
Arbitro: Pairetto (Italia).
Marcatore: Karembeu (F) 29', Djorkaeff (F) 41', Lacatus (R) 52', Zidane (F) 74'.

Bratislava, 11 ottobre
Slovacchia-Polonia 4-1
SLOVACCHIA: Molnar, Balis, Karhan, Zeman, Kinder, Tittel, Juriga (70' Ujlaky), Simon, Jancula (87' Bochnovic), Dubovsky, Moravcik. Ct: Jankech.
POLONIA: Wozniak, Lapinski, Zielinski, Bukalski, Waldoch, Kozminski (58' Bednarz), Swierczewski, Iwan, Juskowiak, Kosecki, Baluszynski (79' Czereszewski). Ct: Apostel.
Arbitro: Montero Coroado (Spagna).
Marcatori: Juskowiak (P) 19', Dubovsky (S) 31' rig., Jancula (S) 68', Ujlaky (S) 78', Simon (S) 83'.

Tel Aviv, 11 ottobre
Israele-Azerbaigian 2-0
ISRAELE: Ginsburg, Halfon, Amsalem, Harzan, Shelah, Brumer, Banin, Revivo (87' Klinger), Berkowitz (71' Zohar), Harazi (80' Atar), Rosenthal. Ct: Sharf.
AZERBAIGIAN: Zhidkov, Asadov, Haidov (57' Agaev), Ahmedov, Vagbadze, Abushev, Lukin (46' Mamedov), Razaev (46' Gurbanov), Kadirov, Sulejmanov, Kasumov. Ct: Mirdzhavadov.
Arbitro: Detruce (Svizzera).
Marcatore: Harazi 30' e 50'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	**18**	9	5	3	1	16	9
Francia	**17**	9	4	5	0	20	4
Slovacchia	**14**	9	4	2	3	14	16
Israele	**12**	9	3	3	3	13	11
Polonia	**12**	9	3	3	3	14	12
Azerbaigian	**0**	9	0	0	9	2	29

Incontri da disputare: Francia-Israele, Azerbaigian-Polonia e Slovacchia-Romania (15 novembre).

Gruppo 2

Copenaghen, 11 ottobre
Danimarca-Spagna 1-1
DANIMARCA: Schmeichel, Laursen, Rieper, Högh, Risager, Piechnik, S. Nielsen (68' Wieghorst), Vilfort, Beck, M. Laudrup, Rasmussen. Ct: Möller-Nielsen.
SPAGNA: Zubizarreta, Belsué, Sergi, Alkorta, Abelardo, Hierro, Manjarin (62' Donato), Nadal, Pizzi (46' Alfonso), Caminero (73' Fran), Luis Enrique. Ct: Clemente.
Arbitro: Krondl (Rep. Ceca).
Marcatori: Hierro (S) 17' rig., Vilfort (D) 46'.

Limassol, 11 ottobre
Cipro-Macedonia 1-1
CIPRO: Petridis, Savvidis, Kosta, Christodulu, Charalambus, Pittas, Kalotheu (64' Agathokleus), Engomitis (46' Papavassiliu), Sotiriu (80' Larku), Malekos, Gogic. Ct: Michailidis.
MACEDONIA: Celeski, Z. Jovanovski, Karazdov, Markovski, Nikolovski, G. Jovanovski, Velesinovski (84' Christov), Savevski, Mehmet, Syrik, Serafimovski (77' Karazilovski). Ct: Doncevski.
Arbitro: Irvine (Irlanda del Nord).
Marcatori: Z. Jovanovski (M) 35', Agathokleus (C) 90'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**23**	9	7	2	0	22	4
Danimarca	**18**	9	5	3	1	16	7
Belgio	**14**	9	4	2	3	16	12
Macedonia	**7**	9	1	4	4	9	15
Cipro	**6**	9	1	3	5	5	19
Armenia	**5**	9	1	2	6	4	14

Incontri da disputare: Cipro-Belgio, Danimarca-Armenia e Spagna-Macedonia (15 novembre).

Gruppo 3

Zurigo, 11 ottobre
Svizzera-Ungheria 3-0
SVIZZERA: Pascolo, Hottiger, Henchoz, Geiger, Quentin, Ohrel, Yakin, Sforza, Fournier (81' Bickel), Knup (88' Bonvin), Türkyilmaz (85' Sutter). Ct: Hodgson.
UNGHERIA: Hajdu, Mracsko, Halmai, Telek, Urban, Simon (24' Arany), Nyilas (69' Klausz), Lipcsei, Illes (64' Mosnos), Jovan, I. Vincze. Ct: Meszoly.
Arbitro: Agius (Malta).
Marcatori: Türkyilmaz 23', Sforza 56', Ohrel 88'.

Reykjavik, 11 ottobre
Islanda-Turchia 0-0
ISLANDA: B. Kristinsson, Gislasson, Ingolfsson, S. Jonsson, Adolfsson, R. Kristiannson, Bergsson, Orlygsson, A. Gunnlaugsson, Gudjohnsen, Sverrisson (80' B. Gunnlaugsson). Ct: Eliasson.
TURCHIA: Rustu, Recep, Ogun, Osman, Tugay, Alpay, Hami, Abdullah, Ertugrul, Oguz, Sergen (74' Tolunay). Ct: Terim.
Arbitro: Strampe (Germania).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	**17**	8	5	2	1	15	7
Turchia	**14**	7	4	2	1	14	6
Svezia	**8**	7	2	2	3	7	8
Ungheria	**5**	7	1	2	4	6	13
Islanda	**5**	7	1	2	4	3	11

Incontri da disputare: Ungheria-Islanda (11 novembre); Svezia-Turchia (15 novembre).

Gruppo 4

Lubiana, 11 ottobre
Slovenia-Ucraina 3-2
SLOVENIA: Zupan, Galic, Englaro, Milanic, Rudonja, Ceh, Novak, Zahovic, Udovic, Florijancic (72' Cvikl), Gliha. Ct: Verdenik.
UCRAINA: Suslov, Luzhnyi, Skripnik, Golovko, Zabchenko, Shmatovalenko (88' Polunin), Orbu, Kalitvintsev, Bezhenar, Gusin (51' Nagornjak), Guseinov. Ct: Konkov.
Arbitro: Fernandez Marin (Spagna).
Marcatori: Skripnik (U) 24', Guseinov (U) 45', Udovic (S) 50' e 90', Zahovic (S) 73'.

Vilnius, 11 ottobre
Lituania-Estonia 5-0
LITUANIA: Stauce, Kancelskis, Rimkus, Stonkus, Vainoras, Ziukas (72' Zvingilas), Maciulevicius, Ivanauskas, Baltusnikas, Vencevicius, Slekys (46' Jankauskas). Ct: Zelkevicius.
ESTONIA: Poom, Olesk, Lepa (46' Reim), T. Kallaste, Lell (46' Kristal), Zelinski, Lindmaa, R. Kallaste, Linnumäe, Rajala, Oper. Ct: Ubakivi.
Arbitro: Pauchard (Francia).
Marcatori: Maciulevicius 7', Ziukas 13' e 36', Slekys 44', Ivanauskas 60'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	**20**	9	6	2	1	20	4
Italia	**17**	8	5	2	1	13	5
Lituania	**16**	9	5	1	3	13	8
Ucraina	**13**	9	4	1	4	11	12
Slovenia	**11**	9	3	2	4	12	11
Estonia	**0**	10	0	0	10	3	31

Incontri da disputare: Italia-Ucraina (11 novembre); Italia-Lituania e Slovenia-Croazia (11 novembre).

Michael Laudrup contro Nadal. La Spagna è già qualificata, la Danimarca quasi

Missione compiuta per Spagna e Russia, le prime due squadre a qualificarsi matematicamente per la fase finale dell'Euro '96 in Inghilterra. Le "furie rosse", a un turno dal termine, vantano un vantaggio incolmabile — quattro punti — sulla più diretta inseguitrice, la Danimarca. La Russia, se perdesse il confronto interno con la Finlandia, potrebbe essere raggiunta dalla Scozia, ma rimarrebbe prima perché ha segnato più gol fuori casa nel doppio confronto diretto (1-1 a Glasgow, 0-0 a Mosca).

segue

La situazione prima dell'ultimo turno

Sicure: Spagna e Russia.
Probabili: Romania, Svizzera, Croazia, Portogallo, Bulgaria, Germania, Danimarca, Scozia e Italia.
Possibili: Francia, Turchia, Norvegia, Rep. Ceca, Eire, Olanda e Austria.

Si qualificano le prime classificate di ogni girone, le sei migliori seconde (tenendo conto dei risultati tra le prime quattro squadre di ogni girone con una classifica avulsa seguendo questi criteri: punti, differenza reti, gol segnati, gol in trasferta, classifica fair-play), la vincente dello spareggio fra le due peggiori seconde classificate che si giocherà a Liverpool il 13 dicembre.
Questi i punteggi attuali delle seconde dopo la classifica avulsa fra le prime quattro di ogni girone: Francia 9, Danimarca 11, Turchia 10, Italia 7, Rep. Ceca 8, Eire 7, Germania 12, Scozia 11. Quindi lo spareggio sarebbe Italia-Eire. Ma l'Italia è l'unica squadra che deve ancora giocare due partite, per di più interne, e potrebbe addirittura vincere il girone.

Gruppo 5

La Valletta, 11 ottobre
Malta-Olanda 0-4
MALTA: Cluett, Attard (70' Galea), Buhagiar, Brincat, Woods, Zammit, Busuttil, Saliba, Agius (5' Sant Fournier), Laferla, Carabott. Ct: Ghedin.
OLANDA: Van der Sar, Reiziger, Blind (79' Trustfull), F. De Boer, Numan, Ro. Witschge, R. De Boer, Seedorf, Mulder (65' Helder), Kluivert, Overmars. Ct: Hiddink.
Arbitro: Nielsen (Danimarca).
Marcatori: Overmars 52', 60' e 66', Seedorf 81'.

Lussemburgo, 11 ottobre
Lussemburgo-Bielorussia 0-0
LUSSEMBURGO: Koch, Weis, Vanek, Deville, Birsens, Strasser, Saibene, Hellers, Holtz (90' Lamborelle), Langers (81' Theis), Morocutti (72' Cardoni). Ct: Philipp.
BIELORUSSIA: Shantalosov, Gurenko, Dovnar, Rodnenok, Tajkov, Yusipets, Zhuravel, Baranov, Belkevich, Keshentsev (90' Vergeich), Kachuro. Ct: Borovskij.
Arbitro: Durkin (Inghilterra).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**20**	9	6	2	1	17	4
Rep. Ceca	**18**	9	5	3	1	18	6
Olanda	**17**	9	5	2	2	20	5
Lussemburgo	**10**	9	3	1	5	4	19
Bielorussia	**8**	9	2	2	5	6	13
Malta	**2**	9	0	2	7	3	21

Incontri da disputare: Malta-Bielorussia (12 novembre); Olanda-Norvegia e Rep. Ceca-Lussemburgo (15 novembre).

Gruppo 6

Vienna, 11 ottobre
Austria-Portogallo 1-1
AUSTRIA: Konsel, Schopp, Schöttel, Pfeffer, Feiersinger, Marasek, Pfeifenberger, Kühbauer, Polster (81' Cerny), Herzog, Stoger. Ct: Prohaska.
PORTOGALLO: Vitor Baia, Nelson, Helder, Oceano, Jorge Costa, Paulo Sousa, Secretario (59' Sa Pinto), Joao V. Pinto (46' Folha), Domingos (72' Dominguez), Rui Costa, Paulinho Santos. Ct: Oliveira.
Arbitro: Levnikov (Russia).
Marcatori: Stoger (A) 22', Paulinho Santos (P) 49'.

Dublino, 11 ottobre
Eire-Lettonia 2-1
EIRE: A. Kelly, G. Kelly, Phelan, Babb, McGrath, Kenna, Townsend, McAteer, Quinn, Aldridge (81' D. Kelly, 84' Kennedy), Staunton. Ct: Charlton.
LETTONIA: Karavaev, Troitski, Astafyev, Zemlinski, Chevljakov, Stepanov, Ivanov, Zeiberlins, Rimkus, Babichev (72' Eliseev), Zakreshevskis. Ct: Gilis.
Arbitro: Marin (Spagna).
Marcatori: Aldridge (E) 61' e 64', Rimkus (L) 78'.

Vaduz, 11 ottobre
Liechtenstein-Irlanda del Nord 0-4
LIECHTENSTEIN: Oehry, Hefti, Frick, Hilti, Hasler, Stocker, Clauser, Hilfer, Schadler, Zech, Oehri. Ct: Weise.
IRLANDA DEL NORD: Fettis, Lomas, Worthington, Hill, Hunter, Lennon, McMahon, O'Neal, Quinn, Gray, Hughes. Ct: Hamilton.
Arbitro: Michel (Slovacchia).
Marcatori: O'Neal 36', McMahon 48', Quinn 55', Gray 72'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	**20**	9	6	2	1	26	7
Eire	**17**	9	5	2	2	17	8
Austria	**16**	9	6	1	3	26	9
Irlanda Nord	**14**	9	4	2	3	15	12
Lettonia	**12**	10	4	0	6	11	20
Liechtenstein	**1**	10	0	1	9	1	40

Incontri da disputare: Irlanda del Nord-Austria e Portogallo-Eire (15 novembre).

Gruppo 7

Cardiff, 11 ottobre
Galles-Germania 1-2
GALLES: Southall, Bowen, Melville, Symons, Jenkins (64' Mordon), Horne, Permbridge (81' Williams), Blake (65' Hodge), Speed, Saunders, Giggs. Ct: Gould.
GERMANIA: Köpke, Freund, Babbel (Wörns), Sammer, Helmer, Ziege, Möller, Eilts, Hässler, Klinsmann, Herrlich (74' Kuntz). Ct: Vogts.
Arbitro: Craciunescu (Romania).
Marcatori: Melville (Ga) 75' aut., Helmer (Ge) 79' aut., Klinsmann (Ge) 81'.

Tbilisi, 11 ottobre
Georgia-Bulgaria 2-1
GEORGIA: Devadze, Kudinov, Shelia, Chikradze, Nemsadze, Gogichasvili, Gudushauri (46' Beradze), Jamarauli, Kinkladze, A. Arveledze (46' Kavelashvili), S. Arveladze. Ct: Chivadze.
BULGARIA: Mihailov, Ivanov, Kiriakov, Zvetanov, Balakov, Borimirov, Lechkov, Sirakov, Kostadinov, Stoichkov, Penev. Ct: Penev.
Arbitro: Meier (Svizzera).
Marcatori: A. Arveladze (G) 1', Kinkladze (G) 46', Stoichkov (B) 88'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**22**	9	7	1	1	23	7
Germania	**22**	9	7	1	1	24	9
Georgia	**15**	9	5	0	4	12	10
Albania	**7**	9	2	1	6	9	15
Galles	**7**	9	2	1	6	8	18
Moldavia	**6**	9	2	0	7	8	25

Incontri da disputare: Albania-Galles, Germania-Bulgaria e Moldavia-Georgia (15 novembre).

Gruppo 8

Mosca, 11 ottobre
Russia-Grecia 2-1
RUSSIA: Kharin, Kovtun, Nikiforov, Tsymbalar (70' Radchenko), Khlestov, Karpin (76' Shalimov), Onopko, Kulkov, Mostovoj, Juran (46' Kiriakov), Kolyvanov. Ct: Romantsev.
GRECIA: Michopulos, Apostolakis, Kasapis, Uzunidis, Kalitzakis (46' Dabizas), Tsaluchidis, Zagorakis, Alexandris, Batista (69' Machlas), Tsartas (46' Gheorgatos), Donis. Ct: Polichroniu.
Arbitro: Grabher (Austria).
Marcatori: Uzunidis (G) 35' aut., Tsaluchidis (G) 64', Onopko (R) 71'.

San Marino, 11 ottobre
San Marino-Fär Öer 1-3
SAN MARINO: Muccioli, V. Valentini, Gennari, Matteoni (72' Peverani), M. Valentini, Guerra, Manzardi, Mazza (58' Mularoni), Bacciocchi, Francini, Montagna (82' Gasperoni). Ct: Leoni.
FÄR ÖER: Knudsen, A. Hansen, J. Hansen, Rasmussen, H. Jarnskor (89' Bertholdsen), Mörköre, M. Jarnskor, O. Hansen (82' Reynheim), Muller, Jonsson (75' Petersen), Dam. Ct: Simonsen.
Arbitro: Beck (Liechtenstein).
Marcatori: Jonsson (F) 41', 45' e 61', M. Valentini (S) 53'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Russia	**23**	9	7	2	0	31	3
Scozia	**20**	9	6	2	1	14	3
Grecia	**15**	9	5	0	4	18	9
Finlandia	**15**	9	5	0	4	17	15
Fär Öer	**6**	9	2	0	7	10	30
San Marino	**0**	9	0	0	9	2	31

Incontri da disputare: Grecia-Fär Öer, Scozia-San Marino, Russia-Finlandia (15 novembre).

Nella pagina accanto, il lituano Tomas Ziukas, autore di una doppietta contro l'Estonia. A fianco, Marc Overmars: a Malta la punta dell'Ajax ha messo a segno una tripletta che tiene ancora in corsa l'Olanda

Missione compiuta anche per Roy Hodgson e la sua Svizzera, che con la larga vittoria sull'Ungheria ha concluso i suoi impegni e ora guida la classifica del gruppo con tre punti di vantaggio sulla Turchia (dalla quale potrebbe essere raggiunta). Qualificazione ormai certa.

FESTE. Sforza, autore di una rete capolavoro su punizione dal limite, Türkyilmaz e compagni al termine della gara coi magiari hanno fatto una grande festa sul terreno di gioco, così come i giocatori portoghesi al Prater di Vienna dopo il pari con l'Austria. Pure per loro la qualificazione è pressoché sicura. Privo di Fernando Couto in difesa e di Figo a centrocampo, il Portogallo per tutto il primo tempo ha sofferto l'aggressività e il ritmo dell'Austria, che si portava in vantaggio con Stoger. Nella ripresa, sotto la spinta di Paulo Sousa e Rui Costa, la squadra portoghese conquistava il pareggio grazie a Paulinho Santos, che rimediava all'abulia delle punte. Un limite, questo, che potrebbe condizionare l'Europeo dell'interessante formazione lusitana.

CAMPIONI. In Inghilterra, a difendere il titolo conquistato nel '92 in Svezia, ci sarà quasi certamente anche la Danimarca, che fra tutte le seconde classificate è una di quelle che ha più "numeri" a favore. La squadra danese sembra aver trovato nell'emergente Beck l'erede di Elkjaer e Povlsen, l'attaccante di peso che tanto le è mancato negli ultimi mesi. Comunque, contro la Spagna a pareggiare la rete segnata su calcio di rigore da Hierro, ci ha pensato l'irriducibile Vilfort, un veterano.

In alto, Türkyilmaz contro il portiere ungherese Hajdu. Sopra, Christian Karembeu controllato da Lupescu

La Bulgaria, che ha perso in Georgia, sta facendo di tutto per complicarsi la vita. In classifica è stata raggiunta dalla Germania, vittoriosa in Galles. La leadership del gruppo si giocherà nella sfida diretta sul campo dei tedeschi, che stanno crescendo di gara in gara. Particolarmente sostanzioso l'apporto fornito da Babbel e Ziege, due giovani valorizzati da Trapattoni la scorsa annata nel Bayern.

CROLLO. L'Ucraina si era portata addirittura in vantaggio di due reti sul campo della Slovenia, dando prova di grande solidità. Poi, in dieci uomini per più di settanta minuti per l'espulsione di Zabchenko, la squadra di Konkov è crollata alla distanza. Ora l'unica squadra che può insidiare l'Italia è la Lituania, vittoriosa in goleada sull'Estonia. Ma si tratta di una minaccia puramente teorica.

COLPACCIO. Lo ha messo a segno la Francia sul campo della Romania. Tenendo conto della netta sconfitta della Polonia a Bratislava contro la Slovacchia, la Francia, seconda in classifica a un solo punto dalla Romania, può non solo pensare con serenità alla qualificazione, ma anche sperare di presentarsi in Inghilterra come vincitrice del gruppo 1. Ma per farcela dovrà battere Israele, l'avversaria che nel 1993 vincendo clamorosamente al Parco dei Principi la fece precipitare in una profonda crisi.

Rossano Donnini

Estonia, che disastro

● L'Estonia ha esaurito i suoi impegni senza conquistare un solo punto: 10 partite, altrettante sconfitte, con appena tre reti segnate e ben 31 subite. La strada del nazionalismo, che ha portato all'esclusione dei calciatori di origine russa, non ha portato lontano.

● Solo tre squadre ancora imbattute. Oltre alla Spagna e alla Russia, c'è anche la Francia. La Bulgaria, invece, ha perso per la prima volta a Tbilisi contro la Georgia.

● La Francia, che nelle prime tre gare non aveva segnato neppure una rete, ha ora uno degli attacchi più prolifici. Con 20 gol, come Olanda e Croazia, è preceduta da Russia con 31, Portogallo e Austria con 26, Germania con 24, Bulgaria con 23 e Spagna con 22. Va però ricordato che ben 12 reti i "galletti" le hanno rifilate all'Arzebaigian.

● San Marino è ancora alla ricerca del suo primo punto europeo, che sperava di conquistare nella sfida interna con le Får Öer. È andata male. Uno scatenato Todi Jonsson, autore di una tripletta, ha fatto il guastafeste.

● Delle squadre europee presenti a Usa '94 non andranno sicuramente in Inghilterra il Belgio, la Svezia e la Grecia, già matematicamente eliminate. A loro si aggiungerà una fra Norvegia e Olanda.

Come cambia il trofeo di France Football

Un Pallone per tutti

di **Rossano Donnini**

L'hanno già conquistato due argentini, Alfredo Di Stefano nel 1957 e nel 1959, e Omar Sivori nel 1961, e un africano, Eusebio nel 1965, ma in quegli anni avevano tutti e tre una cittadinanza calcistica diversa da quella del Paese d'origine. Di Stefano era diventato spagnolo e Sivori italiano, mentre Eusebio era portoghese a tutti gli effetti essendo il suo Mozambico ancora una colonia lusitana. Fino allo scorso anno il Pallone d'Oro, il prestigioso trofeo messo in palio dal settimanale France Football, era esclusivamente riservato ai soli giocatori europei.

Ora questa discriminante è caduta, France Football ha deciso di abbattere i confini del suo premio, aprendolo anche ai calciatori extraeuropei che militano in campionati del Vecchio Continente. Cambia anche il sistema di determinare il vincitore: un elenco di 50 nomi scelti dalla redazione del settimanale francese sarà mandato alla giuria e pubblicato il prossimo 7 novembre. Ogni membro della giuria, uno per ogni Paese affiliato all'Uefa, dovrà scegliere i cinque nomi da votare. Contemporaneamente a questa riforma, France Football ha anche deciso la soppressione del Pallone d'Oro africano. Fra i maggiori pretendenti al successo figura ora anche il liberiano George Weah, che potrebbe risultare ufficialmente il primo non europeo a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro del trofeo.

Se questa nuova regola fosse stata adottata anche in passato, molto probabilmente nel 1978 il vincitore sarebbe stato l'argentino Mario Kempes, stella della Selección campione del mondo e capocannoniere della Liga spagnola con la maglia del Valencia. Nel 1983 il brasiliano Falcão avrebbe dato filo da torcere a Platini, dopo averlo già battuto con la sua Roma nel campionato italiano.

Nel 1986, anziché al modesto sovietico Belanov, il trofeo sarebbe sicuramente andato a Diego Maradona, l'asso argentino del Napoli straordinario protagonista del Mondiale messicano. Un anno più tardi il fantastico colpo di tacco che decise la finale della Coppa dei Campioni dell'algerino Rabah Madjer, fantasista del Porto vincitutto, valeva già da solo il trofeo, finito a Gullit campione d'Olanda col PSV. E nel 1990 Maradona, campione d'Italia con il Napoli e finalista a Italia '90, avrebbe anche potuto prevalere sul campione del mondo Matthäus. □

Chi avrebbe potuto vincerlo con il nuovo regolamento

ANNO	VINCITORE	POSSIBILE VINCITORE
1978	**Keegan** (Inghilterra)	**Kempes** (Argentina)
1983	**Platini** (Francia)	**Falcão** (Brasile)
1986	**Belanov** (Urss)	**Maradona** (Argentina)
1987	**Gullit** (Olanda)	**Madjer** (Algeria)
1990	**Matthäus** (Germania)	**Maradona** Argentina)

Weah

Del Piero

Ronaldo

I più autorevoli candidati

George WEAH (Liberia/Milan)
Gianluca VIALLI (Italia/Juventus)
Jari LITMANEN (Finlandia/Ajax)
Alessandro DEL PIERO (Italia/Juventus)
RONALDO (Brasile/PSV Eindhoven)
Patrick KLUIVERT (Olanda/Ajax)
Gianfranco ZOLA (Italia/Parma)
Jürgen KLINSMANN (Germania/Bayern Monaco)
Paolo MALDINI (Italia/Milan)
Alan SHEARER (Inghilterra/Blackburn)
Davor SUKER (Croazia/Siviglia)
Gabriel BATISTUTA (Argentina/Fiorentina)
Fabrizio RAVANELLI (Italia/Juventus)
Hristo STOICHKOV (Bulgaria/Parma)
Roberto BAGGIO (Italia/Milan)
Matthias SAMMER (Germania/Borussia Dortmund)
Franco BARESI (Italia/Milan)
Ivan ZAMORANO (Cile/Real Madrid)
Zvonimir BOBAN (Croazia/Milan)
Ciriaco SFORZA (Svizzera/Bayern Monaco)

INGHILTERRA □ LA CONDANNA DI FERGUSON

Tre mesi di prigione per il rissoso scozzese dell'Everton: serviranno?

Dalla balera alla galera

Meravigliarsi perché Duncan Ferguson, attaccante della Scozia e dell'Everton, è stato condannato in appello a tre mesi di carcere, da scontare nel temuto penitenziario di Barlinnie, a Glasgow? Solo in parte: sorprende il verdetto, ma solo perché è la prima volta che un calciatore viene spedito in prigione per un'azione scorretta commessa su un campo, una testata a John McStay, all'epoca difensore del Raith Rovers, nell'aprile 1994. *«La giustizia scozzese ha voluto dare una lezione a Duncan, usarlo come esempio. Lui non è un pericolo per la società, non è cattivo, solo esuberante, anche troppo»* ha detto il manager dell'Everton Joe Royle, richiamando alla mente le giustificazioni di certi genitori, pronti a scusare i figli delinquenti con la patetica scusa del *«non ha mai dato fastidio a nessuno»*.

Ma il giocatore, un ragazzone di 1.89, è recidivo: prima del fattaccio con McStay, aveva nel suo curriculum un'aggressione a un postino (che aveva le stampelle) a Stirling e a un pescatore a Ansruther, una testata a un poliziotto durante una rissa, un fermo per guida in stato di ubriachezza a Liverpool, lo scorso anno, il giorno prima del derby tra l'Everton e i Reds, vinto 2-0 con primo gol proprio di Ferguson. Adesso, tre mesi di carcere, che si aggiungono alle dodici partite di squalifica imposte dalla Federazione Scozzese e «congelate»: c'è chi dice che il giocatore dovrà scontarle all'uscita dalla galera, e in tal caso l'Everton lo riavrebbe solo in aprile, ma il club sta cercando di farle coincidere con il periodo di detenzione.

Una storia non male, quella di Ferguson. Facile da notare, ha un pizzetto rossastro che gli sigla il viso, è un buon calciatore: mancino, oltre alla statura, possiede prodigiose doti di saltatore, discreto controllo di palla, grande coraggio, non è goffo. Non si appassiona all'allenamento, e ogni tanto va spinto, ma può davvero cambiare sostanza a un attacco, tanto che dopo il suo arrivo Rideout ha ritrovato spazi ed efficacia. Nato a Stirling il 27 dicembre 1971, ceduto per 4 milioni di sterline (allora record britannico) dal Dundee United ai Rangers il 14 luglio 1993, arrivò in prestito all'Everton nel settembre 1994, trasferendosi definitivamente per 4.3 milioni di sterline e 75 milioni di lire mensili di stipendio. Ai Rangers non si era inserito alla perfezione: ancora immaturo, una volta fu malmenato da Mark Hateley, a cui per scherzo aveva tagliato a striscioline un vestito di lusso.

A Liverpool è subito entrato nei cuori della gente, che ha sempre avuto un amore sconfinato per i suoi numeri «9»: esuberante, una volta si tolse la maglia dopo un gol roteandola sopra la testa, anche se non fece una gran figura quel torace un po' magrolino che rimase esposto. E dire che aveva fatto pesi, in Scozia. Lo scorso anno, in occasione della finale di FA Cup, era appena reduce da un infortunio, ma i tifosi dei Toffees cantarono il suo nome per tutta la gara, finché non venne fatto entrare in campo al posto di Rideout, autore peraltro del gol decisivo. Ma la realtà è che l'Everton non lo ha mai avuto con continuità: nell'attuale stagione ha giocato solo le prime due partite prima di essere operato d'ernia per la seconda volta in pochi mesi. E chissà quando, e in che stato, tornerà. □

Nella pagina accanto, Duncan Ferguson: altro che Gascoigne! Sotto, Daniele Dichio, "paisà" di successo in Inghilterra

Dichio, un "paisà" che conquista

Un dato segnala che Daniele Dichio è diventato un personaggio conosciuto: prima gli inglesi lo chiamavano mettendo l'accento sulla prima "i", ovvero Dichio; adesso, è Dichio, come diremmo noi, segno che si pone attenzione a lui. Ed è anche giusto visto che, come centravanti del Queens Park Rangers, ha segnato sei gol nelle ultime quattro partite, dopo avere fallito il bersaglio nelle quattro gare inaugurali (una l'ha saltata). Di padre pugliese (Margherita di Savoia), nato a Londra il 10 novembre 1974, alto come un perticone (1.88) ha imparato calcio nelle giovanili del QPR, debuttando il 5 novembre 1994 a Newcastle, subito con un gol. Quest'estate, il grande momento: il QPR cede Ferdinand, mette in tasca sei milioni di sterline e decide di rischiare la coppia d'attacco Dichio-Gallen, il '75 che lo scorso anno aveva fatto una ottima figura. L'inizio è pessimo, perché Gallen senza Ferdy accanto ha meno spazi e l'italo-inglese non è ancora temuto. E il manager Ray Wilkins, viste le difficoltà in attacco della squadra (un gol in cinque partite...), acquista Mark Hateley, che però è infortunato. Dichio si sveglia: doppietta a Leeds, apertura in casa contro il Tottenham, gol della vittoria a Bolton all'89', infine altre due reti di testa (*«Il miglioramento è dovuto al fatto che ha imparato a saltare coordinato»* ha detto Ferdinand di lui) contro il Newcastle. Tagliati il codino e le basettone, Dichio è comunque un personaggio singolare: se non avesse fatto il calciatore sarebbe diventato un disc jockey, è il miglior tennista tra i giocatori del QPR, una volta, mentre si apprestava a battere un corner, venne morso a un orecchio da un tifoso...

Il punto sul campionato

Evviva il Newcastle, che fa sempre divertire, anche se ogni tanto se la spassano pure gli avversari che trovano una difesa un po' troppo morbida. Gran spettacolo al Loftus Road, con un superbo ritorno di Ferdinand: gran rete di potenza. Su lancio da dietro, Ferdinand ha battuto in vigore e velocità Maddix, fino a quel momento efficace, bucando quasi la rete con un sinistro poderoso. Il gol della vittoria è arrivato su clamoroso errore difensivo dei padroni di casa: pallone troppo lungo per Gillespie sul lato destro dell'area, Ready lo tocca indietro per il portiere Sommer che però si è spostato per raccoglierlo direttamente e non ci arriva, e lo stesso Gillespie lo accompagna in porta. Il Manchester United, nel derby con il City, ha fatto bingo al quinto minuto, colpo di testa di Scholes con deviazione decisiva di Curle nella propria porta; poi, senza Cantona ma con Beckham e Philip Neville ancora ottimi, ha giochicchiato, rischiando grosso quando Niall Quinn, solo davanti a Schmeichel, ha toccato fuori, distratto anche dal portiere danese che alla sua maniera ha allargato le sue lunghe braccia chiudendogli lo specchio della porta.

GUNNERS. Tre per tutti nella vittoria dell'Arsenal sul terreno del Leeds: i padroni di casa, senza McAllister che si era infortunato alla caviglia giocando con la nazionale scozzese, hanno tenuto a lungo, con Yeboah sempre pericoloso, poi i londinesi hanno colpito. Lukic, portiere del Leeds, ha rinviato di piede proprio su Merson, che da quasi 40 metri lo ha infilato con un tiro peraltro raggiungibile; poi Bergkamp ha anticipato di esterno destro il proprio marcatore, da due passi, su assist di testa di Bould. Infine lo straordinario Wright, dopo averci provato due volte in precedenza, è riuscito a effettuare uno dei suoi colpi preferiti: marcato, ha spedito un pallonetto (di destro) incrociato a scavalcare Lukic, che non era neppure troppo fuori porta. Roba da Del Piero, direbbero i soliti faciloni, anche se il centravanti dell'Arsenal faceva queste cose quando il genietto juventino era ancora all'asilo.

NEWS. Buon debutto di Lars Bohinen con il Blackburn, subito in gol di testa. Il norvegese è costato ai Rovers (hanno preso anche il centrocampista scozzese Billy McKinlay) solo 750.000 sterline, grazie a una clausola sul contratto con il Nottingham Forrest che non autorizzava il Forest a cederlo per più di 200.000 sterline rispetto a quanto l'aveva pagato allo Young Boys. A proposito di trasferimenti, ricordate Igor Stimac, difensore centrale della Croazia e dell'Hajduk? Nell'estate aveva già firmato con il Vicenza poi tutto saltò, e il club veneto lo rimpiazzò con Björklund. Stimac ha firmato per il Derby County (First Division) per 1,5 milioni di sterline.

PREMIERSHIP

9. GIORNATA
Aston Villa-Chelsea 0-1
Wise 72'
Blackburn-Southampton 2-1
Bohinen (B) 19', Shearer (B) 70', Maddison (S) 90'
Bolton-Everton 1-1
Paatelainen (B) 1', Rideout (E) 85'
Leeds-Arsenal 0-3
Merson 43', Bergkamp 58', Wright 86'
Liverpool-Coventry 0-0
Manchester U.-Manchester C. 1-0
Curle aut. 5'
QPR-Newcastle 2-3
Dichio (Q) 45' e 68', Gillespie (N) 46' e 72', Ferdinand (N) 56'
Sheffield W.-Middlesbro 0-1
Hignett 68' rig.
Tottenham-Nottingham F. 0-1
Stone 65'
Wimbledon-West Ham in programma lunedì sera

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**24**	9	8	0	1	20	6
Manchester U.	**20**	9	6	2	1	17	10
Arsenal	**18**	9	5	3	1	13	5
Middlesbro	**18**	9	5	3	1	10	4
Liverpool	**17**	9	5	2	2	15	7
Nottingham F.	**17**	9	4	5	0	15	9
Aston Villa	**17**	9	5	2	2	12	6
Leeds	**16**	9	5	1	3	14	12
Chelsea	**15**	9	4	3	2	10	7
Tottenham	**14**	9	4	2	3	14	12
Blackburn	**10**	9	3	1	5	12	14
Wimbledon	**10**	8	3	1	4	13	16
QPR	**9**	9	3	0	6	9	15
Everton	**8**	9	2	2	5	11	14
Sheffield W.	**8**	9	2	2	5	8	12
Coventry	**7**	9	1	4	4	7	17
West Ham	**6**	8	1	3	4	7	11
Southampton	**6**	9	1	3	5	8	16
Bolton	**5**	9	1	2	6	9	19
Manchester C.	**1**	9	0	1	8	3	15

FIRST DIVISION

12. GIORNATA: Derby-Ipswich 1-1; Grimsby-Oldham 1-1; Leicester-Charlton 1-1; Luton-WBA 1-2; Millwall-Tranmere 2-2; Norwich-Barnsley 3-1; Port Vale-Crystal Palace 1-2; Reading-Huddersfield 3-1; Southend-Sheffield U. 2-1; Sunderland-Watford 1-1; Wolves-Stoke 1-4; Portsmouth-Birmingham 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leicester	**22**	12	6	4	2	19	14
Millwall	**22**	12	6	4	2	13	9
WBA	**21**	12	6	3	3	17	12
Southend	**20**	11	6	2	3	12	8
Sunderland	**20**	12	5	5	2	14	11
Norwich	**19**	12	5	4	3	17	13
Barnsley	**18**	12	5	3	4	19	24
Tranmere	**17**	11	4	5	2	17	12
Charlton	**17**	12	4	5	3	16	12
Oldham	**17**	12	4	5	3	16	12
Grimsby	**17**	12	4	5	3	12	12
Birmingham	**16**	11	4	4	3	17	12
Ipswich	**16**	12	4	4	4	20	19
Huddersfield	**16**	12	5	1	6	16	19
Reading	**15**	12	3	6	3	16	16
Crystal Palace	**14**	11	3	5	3	12	13
Stoke	**14**	12	3	5	4	14	17
Derby	**14**	12	3	5	4	13	16
Watford	**13**	12	3	4	5	15	16
Wolves	**13**	12	3	4	5	16	18
Sheffield U.	**11**	12	3	2	7	16	22
Port Vale	**10**	12	2	4	6	10	15
Luton	**9**	12	2	3	7	9	16
Portsmouth	**7**	12	1	4	7	11	19

GERMANIA □ PAPIN VUOLE LASCIARE IL BAYERN

Tra tedeschi e francesi ci sono già contatti

JPP, ritorno a Marsiglia?

Dopo l'esperienza non certo esaltante nel Milan, continuano le vicissitudini di Jean-Pierre Papin, che ha confermato sabato sera di avere in corso contatti con i dirigenti dell'Olympique Marsiglia, la formazione nella quale ha giocato per parecchi anni prima di passare al Milan nel 1992. *«Tutto è però subordinato all'assenso dei dirigenti del Bayern»*, ha tenuto a precisare il centravanti francese, che sabato ha rezalizzato il gol della bandiera del Bayern contro il Borussia Mönchengladbach (un colpo di testa da pochi passi a un paio di minuti dalla fine). *«Siamo ancora allo stadio iniziale delle trattative»* ha proseguito Papin *«ma se riceverò il permesso, allora sarò il joker* (acquisto supplementare, ndr) *dell'OM»*. Papin ha attualmente un contratto con il Bayern, in scadenza il 30 giugno 1996. *«Voglio lasciare la Baviera, perché la mia situazione è inaccettabile: gioco troppo poco e non ho mai dimenticato il mio desiderio di finire la carriera a Marsiglia. Voglio ritrovare il club del mio cuore a tornare in prima divisione»*. Dal canto suo Jean-Michel Roussier, direttore generale dell'OM, ha affermato che l'acquisto di Papin è al momento *«un'ipotesi di lavoro»*, e che molto dipenderà dai dirigenti tedeschi. In settimana, il francese ha chiesto all'Uefa di *«regolare al più presto»* l'affare che lo coinvolge, riguardante le dichiarazioni rese ai giornalisti italiani lo scorso 7 agosto su una presunta corruzione di alcuni giocatori milanisti da parte del Marsiglia per consentire al club transalpino di vincere la finale della Coppa dei Campioni 1993. In una lettera inviata all'Uefa il 16 agosto scorso, e pubblicata dal quotidiano «Est Republicain», Papin afferma che *«si trattò di una conversazione informale e a registratori spenti»*, affermando *«nel modo più solenne di non aver fatto nessuna rivelazione in merito a quella partita»* e chiedendo *«che venga messo un punto definitivo alla campagna denigratoria e diffamatrice nei suoi confronti»*. □

Sopra, un momento di Werder-Dortmund 2-2: Bode è stretto nella morsa di Freund e Ricken

Il punto sul campionato

La pausa di quindici giorni per il doppio impegno della Nazionale (sei punti in due partite contro Moldavia e Galles) non ha fatto bene al Bayern. Sconfitta nel big-match di due settimane fa dal Borussia Dortmund, sabato la formazione bavarese ha lasciato le penne all'Olympiastadion di fronte all'altro Borussia, quello di Mönchengladbach. Una battuta d'arresto pesante, per gli uomini di Otto Rehhagel, che in pochi giorni hanno visto praticamente dimezzato il proprio vantaggio rispetto alle inseguitrici.

FORTUNA. E la sorte ha voluto che Dortmund venisse raggiunto sullo spirare del suo incontro dal Werder Brema grazie a un fortunoso gol di Hobsch, che ribadiva in rete quasi senza volerlo una respinta in mischia.

DONNA. Ha debuttato in Bundesliga la prima guardalinee donna della storia del calcio professionistico: si chiama Gertrud Gebhard, ha 32 anni, di professione impiegata. Per tutti i novanta minuti di Schalke 04-Kaiserslautern ha corso incessantemente lungo la fascia laterale, meritandosi le attenzioni di pubblico e telecamere. Arbitro internazionale dal 1991, ha «fischiato» nel Mondiale femminile disputato in Cina. Da noi, sarebbe stato un continuo insidiare la sua onorabilità, soprattutto nei casi dubbi in cui Gertrud ha messo becco. Ma nella civilissima Germania, tutto è filato liscio. E nessun giocatore ha provato ad alzare la cresta di fronte a Frau Gebhard. Altrimenti...

BUNDESLIGA

9. GIORNATA

Colonia-Leverkusen 2-2
Feldhoff (L) 11', Munteanu (C) 33', Paulo Sergio (L) 37', Gaissmayer (C) 66'

Werder-Dortmund 2-2
Möller (D) 1', Bode (W) 45', Berger (D) 59', Hobsch (W) 62'

Bayern-Borussia MG 1-2
Effenberg (Bo) 21', Herzog (Bo) aut. 81', Papin (Ba) 88'

Eintracht-St. Pauli 2-2
Savichev (S) 72' e 81', Okocha (E) 79' e 82'

Karlsruhe-Uerdingen 2-0
Dundee 51' e 61'

Amburgo-München 1860 2-2
Hartmann (A) 51', Albertz (A) 61', Bodden (M) 65', Borimirov (M) 81'

Fortuna-Freiburg 0-0

Schalke 04-Kaiserslautern 1-1
Marschall (K) 39', Mulder (S) 82'

Rostock-Stoccarda 3-3
Bobic (S) 28', Weilandt (R) 34', Schneider (R) 45', Verlaat (S) 52', Elber (S) 77', Berthold (R) aut. 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**21**	9	7	0	2	21	11
Dortmund	**18**	9	5	3	1	24	15
Borussia MG	**16**	9	5	1	3	16	16
Rostock	**15**	9	4	3	2	19	14
Leverkusen	**14**	9	3	5	1	14	9
Werder	**14**	9	3	5	1	13	12
Schalke 04	**14**	9	3	5	1	11	10
Stoccarda	**13**	9	3	4	2	20	17
St. Pauli	**11**	9	3	2	4	15	17
Karlsruhe	**11**	9	3	2	4	11	14
Fortuna	**9**	9	1	6	2	10	12
Eintracht	**9**	9	2	3	4	16	20
München 1860	**9**	9	2	3	4	12	18
Colonia	**8**	9	1	5	3	9	11
Uerdingen	**8**	9	1	5	3	6	8
Kaiserslautern	**8**	9	1	5	3	11	15
Amburgo	**7**	9	0	7	2	14	16
Freiburg	**5**	9	1	2	6	5	12

2. BUNDESLIGA

11. GIORNATA: MSV Duisburg-Wolfsburg 2-1; Mannheim-Chemnitzer 4-1; Zwickau-Meppen 4-1; Arminia Bielefeld-Carl Zeiss Jena rinviata; Hannover 96-Fortuna Colonia 2-0; Mainz-Unterhaching 3-1; VfB Leipzig-Hertha Berlino 2-2; VfB Lübeck-Norimberga 0-0; Bochum-Wattenscheid 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
VfB Leipzig	**24**	11	7	3	1	16	8
Bochum	**23**	11	7	2	2	22	9
MSV Duisburg	**21**	11	5	6	0	18	9
Arminia Biel.	**20**	10	6	2	2	16	10
Hannover 96	**19**	11	5	4	2	11	5
Zwickau	**19**	11	6	1	4	14	15
Unterhaching	**17**	11	5	2	4	12	10
Mannheim	**15**	11	5	0	6	18	15
Carl Zeiss Jena	**15**	10	4	3	3	12	10
Hertha Berlino	**14**	10	4	2	4	12	9
Chemnitzer	**14**	10	4	2	4	13	14
VfB Lübeck	**13**	11	3	4	4	12	9
Norimberga	**11**	11	2	5	4	5	12
Fortuna Colonia	**10**	11	3	1	7	10	16
Wolfsburg	**10**	11	2	4	5	12	19
Mainz	**8**	11	2	2	7	7	17
Meppen	**7**	11	0	7	4	8	18
Wattenscheid	**5**	11	1	2	8	10	23

Spagna

8. GIORNATA
Barcellona-Ath. Bilbao 4-1
Toni (B) 9', O. Garcia (A) 54', De la Pena (B) 65', Oscar (B) 80', Tabuenka (B) aut. 88'
Valencia-Betis 1-1
Pier (B) 26', Galvez (V) 40'
Compostela-Oviedo 4-1
Christensen (C) 8' e 63', José Ramon (C) 43' e 90', Bellido (O) aut. 52'
Salamanca-Real Madrid 0-2
Zamorano 29', Amavisca 71'
Tenerife-Rayo Vallecano 2-2
Jokanovic (T) 56', Felipe (T) 73', Andrijasevic (R) 75', Aquino (R) 82'
Albacete-Saragozza 0-1
Poyet 76'
Real Sociedad-Mérida 1-2
Pogodin (M) 26', Karpin (R) 61' rig., Prieto (M) 83'
Santander-Valladolid 0-0
At. Madrid-La Coruña 1-0
Simeone 45'
Sp. Gijón-Celta 1-0
Sabou 51'
Siviglia-Español 0-3
Lardin 15', Urzaiz 35' e 56' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Madrid	**22**	8	7	1	0	18	2
Barcellona	**20**	8	6	2	0	23	6
Español	**19**	8	6	1	1	14	4
Compostela	**16**	8	5	1	2	12	4
Valencia	**14**	8	4	2	2	11	10
Sp. Gijón	**13**	8	4	1	3	12	9
Betis	**13**	8	3	4	1	9	9
Saragozza	**13**	8	4	1	3	5	8
Ath. Bilbao	**12**	8	3	3	2	10	9
Tenerife	**12**	8	3	3	2	10	12
Real Madrid	**11**	8	3	2	3	16	12
La Coruña	**10**	8	3	1	4	14	11
Albacete	**10**	8	3	1	4	12	15
Valladolid	**9**	8	2	3	3	8	7
Santander	**8**	8	2	2	4	8	17
Mérida	**7**	8	1	4	3	6	9
Real Sociedad	**7**	8	2	1	5	8	14
Oviedo	**7**	8	2	1	5	6	13
Siviglia	**6**	8	1	3	4	7	13
Salamanca	**5**	8	1	2	5	5	10
Celta	**5**	8	1	2	5	5	14
Rayo Vallecano	**4**	8	1	1	6	8	19

MARCATORI: **9 reti:** Bebeto (La Coruna).

7. GIORNATA: Alavés-Extremadura 1-2; Logroñés-Ath. Bilbao B 3-1; Leganés-Badajoz 0-2; Almeria-Eibar 1-0; Villarreal-Mallorca 1-3; Toledo-Barcellona B 1-0; Sestao-Hércules 1-2; Marbella-Getafe 0-4; Lleida-Osasuna 1-1; Real Madrid B-Ecija 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona B	**16**	7	5	1	1	20	6
Hércules	**16**	7	5	1	1	11	4
Toledo	**15**	7	4	3	0	5	0
Mallorca	**13**	7	4	1	2	12	7
Badajoz	**12**	7	3	3	1	10	5
Almeria	**12**	7	3	3	1	9	7
Extremadura	**12**	7	3	3	1	8	6
Logroñés	**11**	7	3	2	2	13	11
Villarreal	**11**	7	3	2	2	8	6
Real Madrid B	**10**	7	3	1	3	10	8
Leganés	**10**	7	3	1	3	8	10
Lleida	**9**	7	2	3	2	9	10
Ecija	**9**	7	3	0	4	9	15
Eibar	**8**	7	2	2	3	4	6
Marbella	**8**	7	2	2	3	8	12
Alavés	**7**	7	2	1	4	8	10
Sestao	**6**	7	2	0	5	7	13
Osasuna	**5**	7	1	2	4	7	10
Getafe	**4**	7	1	1	5	9	18
Ath. Bilbao B	**0**	7	0	0	7	5	16

Grecia

6. GIORNATA
AEK-Kalamata 5-1
Kespaja (A) 17', Bella (K) 21', Kostis (A) 37', Dimitriadis (A) 63' rig., Sabanadzovic (A) 78', Tsartas (A) 85'
Larissa-Xanthi 1-2
Honi (L) 52', Panu (X) 58' e 68'
Iraklis-Ionikos 3-1
Novohaski (Ion) 32', Mirtsekis (Ir) 39', Pantelic (Ir) 75' e 88'
Edessaikos-Athinaikos 5-2
Ikonomidis (E) 6', Samolis (E) 13', Tsolakovic (E) 21', Alvertis (A) 29', Zotalis (A) 60' rig., Nasiopulos (E) 75', Ferekidis (E) 78'
Ethnikos-Olympiakos 0-3
Karapialis 16', Juskowiak 45', Marinakis 54'
OFI-Panionios 2-2
Katsiambis (P) 16', Machlas (O) 29', Tzulis (P) 62', Vavulas (O) 64'
Panachaiki-PAOK 3-2
Zubulis (PAOK) 30' e 81', Karibov (Pan) 33', Georgatos (Pan) 59', Kiriakopulos (Pan) 90'
Apollon-Paniliakos 2-1
Kizeridis (P) 39', Barnjak (A) 65' rig., Tatsis (A) 74'
Aris-Panathinaikos 1-1
Loncar (A) 52', Uzunidis (P) 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**16**	6	5	1	0	15	2
Panathinaikos	**16**	6	5	1	0	12	5
AEK	**15**	6	5	0	1	20	5
OFI	**13**	6	4	1	1	20	10
Ionikos	**13**	6	4	1	1	12	7
Iraklis	**12**	6	4	0	2	13	9
Apollon	**9**	6	2	3	1	8	4
Edessaikos	**9**	6	2	3	1	11	9
Panachaiki	**9**	6	3	0	3	9	16
PAOK	**8**	6	2	2	2	8	8
Xanthi	**8**	6	2	2	2	6	9
Kalamata	**7**	6	2	1	3	13	13
Panionios	**5**	6	1	2	3	11	14
Aris	**5**	6	1	2	3	6	9
Athinaikos	**4**	6	1	1	4	6	11
Paniliakos	**2**	6	0	2	4	2	10
Ethnikos	**0**	6	0	0	6	5	19
Larissa	**0**	6	0	0	6	4	21

Danimarca

12. GIORNATA
Lyngby-Viborg 4-0
Todi Jonsson 22' e 42', Henrik Larsen 58', Erdin Ilijazovski 89'
AGF Aarhus-Vejle 0-0
Herfölge-Bröndby 0-1
Peter Möller 44'
Ikast-Naestved 1-2
Mark Strudal (N) 4', Alex Nielsen (N) 10', Sören Agger (I) 68'
FC Copenaghen-Silkeborg 1-0
René Tengsted 4'
AaB Aalborg-OB Odense 3-0
Ib Simonsen 37', Peter Rasmussen 58', Erik Bo Andersen 75'
13. GIORNATA
Bröndby-AGF Aarhus 1-2
Thomas Thörninger (A) 58', Torben Piechnik (A) 82', Bo Hansen (B) 90'
Vejle-Lyngby 0-3
Jimmi Luthje 11', Henrik Larsen 77', Todi Jonsson 87'
OB Odense-FC Copenaghen 0-0
Silkeborg-Ikast 1-1
Jesper Thygesen (S) 30', Lars Brögger (I) 67'
Naestved-Herfölge 3-2
Miklos Molnar (H) 4', Tommy Nielsen (N) 16', Mark Strudal (N) 20' e 59', Tommy Schram (H) 26'
Viborg-AaB Aalborg 3-0
Steffen Hojer 56' e 88', Sören Fredriksen 66', Risto Kallaste 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF Aarhus	**28**	13	8	4	1	24	9
Lyngby	**25**	13	7	4	2	26	10
OB Odense	**24**	13	7	3	3	20	11
AaB Aalborg	**23**	12	7	2	3	28	10
FC Copenaghen	**21**	13	6	3	4	23	16
Bröndby	**18**	12	5	3	4	23	21
Silkeborg	**16**	13	4	4	5	12	14
Naestved	**16**	13	4	4	5	19	28
Vejle	**14**	13	3	5	5	12	18
Viborg	**14**	13	4	2	7	18	34
Ikast	**10**	13	2	4	7	9	23
Herfölge	**3**	13	1	0	12	11	31

MARCATORI: **10 reti:** Erik Bo Andersen (AaB Aalborg).

Olanda

9. GIORNATA
PSV-RKC 4-0
Eijkelkamp 1' e 54', Cocu 69', Nilis 90' rig.
Go Ahead-NAC 1-1
Arnold (N) 31', Decheiver (G) 54'
Groningen-Roda JC 0-1
Trost 76'
Utrecht-Fortuna 2-3
Hamming (F) 2' e 48', Van der Net (U) 43', Simons (F) 57', Roest (U) 90'
Heerenveen-Sparta 4-0
Tomasson 30' e 59', Talas 50', Tammer 86'
Volendam-De Graafschap 1-1
Samardzic (V) 13', Victoria (D) 46'
Willem II-Feyenoord 2-2
Van der Vegt (W) 2', Feskens (W) 49', Obiku (F) 51', Van Bronckhorst (F) 57'
Twente-Ajax 0-3
Litmanen 24', Overmars 30' e 60'
Vitesse-NEC 2-2
Gorter (V) 20', Van Diemen (N) 42' e 89', Korsten (V) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**27**	9	9	0	0	33	0
PSV	**22**	9	7	1	1	25	6
Willem II	**19**	9	5	4	0	23	7
Feyenoord	**15**	9	4	3	2	23	15
Heerenveen	**15**	9	4	3	2	16	16
RKC	**13**	9	4	1	4	11	14
Groningen	**11**	8	3	2	3	11	11
Roda JC	**11**	9	2	5	2	6	7
Sparta	**11**	9	3	2	4	10	18
Fortuna	**11**	9	3	2	4	9	18
NAC	**10**	8	2	4	2	10	7
Twente	**9**	9	2	3	4	12	17
Vitesse	**9**	9	2	3	4	11	17
Utrecht	**8**	9	2	2	5	8	15
NEC	**8**	9	2	2	5	11	22
De Graafschap	**6**	9	1	3	5	12	20
Go Ahead	**6**	9	1	3	5	12	20
Volendam	**6**	9	1	3	5	7	20

MARCATORI: **7 reti:** Hamming (Fortuna); **6 reti:** Bombarda (Groningen), Ronaldo (PSV), Overmars (Ajax).

Austria

I derby hanno leggi tutte particolari, e questo è valso anche per il derby numero 203 tra Austria e Rapid. I "ferrovieri", senza sconfitte da dieci giornate e leader indiscussi, hanno perso per 4-1 davanti a 23.000 spettatori. Nonostante il ko, il Rapid conduce ancora il bilancio della stracittadina con 92 vittorie, 38 pareggi e 73 sconfitte. Reti, 427 a 347 per il Rapid.

CRISI. Nelle ultime quattro giornate, i campioni in carica dell'Austria Salisburgo hanno messo in cantiere solamente due punti. Contro lo Sturm, la squadra che secondo Hermann Stessl, tecnico del Salisburgo, è quella che al momento può vantare il miglior gioco, Pfeifenberger aveva portato in vantaggio i suoi con un rigore. Ma nel secondo tempo, quelli di Graz diventavano padroni del campo, e raggiungevano il pari con un tiro di Wetl.

e. t.

12. GIORNATA
Admira/Wacker-Tirol 0-0
Austria V.-Rapid 4-1
Pacult (A) 27', Kogler (A) 45', A. Ogris (A) 54' e 60', Barisic (R) 88'
Salisburgo-Sturm 1-1
Pfeifenberger (Sa) 30' rig., Wetl (St) 91'
Grazer AK-Vorwärts 1-1
Gröbl (V) 4', Steinbauer (G) 82'
Ried-Linzer ASK 1-0
Lesiak 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**26**	12	8	2	2	23	12
Sturm	**20**	12	6	2	4	23	14
Grazer AK	**19**	12	5	4	3	21	15
Austria V.	**18**	12	5	3	4	17	11
Ried	**18**	12	5	3	4	19	20
Linzer ASK	**17**	12	4	5	3	11	10
Salisburgo	**17**	12	4	5	3	15	15
Tirol	**15**	12	4	3	5	17	16
Admira/Wacker	**11**	12	2	5	5	9	19
Vorwärts	**2**	12	0	2	10	5	28

MARCATORI: **7 reti:** Sabitzer (Grazer AK), Stumpf (Rapid), Wetl (Sturm); **6 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo).

Finlandia

26. GIORNATA: FinnPa-MP 1-1; Haka-RoPS 4-2; Kuusysi-Ponnistus 3-1; MyPa-Jaro 2-0; TPS-Ilves 2-1; TPV-HJK 2-4; VPS-Jazz 1-0.
RECUPERO: HJK-Kuusysi 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haka	**59**	26	18	5	3	56	17
MyPa	**53**	26	16	5	5	45	20
HJK	**52**	26	14	10	2	44	18
Jazz	**42**	26	12	6	8	43	29
Jaro	**38**	26	11	5	10	37	32
TPS	**36**	26	10	6	10	35	34
Ilves	**34**	26	9	7	10	36	39
FinnPa	**32**	26	9	5	12	40	40
RoPS	**32**	26	8	8	10	29	30
VPS	**32**	26	10	2	14	24	32
MP	**28**	26	7	7	12	23	35
TPV	**24**	26	6	6	14	33	48
Kuusysi	**23**	26	6	5	15	23	50
Ponnistus	**21**	26	6	3	17	19	63

N.B.: Haka Valkeakoski campione 1995; Retrocedono TPV, Kuusysi e Ponnistus. Promossa Inter Turku, giocheranno uno spareggio MP e KTP (seconda della Serie B).

COPPA
SEMIFINALI (andata): MyPa-Inter Turku 4-0.

FRANCIA ☐ BONIFACI NELLA STORIA

Villefranche rende omaggio al centrocampista

Uno stadio per Antoine

VILLEFRANCHE-SUR-MER. Il calcio qui si fa allo "Stade Antoine Bonifaci". Giusto chiamarlo così, persino doveroso, per rendere omaggio alla più fulgida delle glorie calcistiche locali. Accade spesso. Ciò che accade meno in giro è, invece, che sia possibile parlare e intrattenersi piacevolmente con l'intestatario dello stadio: già perché il signor Antoine Bonifaci ha il nome sulla guida telefonica, gestisce un ristorante tra i più rinomati della cittadina e non si tira mai indietro quando si tratta di discorrere di calcio. Insomma un signore vivo e vegeto cui è toccato un onore rarissimo: quello di vedersi dedicare, in vita, uno stadio in segno di omaggio per la sua carriera.
Antoine Bonifaci, oggi come oggi, può essere un nome che non dice molto ai più giovani. Ma chi ha già qualche capello bianco se lo ricorda benissimo anche in Italia: classe 1931, originario della banlieu parigina ma abitante di Villefranche, cittadina della Costa Azzurra a due passi da Nizza, fin dai primissimi anni di vita, Bonifaci esordì nella nazionale francese appena diciasettenne. Mai nessuno, in Francia, lo aveva fatto così giovane. Un record. Fu anche uno dei primi calciatori transalpini a giocare in Italia. Vi approdò nel 1953, quando l'Inter lo acquistò dal Nizza. Nel 1955 passò al Bologna, nel 1957 a Torino (dove militò insieme a Enzo Bearzot), quindi al Vicenza. Una carriera dignitosa. Bonifaci era una buona mezz'ala dal gioco lineare ed elegante, che segnava anche qualche gol. Ma era soprattutto professionista serio che, nei primi anni Sessanta, se ne tornò in patria, prima per giocare nello Stade Francais, poi per ritirarsi nella sua Villefranche a gestire un ristorante ("La Barmassa") che è stato, per anni, una tappa fissa per qualunque personaggio del mondo del calcio che capitasse in Costa Azzurra.
Ora la sua Villefranche gli ha addirittura intitolato lo stadio. Capita di rado a una persona in vita. E Bonifaci si è commosso: «*Sono davvero fiero di sapere che se qualche ragazzo spiccherà il volo nel mondo del calcio da Villefranche, potrà dire di avere imparato a giocare al calcio allo stadio Antoine Bonifaci... È davvero bello per me*».

Bruno Monticone

A fianco, Antoine Bonifaci, l'ex calciatore di Inter, Bologna, Torino e Lanerossi Vicenza al quale è stato intitolato lo stadio di Villefranche-sur-Mer, ridente centro vacanziero sulla Costa Azzurra

13. GIORNATA
Auxerre-Nizza 2-1
Lamouchi (A)M 31', Debbah (N) 63', Tasfaout (A) 78'
Metz-Bordeaux 2-0
Blanchard 15' e 61'
Monaco-Gueugnon 0-0
Rennes-Lille 3-1
Cyprien (R) 10', Collot (L) 28', Wiltord (R) 70' e 75'
Cannes-Nantes 0-2
Ouedec 45' rig., Carotti 79'
Lione-Paris SG 0-0
Montpellier-Bastia 4-3
Lefèvre (M) 40', 49' e 90', Laurent (B) 43', Rizzetto (M) 60', Drobnjak (B) 84' e 87'
Strasburgo-Guingamp 0-0
Lens-Martigues 1-0
Camara 29'
Le Havre-St. Etienne 2-2
Caveglia (L) 1' rig., Lagrange (L) 37', Cuca (S)M 44' e 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Metz	**31**	13	9	4	0	17	5
Lens	**28**	13	8	4	1	19	9
Auxerre	**25**	13	8	1	4	25	14
Paris SG	**25**	13	7	4	2	22	11
Monaco	**21**	13	6	3	4	22	17
Guingamp	**21**	13	5	6	2	10	6
Montpellier	**21**	13	6	3	4	18	15
Nantes	**20**	13	5	5	3	16	14
Bastia	**19**	13	6	1	6	20	20
Strasburgo	**17**	13	4	5	4	17	13
Bordeaux	**17**	13	5	2	6	16	17
Rennes	**17**	13	5	2	6	16	19
Nizza	**16**	13	4	4	5	14	13
Lione	**14**	13	3	5	5	13	17
Le Havre	**14**	13	4	2	7	8	19
St. Etienne	**13**	13	3	4	6	18	22
Gueugnon	**11**	13	2	5	6	9	18
Martigues	**10**	13	3	1	9	8	18
Lille	**9**	13	2	3	8	10	20
Cannes	**9**	13	3	0	10	15	26

SUPER D2

15. GIORNATA: Louhans Cx-Perpignan 4-1; Angers-Dunkerque 1-1; Epinal-Caen 4-0; Marsiglia-Poitiers 3-0; Le Mans-Tolosa 2-1; Red Star-Nancy 1-1; Sochaux-Mulhouse 1-0; Niort-Lorient 1-0; Charleville-Laval 1-0; ChÂteauroux-Amiens 1-2; Valence-Alès 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caen	**30**	15	9	3	3	22	17
Sochaux	**26**	15	7	5	3	21	10
Red Star	**26**	15	7	5	3	23	13
Le Mans	**26**	15	7	5	3	18	13
Laval	**25**	15	7	4	4	17	18
Tolosa	**24**	15	7	3	5	18	13
Valence	**24**	15	6	6	3	14	10
ChÂteauroux	**23**	15	6	5	4	19	12
Lorient	**21**	15	6	3	6	15	15
Marsiglia	**20**	14	5	5	4	18	12
Louhans Cx	**20**	15	6	2	7	22	18
Nancy	**20**	14	5	5	4	14	10
Perpignan	**20**	15	5	5	5	16	22
Epinal	**19**	15	4	7	4	17	18
Poitiers	**18**	15	4	6	5	15	16
Niort	**18**	15	5	3	7	16	20
Amiens	**18**	15	5	3	7	14	18
Mulhouse	**16**	15	4	4	7	15	18
Charleville	**15**	15	3	6	6	12	21
Angers	**14**	15	2	8	5	9	15
Dunkerque	**12**	15	1	9	5	10	16
Alès	**4**	15	0	4	11	5	25

Scozia

8. GIORNATA
Celtic-Hibernian 2-2
Harper (H) 27', Collins (C) 30', Van Hooijdonk (C) 65', Jackson (H) 83' rig.
Falkirk-Kilmarnock 0-2
Mitchell 3', Wright 44'
Hearts-Raith 4-2
Millar (H) 9', Lawrence (H) 12' e 76', Graham (R) 63', Robertson (H) 65', Crawford (R) 80'
Motherwell-Aberdeen 2-1
Booth (A) 24', Coyne (M) 42', Lambert (M) 56'
Partick-Rangers 0-4
Gough 25', Durie 40', 49' e 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**21**	8	7	0	1	16	2
Celtic	**17**	8	5	2	1	14	8
Aberdeen	**13**	8	4	1	3	14	11
Hibernian	**13**	8	3	4	1	12	10
Raith	**12**	8	4	0	4	12	13
Motherwell	**10**	8	2	4	2	9	8
Hearts	**8**	8	2	2	4	13	17
Partick	**7**	8	1	4	3	8	13
Kilmarnock	**7**	8	2	1	5	7	13
Falkirk	**2**	8	0	2	6	5	15

Slovenia

12. GIORNATA: Rudar-Izola 5-1; Olimpija-HIT Gorica 0-3; Primorje-Beltinci 1-0; Publikum-MAG Korotan 2-3; Mura-Maribor 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HIT Gorica	**23**	12	7	2	3	20	9
Mura	**23**	12	6	5	1	17	8
Rudar	**22**	12	6	4	2	18	9
Publikum	**19**	12	5	4	3	22	17
Primorje	**18**	12	5	3	4	18	15
MAG Korotan	**18**	12	5	3	4	14	13
Olimpija	**17**	12	5	2	5	32	17
Maribor	**11**	12	2	5	5	13	14
Beltinci	**8**	12	1	5	6	5	17
Izola	**4**	12	1	1	10	5	45

Polonia

12. GIORNATA: Slask Wroclaw-Górnik Zabrze 2-1; LKS Lodz-Pogon Stettino 3-1; Rakow Czestochowa-Hutnik Cracovia 1-0; Olimpia Poznan/Lechia Danzica-Sokol Pniewy/GKS Tychy 0-0; Amica Wronki-Zaglebie Lubin 2-0; Stomil Olsztyn-Lech Poznan 0-0; GKS Belchatow-Stal Mielec 1-2; Siarka Tarnobrzeg-Legia Varsavia 2-7; GKS Katowice-Widzew Lodz 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew	**31**	11	10	1	0	30	6
Legia	**31**	12	10	1	1	33	11
Katowice	**19**	12	5	4	3	15	11
Rakow	**19**	12	6	1	5	12	12
Stal Mielec	**19**	12	6	1	5	15	19
LKS Lodz	**18**	12	5	3	4	14	12
Stomil	**18**	11	5	3	3	11	9
Amica	**16**	12	5	1	6	13	14
Pogon	**16**	12	5	1	6	13	16
Hutnik	**16**	12	5	1	6	19	26
Lech	**15**	11	4	3	4	17	14
Zaglebie	**15**	12	4	3	5	14	12
Slask	**14**	12	3	5	4	10	11
Olimpia	**14**	11	4	2	5	13	16
Górnik	**13**	12	3	4	5	15	19
Sokol	**9**	12	2	3	7	11	24
Belchatow	**7**	12	2	1	9	12	22
Siarka	**6**	12	0	6	6	8	21

Portogallo

7. GIORNATA
Tirsense-V. Guimarães 2-2
Capucho (G) 3', Edinho (G) 23', Daoudi (T) 78' rig., Rebelo (T) 83'
Salgueiros-E. Amadora 0-0
Maritimo-Belenenses 1-2
Fertout (B) 19' e 89', Robson (M) 65'
U. Leiria-Sporting 1-2
Naybet (S) 56', Oceano (S) 69', Marco Aurelio (L) aut. 80'
Benfica-Gil Vicente 3-0
Panduru 23', Helder 44', Hassan 65' rig.
Farense-Chaves 0-0
Campomaiorense-Leça 1-1
Zé Albano (C) 73', Cao (L) 88'
Sp. Braga-FC Porto 0-3
Domingos 34' e 43', Drulovic 47'
Felgueiras-Boavista 2-0
Amaral 10', Lewis 51'
RECUPERI
Sporting-Benfica 2-0
Pedro Barbosa 49', Amunike 85'
FC Porto-Boavista 1-0
Folha 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**19**	7	6	1	0	12	2
Sporting	**16**	7	5	1	1	16	5
Benfica	**14**	7	4	2	1	7	3
Boavista	**13**	7	4	1	2	9	5
Belenenses	**13**	7	4	1	2	11	8
Sp. Braga	**13**	7	4	1	2	8	9
V. Guimarães	**11**	7	3	2	2	9	9
Maritimo	**10**	7	3	1	3	14	8
Felgueiras	**10**	7	2	4	1	8	5
Salgueiros	**10**	7	2	4	1	8	5
Farense	**8**	7	2	2	3	6	7
Chaves	**6**	7	1	3	3	10	11
Tirsense	**6**	7	1	3	3	7	12
U. Leiria	**6**	7	2	0	5	9	18
E. Amadora	**5**	7	1	2	4	5	7
Leça	**5**	7	1	2	4	5	11
Gil Vicente	**4**	7	1	1	5	5	13
Campomaior.	**4**	7	1	1	5	7	18

MARCATORI: **6 reti:** Domingos (Porto); **5 reti:** Alex (Maritimo).

Turchia

8. GIORNATA
Galatasaray-Istanbul 4-2
Bulent (I) aut. 33', Aaffet (I) 47', Saunders (G) 39' rig. e 85', Arif (G) 55', Turkyilmaz (G) 73'
Kocaeli-Eskisehir 2-1
Ergun (K) 40' e 42', Yanya (E) 61'
Altay-Trabzon 2-5
A. Arveladze (T) 8', S. Arveladze (T) 13', Ahmet (A) 16' e 86' rig., Hami (T) 43', Osman (T) 66', Ogun (T) 82'
Besiktas-Karsiyaka 4-0
Ertugrul 11', 22' e 74', Orhan 66'
Bursa-Ankaragücü 8-0
Heyrettin 4', Ercument 18', 41' e 75' rig., Selim 30', Ibrahim 74', Hakan 38', Levent 90'
Gaziantep-Van 1-0
Metin 32'
Gençlerbirligi-Antalya 6-3
Kadir (A) 13', Engin (G) 17', 30' e 47', Madida (A) 35', Ali Riza (A) 45', Ali Isik (G) 55' e 68', Kona (G) 72'
Kayseri-Samsun 3-2
Vural (S) 5', Recep (K) 13' e 80', Salih (K) 38', Serkan (S) 52'
Denizli-Fenerbahçe 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	**20**	8	6	2	0	21	6
Fenerbahçe	**18**	8	5	3	0	14	4
Galatasaray	**18**	8	6	0	2	14	9
Bursa	**14**	8	4	2	2	21	12
Besiktas	**14**	8	4	2	2	20	12
Gençlerbirligi	**13**	8	3	4	1	15	11
Kocaeli	**12**	8	3	3	2	10	10
Denizli	**12**	8	3	3	2	9	9
Antalya	**11**	8	3	2	3	15	19
Samsun	**10**	8	3	1	4	14	13
Gaziantep	**9**	8	2	3	3	7	7
Eskisehir	**9**	8	3	0	5	12	16
Karsiyaka	**9**	8	3	0	5	9	18
Ankaragücü	**8**	8	2	2	4	6	16
Van	**7**	8	2	1	5	5	7
Kayseri	**7**	8	1	4	3	10	13
Altay	**6**	8	2	0	6	9	19
Istanbul	**3**	8	1	0	7	12	22

Belgio

12. GIORNATA
Standard-FC Bruges 1-0
Schepens 80'
Gent-Malines 0-0
Cercle Bruges-Seraing 0-0
Lierse-St. Trond 3-0
De Sousa 15', Rekdal 50', Van Kerchkoven 81'
RWDM-Ekeren 1-0
Wuyts 55'
Anversa-Beveren 1-1
Goots (B) 14', Smidts (A) 55'
Lommel-Anderlecht 2-2
Crasson (A) 8', Preko (A) 15', Machiels (L) 20', Cannaerts (L) 79'
Aalst-Charleroi 3-4
Casto (C) 35', Brogno (C) 43', Paas (A) 52', Missé-Missé (C) 59', Meyssen (A) 65', Brncic (C) 71', Van Ankeren (A) 78'
Harelbeke-Waregem 2-1
Frunza (H) 60', N'gonge (H) 63', Urban (W) 91'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	**26**	12	8	2	2	27	9
Lierse	**24**	12	7	3	2	21	12
Standard	**21**	12	5	6	1	19	9
RWDM	**21**	12	5	6	1	13	10
Anderlecht	**20**	11	6	2	3	21	12
Charleroi	**20**	12	5	5	2	25	21
Harelbeke	**20**	12	6	2	4	16	13
Aalst	**19**	12	5	4	3	19	13
Malines	**16**	12	4	4	4	16	22
Beveren	**15**	12	4	3	5	15	15
Cercle Bruges	**14**	12	2	8	2	14	17
Anversa	**12**	11	3	3	5	15	17
Seraing	**12**	12	3	3	6	14	20
St. Trond	**12**	12	3	3	6	14	24
Ekeren	**10**	10	2	4	4	13	13
Gent	**10**	12	2	4	6	14	21
Lommel	**6**	12	1	3	8	12	23
Waregem	**6**	12	1	3	8	9	26

MARCATORI: **12 reti:** Stanic (FC Bruges); **8 reti:** Severeyns (Anversa).

Svizzera

14. GIORNATA
Aarau-Grasshoppers 1-1
Comisetti (G) 50', Skrypczak (A) 75'
Zurigo-Lucerna 0-1
Wolf 81'
Basilea-Neuchâtel X. 0-2
Moldovan 43', Drakopulos 84'
Sion-Servette 3-1
Quentin (Si) 28', Chassot (Si) 72', Neuville (Se) 76', Nemecek (Si) aut. 85'
Losanna-San Gallo 0-0
Lugano-Young Boys 2-0
Erceg 38', Sinval 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**29**	13	9	2	2	26	12
Neuchâtel X.	**28**	14	9	1	4	26	16
Sion	**28**	14	9	1	4	25	18
Lucerna	**25**	14	7	4	3	22	17
Basilea	**19**	14	6	1	7	14	18
San Gallo	**18**	14	4	6	4	17	16
Losanna	**17**	14	4	5	5	17	15
Aarau	**16**	14	4	4	6	20	20
Lugano	**16**	13	4	4	5	15	21
Servette	**13**	14	3	4	7	18	19
Young Boys	**11**	14	2	5	7	8	20
Zurigo	**8**	14	1	5	8	8	24

Irlanda Nord

2. GIORNATA: Ards-Glenavon 1-1; Glentoran-Bangor 1-1; Linfield-Crusaders 1-2; Portadown-Cliftonville 6-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**6**	2	2	0	0	9	1
Crusaders	**6**	2	2	0	0	4	2
Linfield	**3**	2	1	0	1	4	2
Ards	**2**	2	0	2	0	1	1
Glentoran	**1**	2	0	1	1	2	3
Bangor	**1**	2	0	1	1	1	4
Glenavon	**1**	2	0	1	1	1	4
Cliftonville	**1**	2	0	1	1	1	6

Israele

5. GIORNATA: Maccabi Haifa-Ironi Rishon 2-0; Zafririm Holon-Hapoel Tel Aviv 0-1; Hapoel Petah Tikva-Maccabi Herzlia 0-0; Beitar Gerusalemme-Hapoel Beer Sheva 1-1; Hapoel Bet Shean-Maccabi Jaffa 2-0; Beitar Tel Aviv-Maccabi Petah Tikva 4-0; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Kfar Sava 3-1; Bnei Yehuda-Hapoel Haifa 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi H.	**13**	5	4	1	0	11	3
Beitar G.	**13**	5	4	1	0	11	4
Maccabi T.A.	**12**	5	4	0	1	12	6
Hapoel T.A.	**12**	5	4	0	1	9	6
Hapoel Haifa	**10**	5	3	1	1	13	6
Hapoel P.T.	**8**	5	2	2	1	7	5
Beitar T.A.	**7**	5	2	1	2	10	9
Hapoel Bet S.	**7**	5	2	1	2	7	7
Maccabi P.T.	**7**	5	2	1	2	10	13
Hapoel Beer S.	**6**	5	1	3	1	6	6
Zafririm	**4**	5	1	1	3	8	11
Maccabi Her.	**4**	5	1	1	3	1	5
Ironi Rishon	**3**	5	1	0	4	4	7
Maccabi J.	**3**	5	1	0	4	6	13
Bnei Yehuda	**2**	5	0	2	3	7	13
Hapoel K.S.	**1**	5	0	1	4	5	13

MARCATORI: **8 reti:** Attar (Hapoel Haifa); **5 reti:** Avitan (Hapoel Tel Aviv).

Jugoslavia

SERIE A1

7. GIORNATA: Radnicki Nis-Zemun 2-1; OFK-Vojvodina 0-1; Partizan-Buducnost 3-2; Becej-Stella Rossa 1-3; Napredak-Proleter 0-3.
8. GIORNATA: Zemun-Proleter 1-1; Stella Rossa-Napredak 3-0; Buducnost-Becej 1-1; Vojvodina-Partizan 1-1; Radnicki Nis-OFK 3-0.
9. GIORNATA: OFK-Zemun 1-1; Partizan-Radnicki Nis 1-1; Becej-Vojvodina 0-0; Napredak-Buducnost 1-0; Proleter-Stella Rossa 0-3.
10. GIORNATA: Zemun-Stella Rossa 1-2; Proleter-Buducnost 1-0; Napredak-Vojvodina 2-3; Becej-Radnicki Nis 1-2; Partizan-OFK 6-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**24**	10	8	0	2	30	10
Partizan	**23**	9	7	2	0	21	6
Vojvodina	**23**	10	7	2	1	20	8
Radnicki Nis	**20**	10	6	2	2	16	11
Proleter	**13**	10	4	1	5	10	14
Becej	**12**	10	3	3	4	14	10
Zemun	**11**	10	3	2	5	9	13
OFK	**5**	9	1	2	6	11	27
Buducnost	**4**	10	1	1	8	11	21
Napredak	**4**	10	1	1	8	8	30

SERIE A1

7. GIORNATA: Loznica-Obilic 2-1; Hajduk-Mladost Loznica 1-1; Cukaricki-Radnicki Novi Beograd 3-1; Mladost Bjenina-Rad 0-4; Sloboda-Borac 3-1.
8. GIORNATA: Obilic-Borac 2-2; Rad-Sloboda 0-1; Radnicki Novi Beograd-Mladost Bjenina 4-1; Mladost Loznica-Cukaricki 0-0; Loznica-Hajduk 1-1.
9. GIORNATA: Hajduk-Obilic 3-0; Cukaricki-Loznica 4-2; Mladost Bjenina-Mladost Loznica 1-1; Sloboda-Radnicki Novi Beograd 3-2; Borac-Rad 2-1.
10. GIORNATA: Obilic-Rad 3-0; Borac-Radnicki Novi Beograd 0-2; Sloboda-Mladost Loznica 0-3; Mladost Bjenina-Loznica 2-1; Cukaricki-Hajduk 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cukaricki	**20**	10	5	5	0	15	4
Radnicki	**17**	10	5	2	3	21	15
Mladost L.	**16**	10	4	4	2	11	8
Sloboda	**16**	10	5	1	4	12	11
Rad	**14**	10	4	2	4	18	11
Borac	**12**	10	3	3	4	8	14
Mladost B.	**12**	10	3	3	4	10	18
Obilic	**10**	10	2	4	4	14	20
Hajduk	**9**	10	1	6	3	8	10
Loznica	**8**	10	2	2	6	14	20

Romania

9. GIORNATA: U. Craiova-Pol. Iasi 3-0; Dinamo-Inter 2-1; Rapid-Sportul 1-1; National-Selena 4-1; Petrolul-Timisoara 2-0; Ceahlaul-Farul 0-0; Otelul-Steaua 1-2; Gloria-U. Cluj 1-0; Brasov-Arges 1-1.
10. GIORNATA: Inter-Rapid 2-1; Timisoara-U. Craiova rinviata; Pol. Iasi-Dinamo 0-0; Selena-Petrolul 1-0; U. Cluj-National 1-3; Sportul-Otelul 1-1; Farul-Brasov 4-0; Steaua-Ceahlaul 6-2; Arges-Gloria 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**26**	10	8	2	0	29	10
Dinamo	**20**	10	6	2	2	14	9
Gloria	**18**	10	6	0	4	13	9
U. Craiova	**16**	9	5	1	3	12	7
Ceahlaul	**15**	10	4	3	3	12	14
Farul	**14**	10	4	2	4	17	15
Petrolul	**14**	10	4	2	4	15	13
Inter	**14**	10	4	2	4	12	10
Arges	**14**	10	4	2	4	15	14
Rapid	**13**	10	4	1	5	19	15
National	**13**	10	4	1	5	14	19
Pol. Iasi	**13**	10	4	1	5	14	24
Sportul	**12**	10	3	3	4	11	10
Selena	**12**	10	4	0	6	13	23
Timisoara	**10**	9	3	1	5	17	19
U. Cluj	**10**	10	3	1	6	15	17
Otelul	**10**	10	3	1	6	11	14
Brasov	**9**	10	2	3	5	9	20

BRASILE ☐ IL DRAMMA DEL FLAMENGO

Romario e compagni sono ultimi in classifica

Rossoneri di vergogna

Forse nessuno ha ancora avvisato i giocatori del Flamengo che la situazione della loro squadra è oggi la peggiore nel calcio che conta, in Brasile. Solo loro, i calciatori rossoneri, non si sono accorti che questo 1995 è proprio un anno maledetto. Ironia del destino forse, però è proprio quest'anno che il Flamengo, la formazione più popolare del Paese, ha compiuto cento anni di vita. I tifosi sono incavolati di brutto, i dirigenti stressati, gli articoli sui giornali praticamente senza fine. E tra il sole di Rio de Janeiro e l'azzurro del mare e del cielo c'è la tristezza dei fan del "Mengao", che adesso naviga nelle ultimissime posizioni della classifica.

RABBIA. Sembra una barzelletta, ma alla Gavea (il campo di allenamento del Flamengo), il giovane Savio ha così commentato la scorsa settimana: *«In fin dei conti non va così male, basta guardare la classifica dal fondo, e ci ritroviamo primi assoluti»*. Pochi giorni fa, la reazione dei tifosi. Sui muri dalla Gavea sono apparse scritte offensive nei confronti del dio della squadra, Romario. Personaggio discutibile senza dubbio, ma nessuno avrebbe mai pensato che questi avrebbe potuto perdere il rispetto dei suoi sostenitori. *«Fora Edmundo e Romario, Chega de Vergonha»*: non c'è bisogno di sapere il portoghese per capire la rabbia della "Torcida do mengao".

RINFORZI. Ma come è arrivato il Flamengo in una situazione del genere? Adesso, nel momento delle domande, ci si comincia a ricordare i discorsi di Kleber Leite, discussa personalità di Rio, che l'anno scorso voleva a tutti i costi diventare presidente del club. E ci riuscì, tra promesse gigantesche. Prima acquistò due campioni del mondo freschi freschi, Branco e Romario, poi all'inizio dell'anno fu il turno di "O animal" Edmundo. Ma risultati, poco o nulla. La gente andava allo stadio per vedere la "Santissima trinità", ma risultati, poco o nulla. A proposito del Maracana: nemmeno questo è rimasto al tifoso medio dei rossoneri. Mentre gli allenatori si succedevano l'uno a l'altro, la squadra era costretta a giocare lontano dal proprio impianto casalingo, trasformarsi in una sorta di carrozzone viaggiante, come un'attrazione da circo. Così facendo, qualche soldo è entrato nelle casse, ma i problemi sono rimasti, anzi si sono ingigantiti.

LITIGI. *«Voglio essere il presidente della più grande squadra dell'America Latina»*, diceva Leite, che oggi deve tentare di calmare i giocatori che litigano (Romario avrebbe schiaffeggiato Savio durante una tournée in Giappone, Edmundo dice parolacce ai compagni durante gli allenamenti) e spiegare alla gente la decisione di mettere in panchina un giornalista, che non aveva mai allenato in vita sua. E nel frattempo, era arrivato un altro campione del mondo, il difensore Ronaldao.

VENDITA. Leite, dopo una riunione con i giocatori, ha dichiarato *«Mi vergogno a camminare per strada ma nel '96 tutto cambierà»*. Continuando poi: *«Siamo 35 milioni di tifosi, e io non riesco ad avere nemmeno 35.000 soci* (il Flamengo ne conta attualmente solo 7.000, ndr), *che sborsando 50 dollari al mese salverebbero le nostre finanze. E allora ho deciso: tutti i calciatori sono in vendita. Uno solo non lo venderò mai: Savio. Nemmeno per dieci milioni di dollari. Chi vuole un giocatore del Flamengo si faccia sotto»*.

RITORNO. I tifosi paiono aver perso la pazienza, e la squadra tornerà a giocare al Maracana per la seconda fase del campionato nazionale. Rimane però l'amarezza per aver assistito a un battibecco tra Zico, il più grande calciatore nella storia del Flamengo, e Romario. Zico è triste, per quello che sta vedendo: *«Oggi il Flamengo è arrivato al punto più basso della sua storia. Questa gente dovrebbe vergognarsi. I valori, in questa squadra, non sono quelli dei miei tempi. Io non godevo di regalie di ogni genere, come accade a Romario...»*. E questi ha risposto sui quotidiani, durissimo: *«Io mi vergogno, certo. Ma che colpa ho io se Zico ha ancora il complesso di non aver mai vinto nulla con la Nazionale, mentre io sono campione del mondo?»*. Come disse un importante giornalista brasiliano, Gilmar Ferreira: *«Il Flamengo è rosso di debiti e nero di vergogna»*. Proprio a un mese dal suo compleanno più importante.

Ricardo Setyon

Sopra, la Gavea, stadio privato del Flamengo

CAMPIONATO NAZIONALE

PRIMO TURNO
GRUPPO A
11. GIORNATA

Grêmio-Corinthians 2-1
Jardel (G) 37' e 48', Souza (C) 55'
Botafogo-Paraná 0-0
Flamengo-Cruzeiro 0-2
Paulinho McLaren 3', Marcelo 10'
Juventude-Palmeiras 1-1
Antonio Carlos (J) aut. 1', Rivaldo (P) 89'
Bragantino-Paysandu 2-0
Adalberto 16', Vaguinho 72'
Guarani-Vitória 3-1
Luizao (G) 40' rig. e 85', Paulinho Kobayashi (V) 67', Fabio Augusto (G) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**25**	11	8	1	2	23	11
Palmeiras	**23**	11	7	2	2	19	8
Bragantino	**21**	11	6	3	2	15	10
Paraná	**19**	11	5	4	2	13	7
Botafogo	**18**	11	5	3	3	20	16
Juventude	**12**	11	2	6	3	5	9
Guarani	**12**	11	3	3	5	13	18
Grêmio	**12**	11	3	3	5	12	18
Vitória	**11**	11	2	5	4	10	16
Paysandu	**10**	11	2	4	5	14	18
Corinthians	**8**	11	2	2	7	13	18
Flamengo	**8**	11	2	2	7	9	17

GRUPPO B
11. GIORNATA

Goiás-Vasco da Gama 4-0
Magrao 3' e 74', Joao Paulo 15', Sandoval 34'
At. Mineiro-Fluminense 0-0
São Paulo-Inter PA 1-1
Almir (S) 34', Leandro (I) 43' rig.
Portuguesa-Criciúma 2-1
Luis Carlos Oliveira (C) 43', Augusto (P) 52', Jorginho (P) 90'
Sport Recife-Santos 1-2
Geraldo (Sp) 24', Carlinhos (Sa) 58', Wellington (Sa) 81'
Bahia-São João 1-0
Angelo 39'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**21**	11	6	3	2	10	4
Inter PA	**21**	11	6	3	2	15	10
São Paulo	**19**	11	5	4	2	9	5
Santos	**19**	11	6	1	4	19	17
Portuguesa	**18**	11	5	3	3	16	14
Goiás	**16**	11	4	4	3	15	9
Criciúma	**15**	11	4	3	4	10	8
Bahia	**14**	11	4	2	5	13	16
Sport Recife	**12**	11	3	3	5	9	11
At. Mineiro	**11**	11	2	5	4	8	12
Vasco da Gama	**11**	11	3	2	6	14	20
São João	**4**	11	1	1	9	7	19

N.B.: Cruzeiro e Fluminense si qualificano per le semifinali del campionato. Assieme a lorom si qualificheranno le due squadre che vinceranno i rispettivi gironi del secondo turno.

Svezia

23. GIORNATA
Hammarby-Örebro 2-2
Mattias Jonsson (Ö) 2', Jean-Paul Vonderburg (H) 22', Miroslaw Kubisztal (Ö) 53' rig., Kim Bergstrand (H) 75'
Halmstad-Göteborg 0-0
Degerfors-Västra Frölunda 2-0
Ulf Ottosson 7', Andreas Andersson 57'
Örgryte-AIK 2-1
Henrik Bertilsson (Ö) 15', Mattias Johansson (A) 45', Morgan Nilsson (Ö) 56'
Trelleborg-Norrköping 4-0
Joachim Karlsson 67', Fredrik Sandell 71', Patrik Larsson 89', Michael Hansson 90'
Öster-Helsingborg 1-1
Andreas Ottosson (Ö) 16', Andreas Jacobsson (H) 36'
Djurgaarden-Malmö 0-2
Jörgen Pettersson 33', Fredrik Dahlström 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Göteborg	**39**	23	10	9	4	37	18
Helsingborg	**39**	23	11	6	6	35	27
Halmstad	**37**	23	10	7	6	37	28
Djurgaarden	**37**	22	10	7	5	32	25
Malmö	**34**	23	8	10	5	28	26
Örebro	**31**	22	8	7	7	29	26
Örgryte	**31**	23	8	7	8	19	24
Trelleborg	**29**	22	7	8	7	31	25
AIK	**27**	23	6	9	8	30	32
Norrköping	**26**	22	7	5	10	25	35
Degerfors	**25**	22	5	10	7	26	39
Öster	**23**	22	4	11	7	34	35
Frölunda	**21**	23	4	9	10	27	37
Hammarby	**19**	23	4	7	12	20	33

MARCATORI: **14 reti:** Niklas Skoog (Västra Frölunda).

Norvegia

25. GIORNATA: Brann Bergen-Kongsvinger 1-1; Hödd-Tromsö 2-3; Hamkam-VIF 1-0; Lilleström-Bodö/Glimt 1-1; Rosenborg-Strindheim 2-1; Stabaek-Start 1-3; Viking-Molde 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**61**	25	19	4	2	77	28
Molde	**44**	25	13	5	7	56	45
Lilleström	**41**	25	11	8	6	49	34
Bodö/Glimt	**40**	25	11	7	7	59	41
Viking	**40**	25	12	4	9	53	36
VIF	**36**	25	11	5	9	45	42
Tromsö	**35**	25	10	5	10	49	41
Stabaek	**32**	25	9	5	11	34	38
Brann Bergen	**32**	25	9	5	11	38	46
Start	**31**	25	10	1	14	49	51
Kongsvinger	**28**	25	7	7	11	36	53
Hamkam	**27**	25	8	3	14	32	62
Hödd	**25**	25	7	4	14	33	56
Strindheim	**17**	25	4	5	16	35	72

MARCATORI: **26 reti:** Brattbakk (Rosenborg).

Cipro

3. GIORNATA: Salamina-Anortosi 0-1; Apollon-AEK 3-1; Omonia-Aris 1-1; ALKI-AEL 2-4; Paralimni-Evagoras 5-1; Aradippu-Ethnikos 1-3; Olympiakos-APOEL 0-2.
CLASSIFICA: **APOEL 9; Paralimni e Omonia 7; AEK, Ethinikos e Apollon 6; Aris 5; Anortosi 4; AEL e Evagoras 3; ALKI, Olympiakos e Aradippu 1; Salamina 0.**

Croazia

Zvonimir Boban e Davor Suker, alfieri della Nazionale croata, hanno prestato il proprio volto per la campagna elettorale dello HDZ, il partito di governo, in vista delle imminenti elezioni.

9. GIORNATA: Osijek-Sibenik 4-1; Hajduk-Rijeka 1-0; Inker-Croatia 1-1; Segesta-Istra 3-0; Zagreb-Varteks 2-2; Marsonia-Cibalia 2-1.
10. GIORNATA: Sibenik-Cibalia 0-1; Varteks-Marsonia 2-0; Istra-Zagreb 1-1; Croatia-Segesta 4-0; Rijeka-Inker 4-4; Osijek-Hajduk 5-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**25**	10	8	1	1	22	4
Hajduk	**20**	10	6	2	2	22	10
Osijek	**19**	10	6	1	3	19	10
Varteks	**19**	10	6	1	3	14	10
Sibenik	**13**	10	4	1	5	16	16
Marsonia	**13**	10	4	1	5	9	15
Cibalia	**12**	10	3	3	4	14	19
Rijeka	**11**	10	3	2	5	18	18
Segesta	**11**	10	3	2	5	14	20
Zagreb	**9**	10	2	3	5	10	15
Inker	**9**	10	2	3	5	14	21
Istra	**7**	10	1	4	5	4	18

Ungheria

8. GIORNATA: Ujpesti TE-Parmalat rinviata; Debrecen-Békéscsaba 1-0; MTK-Kispest 0-1; PMSC-Haladás 0-1; BVSC-Vasas 2-0; Zalaegerszeg-Vác 2-1; Ferencváros-Györi FC 2-0; Stadler-Csepel 0-0.
9. GIORNATA: Vasas-PMSC rinviata; Haladás-MTK 2-2; Kispest-Debrecen 0-0; Békéscsaba-Ujpesti TE 2-3; Csepel-Ferencváros 1-2; Györi FC-Zalaegerszeg 2-2; Vác-BVSC 2-3; Parmalat-Stadler 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
BVSC	**22**	9	7	1	1	17	6
Ferencváros	**18**	8	6	0	2	15	7
Csepel	**18**	9	5	3	1	17	10
Debrecen	**15**	9	4	3	2	9	10
MTK	**14**	8	4	2	2	15	9
Ujpesti TE	**13**	7	4	1	2	12	8
Vác	**13**	9	4	1	4	19	16
Stadler	**11**	8	2	5	1	11	9
Vasas	**11**	8	3	2	3	11	11
Györi FC	**10**	9	2	4	3	13	13
Kispest	**9**	7	2	3	2	7	6
Zalaegerszeg	**8**	9	2	2	5	11	17
PMSC	**7**	8	2	1	5	8	12
Parmalat	**7**	8	2	1	5	9	16
Haladás	**5**	9	1	2	6	8	22
Békéscsaba	**4**	9	1	1	7	10	20

Eire

7. GIORNATA: Athlone T.-Bohemians 2-5; Derry-Dundalk 1-1; Drogheda-Galway 3-0; St. Patrick's-UCD 2-1; Shelbourne-Shamrock R. 3-0; Sligo-Cork 3-1.
CLASSIFICA: **Bohemians 16; Shelbourne e St. Patrick's 14; Sligo 13; Derry 11; Cork 10; Dundalk 9; Galway e UCD 7; Drogheda 5; Athlone T. 4; Shamrock R. 3.**

MARCATORI: **7 reti:** Geoghegan (Shelbourne).

LEAGUE CUP
SEMIFINALI: Bray-Wanderers 0-2; Sligo-Drogheda 3-2.

Fär Öer

16. GIORNATA: Sumba/VB-B71 2-6; GI-NSI 5-1; B68-KI 2-1; HB-TB 4-1; FS Vagar-B36 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GI	**32**	15	10	2	3	35	15
HB	**31**	15	9	4	2	33	11
B71	**28**	15	9	1	5	33	20
B68	**23**	15	7	2	6	35	20
B36	**23**	15	7	2	6	22	31
FS Vagar	**20**	15	5	5	5	22	29
TB	**19**	15	5	4	6	20	23
KI	**16**	15	4	4	7	22	37
Sumba/VB	**13**	15	4	1	10	17	35
NSI	**7**	15	2	1	12	13	31

Islanda

17. GIORNATA: IBK-Leiftur 3-2; UBK-KR 1-3; IBV-Grindavik 3-1; Valur-IA 1-4; FH-Fram 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA	**46**	17	15	1	1	45	14
KR	**34**	17	11	1	5	30	19
IBV	**31**	17	10	1	6	40	24
IBK	**25**	17	6	7	4	25	26
Leiftur	**24**	17	7	3	7	31	32
UBK	**21**	17	6	3	8	22	24
Grindavik	**20**	17	6	2	9	20	26
Valur	**20**	17	6	2	9	23	33
FH	**12**	17	3	3	11	24	41
Fram	**9**	17	2	3	12	16	37

Giappone

NICOS SERIES
16. GIORNATA
Verdy-JEF 2-0
Takeda 59', Kitazawa 71'
Cerezo-Bellmare 1-0 dts
Fukagawa 112'
Flugels-Jubilo 1-3
Schillaci (J) 11', Nakayama (J) 24', Maezono (F) 38', Hattori (J) 48' rig.
Antlers-Grampus 1-3
Stojkovic (G) 66', Hirano (G) 77', Moriyama (G) 81', Iijima (A) 86' aut.
Reysol-Reds 2-5
Okano (Red) 10' e 34', Bein (Red) 20', Fukunaga (Red) 59', Tanada (Rey) 64', Toninho (Red) 68', Bentinho (Rey) 89'
Sanfrecce-Gamba 5-0
Takagi 16', Moriyama 22', Noh Jung Youn 56' e 85', Van Loen 76'
S Pulse-Marinos 3-1
Marco (S) 24', Sazanobori (S) 30' e 38', Omura (M) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Verdy	**43**	16	14	1	1	44	30
S-Pulse	**39**	16	13	0	3	29	13
Grampus	**36**	16	12	0	4	35	20
Marinos	**30**	16	10	0	6	27	20
Antlers	**27**	16	9	0	7	28	24
JEF	**22**	16	7	1	8	20	31
Reds	**21**	16	7	0	9	26	24
Jubilo	**21**	16	7	0	9	27	26
Cerezo	**21**	16	7	0	9	23	22
Reysol	**21**	16	7	0	9	33	37
Sanfrecce	**19**	16	6	1	9	16	23
Flugels	**19**	16	6	1	9	17	33
Bellmare	**13**	16	4	1	11	20	37
Gamba	**9**	16	3	0	13	22	43

MARCATORI: **28 reti:** Schillaci (Jubilo); **26 reti:** Fukuda (Reds); **21 reti:** Bisconti (Marinos), Noguchi (Bellmare); **20 reti:** Betinho (Bellmare).

Albania

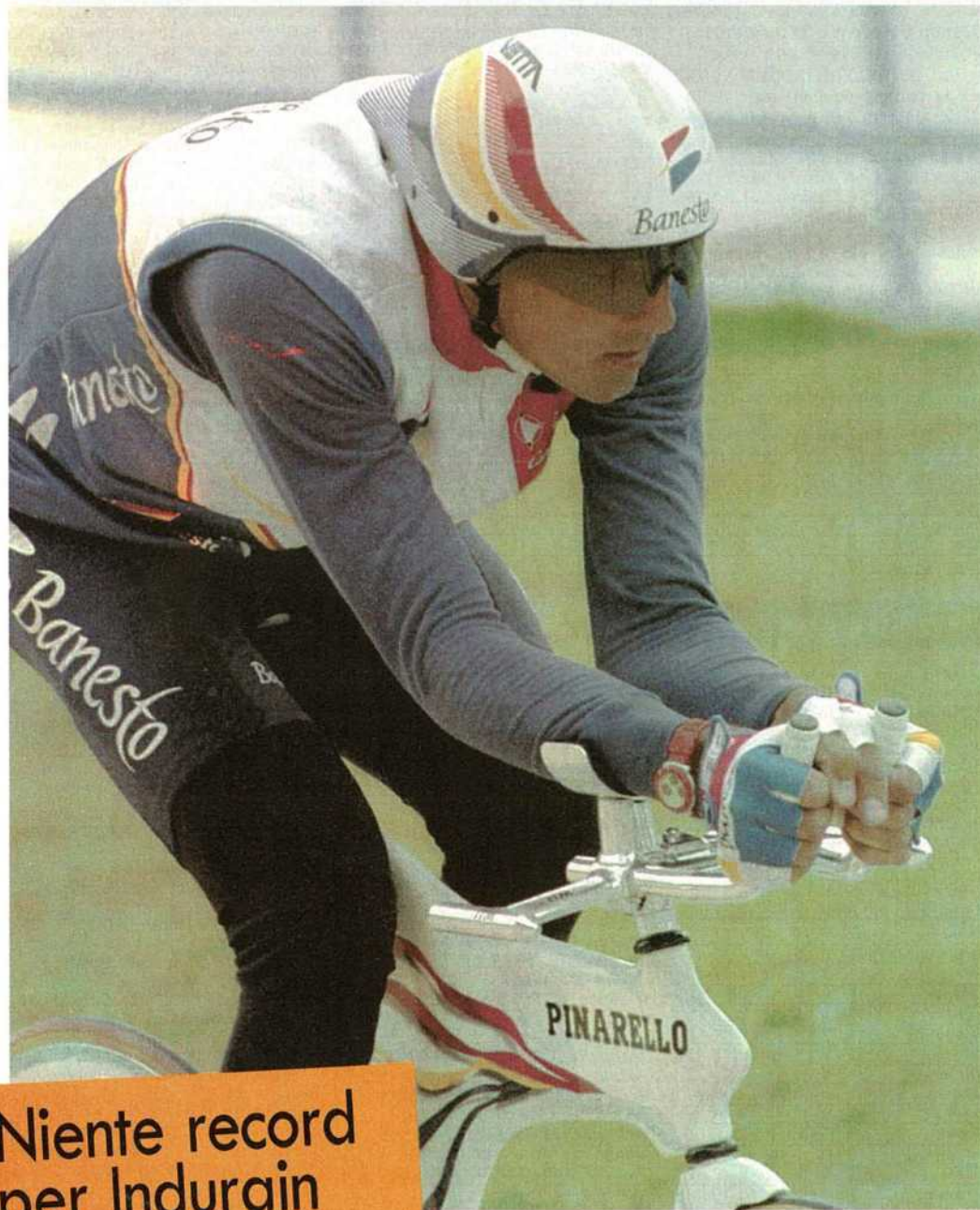
6. GIORNATA: Albpetrol-Laçi 2-1; Besëlidhja-Tomori 1-0; Sopoti-Kastrioti 2-1; Apolonia-Flamurtari 0-1; Teuta-Tirana 2-0; Olimpik-Vllaznia 0-0; Skënderbeu-Elbasani 2-0; Besa-Shkumbini 1-0; Shqiponia-Partizani 1-2.
7. GIORNATA: Tirana-Besëlidhja 4-0; Kastrioti-Shkumbini 0-0; Vllaznia-Besa 0-0; Tomori-Olimpik 2-1; Elbasani-Sopoti 1-1; Flamurtari-Albpetrol 1-0; Partizani-Skënderbeu 3-0; Teuta-Apolonia 1-1; Laçi-Shqiponia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**12**	7	5	0	2	14	8
Teuta	**11**	7	4	2	1	15	9
Tirana	**11**	7	4	1	2	11	6
Flamurtari	**10**	7	4	1	2	8	4
Besa	**10**	7	3	3	1	5	3
Olimpik	**9**	7	3	2	2	10	6
Elbasani	**8**	7	2	3	2	4	4
Vllaznia	**8**	7	2	3	2	3	6
Shkumbini	**7**	7	2	3	2	9	7
Albpetrol	**7**	7	3	1	3	6	6
Tomori	**7**	7	2	3	2	5	5
Skënderbeu	**7**	7	3	1	3	9	10
Sopoti	**7**	7	3	1	3	7	8
Kastrioti	**6**	7	2	2	3	9	11
Apolonia	**5**	7	1	3	3	6	7
Shqiponia	**5**	7	1	2	4	3	8
Besëlidhja	**4**	7	2	0	5	3	11
Laçi	**3**	7	1	1	5	7	15

MARCATORI: **5 reti:** Dobi (Teuta).

Argentina

10. GIORNATA
Colón-Gimnasia La Plata 4-1
Saralegui (C) 44' e 86', Vidal Gonzalez (C) 62', Sanguinetti (G) 79', Muller (C) 89'
Estudiantes-Independiente 1-2
Arzeno (I) 15' e 66' aut., Ramirez (I) 32',
Argentinos Jrs-Boca Jrs 0-1
Maradona 70'
San Lorenzo-Newell's O.B. 5-2
Biaggio (S) 2', 17' e 61', E.F. Gonzales (S) 35', Aquino (N) 22', Gabrich (N) 75', Ortega Sanchez (S) 88'
Belgrano-Lanus 1-1
Cattaneo (B) 32', Loza (L) 42'
River Plate-Gimnasia Jujuy 1-0
Francescoli 85' rig.
Racing-Dep. Español 0-1
Sergio Castillo 73'
Velez-Ferrocarril rinviata
Rosario C.-Huracan rinviata
Banfield-Platense rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lorenzo	**20**	10	6	2	2	24	13
River Plate	**20**	10	5	5	0	12	6
Racing	**17**	10	5	2	3	15	11
Gimnasia J.	**17**	9	5	2	2	16	13
Boca Jrs.	**16**	8	4	4	0	9	5
Velez	**16**	9	5	1	3	12	10
Lanus	**16**	10	4	4	2	12	9
Ferrocarril	**11**	9	2	5	2	12	10
Platense	**11**	10	3	2	4	9	10
Newell's O.B.	**11**	9	2	5	2	13	15
Gimnasia L.P.	**11**	9	2	5	2	7	9
Español	**11**	10	2	5	3	8	9
Huracan	**11**	9	3	2	4	10	16
Independiente	**10**	9	1	7	1	8	8
Colón	**10**	10	2	4	4	9	8
Rosario C.	**10**	9	2	4	3	9	12
Argentinos Jrs	**9**	10	2	3	5	9	12
Banfield	**7**	9	1	4	4	8	12
Estudiantes	**5**	10	0	5	5	8	13
Belgrano	**5**	10	0	5	5	5	14

Niente record per Indurain

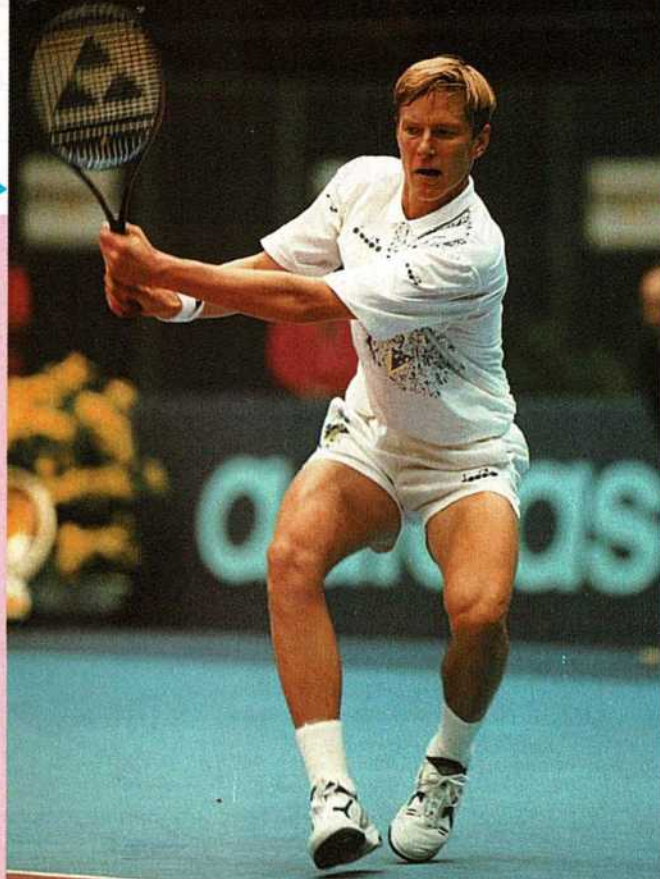
Miguel Indurain *(sopra)* ha fallito l'assalto al record dell'ora. Nel velodromo di Bogota (Colombia), il fuoriclasse spagnolo ha percorso 28 chilometri prima di fermarsi: il distacco dal limite di Tony Rominger era ormai incolmabile. Indurain aveva scelto di correre all'alba sperando di evitare il vento, ma è stato tradito dalla temperatura troppo bassa.
Nella Parigi-Tours, prova valida per la Coppa del Mondo, si è imposto allo sprint Nicola Minali: il venticinquenne velocista veneto è al quattordicesimo successo stagionale. Quando manca ancora una gara (il Giro di Lombardia) al termine, il belga Johan Museeuw ha già vinto matematicamente la Coppa

Tuttonotizie

Golf. Costantino Rocca si è piazzato al terzo posto del World Match Championship disputato a Wentworth (Gran Bretagna). Battuto dall'australiano Steve Elkington in semifinale, il bergamasco ha superato il tedesco Bernhard Langer nella finale di consolazione. Al primo posto, il sudafricano Ernie Els.
Rugby. A Buenos Aires (Argentina), nel primo incontro valido per la Coppa latina, l'Italia è stata battuta per 34-22 dalla Francia.
Ussi. Filippo Grassia è stato confermato presidente dell'Unione della Stampa Sportiva Italia. Al collega, già direttore del Guerin Sportivo, le nostre congratulazioni e gli auguri di buon lavoro.

Ferrari da record a Fiorano

Debutta il Rusconi americano

Stefano Rusconi muove i primi passi nel pianeta Nba. Il ventisettenne pivot passato dalla Benetton Treviso ai Phoenix Suns ha giocato in un'amichevole contro i Charlotte Hornets *(a fianco, affronta Alonzo Mourning)*; i Suns hanno vinto 111-96. Intanto, la Nazionale azzurra alla quale Rusconi ha polemicamente rinunciato nel luglio scorso avanza sicura nelle qualificazioni europee. Nella seconda partita del suo gruppo, a Fabriano, l'Italia ha travolto l'Ungheria per 94-68 e ora è al comando con 4 punti davanti a Finlandia e Repubblica Ceca con 2; chiudono la classifica Slovenia, Macedonia e Ungheria a quota 0.

Pericolo russo in Davis

Nel sorteggio per il tabellone della Coppa Davis 1996 gli azzurri hanno pescato un brutto cliente: la Russia di Evgenij Kafelnikov *(sopra)* e Andrei Chesnokov, che nel dicembre prossimo affronterà gli Stati Uniti nella finale '95. Italia-Russia si giocherà dal 9 all'11 febbraio in Italia.

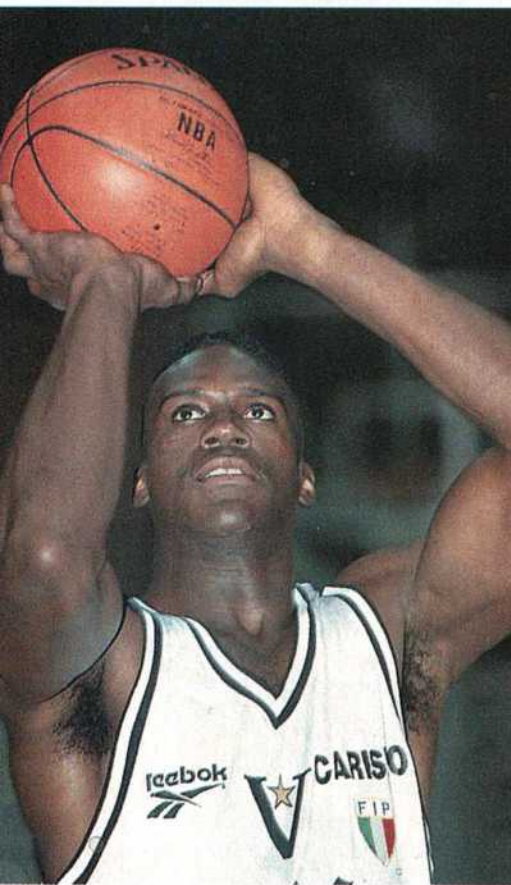
Settimana di record per la Ferrari a Fiorano. Nicola Larini ha abbassato due volte il limite sul giro, portandolo prima a 1'02"88 con il nuovo motore a 10 cilindri, e poi a 1'02"50 con il 12 cilindri. Il toscano non ha ancora deciso se rimanere come collaudatore nel 1996: «Correrò sia il Dtm che il Turismo internazionale, non potrei continuare su questi ritmi. Però mi piacerebbe confrontarmi con questi nuovi piloti». Cioè Schumacher e Irvine...

Tragedia sul ring

Il pugile scozzese James Murray è morto a Glasgow per i colpi ricevuti durante l'incontro con il connazionale Drew Docherty per il titolo britannico dei pesi gallo. L'intervento eseguito dai chirurghi dell'ospedale cittadino per rimuovere l'ematoma al cervello è stato inutile. *Sotto, i primi soccorsi sul ring.*

Buckler "mondiale" pensando all'Europa

di **Franco Montorro**

Da giovedì 19 a sabato 21 ottobre a Londra la Buckler Bologna è fra le protagoniste del McDonald's Championship, il torneo di lusso che mette a confronto una squadra del pianeta Nba con il meglio del resto del mondo. Quel "meglio" va inteso secondo i parametri del basket pro, che travalicano il puro e semplice merito sportivo, anche se quest'anno il campionato delle stelle ha scelto per la prima volta come sua rappresentante al McDonald la squadra campione, gli Houston Rockets. Ecco allora motivato l'invito della Federazione Internazionale ai campioni d'Australia e a quelli d'Israele, che non offriranno grande basket-spettacolo ma che muovono interesse e sponsor. E la Buckler, da anni imbattibile in Italia e da decenni cenerentola in campo internazionale, ha dalla sua un perfetto assetto societario (che manca ad esempio al Real Madrid campione d'Europa, pur presente a Londra); uno sponsor solido e motivato e una tifoseria che la seguirà nutrita in Inghilterra. L'obiettivo dichiarato della formazione tricolore è quello di bissare il risultato di Monaco '93: la finale con i marziani Nba (allora Phoenix). Una partita dall'esito scontato a favore di Houston, ma che porterà indubbi vantaggi promozionali a favore di sponsor, società e giocatori bolognesi.

Ma quest'anno la partecipazione della Virtus al McDonald's si arricchisce di un importante significato sportivo. Arrivare alla sfida con i Rockets di Olajuwon, infatti, sarà possibile solo dopo aver battuto il Maccabi e il Real Madrid, cioè due delle più accreditate rivali della Buckler nella sua ennesima rincorsa al titolo europeo. Di più, israeliani e spagnoli sono inseriti con i bolognesi nel girone eliminatorio dell'Euroclub che comprende anche i francesi dell'Orthez, i portoghesi del Benfica, i croati di Zagabria, gli spagnoli del Barcellona e i greci del Panathinaikos. Mai come quest'anno la Virtus Bologna ha deciso di puntare sull'Europa e l'appuntamento londinese diventa un prezioso laboratorio per gli esperimenti tattici di Bucci, che ha rivoluzionato lo spirito della squadra. Oggi in Europa si gioca a ritmi bassi e privilegiando l'aspetto "fisico". La Buckler fa l'opposto: gioca in velocità e cerca di esaltare le giocate tecniche, come nella Nba. Le basterà per arrivare alla gara con i Rockets, ma soprattutto alla Coppa finora più desiderata e irraggiungibile? La risposta nei canestri di Komazec e Woolridge, ma anche — se non soprattutto — nei rimbalzi di Binelli e nella difesa di Morandotti. □

Sotto a sinistra, Orlando Woolridge della Buckler Bologna. A fianco, il logo del supertorneo in programma a Londra dal 19 al 21 ottobre prossimi

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE
VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI
CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
LUCIA VOLTAN
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**
ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**
OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice,
Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni,
Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusio-ne: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 -distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82
Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.
ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germa-nia, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aleardo Aleardi 12 - 20154 Milano tel. 02/33.100.528 - fax 02/33.603.610
Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Viale Restelli, 29 - 20124 Milano
tel. 02/69.711.724 - fax 02/69.711.755
AREE DI VENDITA
Milano - Viale Restelli, 29
tel. 02/69.711.713 - fax 02/69.711.750
Via A. Aleardi, 12 - tel. 02/33.100.528 - fax 02/33.603.610
Padova Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a
tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a
Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana
tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5
tel. 06/36.001.694/95
Cagliari - Piazza Repubblica, 10
tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

NIKE

SOLO PERCHÉ MI CHIAMO MALDINI NON VUOL DIRE CHE IO SIA NATO CALCIATORE

SE QUALCUNO SCATTA IN AREA PALLA AL PIEDE

CHI VOLETE CHE LO FERMI?

Mio padre?